• Anno 113 - Numero 151 •

• Domenica 8 Luglio 1979 •

A PAGINA 2

CATTIVI PENSIERI

Perché Berlinguer ha paura del termine «socialdemocrazia»? Socialismo nella libertà non può essere altro

di Luigi Firpo

LA STAMPA

A PAGINA 3

SINISTRA DC

E' difficile ipotizzare un nuovo partito democristiano. Diventerebbe come il Cottolengo: un'isola che non muta la realtà

di A. C. Jemolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65 681 - Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 130.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 36, tel. 229.828, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.831 - Tariffe modulo mm 47 x 45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il coraggio di esser giusti

In questi ultimi giorni sembra essersi sopito nella magistratura padovana il contrasto fra pubblico ministero e ufficio istruzione, o almeno essersi ridotto alle dimensioni di un limitato, normale e quasi fisiologico divergere fra le posizioni dell'accusa e quelle dell'istruttoria (a prescindere dalla opportunità di certe polemiche e conferenze stampa, per le quali facciamo nostre le assennate osservazioni di Stefano Rodotà). La vita giudiziaria è fatta anche di queste discordanze o contraddizioni: le quali possono anzi essere, più di quanto comunemente non si creda, un incentivo alla più approfondita ricerca della verità. Non crediamo, non vogliamo credere che le divergenze fra Calogero e Palombarini nascano da diverse simpatie politiche, e tanto meno da schemi preconcetti.

C'è piuttosto, alla radice di questa vicenda giudiziaria (come di tante altre dello stesso genere), una oggettiva difficoltà: ed è la preliminare necessità di distinguere l'espressione di un pensiero, di un convincimento politico, di una dottrina — anche aberrante, assurda, rozza, violenta, estremistica — da quel che è qualcosa d'altro, e cioè fiancheggiamento operante di un'azione eversiva, organizzazione di un «partito armato», o di singole imprese criminose, come un attentato o un assassinio, e anche istigazione o apologia di specifici reati. Lo Stato più democratico, più rispettoso della libertà individuali, ha il diritto-dovere di perseguire questi fatti: come del resto vuole la nostra Costituzione.

Facciamo un esempio, desunto dall'amara cronaca di questi ultimi giorni. Se qualcuno, nella clandestinità, indica ai propri compagni, a voce o per iscritto, il nome di un giornalista o di un magistrato o di un agente di custodia, e afferma che costui «deve essere al centro degli obiettivi della lotta armata», e poi questo innocente viene assassinato, ci si trova di fronte non alla irresponsabile espressione di un libero convincimento, ma a un preciso comportamento criminoso: e grave non solo moralmente, ma per il codice penale.

E' questo, direi, il nodo centrale che si pone ai giudici che indagano sui fenomeni del terrorismo nel nostro paese: distinguere chiaramente ciò che è libera opinione da ciò che sconfina nel delitto.

Aggiungiamo che la chiara consapevolezza della distinzione non basta: ci vuole anche la coraggiosa assunzione di responsabilità, la volontà di percorrere sino in fondo *tutte* le strade che possono condurre all'accertamento della verità. Come disse un giorno lapidariamente l'indimenticato Gigi Ghirotti, si tratta del «coraggio di essere giusti». Sotto il fascismo questo coraggio costò ai giudici, spesso, inciampi e noie nella carriera. Purtroppo non è retorica dire che oggi esso può costare (e non solo ai giudici) anche la vita. In una recente intervista a «La Magistratura», Pietro Calogero, a chi gli domandava come mai il rischio, il concreto pericolo, e la fine del collega Alessandrini non lo avessero fermato, e che cosa lo spingesse, rispondeva: «*Ti dico francamente e senza retorica che penso al futuro, a un futuro che non sia per i nostri figli, per tutti i cittadini, un futuro di terrore*».

Fu questo sentimento, questo richiamo alla suprema necessità di adoperarsi senza esitazione per applicare le leggi della Repubblica che spinse Pertini a inviare un telegramma di solidarietà al magistrato di Padova. Non era, come a qualcuno erroneamente parve, una precipitosa anticipazione di giudizio, un gesto impulsivo, un'indebita interferenza. Diciamo piuttosto che fu un'interpretazione, non inerte ma dinamica, del dovere che ha il capo dello Stato di farsi in ogni momento garante della Costituzione, e della libertà dei cittadini. Quello stesso dovere che lo ha spinto, qualche giorno fa, a manifestare la sua preoccupazione per certe perquisizioni, piuttosto discutibili, all'università di Cosenza.

Perché questa, non dimentichiamolo, è l'altra difficoltà che si pone, non solo ai giudici, ma a tutti i corpi dello Stato, alla classe politica, ai cittadini: contenersi sempre nei limiti della Costituzione, di un'inflessibile applicazione delle leggi, senza arbitri o misure eccezionali. Le quali, oltre a tutto, come diceva Calogero nell'intervista, non servirebbero a niente. «*La democrazia* — aggiungeva — *non può essere rinnegata. Se apriamo una falla, sotto l'incalzare degli eventi, sarebbe la fine della nostra democrazia*».

Certo, anche in questa nostra libera repubblica, all'ombra della Costituzione, sono accaduti e accadono eccessi arbitrari, soprusi, ingiustizie: e tutti abbiamo — ciascuno nel proprio ambito — la possibilità e il diritto e il dovere di denunciarli e condannarli (come non pochi di noi hanno sempre cercato di fare). Ma non possiamo tacere la penosa impressione che ci fanno certe esacerbazioni di alcuni leaders dell'Autonomia, i quali vanno cianciando di uno Stato, che, per estirpare il terrorismo, porta a un «aggravamento e inesorabile imbarbarimento dello scontro armato», e persegue una «soluzione militare del problema», e con ciò rifiuta un'«intesa fra le parti in lotta»: quando invece, se un appunto può farsi a questa nostra democrazia, è di essere stata, se mai, troppo tollerante e permissiva. Non

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Operazione antiterrorismo degli agenti della Digos

Milano: arrestati 2 giovani per l'omicidio Alessandrini

Il magistrato li accusa anche della rapina al posto di polizia di Rogoredo
Sono di Prima linea: Bruno Palombi Russo, già ricercato per attentati, e Claudio Waccher, disegnatore alla Snam - Scoperti documenti compromettenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Due giovani arrestati con l'accusa di aver partecipato all'omicidio del sostituto procuratore Emilio Alessandrini, un terzo trovato in possesso di volantini delle Brigate rosse, che rivendicavano l'assassinio di Carlo Casalegno e quindi fermato: questo il bilancio di un'operazione antiterrorismo compiuta da agenti della Digos e dalla squadra mobile della questura di Milano che ritenevano di essere sulle tracce del gruppo che il 19 aprile scorso uccisero nel quartiere della Barona l'agente di ps. in servizio come autista alla Digos, Andrea Campagna.

In base a quali elementi la polizia si sia mossa non è stato possibile accertarlo. Comunque venerdì mattina, pochi minuti dopo le 7,30, gli agenti sono arrivati in via Benefattori dell'ospedale numero 3, un palazzo popolare alla periferia nord della città, nella zona di Niguarda. Sono andati verso un alloggio del terzo piano e vi hanno fatto irruzione. All'interno c'era Bruno Palombi Russo, 31 anni, di Acerra, sposato, tre figli, l'ultimo dei quali non l'ha mai visto perché nato quando era già latitante. Poiché a suo nome la magistratura di Napoli aveva emesso un ordine di cattura per un attentato allo stabilimento Alfasud di Pomigliano d'Arco, è stato subito arrestato.

Quindi è stata iniziata una sistematica perquisizione dell'appartamento che è intestato a Lauro Waccher, un muratore pensionato che trascorre la maggiore parte del suo tempo, insieme alla moglie, nel paese d'origine in Veneto. La polizia, invece, sempre venerdì, ha cercato e trovato il figlio, Claudio Waccher, disegnatore presso la Snam Progetti di San Donato Milanese. Gli uomini della Digos si sono recati in ufficio al-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Scarcerato dopo 3 mesi il giornalista Nicotri

ROMA — Ha lasciato Rebibbia, dopo tre mesi di carcere, il giornalista Giuseppe Nicotri: in tre pagine dattiloscritte stralciate alla sua ordinanza il consigliere istruttore Achille Gallucci ha spiegato che la sua decisione derivava dalla «mancanza di indizi» a carico di Nicotri. Ma il resto del suo rapporto, un dossier di 110 pagine, è un duro atto di accusa contro gli altri imputati romani dell'inchiesta su Autonomia organizzata.

Secondo indiscrezioni tutto il gruppo di Scalzone e Piperno avrebbe ricevuto un nuovo mandato di cattura per «insurrezione armata contro i poteri dello Stato»: un reato da ergastolo che era già stato contestato a Toni Negri.

La storia di questa ordinanza tanto attesa perché considerata il primo punto fermo sulle indagini iniziate nell'aprile scorso si è ulteriormente complicata per l'arrivo, qualche giorno fa, di un rapporto del Sisde: è stato compilato da alcuni funzionari dei servizi segreti che hanno compiuto un lungo soggiorno a Parigi nel tentativo di controllare gli alibi di Negri per il 16 marzo del '78 e di andare a fondo nei risvolti della «pista francese» che localizza proprio a Parigi una centrale organizzativa del terrorismo.

Il rapporto del Sisde fa riferimento ad alcune registrazioni di telefonate partite dalla facoltà di Scienze politiche di Padova. Interlocutori, dall'altro capo del filo, alcuni personaggi dell'istituto di lingue Hyperion. Si tratta di telefonate «non in codice», che avrebbero permesso di stabilire un legame tra i telefonisti padovani e la scuola che fu fondata da alcuni ex amici di Curcio, scomparsi dall'Italia da vari anni.

E' stata, quella di ieri, una giornata piena di impegni per i magistrati romani, che hanno interrogato una serie di importanti testimoni: è stata sentita anche l'amica di Franco Piperno che, secondo le affermazioni di Giuliana Conforto, la avrebbe ospitata a Cosenza.

Smagrito, un garofano rosso infilato in un'asola della camicia aperta, Giuseppe Nicotri ha salutato le telecamere che lo riprendevano all'uscita di Rebibbia levando il pugno sinistro chiuso. Ha poi parlato brevemente («*Scusate, ho fretta e devo andare*», si è giustificato) e con un tono assai pacato rivolto ai giornalisti e soprattutto ai microfoni della Radio e della Televisione.

Nicotri ha detto che la gioia per la scarcerazione è attenuata in lui dal rammarico per «*i compagni che restano qui dentro in galera*» (ha precisato che continua ad usare l'espressione «compagni» anche se non svolge più attività politica «*da sette anni*»). Ha avuto poi espressioni molto dure per quei giornalisti che, a suo dire, «*spingono alla guerra civile*».

Non ha precisato a quali giornalisti si riferisse, aggiungendo che costoro si assumono gravi responsabilità «*per una manciata di stalinismo*»: per questa situazione, secondo Nicotri, oggi «*paghiamo noi*» — lui e coloro che sono rimasti in carcere, «*Negri, Scalzone, Dalmaviva e gli altri*» — ma ben presto «*pagheranno tutti*». Ha negato che i suoi «*compagni di galera*» abbiano alcuna responsabilità («*il prof. Negri avrà forse qualche responsabilità morale, non certo materiale*») e ha denunciato quello che, a suo avviso, è il «*connubio perverso*» che

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Studente torinese confessa al magistrato

"Ho ricevuto da Roma i temi della maturità,,

Luca Bottazzi (universitario) ha dichiarato di aver passato i testi a cinque amici - Il Procuratore aggiunto Toninelli: "A Roma qualcuno deve cominciare a preoccuparsi,,

TORINO — «*Conoscevo in anticipo i temi di italiano e di matematica per lo scientifico*» ha dichiarato ieri mattina al procuratore aggiunto Flavio Toninelli, lo studente di architettura, Luca Bottazzi, 22 anni, bocciato qui a Torino tre anni fa alla maturità, poi superata a Ostia («*ma quella volta non c'è stato nessun trucco*», si è affrettato ad aggiungere).

L'inchiesta sugli esami di maturità da ieri assume contorni più definiti. La fuga di notizie è partita da Roma. I temi sono stati consegnati dallo studente a cinque amici, che poi non hanno saputo resistere alla tentazione di favorire a loro volta altri amici, allungando la catena della solidarietà oltre i limiti di quello che doveva restare «un segreto».

Non risulta che Luca Bottazzi sia indiziato o debba per ora rispondere di qualche reato. Resta a disposizione del magistrato che intende interrogarlo nei prossimi giorni.

Seguiamo la cronaca di ieri mattina. Una giornalista di Stampa Sera va a casa dello studente, in strada Sei Ville 15. La madre di Luca cerca di tergiversare ma poi il ragazzo si affaccia nella stanza e ammette candidamente: «*I temi li avevo, ma non ero il solo qui a Torino. Non è vero che ci ho guadagnato. Li ho dati ad alcuni amici, perché non volevo facessero la fine che avevo fatto io tre anni fa alla maturità. Non hanno resistito alla tentazione di comunicare il "segreto" ad altri amici. Così qualcuno è arrivato perfino a minacciarmi*».

Poco dopo le 11 lo studente, maglietta e jeans, l'aria spaventata di chi ha improvvisamente capito di essersi messo in un grosso pasticcio, si è precipitato dal magistrato, come gli era stato consigliato. E' entrato nell'ufficio dell'aggiunto procuratore Toninelli e ne è uscito due ore e mezzo dopo. E' scappato via senza pronunciare più una parola. Ieri nel pomeriggio si è rifugiato fuori città e probabilmente non si farà trovare se non dallo stesso magistrato che gli ha detto di tenersi a disposizione.

Al procuratore Toninelli abbiamo chiesto qualche commento sull'interrogatorio: «*Posso soltanto confermare* — ha detto il magistrato — *che la fuga di notizie c'è stata ed è di origine romana. Se anche lo studente avesse fatto nomi è chiaro che sono coperti dal segreto istruttorio. Conosceva in anticipo i temi della maturità per le prove di italiano e di matematica allo scientifico. Li ha dati a non più di cinque amici. Che cosa sia accaduto nella notte tra lunedì e martedì quando la notizia ha cominciato a girare, per telefono, tra le case di studenti che dovevano affrontare la maturità, non è possibile saperlo. Sarà compito de-*

Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAG. 16

BENZINA

Ci sarà abbastanza carburante per l'estate ed olio combustibile per le industrie alla ripresa del lavoro dopo le ferie; previste difficoltà, invece, per il gasolio da riscaldamento.

di Mario Salvatorelli

Borg per la quarta volta sul trono di Wimbledon

Londra. Per la quarta volta consecutiva (impresa senza precedenti) Bjorn Borg, svedese di 23 anni, ha vinto ieri a Wimbledon il singolare maschile del torneo di tennis più celebre del mondo. Borg ha battuto in finale l'americano Tanner in cinque combattuti set (Servizio a pag. 17)

Andreotti rinuncia, immediate consultazioni di Pertini

La dc non accetta un presidente laico ma Craxi non vuole un democristiano

La difficile decisione del Capo dello Stato, che si trova di fronte a due «no» inconciliabili

ROMA — Andreotti ha rinunciato e i veti incrociati della dc e del psi a un candidato laico o cattolico hanno messo il presidente Pertini, che ieri ha iniziato e concluso un rapido giro di consultazioni, davanti ad una scelta drammatica.

Con molto garbo, quasi con eleganza, Zaccagnini e Craxi hanno detto cose sostanzialmente identiche, ma da due «fronti» contrapposti e difficilmente conciliabili. Tanto garbo formale ha portato ieri qualcuno a leggere, tra le righe della dichiarazione di Zaccagnini dopo il colloquio con il Capo dello Stato, una piccola «apertura» verso un candidato laico. Niente di più errato.

La dc (come, del resto, sull'altro fronte, il psi), lascia ovviamente libero Pertini di decidere quello che crede, «*nel rispetto delle prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica*». Però fa presente alcune cose, e senza aver l'aria di ripensarci.

Primo: la presidenza del Consiglio dei ministri deve andare ad un democristiano; la dc è il partito che ha vinto le elezioni e quindi non si capisce perché debba rinunciare alla massima carica dell'esecutivo; tra l'altro, la dc ha già rinunciato, senza farne un dramma, alla prima magistratura dello Stato, alla presidenza della Corte Costituzionale e alla presidenza della Camera. «*Toccherebbe ora ad altri partiti* — ha detto il segretario dc a Pertini — *dare identici segni di comprensione e serenità*».

Secondo: se il Presidente della Repubblica, nel corso delle consultazioni, accerterà che la richiesta democristiana non ha probabilità di successo o, comunque, non è gradita agli altri partiti di un'ipotetica maggioranza, l'incarico può andare ad un laico, chiunque esso sia. «*Pur ribadendo le convinzioni espresse per quanto concerne l'assunzione delle responsabilità per la direzione del governo* — ha dichiarato Zaccagnini — *ci siamo riservati di esaminare soluzioni diverse e comunque completamente rivolte a fronteggiare i problemi sempre più urgenti del Paese*».

Queste ultime parole hanno fatto pensare ad una improvvisa apertura dc ad un laico. Il loro significato è invece un altro: se l'incarico andrà a un laico, la dc non entrerà nel governo. Ciò non vuol dire un brusco passaggio della dc all'opposizione. Vuol dire che i *leaders* democristiani manterranno con attenzione uomini e programmi del nuovo governo (sempre che il tentativo riesca) e, alla fine, faranno conoscere le loro scelte, che potranno essere di appoggio critico, di «astensione costruttiva». Mai, comunque, di opposizione preconcetta e intransigente, visto che è indispensabile «*fronteggiare i problemi sempre più urgenti del Paese*». Grande responsabilità, insomma, ma fuori dal governo, che ognuno è libero di formare con chi crede.

Secondo Zaccagnini, dunque, Pertini deve accertare se esiste «*un adeguato consenso*» per un candidato democristiano. I nomi, dopo la rinuncia di Andreotti, sono quelli noti: Piccoli e Zaccagnini. Ma la dc non è disposta a mandare allo sbaraglio proprio il presidente e il segretario del partito. In una situazione tanto difficile, e con il «no» del psi, nel colloquio di ieri con Pertini alcuni membri della delegazione dc avrebbero fatto, in via del tutto ipotetica, anche altri nomi, non meno autorevoli, però non «coinvolti» in prima persona nelle massime cariche interne.

I nomi sarebbero due: Forlani (ministro degli Esteri), già indicato nella «rosa» dal gruppo dei senatori dc, e Pandolfi (ministro del Tesoro), un «tecnico» che potrebbe «agganciare» il psi proprio con quella «soluzione tecnica» della quale si è tanto parlato

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Metalmeccanici

Nuova proposta di Scotti. I sindaci di Torino, Milano e Genova si rivolgono a Pertini per i blocchi stradali.

(Servizi alle pagine 3 e 6)

L'America ancora il Paese dove si fa fortuna
I miliardari abbondano: sono quasi 520 mila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Crescono più in fretta dell'inflazione». *Con questo brusco commento John Galbraith, il caustico economista di Harvard, ha liquidato una notizia che ha fatto sobbalzare l'America. In questo Paese il numero dei milionari (in termini di dollari; in termini di lire sono miliardari) aumenta del 14 per cento l'anno. Attualmente ne esistono circa 520 mila, 519.834 per l'esattezza, l'equivalente della popolazione di una grande città italiana. Nel 1969 non superavano i 181 mila; nel 1959 erano a malapena 50 mila.*

Autrice del calcolo è una celebre agenzia di borsa di New York, la Unites States Trust Corporation, che di milionari (miliardari) se ne intende, avendo sempre amministrato le sostanze di alcuni di essi. Sulla base degli accertamenti fiscali, storici e contemporanei, di New York e di Chicago, degli elenchi annuali Fortune delle mille maggiori industrie americane, e di altre fonti top secret, l'agenzia ha estrapolato le statistiche nazionali con i computers. «Sono sorprendenti ma assolutamente attendibili», ha *spiegato con orgogliosa sicurezza Thomas Melfe, il direttore della United States Trust Corporation.*

Melfe definisce milionari (miliardari) coloro che hanno un patrimonio e un reddito nell'insieme superiori ad un milione di dollari annui, cioè di quasi un miliardo di lire. Egli afferma che neppure il mondo arabo ne annovera tanti, nonostante il boom del greggio e dei petrodollari. «L'America è ancora il Paese dove si fa più facilmente fortuna — *dice* —. Dei 520 mila, quelli che hanno ereditato la loro ricchezza sono la minoranza. Gli altri se la sono costruita lavorando». *Il direttore della United States Trust Corporation addita alcune nuove categorie di privilegiati: gli imprenditori dell'elettronica innanzitutto, poi gli operatori immobiliari, infine certi liberi professionisti come i chirurghi e gli attori.*

«Per costoro non è difficile accumulare un milione di dollari — asserisce —. L'elettronica condiziona ormai molte altre industrie: c'è un'esplosione edilizia: i divi di Hollywood hanno partecipazione agli utili». *Melfe sottolinea che i nuovi milionari (miliardari) non coltivano però sempre la vocazione del lavoro.* «Molti, appena raggiunti i due o tre milioni di dollari, vendono ogni cosa e si ritirano in California o in Florida a vivere di rendita. Fanno eccezione i grandi managers, come Lee Iacocca, il mago delle automobili, già della Ford e ora della Chrysler».

Questa popolazione superricca di 520 mila anime si distribuisce in America con una certa uniformità. E' più numerosa nello Stato di New York (51.031), quindi nella California (33.509), infine nell'Illinois (31.131); ma altrove essa registra variazioni minime, dal solito Ohio al favoloso Texas. Se si va per percentuali, tuttavia, lo Idaho è di gran lunga in testa con il 26,65 per mille, seguito dal Maine con il 7,72 e dal Nord Dakota con il 6,90, osserva il vice direttore *della United States Trust Corporation, Rodney Woods.*

Come vivono i nuovi milionari Usa? Secondo Woods, «hanno gusti semplici». «Comprano case nella cosiddetta cintura del sole, ossia il Sud, fanno qualche viaggio, giocano a golf e ai cavalli». *La loro unica concessione al lusso sono gli apparecchi elettronici domestici, dai robot al videoregistratore.* «Quando la ricchezza era essenzialmente ereditaria — *egli asserisce* — si incontravano molto più snobismo e stravaganze. I ricchi di oggi sono bravi borghesi che pretendono che i figli si guadagnino la vita». *La United States Trust Corporation, che ha filiali per i suoi clienti anche nella cintura del sole, sconsiglia, per motivi fiscali, la «barca», troppe auto e via di seguito.*

Ennio Caretto

Un nuovo ultimatum dei controllori di volo

ROMA — I controllori di volo minacciano nuovamente di dimettersi. In un comunicato, «Il Comitato dei controllori per la civilizzazione del controllo della circolazione aerea» afferma che «a tutt'oggi non si è verificato quanto previsto nell'ultima riunione della commissione mista Difesa-Trasporti tenutasi il giorno 5 luglio ultimo scorso, e cioè la convocazione degli esperti di fiducia indicati dai controllori».

«Pertanto — conclude il comunicato — qualora gli esperti stessi non siano stati convocati per la riunione del 10 luglio prossimo venturo, il comitato sarà costretto a far partire le dimissioni di tutti e mille gli aderenti».

Se le richieste dei controllori non saranno accolte, le loro dimissioni provocheranno la completa paralisi del traffico aereo sull'Italia.

Le amare sorprese della villeggiatura e del weekend

Prezzo selvaggio al ristorante

Viste le prime domeniche dell'estate, constato che il nudo non fa più scandalo. Oltraggiosi sono invece i conti di certi ristoranti e trattorie. Arrivano conti illeggibili come ricette mediche, la sola cosa decifrabile è il totale. Che è una botta da 15 mila lire a testa, se va bene, altrimenti da 20, da 25 mila lire.

Uno pensa: sarà stato un banchetto da signori del Rinascimento. E' stato invece un pranzo quasi quaresimale, cucinato senz'arte, alla carlona, con un mediocre rosé pagato come uno champagne d'annata. C'è però da dire che in questi posti dai conti selvaggi si può dare del tu al proprietario e chiamarlo per nome.

Egli mostra di non considerarti cliente, ma rompiscatole. Ti tratta con malagrazia, rudemente ti intimidisce. Senti che è un personaggio, forse Fellini lo chiamerà per un film. Cerchi di non contrariarlo. Poi va a finire che ti concede confidenza, si siede al tuo tavolo e fuma una delle tue sigarette. Ti dà del tu e gli dai del tu. Sembra un compagnone, un amico. Poi ti presenta il conto. Lo choc è forte.

Dice il proprietario di un buon ristorante onesto (ce ne sono ancora parecchi): «Il boom turistico ha spinto decine, centinaia di persone che non avevano mai fatto questo lavoro ad aprire trattorie e ristoranti. In alcune sono questi dilettanti senza mestiere e senza passione, interessati soltanto a far soldi il più presto possibile, hanno combinato veri disastri. Cucinano come la va la va, senza esperienza né sapienza né occhio, ma i prezzi sono folli».

Colpa anche dei clienti, che davanti ai prezzi folli non fiatano. Un cameriere, che d'estate «fa la Riviera», dice: «Vengono al ristorante e per loro è un'avventura, sono emozionati, intimiditi, accettano tutto. A casa loro litigano con l'idraulico che gli chiede più di quello che si immaginavano, ma qui stanno zitti davanti a qualsiasi cifra. Se mai, sono le mogli che protestano. Mostrano più carattere. E poi, la donna, che va nei mercati e nei negozi, ha un'idea di quanto può valere un'insalata di funghi porcini».

L'uomo, invece, è quasi sempre pavido al momento del conto. Crede di essere giudicato un pidocchio se appena dà una sbirciatina al conto. Il conto non lo guarda nemmeno, gli butta sopra un cinquantamila, aspetta il resto che intasca senza contare. Credendo così di essere perfetto signore.

Invece mortifica, in questo modo, i bravi camerieri dei buoni ristoranti. Essi apprezzano il cliente che verifica il conto, e se ha bisogno degli occhiali, ebbene, se li mette e controlla con pazienza. Gli stranieri si comportano in questo modo, non per diffidenza dei ristoranti italiani, ma perché fanno così anche a casa loro, lo ritengono assolutamente normale.

Nelle trattorie di campagna e sul lungomare in mano a dilettanti, spesso non c'è menù. E' il cameriere o l'oste felliniano che recita: «Dunque, oggi abbiamo...». Un elenco senza prezzi. Dove c'è menù, è fitto di «s.q.». Spiega un cameriere: «S.q. è molte volte la trappola per il cliente». Nella lista devono essere indicati i prezzi dei piatti, ma vicino a diverse «voci» c'è s.q. che vuol dire «secondo quantità». Dice il cameriere: «Ebbene, sempre il cliente straniero se vuole un piatto "s.q." chiede quanto gli verrà a costare. L'italiano mai. Al momento del conto impallidisce, sta zitto e paga». Convinto di comportarsi da magnifico signore.

Il proprietario di un buon ristorante spiega come comportarsi da signori: «Verificare il conto, con gli occhiali se necessario. I timidi affidino la questione del conto alle mogli, che in queste cose sono più pratiche, meno inibite e remissive». In ogni caso, meno disposte a essere gabbate.

Luciano Curino

Torino, Milano e Genova si rivolgono a Pertini

Metalmeccanici: per l'orario una nuova proposta di Scotti

Ripetuti tentativi del ministro per avvicinare Flm e Federmeccanica - Teme che gli scioperi possano creare problemi di ordine pubblico nella prossima settimana

ROMA — Nelle aree industriali ieri è stata una giornata calma perché le fabbriche erano chiuse per il riposo settimanale e quindi anche i cortei ed i blocchi stradali dei metalmeccanici in sciopero erano sospesi. I dirigenti periferici della Flm hanno utilizzato la «pausa di lotta» per discutere l'andamento delle agitazioni. A Torino, dove l'esasperazione della cittadinanza per i blocchi e la durezza dei manifestanti (che hanno già totalizzato oltre [illegible] ore di sciopero), erano cresciute in misura rilevante negli ultimi giorni, la Flm ha preso la decisione di «ufficializzare i blocchi». Nei giorni scorsi si era trattato di iniziative autonome; adesso la Flm ha deciso che debbono essere continuati, però con maggiore coordinazione e meno durata, «in modo da non creare eccessivi danni — dice il testo — alla collettività».

Sul tema dei blocchi stradali è intervenuta anche la Federazione torinese del pci per ricordare che «è essenziale che nella mobilitazione siano evitate tutte quelle esasperazioni che possono isolare i lavoratori, creare incomprensioni nei confronti delle rivendicazioni sindacali e dare spazio alle manovre del padrone».

Intanto i sindaci di Milano, Tognoli, di Torino, Novelli, e di Genova, Cerofolini, hanno chiesto al Presidente della Repubblica, Pertini, di essere ricevuti per esporgli la grave situazione che si è creata nelle tre città a seguito della mancata soluzione delle vertenze contrattuali, specie quella dei metalmeccanici. Pertini ha informato i tre sindaci che esaminerà la loro richiesta non appena avrà conferito il nuovo incarico per risolvere la crisi di governo.

La tregua nelle fabbriche dura fino a domattina. Il ministro del Lavoro Scotti ha cercato di trarre il massimo frutto da queste due giornate di calma per sbloccare la trattativa tra Flm e Federmeccanica. Ha cercato di «dare una spinta» anche al tavolo delle aziende pubbliche dell'Intersind ed ha avuto un lungo colloquio con il presidente Massacesi e con il direttore generale Capecchi.

Per la trattativa con gli industriali privati della Federmeccanica il punto critico ha continuato ad essere quello delle «garanzie». Cioè trovare una formula che non sia respinta dai sindacati (che non vogliono «capestri») e che dia agli industriali sufficienti garanzie sul fatto che gli impegni scritti nel contratto per la flessibilità (uso dello straordinario, eventuali turni, mobilità della manodopera all'interno dell'azienda) siano rispettati.

La tesi degli industriali è che se queste norme non venissero rispettate le aziende dovrebbero essere sciolte dall'impegno di ridurre l'orario (non le prime cinque giornate, ma quelle successive previste per il 1981, terzo anno di validità del contratto). Ciò perché le riduzioni d'orario — a giudizio degli imprenditori — possono essere sopportate dalle aziende solo se c'è un margine di flessibilità, altrimenti le industrie rischiano di «uscire dal mercato».

Verso sera il ministro ha provato a risolvere il problema con una ennesima formulazione del capitolo «garanzie». La proposta, non ancora resa pubblica, dice pressappoco così: durante la validità del contratto ci possono essere verifiche richieste da una delle parti su materie che la parte richiedente ritenga che siano state stravolte (salario, orario, eccetera); se nella verifica non si raggiunge un'intesa soddisfacente una delle parti può chiedere l'intervento del ministro del Lavoro; solo dopo, se permane il dissenso, si può dar luogo alla rescissione della parte del contratto contestata.

Su questo schema il ministro ha cominciato a sentire il parere delle parti con consultazioni separate. Ha ricevuto i tre segretari generali della Flm (Galli, Mattina, Bentivogli) e successivamente il presidente della Federmeccanica Mandelli con il direttore generale Mortillaro.

A lato di questo negoziato sul «punto chiave» sono proseguite per tutta la giornata riunioni tecniche sugli altri punti della piattaforma: inquadramento, scatti, salario, eccetera, nella speranza di riuscire a mettere a punto soluzioni che, nel caso di sblocco del negoziato sulle «garanzie», consentano al ministro di presentare una ipotesi di soluzione globale.

Sergio Devecchi

Revocato lo sciopero sui treni

ROMA — I ferrovieri autonomi della Fisafs hanno revocato lo sciopero di tre giorni, che sarebbe dovuto cominciare stamane e che prevedeva ritardi di un'ora nelle partenze dei treni.

La decisione di revoca, spiega la Federazione autonoma dei ferrovieri, è stata presa poiché nel corso degli incontri con i rappresentanti del ministero dei Trasporti «si è cominciata a profilare una linea di risoluzione della maggior parte delle richieste». In particolare, i problemi di carattere normativo e alcune questioni di natura economica «hanno trovato definitiva e concreta risposta da parte dell'azienda ferroviaria».

Processo Nap interrogato l'avv. Senese

ROMA — E' continuato ieri in Corte di assise l'interrogatorio dell'avvocato Saverio Senese, imputato nel processo contro i membri dei nuclei armati proletari di partecipazione a banda armata.

Secondo l'accusa un appartamento di Senese, in via Longo, servì da base operativa per alcuni nappisti e, tra questi, Maria Pia Vianale e Antonio Lo Muscio. Il Senese, inoltre, non si sarebbe limitato ad essere difensore dei nappisti, ma avrebbe partecipato anche alla loro attività.

Il penalista ha però respinto ogni accusa, sostenendo che se avesse collaborato con i piani eversivi dei suoi clienti non ci sarebbe stato bisogno di scrivere appunti o messaggi, perché lo scambio di informazioni poteva avvenire direttamente, visto che per esigenze professionali imputati e difensore si incontravano.

Quanto ai alcuni documenti ritrovati in via Longo, Senese ha contestato che essi provengano dai Nap, non escludendo, però, che alcuni di essi possano essere stati lasciati nell'appartamento da Lo Muscio e dalla Vianale.

La dc rifiuta un presidente laico

(Segue dalla 1ª pagina)

nell'incontro dell'altra sera tra psi e pci.

L'operazione «astensione tecnica» (chiunque sia a tentarla) sembra del resto l'unica via che i socialisti sono disposti a percorrere per garantire un governo al Paese ed evitare un quarto scioglimento consecutivo delle Camere. Ecco quanto ha dichiarato Craxi ieri dopo il colloquio con Pertini: «*Abbiamo confermato al Presidente della Repubblica il nostro impegno per contribuire a far sì che sia garantita al Paese una sicura governabilità, e meglio ancora un governo che sia all'altezza della situazione e dei tempi. Abbiamo ribadito in questo senso una nostra duplice preferenza: verso un governo capace di sollecitare la più ampia collaborazione sociale e di stabilire un positivo rapporto a sinistra e la nostra preferenza perché sia avviato un principio di alternanza nella guida politica del Paese*».

Parteciperete a un governo che tenga conto di queste vostre proposte? Assicurerete un appoggio esterno? «*Siamo in attesa di vedere se le nostre preferenze verranno accolte*».

Se il psi è schierato per un laico, chiunque sia (Visentini, Spadolini, Saragat), il psdi preferirebbe, come ha detto Longo a Pertini, il suo capo carismatico: Giuseppe Saragat. La preferenza del psdi per un laico non è nuova. In questo senso, v'è qualche novità nella dichiarazione rilasciata dal *leader* repubblicano Biasini appena uscito dallo studio del Capo dello Stato: «*Se si ritiene che l'obiettivo sia più facilmente conseguibile affidando ad una personalità non democristiana l'incarico di formare il governo, i repubblicani non possono che essere favorevoli. Essi ritengono che questa soluzione, cui non dovrebbe mancare in nessun caso il sostegno del partito di maggioranza relativa, cioè della dc, presuppone il pieno impegno del psi*».

Domani Pertini decide, dopo 24 ore di meditazione a Castel Porziano. I pronostici, per quel che valgono, danno una lieve preferenza al laico. I nomi? Visentini o Saragat.

Luca Giurato

Da tempo i due leaders divergono sulla linea politica

Dissenso tra Bodrato e Donat-Cattin Si spacca la corrente Forze Nuove?

Nella sede torinese di via Stampatori una riunione «tra lunghi silenzi» - I vecchi amici del gruppo negano ancora che vi sia rottura, invitano all'unità

TORINO — Prima di uscire dall'incontro della corrente democristiana di «*Forze Nuove*», giovedì in un hotel romano, Guido Bodrato aveva lasciato un breve messaggio a Vittorino Colombo. Quel foglio ha scatenato una ridda di voci sintetizzabili in: «*Bodrato lascia la corrente*». Che cosa c'era scritto? «*Domandatelo a Vittorino Colombo. Non rilascio dichiarazioni*», ci ha detto ieri Bodrato, a Torino, al termine di una riunione nella sede di «*Forze Nuove*» in via Stampatori, forse per l'ultima volta dalla parte di Donat-Cattin.

Da altra fonte abbiamo appreso che il «*messaggio*» diceva «*basta*» ad una situazione logorata dalla polemica e da diversità di impostazione politica rispetto alla linea di Donat-Cattin.

L'incontro — organizzato da tempo per preparare quello di mercoledì prossimo a Roma — si è svolto tra comunicazione e imbarazzo. «*Tra lunghi silenzi*», ha precisato uno dei partecipanti.

Molti hanno domandato: «*C'è questa spaccatura? L'abbiamo letto sui giornali*». Bodrato ha assicurato di non aver rilasciato dichiarazioni. Ha però ammesso che l'evolversi della situazione ha fatto emergere diversità di opinioni, che c'è stato un logoramento nei rapporti politici.

Fino a che punto sono «*diverse*» queste opinioni? Fino a dove si estende la «*spaccatura*»? Bodrato lascerà davvero la corrente? Sono le domande emerse durante e dopo la riunione torinese. Una seduta basata sulla «*mozione degli affetti*», sui vecchi rapporti d'amicizia e di battaglie ideali. Alcuni «*forzanovisti*» anziani hanno lanciato l'ennesimo appello per l'unità fra i due uomini politici.

Donat-Cattin — secondo i più — è stato conciliante, pur difendendo (di fronte a chi sottolineava la scarsa opportunità di certe prese di posizione sui giornali) la propria libertà di critica. Successivamente ha illustrato l'ordine del giorno dei lavori del prossimo incontro romano.

Il primo punto (stato della corrente e necessità di mantenerla in vita) potrebbe acuire l'«*imbarazzo*» fra i due *leaders*. E' infatti noto che il culmine delle polemiche fra Bodrato e Donat-Cattin fu raggiunto quando l'ex ministro non partecipò alla riunione del Parco dei Principi, organizzata a sostegno di Zaccagnini, per superare le correnti. Ora ribadisce l'intenzione di presentarsi al congresso dc d'autunno con un gruppo organizzato, ed il disaccordo si ripropone, inasprito dalla critica aperta del vice segretario a Zaccagnini ed ai suoi collaboratori più stretti, quindi anche a Bodrato.

Mercoledì Donat-Cattin porrà in discussione proprio questo; valuterà inoltre le future alleanze all'interno del partito. E anche qui potrebbero esservi «*frizioni*». Quali dovranno essere, ad esempio i rapporti con Andreotti, Bisaglia o Piccoli? E con piazza del Gesù?

Alcuni affermano che Donat-Cattin stia tentando la «*scalata*» alla segreteria nazionale: un'ipotesi — secondo costoro — avvalorata dal ruolo giocato dal vice segretario nell'elezione di Gerardo Bianco, quale capogruppo alla Camera. Ma l'ex ministro nega. Ieri non ha neppure fatto cenno all'episodio «*Bianco*» ed i suoi «*fedelissimi*» hanno ribadito che si tratta di un falso problema.

Anche il contrasto sulla linea politica (Donat-Cattin favorevole ad un rapporto privilegiato con il psi e Bodrato per il confronto con il pci, nei limiti indicati dal partito) pare molto più sfumato rispetto alla vigilia elettorale.

Rimane, tuttavia, il diverso atteggiamento nei confronti della segreteria. Porterà davvero alla spaccatura? A Torino molti sperano di no. «*Si vedrà mercoledì*», dicono.

Bodrato parteciperà all'incontro romano? Nessuna risposta. Neppure da Bodrato: «*Vedremo*», ha detto.

Giuseppe Sangiorgio

Questa sera Schmidt a Roma

ROMA — Il cancelliere federale tedesco Helmut Schmidt giungerà questa sera, sul tardi, a Roma per una visita privata di due giorni nel corso della quale sarà ricevuto in udienza da Papa Giovanni Paolo II e avrà un colloquio col presidente del Consiglio italiano Andreotti.

Schmidt sarà ricevuto in udienza privata dal Papa alle ore 11 di domani e alle 12,45 avrà un incontro con il neo-cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato e responsabile della politica estera vaticana.

Schmidt incontrerà Andreotti la mattina di martedì alle 9,30 e ripartirà da Roma per Bonn alle ore 16.

Al Consiglio nazionale del pli

Zanone: «Un governo dc-laici-socialisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono proseguiti ieri i lavori del Consiglio nazionale liberale che si concluderanno oggi con l'approvazione della relazione del segretario Zanone e di un documento. Il dibattito ha messo in luce che le tesi esposte ieri dal segretario sono accolte favorevolmente dalla grande maggioranza dei consiglieri liberali; soltanto Bignardi si è distinto accentuando soprattutto la critica nei confronti di un dialogo tra il pli e il psi.

Nella sua relazione di venerdì, Zanone aveva detto che per i liberali «*l'indirizzo politico di maggioranza va ricercato tra i cinque partiti che rappresentano la tradizione e i programmi della democrazia liberale, socialista e cristiana*». Il «*tentativo di riesumare, con il solo correttivo di qualche astensione di supporto, la stessa formula politica che ha provocato la caduta della legislatura precedente*» (il tripartito) è, secondo Zanone, un cattivo avvio del dopoelezioni. Il segretario liberale aveva proposto una maggioranza dc-laici-socialisti, «*senza preclusioni e senza compromessi*» con l'opposizione comunista.

La relazione di Zanone, dunque, ha trovato ieri la quasi unanimità dei consensi. La stessa opposizione di Bignardi, che guida la minoranza della «destra» del partito, è parsa assottigliarsi perché ieri anche l'on. Costa, che al congresso era stato tra gli avversari del segretario, ha detto di «*condividere sostanzialmente la relazione soprattutto con riferimento all'impegno organizzativo futuro, che consentirà al pli di raggiungere nuovi consensi*».

Ieri sono intervenuti nel dibattito anche il presidente del partito Giovanni Malagodi (per analizzare le prospettive del partito e la sua collocazione) e Sergio Pininfarina, neo eletto al Parlamento europeo, che ha illustrato l'azione che intende svolgere a Strasburgo, soprattutto sulla politica industriale italiana nei confronti dell'Europa e in particolare le relazioni industriali, «*così difformi nel nostro Paese rispetto agli altri Paesi europei*».

Ieri si sono aperti anche i lavori del Comitato centrale del pdup con una relazione di Lucio Magri dedicata all'analisi del voto delle consultazioni elettorali di giugno e alla prospettiva di azione politica per la costruzione dell'unità della sinistra italiana.

Interrogatori sui fondi neri dell'Italcasse

ROMA — Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla destinazione dei «fondi neri» dell'Italcasse, ha interrogato il vicedirettore generale dell'istituto, Tommaso Addario, e alcuni altri imputati, tutti accusati di concorso in peculato aggravato per aver ricevuto somme di danaro provenienti dai fondi riservati e non contabilizzati.

Addario ha ribadito di non aver mai saputo dell'esistenza dei «fondi neri», che erano stati costituiti per volontà dell'allora direttore generale Giuseppe Arcaini, oggi defunto. Il magistrato gli ha contestato alcune dichiarazioni del capo della ragioneria dell'istituto, Marcello Dionisi, il quale ha affermato che egli era perfettamente a conoscenza dell'esistenza del fondo riservato.

Maturità

(Segue dalla 1ª pagina)

gli ispettori inviati dal ministero verificare se nelle commissioni torinesi la fuga delle notizie sui temi di maturità si sia limitata al liceo scientifico, favorita dallo studente Bottazzi. Credo che i due ispettori non potranno controllare tema per tema tutti gli elaborati e seguiranno un metodo di verifica a campione, ma questa è una mia opinione», ha precisato Toninelli.

«*Per quanto riguarda l'inchiesta ormai avviata con l'interrogatorio di Bottazzi, desidero precisare che, per ora almeno, lo studente non è indiziato di alcun reato. Se la fuga di notizie non è stata da lui "sollecitata", come mi ha assicurato, a Roma qualcuno deve cominciare a preoccuparsi. Per il funzionario o il pubblico impiegato che abbia fatto trapelare i testi degli esami si può ipotizzare la violazione di segreto d'ufficio, (art. 326 del codice penale), un reato che prevede la reclusione fino a tre anni e che è di competenza del pretore. In questo caso, sarebbe soltanto il pubblico funzionario a rispondere del reato e non lo studente per concorso. L'inchiesta, oltretutto, potrebbe finire a Roma, se, come sembra, è lì che è stata commessa la violazione del segreto d'ufficio*», ha concluso Toninelli.

Nessuna notizia è trapelata sullo sconosciuto «amico» romano dello studente di architettura, ma la spiegazione potrebbe essere molto più semplice di quanto si possa immaginare, nonostante le assicurazioni «ufficiali» che il provveditore di Torino ha continuato a dare sulla assoluta integrità delle buste contenenti i temi, aperte all'ultimo momento. Il punto è un altro: che giro fanno i «testi» della maturità prima di essere infilati nelle «sacre» buste? Per quante mani sono passati?

Claudio Cerasuolo

Nessun errore nel brano di Cicerone

ROMA — «*Il testo fornito per la prova di latino nella maturità classica è assolutamente corretto ed è basato sulle più autorevoli edizioni critiche delle opere di Cicerone*». Lo afferma una nota del ministero della Pubblica Istruzione.

Scarcerato dopo tre mesi

Roma. Il giornalista Giuseppe Nicotri, all'uscita dal carcere, abbraccia la moglie di Toni Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

legherebbe certi magistrati padovani, Fais e Calogero in particolare. «*Ora che sono libero — ha detto — chiederò io la perizia psichiatrica per alcuni magistrati*».

Nicotri infatti era sospettato di aver effettuato, «*con il falso nome di dottor Niccolai, le telefonate dirette, per conto delle Br, al prof. Franco Tritto e al parroco don Mennini*». La perizia fonica sulla voce di Nicotri è tuttora in corso presso l'università del Michigan. Nello stesso istituto si sta esaminando la voce di Negri, sospettato, invece, di aver telefonato a casa Moro. E' dunque probabile che con la scarcerazione Giuseppe Nicotri non uscirà del tutto dall'inchiesta, almeno fin quando la perizia non sarà finita.

Gli elementi a carico di Nicotri non erano però solo quelli nati dal sospetto sulle telefonate. Il p.m. Calogero infatti, che lo aveva definito «*autorevole dirigente di Potere Operaio*», aveva sostenuto che Nicotri, negli anni successivi al '74, «*aveva operato nell'area dell'Autonomia organizzata mantenendo stretti rapporti di natura politica con militanti e dirigenti di tale organizzazione*». Così il giornalista si era visto contestare tutta una serie di documenti sequestrati nella sua casa e nei cassetti della redazione del *Mattino*, ma non gli era stato troppo difficile spiegare ai magistrati che si trattava di materiale d'archivio necessario al suo lavoro.

Un particolare controllo aveva richiesto poi l'alibi del giornalista per il 9 maggio '78, giorno dell'uccisione di Moro, quando da una cabina telefonica romana era partita l'ultima telefonata al prof. Tritto. Nicotri aveva detto di aver passato il pomeriggio in redazione: il giudice D'Angelo era andato a Padova ad interrogare i redattori e il direttore del *Mattino* che avevano confermato (sia pure con qualche differenza di tempo) la versione del giornalista.

Infine, alcune perizie riguardano cinque pallottole calibro nove «Parabellum». Furono sequestrate insieme ad altre munizioni e armi durante le perquisizioni a un gruppo di autonomi arrestati nell'ottobre scorso. I periti affermano che quelle pallottole sono identiche ad alcune trovate fra le armi di Morucci.

Sandra Bonsanti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Libertà socialismo e pci

E' tradizione non lieta, ma costante, della nostra vita politica, che dopo le elezioni i partiti attraversino una fase di assestamento caratterizzata da isterismi nevrotici o da eccessi di trionfalismo. Chi ha racimolato qualche quoziente in più intona inni di vittoria e subito pretende maggiori spazi di considerazione e di potere; chi ha perso qualcosa, si chiude come un istrice, cerca dei capri espiatori, vagheggia ritorni purificatori alle origini e diventa intrattabile.

In realtà, poco cambia in questo nostro Paese, in cui la politica è affare di pochi, e se qualcosa si smuove, ciò avviene con estrema lentezza e spesso a mo' di oscillazione piuttosto che di progresso. La recente tornata elettorale sembrerebbe contraddire questa staticità serena, ma credo che si tratti in gran parte di un'illusione ottica dovuta al fatto che le elezioni del '76 furono anomale e distorte, quasi uno spasmo in un elettrocardiogramma. Chi ha sottomano una tabella dei risultati e vuol prendersi la briga di consultare i dati del '72 con quelli del '79, capirà quello che voglio dire. E vedrà anche come certi asseriti trionfi non sono altro che parziali recuperi di perdite secche, mentre certe apparenti cadute consolidano in realtà ulteriori progressi.

A questa reazione emotiva non si è sottratto questa volta neppure il pci, che aveva sempre saputo filtrare, in passato, i processi critici interni attraverso l'unanimità senza correnti del centralismo democratico. E anche stavolta lunghe e febbrili consultazioni pre-Comitato centrale hanno smussato spigoli e lubrificato attriti, sicché il dibattito, «per quanto vivace in tema di principi generali, ha finito per lasciare le cose al punto di prima, cioè alla tesi del compromesso storico e all'esclusione dell'alternativa di sinistra, fermi restando i corollari dell'eurocomunismo, dell'austerità, dell'opposizione non preconcetta e così via.

Poiché si era parlato di «protesta» e di «diffidenza» della base, di «logoramento» nel rapporto con la gente», di «inadeguatezza culturale», di conduzione «vecchia, rigida, verticistica e giacobina» (S. Sechi), c'è da chiedersi se si sia trattato di una tempesta in un bicchier d'acqua. Se la linea vecchia — e perdente — dev'essere pur sempre seguita con cieca fedeltà, allora la colpa è dell'apparato, che non ha saputo tradurla in atto adeguatamente, e la critica che la base indirizzava vivacemente verso il centro si ritorce dal centro verso la base, in forma di ammonizione, di richiamo severo a farsi più attiva interprete delle direttive infallibili del vertice.

Guardando le cose dal di fuori, ma con tutto l'interesse che merita un partito per il quale vota un italiano su tre, la mia impressione è che l'intero dibattito non sia stato all'altezza dei gravi problemi che la società italiana è chiamata ad affrontare. Già ebbi a scrivere che la sinistra non può essere monolitica, perché è divisa non solo più da venature ideologiche e da programmi di felicità futura, ma da divergenze radicali di interessi. Dare risposte che soddisfino al tempo stesso gli occupati e i disoccupati diventa di giorno in giorno più difficile, così come lo è far convivere sotto le stesse bandiere i vecchi operai duri e seri, che serbano un senso austero del lavoro e della vita, e i giovani esaltati dal consumismo, che sognano un generale happening di nudismo, musica psichedelica e alberi della Cuccagna.

Berlinguer continua a cullare [illegible]... *gheggiare l'incontro del pci con le masse cattoliche, e sembra non rendersi conto che tali masse scemano di pari passo con la fuga dalle campagne; che chi rimane cattolico obbedisce ai parroci e ai vescovi e non firma compromessi; che i cattolici del dissenso eletti nelle liste del pci non si tirano dietro nemmeno un voto, ma solo discredito, e, semmai, irrigidiscono il fronte contrapposto grazie all'indignazione contro i transfughi. Dire che solo la Chiesa si è avvantaggiata dalla rabbiosa propaganda anticomunista sarà anche vero, ma significa non voler leggere i messaggi lampanti — e tanto più eloquenti in quanto non «rabbiosi» — che papa Wojtyla ha trasmesso dal Messico e dalla Polonia. Se il pci aspetta il compromesso, deve pensare a una lunga ibernazione.*

L'altra via, quella del ripiegamento neo-stalinista, dell'opposizione selvaggia, dell'osservanza moscovita, della preparazione della rivoluzione minoritaria appunto «bolscevica», non l'ha proposta nessuno. Non tentò la rivoluzione Togliatti nel '45, quando in ogni pagliaio c'erano moschetti nascosti; oggi sarebbe del tutto anacronistica.

Mi domando allora perché Berlinguer se la sia presa con Bobbio, «che continua imperterrito a sollecitarci a divenire un partito socialdemocratico». Forse che l'aggettivo è ormai un epiteto, un insulto? Non è bastato l'errore tragico di Stalin, che accusò di fascismo tutti i socialismi, facendo il gioco di Hitler? Bobbio ha risposto affrettatamente per telefono, che solo i socialisti sono riusciti in Europa ad andare al governo e che perciò il pci si decida a scegliere, se vuol diventare partito di governo, oppure rimanere in eterno all'opposizione. Ma nella chiusa della sua relazione Berlinguer ha ribadito il programma della «terza via, del socialismo nella libertà». Socialismo più libertà significa esattamente socialdemocrazia: se le parole sono diventate oscene, cambiamole, ma la sostanza è quella. Quanto prima il pci se ne renderà conto, tanto meglio sarà per tutti.

Il coraggio

(Segue dalla 1ª pagina)

ci insegna proprio niente la capitolazione dei poteri pubblici, nel 1922, di fronte all'assalto delle squadracce fasciste?

Cerchiamo dunque tutti insieme, giudici e opinione pubblica, di tener ferma quella distinzione — non sempre facile, riconosciamolo — fra la dottrina magari eversiva e l'eversione, fra l'attività di pensiero e di dissenso e l'attività penalmente illecita. Su questa rigorosa linea distintiva poggia lo Stato di diritto, la democrazia. Per quel che mi riguarda, l'ho più volte scritto e detto (da ultimo, in un appassionante dibattito a Verona), e lo sosterrò sempre. E così dev'essere a tutti consentito, anche nell'Italia d'oggi, di propugnare la necessità della rivoluzione, come solo rimedio ai mali profondi che ci affliggono, di condannare qualsiasi «riforma all'interno del sistema». E' quel che ha detto, in un'intervista, uno dei nostri maggiori filosofi, Ludovico Geymonat; e lo ha detto con la sua solita onestà.

Vorrei solo aggiungere che Geymonat, intervistato, non dice in che potrebbe consistere, nella realtà storica d'oggi e di domani, la «rivoluzione» di cui ci parla, quali forze dovrebbero realizzarla, e in che modo. Richiamarsi, come lui fa, alla rivoluzione copernicana o einsteiniana (che certamente lui conosce come pochi al mondo) non è che ci aiuti molto a capire. Egli ci ha fatto pensare all'ingenua astrattezza di certi «sindacalisti rivoluzionari» del principio del secolo, che avevano sempre in bocca l'inevitabile rivoluzione, e s'infuriavano al solo sentir parlare di riforme.

E poi c'è un punto sul quale avremmo voluto che ci dicesse qualcosa di più. Egli afferma che quel che fanno i brigatisti è sbagliato, inutile. Diciamo tutto: è anche delittuoso. E' vero che non sono fascisti; ma, quando ammazzano, sono degli assassini. Perché non dirlo apertamente? Io sono sicuro che Geymonat, interpellato, non avrebbe alcun timore di dirlo. Lo conosco da tanti anni. Più di mezzo secolo fa, nel cortile dell'ateneo torinese, ci siamo azzuffati con gli studenti fascisti in difesa del liberale e antifascista prof. Francesco Ruffini. Insieme abbiamo più tardi amato quella candida, purissima figura di comunista che fu Luigi Capriolo, torturato e ucciso dai tedeschi; e abbiamo fatto qualcosa nella Resistenza. Sono sicuro che, nel fondo, egli è rimasto quello di allora: e non conta nulla la distanza che oggi ci può essere tra le nostre idee. Per me e, credo, anche per lui, chi uccide i dissenzienti, chi organizza attentati, chi predica e inneggia all'assassinio, chi indica agli esecutori le vittime designate, deve incorrere nella severa applicazione della legge. Leo Valiani — con cui egli polemizzava — su questo, che è il punto decisivo, ha ragione.

Caro Geymonat, non è che questo Stato mi entusiasmi. Ma è nato da tutti noi, anche da me e da te; e ha in sé le possibilità di farsi migliore, giorno per giorno. Ciò dipende solo da noi, dalla nostra solidarietà di uomini civili, e prima di tutto dalla nostra concorde volontà di estirpare questo cancro del terrorismo. Dobbiamo pur dirlo, con estrema chiarezza e con un briciolo di coraggio, «il coraggio di essere giusti».

A. Galante Garrone

A Milano sono stati arrestati due giovani

(Segue dalla 1ª pagina)

la fine dell'orario di lavoro e lo hanno prelevato conducendolo direttamente in questura per metterlo a disposizione della magistratura.

Nell'alloggio, secondo quanto è emerso, sono stati trovati parecchi elementi che fanno ritenere gli occupanti coinvolti in alcune imprese terroristiche. Innanzitutto è stata trovata una pistola automatica Beretta modello 51, del tipo in dotazione alle forze di polizia. E' probabile che si tratti dell'arma sottratta al posto di polizia ferroviaria di Rogoredo da un commando di «Prima linea» che vi aveva fatto irruzione il 28 maggio scorso. Ad avvalorare questa ipotesi c'è dell'altro materiale: un paio di manette sicuramente frutto di quell'incursione, il portafogli di un agente che era stato immobilizzato e depredato e alcuni appunti della Polfer.

E' stata sequestrata anche una bomba a mano definita di tipo «ovale». Si tratta di un modello non molto diffuso che però era già stato scoperto dalla polizia nel corso di altre perquisizioni, a Pisa e a Milano, in via Castelfidardo la scorsa settimana. A Pisa erano stati arrestati dei giovani indiziati di avere preso parte all'uccisione del magistrato Alessandrini, ma non è solo questo che ha permesso alla polizia di affermare, come ha fatto in maniera quasi ufficiale, che durante perquisizioni sono «*state rinvenute armi, munizioni e documentazione varia aventi precisa attinenza con l'omicidio del magistrato Emilio Alessandrini nonché con la rapina a mano armata al posto di polizia ferroviaria di Milano Rogoredo, entrambi rivendicati da "Prima linea-gruppo di fuoco Romano Tognini"*».

Gli agenti, infatti, frugando fra le molte carte, hanno trovato frammenti di documenti e li hanno messi pazientemente insieme: si tratta del tesserino recante il numero di codice fiscale e della patente di Calogero Castronovo, il cittadino la cui 128 era stata rubata dai terroristi e poi utilizzata il 19 gennaio scorso per fuggire dopo avere ucciso il magistrato. Questo elemento ha indotto la polizia ad avvertire immediatamente i magistrati di Torino che indagano sull'assassinio del loro collega. Questi sono giunti ieri a Milano e in questura hanno interrogato Waccher e Palombi Russo. Al termine dell'interrogatorio entrambi sono stati arrestati per «concorso nell'omicidio di Emilio Alessandrini», per «costituzione di banda armata» e per la rapina al posto di polizia di Rogoredo. Secondo quanto si è appreso Russo si è dichiarato «prigioniero politico» appartenente alle «Squadre armate operaie» di Napoli.

Ieri la polizia ha eseguito un po' in tutta la città una decina di perquisizioni. Durante una di queste un giovane, Marco Fontana di 21 anni, è stato fermato perché sospettato di associazione sovversiva. Nella sua abitazione sono stati trovati alcuni volantini delle Brigate rosse che rivendicano l'uccisione del vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno.

Sull'arresto di Claudio Waccher c'è da registrare una presa di posizione di alcuni suoi colleghi della Snam Progetti, società all'interno della quale erano già state fatte indagini in relazione all'attività di Prima linea; una donna era stata fermata e successivamente rilasciata, suo marito Giustino Cortiana è invece ancora in carcere. I colleghi di lavoro di Waccher hanno stilato un comunicato in cui affermano che «*allo scadere dell'orario di lavoro tre persone hanno sequestrato "il disegnatore". I tre — prosegue il testo — si sono presentati direttamente al tavolo di lavoro, ammanettandolo: soltanto alla richiesta di alcuni colleghi, hanno precisato di essere della polizia, senza spiegare minimamente i motivi del sequestro né all'interessato né agli altri*». Gli autori del comunicato concludono dicendo che «*lunedì sul luogo di lavoro saranno discusse le responsabilità degli organi di polizia per questo sequestro e anche quelle della direzione aziendale: saranno intraprese iniziative per la difesa e la scarcerazione di Claudio*».

Marzio Fabbri

PUO' NASCERE UN NUOVO PARTITO DC?

Sinistra cattolica come il Cottolengo

Ritengo Achille Ardigò una delle più notevoli figure del mondo culturale italiano: cattolico sincero, senza ambizioni personali, disinteressato; attento osservatore dei fenomeni sociali. Eppure leggendo la sua intervista con Lietta Tornabuoni sono rimasto un po' deluso, non riuscendo a vedere profilarsi ciò che i quarantenni potrebbero ottenere nell'interesse del Paese mettendo da parte i cinquantenni.

D'accordo sulla visione dell'Italia (l'inflazione una droga, l'economia nazionale un colabrodo), e sulle previsioni pessimistiche per il domani (vado oltre lui, non direi «potremmo diventare un Paese dell'Africa del Nord», ma «ci avviamo a diventare un Paese che abbia a guardare con invidia quelli dell'Africa mediterranea»); peraltro mi sembra che la sinistra cattolica, dominata la democrazia cristiana o si stacchi e costituisca un partito a sé, non abbia nulla di concreto da offrire per mutare radicalmente il ritmo della vita italiana. Tantopiù che Ardigò non sembra intenzionato di rinunciare all'appellativo cristiano che non deve costituire un vano nome, né a una base religiosa; si deplora che «l'ispirazione cristiana si perde» e si preoccupa della decadenza della cultura cristiana di fronte a quella laico-liberale.

Ho sempre avuto molte riserve sulla democrazia cristiana, inclusa quella di De Gasperi, ma riconosco ch'essa svolse la funzione che aveva svolto cento anni prima il liberalismo cavourriano: allargare la classe politica, cercare la solidarietà tra un maggior numero d'italiani. Come quando Cavour si staccava dalla Destra si trattava di dare il suo posto, fino allora negatole, alla borghesia agli uomini nuovi, così la democrazia cristiana, per lasciando a una classe media, impropriamente chiamata tuttora borghesia, il compito di classe dirigente — quella che vota con una certa coscienza di problemi e direttive — voleva inserirvi una parte della popolazione che ne era stata esclusa: operai soletti, minimi negozianti, dattilografe, infermiere, e via dicendo: questi limitavano la loro aspirazione all'alloggio di due o tre camere, arredate con un certo gusto, l'utilitaria, la gita domenicale. E tale compito fu attuato.

Solo che mentre cent'anni prima gli esclusi restavano minoranza silenziosa, che non impacciava l'azione governativa, e tutti accettavano anche di dare il proprio sangue nelle guerre risorgimentali e pur nelle imprese coloniali, cent'anni di socialismo non erano passati invano e ora occorreva fare i conti anche con i reietti.

Non sto qui a esaminare quel che potessero o non potessero i governi di De Gasperi e successivi, se sarebbe o meno stato possibile ridurre di molto le differenze di reddito e tenore di vita, fare raggiungere a tutti quella modesta condizione cui poc'anzi accennavo, costringendo contemporaneamente una non indifferente parte degl'italiani a scendere alcuni scalini dal piano che avevano raggiunto.

Ricordo che il punto sulla riforma fondiaria, sui coltivatori diretti, e che fu un insuccesso, e una difficoltà insuperabile sarebbe stata quella di convincere gl'italiani della povertà del nostro Paese: crescente man mano che si affacciavano sul mercato regioni più favorite e che per mantenere le condizioni di vita medio-europee tutti — dal vertice all'ultimo cittadino — dovessero proporsi di lavorare di più e spendere di meno di quanti in altri Paesi svolgevano le medesime incombenze (ma dubito avvenga l'opposto: pochi capi di Stato hanno l'apparato di un Quirinale, per detestato da Einaudi come da Pertini).

Credo ci siano correnti storiche contro cui è vano lottare: cento anni prima i Balbo, i Thaon di Revel, quelli cui Cavour voltò le spalle, erano degnissimi uomini, ma nessuna abilità politica avrebbe consentito loro di prevalere. Pur questo va ricordato, prima di giudicare.

Restiamo a oggi. D'accordo che con il distacco ogni giorno più pronunciato dal clero — ove abbondano sempre più i preti che pur senza alcuna visione chiara di un sistema da instaurare, mirano ad affermarsi di sinistra — la democrazia cristiana si regge eminentemente su clientele in posizioni costituite da cui si possono accordare favori, su un anticomunismo che perde ogni giorno aderenti, come purtroppo perde la religione della libertà (da non confondere con l'anarchismo o semplicemente con il dileggio del principio di autorità).

Questa nuova sinistra cattolica me la posso immaginare: vedo già i volti di alcuni giovani o in età matura — che entrerebbero a costituirla, e più d'uno sarebbe in religione agnostico. Si tratterebbe degli uomini di buona volontà, di quelli che hanno il culto del lavoro, il rispetto della parola data, che si contentano di una vita modesta, hanno il senso della famiglia, *naturaliter christiani*, si dice. Con tanto spirito sociale da poter fondare e far vivere cooperative di produzione e di consumo, e che tenendosi collegati tra loro (l'apparato di un partito sarebbe pur sempre necessario) potrebbero anche presentare alle elezioni delle liste con la speranza d'inviare alle Camere qualche rappresentante — ce ne fu uno di questo tipo alla Costituente, il cristiano-sociale Gerardo Bruni — che lottassero per leggi schiettamente socialiste.

Ma, caro Ardigò, quanti sarebbero, anche con i pochi voti dei dissenzienti nelle idee, attratti però dalla loro purezza? In questa Italia così carica di rancore e di odio, di disprezzo alle leggi, ove ciascuno difende la sua corporazione, anzi la sua piccola frazione portatrice di dati interessi, dove ogni beneficio accordato una volta a titolo precario diviene diritto intoccabile; in questa Italia, dove, peggio, troppi sono i disamorati del lavoro, i ribelli ad ogni disciplina, quanti sarebbero questi puri?

Anch'io ad altro proposito delle regioni speravo nel 1945-'47 nella emulazione, la corretta tradizione amministrativa degli enti locali in Piemonte, l'intraprendenza lombarda, il fare da sé, con i propri mezzi, liguri e triestini, sprovassero tutta Italia: ed ho visto invece avverarsi la favoletta settecentesca delle pere guaste che messe nello stesso paniere corrompono quelle sane.

Auguro a Ardigò che ci vivifichi la sua sinistra cristiana, ma se avrà il dominio della democrazia unita, non speri di prevalere sugl'interessi locali e corporativi. Se invece divenga partito a sé, resti pura com'egli la concepisce, però sarà per l'Italia come il santuario dove si scorge chi prega con fervore, come il Cottolengo, esempio di dedizione illimitata, piccolo punto che non muta la visione complessiva della società italiana.

A. C. Jemolo

EPIGRAMMI di Arpino

Lagune estive

Non vale
entrare o dimettersi
dalla Biennale:
«Morte a Venezia»
non è più un mestiere
è un grido,
una lunga libido
un avallo
di cosche di partiti.
Neppure gli ecologi
salveranno l'oro
d'un Leone.
Vince la recita
della rivoluzione.

L'ARDUO IMPEGNO DI SADAT, CHE VUOLE RIFONDARE IL PAESE

Egitto: sogni industriali e miseria

Sta per diventare uno dei maggiori produttori di greggio, progetta opere ciclopiche, intensifica i contatti economici con l'estero - Ma non ha infrastrutture di base e la burocrazia è inefficiente e complice dei ricchi pascià - Gli analfabeti sono il 56 per cento - La popolazione cresce: un chilometro quadrato arriva a ospitare 138 mila abitanti - E mancano le case

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *L'Egitto è esaltato dalla pace, soprattutto dalle sue prospettive. Sadat ha più volte annunciato di voler rifondare il Paese perché possa avere il sospirato decollo industriale, perché l'infinita legione dei diplomati, dei tecnici, dei laureati anziché prendere la valigia di fibra dell'emigrante possano, finalmente, trovare in patria un lavoro gratificante e, soprattutto, remunerato in misura adeguata.*

Il Raiss ha detto, ancora di recente, come l'Egitto abbia bisogno di aiuti per complessivi 15 miliardi di dollari «affinché il suo sistema economico sia posto su basi totalmente nuove». Questi aiuti — tre miliardi di dollari l'anno — dovrebbero essere concessi dagli Stati Uniti, dal Giappone, dai Paesi della Comunità europea (segnatamente dalla Germania federale). Sennonché nelle casse dello Stato giacciono inutilizzati 2,5 miliardi di dollari di cui 1,8 miliardi provenienti dagli Stati Uniti che negli ultimi quattro anni hanno dato aiuti per 3,4 miliardi di dollari. E ciò a causa delle distorsioni strutturali dell'economia del Paese, carente di infrastrutture di base, di tecnici, di maestranze qualificate ma soprattutto per l'ignavia e l'ossessione del cavillo di due milioni di burocrati, masters of creative inefficiency.

In teoria, grazie alla politica della porta aperta (infitah), il mercato egiziano potrebbe diventare molto interessante per le imprese occidentali. Sarebbero pronti, infatti, progetti per un valore di 35 miliardi di dollari, già allo studio «degli organi competenti americani». Ma, in pratica, come abbiamo visto, tra le cose che si dicono (italiani fadi) e quelle che si fanno c'è di mezzo il mare morto della burocrazia e, in più, la piaga dell'instabilità ministeriale: cento e uno governi dal 1878 al 1978.

Il Cairo. Il terminale di un oleodotto: anche per l'Egitto la speranza viene dal petrolio (Foto Grazia Neri)

L'Egitto è un Paese esteso circa un milione di chilometri quadrati, con una popolazione di 41 milioni di abitanti, i quali vivono praticamente su una sottile striscia di 35 mila chilometri quadrati di terreno. I tre quarti della popolazione sono fellahin, contadini, più della metà della manodopera attiva del Paese è impiegata in attività agricole che assicurano il 30 per cento del prodotto nazionale lordo e il 65 per cento delle esportazioni. Secondo il Fondo monetario internazionale solo 9 milioni e 700 mila persone risultano «stabilmente impiegate».

L'Egitto ha una massa di debiti superiore al prodotto nazionale lordo: oltre 15 miliardi di dollari contro undici e un disavanzo commerciale di tre miliardi. Solo il debito militare con l'Urss ("congelato" per dieci anni, a partire dal '76, dal presidente Sadat) assomma a 10 miliardi di dollari. Le esportazioni non coprono che il terzo delle importazioni, gli acquisti di grano sul mercato mondiale hanno attinto, nel 1978, la cifra record di quattro milioni di tonnellate. L'inflazione ha raggiunto il 30 per cento, il reddito medio pro capite non supera i 280 dollari all'anno, appena un po' più del doppio del 1952, allorché gli «ufficiali liberi» abbatterono Faruk. Lo Stato spende un miliardo e 700 milioni di dollari ogni anno per mantenere a livelli politici i prezzi di alcuni generi di prima necessità. Gli analfabeti, secondo la Banca mondiale, sono il 56 per cento della popolazione. Solo il 44 per cento sa leggere e scrivere con una forte differenziazione tra uomini e donne, le donne analfabete superano il 70 per cento.

Mancano un milione e 500 mila «unità abitative», fra i 50 e i 110 metri quadri, da costruire, secondo i piani, entro il 1985, di cui il 40 per cento soltanto al Cairo. Calcoli ottimistici presumono che «sarà una grande vittoria» se entro l'85 si riuscirà a costruire 600 mila appartamenti. In compenso il settore pubblico continua a sfornare progetti energetici definiti «assurdi» dagli esperti internazionali. Come, ad esempio, quello che prevede di colmare con acqua marina la depressione di Kattara, nel deserto libico (spesa prevista circa quattro miliardi di dollari), oppure l'installazione a Sidi Kreir, ad ovest di Alessandria, d'una centrale nucleare di 600 MW, che monopolizzerebbe il 30 per cento degli investimenti annuali del Paese, quando nove delle 12 turbine dell'Alta diga di Assuan (d'una capacità di 175 MW ciascuna) rimangono inutilizzate.

La liberalizzazione economica ha portato alla febbre consumistica, limitata però a strati circoscritti della popolazione. Nella Grande-Cairo (9 milioni di abitanti) il numero delle automobili private è passato negli ultimi cinque anni da 50.000 a 250.000. L'alleggerimento dei controlli, la riapertura delle importazioni, gli incoraggiamenti e le facilitazioni per gli investimenti esteri hanno richiamato in patria i ricchi pascià esuli, han ridato fiato ai compradores già narcotizzati dal socialismo nasseriano.

Agganciandosi ai burocrati postrivoluzionari, le cosiddette «iene grasse» sono riuscite a infiltrarsi a tempo di record nei ministeri chiave e persino nel Parlamento. Sicché, mentre l'edilizia popolare è latitante, i ricchi di sempre diventano se possibile più ricchi costruendo alberghi e grattacieli alcuni dei quali spesso crollano travolgendo fra le macerie poveri manovali. Quei manovali che escono dal quartiere di Bab el Sciaria, un chilometro quadrato, 138.255 abitanti: una delle più alte concentrazioni umane al mondo.

Vivono in sette in una stanza a pianterreno o in luridi sottoscala o in baracche arrangiate sui terrazzi. (Non molto lontano, nella «Città dei morti», ai piedi della famosa Cittadella, duecentomila persone alloggiano nelle cappelle funerarie). Guadagnano, quando va bene, 12 pounds al mese (meno di ventimila lire italiane). Portano sandali di plastica poiché un paio di scarpe costa 8 pounds. Si nutrono di pane e cipolla o di pane e ful, fave schiacciate, il piatto nazionale.

Tutto questo quando in uno dei tanti ristoranti di lusso una bottiglia di vino (per di più svizzero!) costa 43 pounds (80 mila lire). Tutto questo quando gli stranieri si sentono chiedere affitti di 2500 pounds al mese, duecento volte il salario di un bracciante: come se a Roma o a Milano pretendessero trenta o più milioni al mese. Anche per le classi medie è il dramma: i fitti sono bloccati ma bisogna pagare sottobanco buonuscite che neanche un funzionario al culmine di una onesta carriera (centomila lire di stipendio) può sognarsi di affrontare.

Certo non tutto va male, c'è il risvolto diciamo positivo della medaglia. A dispetto dell'«isolamento» decretato dai Paesi del «Fronte del rifiuto», l'oleodotto Suez-Alessandria (Sumed) convoglia 80 milioni di tonnellate di greggio. Le rimesse degli emigrati ammontano a un miliardo e mezzo di dollari l'anno, i pedaggi pagati per attraversare il Canale hanno sfiorato nel 1978 il milione di dollari. L'Egitto produce petrolio (35 milioni di tonnellate l'anno) in quantitativi già pari al doppio del proprio fabbisogno: nel '78 le esportazioni petrolifere hanno fruttato 300 milioni di dollari. Con il prossimo recupero dei pozzi di Alma (nel golfo di Suez) la produzione raggiungerà il milione di tonnellate quotidiane (la metà del Kuwait) e l'Egitto, diventato uno dei maggiori produttori di greggio, potrà entrare nell'Opec.

Ma i guasti del sistema e i piccoli eppur significativi progressi scompaiono di fronte alla «disgrazia» più grande: l'incremento demografico. 41 milioni di egiziani nel 1979; 70 milioni nell'anno Duemila. La densità umana nella esigua striscia abitabile dell'Egitto è passata da 366 persone in un chilometro quadrato nel 1938 a 727 nel 1978. Il tasso di natalità, dal 41 per mille nel 1960, era caduto nel 1970 al 34 per mille, ma nel 1977 è risalito al 37 per mille: in quell'anno, per la prima volta, il governo ha riconosciuto che contro circa dieci milioni di lavoratori stavano un milione e seicentomila disoccupati. Al tempo di Nasser un timido progetto di pianificazione familiare fallì per l'ostilità degli imam.

L'economista Ali Gretli dice che per scongiurare il disastro non c'è che una via di uscita: «Iniziare un vasto e rigoroso controllo delle nascite e portarlo avanti con determinazione per almeno 25 anni. Altrimenti i possibili benefici della pace si dissolveranno come nebbia al vento». Sadat, dopo non poche esitazioni, ha lanciato, l'anno scorso, un progetto di 300 milioni di dollari per, al tempo stesso, «ridurre la mortalità infantile e informare le madri sulla contraccezione». Ma il programma va avanti in sordina, senza convinzione.

Ora il popolo egiziano, nella sua infinita saggezza, non chiede miracoli al Raiss ma una politica realistica. Anziché destinare 80 miliardi di dollari alla industrializzazione (1978-1983) col risultato di aggravare fatalmente il debito esterno poiché almeno metà della somma se ne andrà nell'acquisto di macchinari stranieri, perché non cercare di dare al Paese una ancorché modesta infrastruttura moderna? In primo luogo bisognerebbe preoccuparsi dei fellahin, assicurando loro il drenaggio dei campi che rimangono la fondamentale risorsa del Paese. Fare dell'Egitto un «grande villaggio» moderno dovrebbe essere l'obiettivo primo del presidente. Ma per realizzarlo, Sadat dovrebbe riuscire a fare entrare nella testa dei suoi funzionari ch'essi sono al servizio della comunità, non il contrario.

Il Raiss ha dimostrato di possedere un pugno di ferro. Che lo batta bene addosso agli sfaticati, ai corrotti invece di inseguire l'utopia. Soltanto così potrà uscire dall'«isolamento» che non è quello decretato dai Paesi del rifiuto — un isolamento che scortica l'orgoglio ma non intacca l'ossatura del Paese — bensì quell'altro, per ora soltanto un pericolo, vale a dire quello interno. Perché, appunto, il rischio più grande, per Sadat, è di rimanere isolato nel suo stesso e, fino a questo momento, adorante Paese. Nel suo nobile, antico ma miserabile «grande villaggio».

Igor Man

LE SORPRESE DEL "BARBIERE DI SIVIGLIA,, AL FESTIVAL DI SUSA

Figaro è spiato da donne misteriose

L'accoppiata Bussotti-Zancanaro per la regia e le scene ha offerto soluzioni magistrali, come nella pantomima che chiude il primo atto - La compagnia di canto, pur senza nomi di cartello, ha dato ottima prova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUSA — Al culmine del Quarto Festival musicale segusino, che per un mese e mezzo d'estate porta concerti e spettacoli in varie sedi della città di Susa e in altri centri della valle, si rappresenta il *Barbiere di Siviglia* nel piccolo Teatro Civico annidato nel cortile del municipio. (Incidentalmente, quanti bellissimi angoli suggestivi presenta la città di Susa, se solo ci si allontana un momentino dall'infernale percorso obbligato delle due statali! La piazza alberata davanti alla vecchia chiesa di San Francesco, la stradina che vi adduce, stretta tra due muri come in un quadro di Rosai; e negli sfondi il Rocciamelone e le montagne, che danno una vaga aria di rustica Salisburgo).

Per questa rappresentazione il Festival si è assicurato la briscola vincente scritturando l'accoppiata Bussotti-Zancanaro per la regia e le scene. Il pittore ha cosparso tutta la scena, perfino la volta, delle sue misteriose teste femminili, enigmatiche e emblematiche al punto da non conservare più nessun richiamo naturalistico (nemmeno gli altri attributi femminili che talvolta fanno bella mostra di sé sotto le teste): sono un motivo decorativo immediatamente accettabile come un ornato qualsiasi. Con queste ha rabescato tutta la scena dell'esterno, dove avviene il primo incontro di Figaro e Almaviva, scena che sollevandosi (con qualche avventura un po' traumatica), scopre il bellissimo e funzionale interno, in un caldo colore bruno; più un cortile con loggia praticabile per la scena del temporale con la fuga fallita di Rosina, Figaro e Almaviva.

Rosina (Helga Müller Molinari), Figaro (Alessandro Corbelli) e le enigmatiche teste femminili di Zancanaro sulla scena del Teatro Civico di Susa (Foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

Dentro questi spazi, per necessità minuscoli, Bussotti muove i personaggi col suo consueto senso del teatro, tradizionale e originale a un tempo: nessun capriccio, nessuna stravaganza di regia, e d'altra parte un'attenzione vigile e costante, che nulla lascia al caso o all'improvvisazione, ma tutto subordina al fine di realizzare la commedia, cioè la reciproca reazione dei personaggi. Magistrali riuscite in questo senso tutto il finale del primo atto, con l'irruzione di Almaviva finto ubriaco in casa di Don Bartolo, la pantomima della battaglia e il concertato finale, e nel second'atto la cacciata di Don Basilio, convinto di malattia mentre sta benissimo.

Anche musicalmente il maestro Prestia, che del Festival segusino è animatore e autentico *genius loci*, col patrocinio del Comune, della Regione e della Comunità Montana, si è munito di buone carte, mettendo insieme una compagnia che senza ostentare nomi di cartello funziona benino. Nella parte del protagonista il giovane baritono Alessandro Corbelli, che si è già messo in luce come interprete serioso e colto di antiche musiche classicheggianti, ha dimostrato di possedere anche le doti di sfrontatezza scenica e di spavalderia che il ruolo di Figaro richiede. Un'ottima Rosina, che non sfigurerebbe in nessun teatro, è apparsa il soprano Helga Muller Molinari, e il tenore André Battedou, una volta superato un certo smarrimento iniziale, e tenuto conto di certi limiti vocali inderogabili, ha configurato un accettabile e simpatico Almaviva.

Tutte servite in modo egregio le parti cosiddette minori, da artisti che magari uscendo da un coro o dai ranghi dei comprimari, si dimostrano degni di miglior sorte e di maggiore considerazione. Spicca su tutti Alfredo Mariotti, che ha riscosso tonanti applausi con la difficile aria di Don Bartolo «A un dottor della mia sorte», ed è stato emulato da Aurio Tomicic nell'aria della Calunnia, di Don Basilio. Augusta Bermond disegna con gusto musicale e scenico quella mirabile figurina di sfondo che è la vecchia serva Berta, ma perfino l'Ufficiale delle guardie (Lido Maffeo), il servitore di Bartolo (l'aiuto regista Stefano Piacenti) e il servitore d'Almaviva, Fiorello, stanno in scena in maniera più che sufficiente. Anzi, Sergio Bensi, nella prima scena, dà alla parte di Fiorello una finezza per la quale senz'altro egli spicca come un'eccezione in seno a una compagnia assai brava, ma tutta su di giri, portata a un'esecuzione sanguigna e colorita dalla direzione esuberante di Francesco Prestia, alla testa d'una orchestra sinfonica bulgara professionalmente abbastanza qualificata.

La dimensione fonica dell'intera esecuzione guadagnerebbe ad essere registrata sull'acustica particolare del minuscolo e un po' rimbombante teatrino. Vanno ricordati ancora il chitarrista Paolo Manzo e, al cembalo, Riccardo Piacentini. Del maestro del piccolo coro non viene comunicato il nome. La laboriosa realizzazione dell'allestimento scenico è di Giuseppe Ranchetti, e d'uno specialista come Andrea Anfossi quella delle luci. Teatro esaurito e successo vivissimo.

Massimo Mila

Cile: suppliche per la pioggia

SANTIAGO DEL CILE — Per la prima volta nella storia a Santiago si svolgerà un *Guillatun*, cerimonia che viene eseguita dai *Mapuches* (i primi indigeni che hanno popolato il Cile) e che ha per scopo principale quello di pregare il loro Dio affinché mandi la pioggia.

Anche la chiesa cattolica ha eseguito suppliche speciali implorando la cessazione della siccità che ha colpito il Paese.

Interpretando questa situazione, i *Mapuches*, che sono circa un milione in Cile, faranno domani per la prima volta a Santiago la loro cerimonia rituale di canti e danze per implorare che piova. Potranno assistere alla cerimonia anche i «bianchi», che i *Mapuches* chiamano *Huincas*.

IL FERETRO PORTATO A SPALLA DAI PESCATORI

Addio di Cesenatico a Moretti

Al semplice funerale hanno assistito, tra migliaia di persone, uomini di cultura e rappresentanti delle alte cariche dello Stato

CESENATICO — *Cesenatico ha dato ieri l'ultimo addio a Marino Moretti. Ai funerali, svoltisi in semplicità e senza esteriorità, come era nell'indole del poeta e scrittore scomparso, hanno partecipato tutti i suoi concittadini.*

La salma era stata trasportata questa mattina nella sala del consiglio comunale, dov'era stata allestita la camera ardente. Qui Moretti ha ricevuto l'omaggio, oltre che di coloro che per anni avevano avuto comunanza di vita con lui nel centro adriatico, degli esponenti del mondo letterario. Rappresentanti sono stati inviati dal governo della Repubblica di San Marino, dal ministro dell'Istruzione Spadolini, dall'editore Mondadori, dai quotidiani ai quali aveva collaborato. Messaggi e corone di fiori sono venuti da personalità politiche (il presidente della Repubblica Pertini, il presidente del Senato Fanfani), del mondo accademico e letterario.

Alle 17,30 il feretro, portato a spalle a turno dai pescatori, ha lasciato il municipio e ha percorso il centro di Cesenatico seguito da migliaia di persone per raggiungere il cimitero locale distante circa un chilometro. Seguivano la salma la sorella di Moretti, Ines, col figlio Ugo e la fedele Tonina, che per anni ha accudito la casa del poeta sul porto canale.

E' stato celebrato un breve rito religioso, quindi un «saluto» del sindaco di Cesenatico, Giovanni Bissoni, a nome della cittadinanza e un ricordo di don Fuschini, che fu amico dello scrittore.

Marino Moretti è stato sepolto nella tomba di famiglia dove riposano i genitori.

Un'alimentazione giusta per un'estate sana

Qualche rinuncia a tavola

Durante la stagione calda il nostro fabbisogno energetico diventa minore

Oggi va di moda, l'alimentazione, ed è di tutti la domanda: come dobbiamo alimentarci d'estate? Il nostro corpo, sotto il solleone, ha bisogno di cure particolari? Gli alimenti energetici, le proteine, le vitamine, l'acqua e i sali dovranno essere ingeriti in minore o in maggiore quantità oppure dovranno essere modificati i rapporti usuali tra loro?

Nella stagione calda, l'apporto energetico, a rigore, dovrebbe essere diminuito, perché questo è il periodo in cui l'organismo disperde meno energia, sotto forma di calore, per mantenere costante la temperatura corporea. D'altra parte, d'estate, facendo più movimento, si ha una maggiore necessità di calorie. Tutto sommato è questa seconda situazione — di maggior dispendio — che prevale sulla prima: ed il risultato è quindi, grosso modo, in pareggio.

Vale, anche d'estate, la regola di evitare l'iperalimentazione, grosso errore, sia invernale che estivo, di tutti noi. Ricordare che una alimentazione troppo abbondante è nociva e causa la maggior parte delle malattie metaboliche (diabete, obesità, iperuricemia, ipertensione) che a loro volta sono rischio grave di malattia aterosclerotica. Approfittiamo quindi dell'estate per diminuire la razione di pasta o di minestra, moderiamo il consumo di carni e di formaggi, di verdure, di frutta e di pane. Anche così la nostra alimentazione sarà più che sufficiente per apportare le quantità necessarie di energia, di proteine, di vitamine e di sali.

D'estate si scelgono preferibilmente cibi freschi, crudi e acquosi, perché sembrano più leggeri e più facilmente digeribili. Direi che in questa scelta ci guidano molto istinto e tradizione: ma la scelta è giusta, perché, sudando di più abbiamo maggior necessità di acqua e di sali.

Per quanto riguarda il consumo preferenziale di alimenti di grosso volume ricchi di zuccheri (pane, pasta, riso) rispetto ad alimenti di piccolo volume ricchi di protidi e lipidi (carni, formaggi) la scelta dei secondi è più utile in quanto il ridotto volume facilita la digestione. La riduzione del volume del pasto, quasi indipendentemente dalla quota calorica, è uno dei fattori più importanti per ottenere una buona e veloce digestione senza più il senso di peso, il gonfiore e la sonnolenza che spesso incombono dopo il pasto.

Il vino ha un ruolo importante nell'alimentazione italiana e perciò non deve essere ignorato. Un mezzo litro di buon vino al giorno corrisponde a 50 gr di alcool e nel soggetto sano, non affetto da malattie controindicanti, non è assolutamente nocivo e non incide sul tasso ematico del colesterolo.

D'estate poi vi è la corsa alla bibita: acque gasate e ricche di zuccheri e non sempre esenti da additivi. Non è forse meglio un buon bicchiere di acqua fresca? E' vero che non è sempre facile trovarla, ma è anche vero che ormai la disdegnano persino ai monti o dove ancora la natura ne è prodiga. Infine il caffè: qualche tazza al giorno certamente non nuoce; perché, anzi, dà un certo stimolo al nostro lavoro intellettivo e manuale e pare facilitare la mobilizzazione e l'utilizzazione dei grassi nel nostro organismo.

Nessun problema particolare, quindi, nell'alimentazione estiva: riduciamo un po' i pasti per una migliore salute; beviamo preferibilmente acqua ed in quantità abbondante (mettiamoci una volta tanto d'accordo sul fatto che l'acqua non ha mai fatto ingrassare nessuno); riduciamo il volume dei pasti non solo per facilitare la digestione ma anche per evitare gli eventuali rischi da fatiche fisiche nelle ore postprandiali.

Franco Balzola

Assolto il Vapona «insufficienza di prove»

ROMA — La commissione del ministero della Sanità per la mutagenesi e cancerogenesi ha terminato l'esame della sostanza chimica «Dichlorvos», contenuta nell'insetticida domestico e per usi agricoli «Vapona». Secondo un documento di maggioranza, nelle prove a lunga durata la sostanza non avrebbe dimostrato caratteristiche incontrovertibili di cancerogenesi né di produzione di mal-

Secondo un documento di minoranza non è possibile alcun giudizio sulla cancerogenesi e teratogenesi, perché gli esperimenti non sono stati adeguati e chiari, nonostante alcuni dati che lasciano molte perplessità.

Ad ogni modo, fra i prodotti del metabolismo della sostanza c'è il cloruro di vinilidene che viene considerato sicuramente cancerogeno. Il «Dichlorvos» sarebbe anche mutagenetico per procarioti ed eucarioti (muffe).

Quanto deve rimanere ammollo?

Come comportarsi, allora, con il bambino che fa il bagno al mare, visto che l'antica prudenza è criticata ed il codice tramandato dalla nonna (che non sapeva nuotare) fa sorridere? Per gli educatori sportivi — e certamente anche per i pediatri (salvo, naturalmente, il beneficio d'inventario della buona salute del bimbo) — i tanti variopinti preconcetti del clan familiare (5 minuti se l'acqua non è tiepida, 8-10, eccezionalmente, se è bella calda; e subito dopo, comunque, asciugamano, frizione, cambio di costume e così addio mare per un po') sono privi di ogni fondamento e, per di più, ipocritamente ineducativi.

Il tanto citato pericolo della «malattia da raffreddamento» — che notoriamente è cosa che viene dal virus e non dall'acqua di mare — è il grosso tabù su cui, indubbiamente senza malizia, fanno sicura leva quelle mamme e papà che in funzione di «assistenti al bagno» forse scambiano il tiepido Mediterraneo coi mari artici. Perché poi dovrebbe esser così regolamentata la famosa durata del bagno, punto dolente di tante discussioni tra mamme-guardiane e bimbi-vigilati? Se sono sani e vivaci, se ne hanno voglia e ne ricavano gioia, se il tempo lo permette — e se non son proprio neonati — lasciamoli fare.

c. m.

Giornata di studio sui linfomi non-Hodgkin

Dal comitato «Gigi Ghirotti» nuove armi contro il cancro

Nell'ultima edizione del più diffuso trattato di farmacologia americano, Paul Calabresi elenca dieci tipi di tumori altamente maligni che ora le attuali cure possono guarire. Fra queste figurano due varietà di linfomi. Tale successo è la conseguenza di un cambiamento di mentalità dei medici e dei malati di fronte al cancro. Come è possibile — ci si è chiesti — che quel manipolo di cellule deviate, anarchiche, maligne che costituiscono il tumore riescano a portare a morte le miriadi di cellule normali? Davvero non vi è rimedio?

Si è abbandonato l'atteggiamento fatalistico e passivo; si sono unite le forze di tutti gli studiosi del cancro, si è approfondita la biologia e la cinetica della cellula tumorale, si è studiata la storia naturale della malattia, si sono reclutati tutti i mezzi fisici e chimici disponibili e si è fatto un piano organico di attacco.

Con questo spirito il comitato «Gigi Ghirotti», che nella memoria del grande giornalista vittima dell'«Hodgkin» è sorto per promuovere la lotta contro i linfomi e le leucemie, ha organizzato a Milano una giornata nazionale di studio sui linfomi «non-Hodgkin».

Giornata intensissima in cui si è discusso delle metodiche cliniche, radiologiche, endoscopiche ed anatomopatologiche più recenti che permettano di riconoscere non solo l'esistenza di un linfoma, ma di precisarne il tipo, l'estensione, le varie localizzazioni e le caratteristiche cinetiche delle cellule. E' così possibile prevedere quale sarà il decorso della malattia ed intervenire tempestivamente con la terapia radiante ed i citostatici con modalità atte a dare ad ogni paziente un trattamento massimamente attivo e con la tossicità ridotta al minimo inevitabile.

Fondamentale è apparsa la distinzione tra linfomi a istologia favorevole e sfavorevole. Del pari errato sarebbe trattare i primi con una terapia intensiva seriamente lesiva per le cellule normali e non necessaria, e i secondi con una terapia blanda, ma inefficace. L'obiettivo deve essere la guarigione della malattia, anche se difficilmente raggiungibile; porsi come traguardo solo un miglioramento, vuol dire ricadere in un atteggiamento fatalistico di rinuncia.

Talora il linfoma evolve in leucemia: non nuova malattia, ma espressione di una diversa modalità di diffusione dei linfociti neoplastici che conservano la capacità delle corrispondenti cellule normali di entrare nel circolo sanguigno. In questo comportamento risiede forse la chiave che permetterà di risolvere il problema dei linfomi «non-Hodgkin». Su di esso si sono soffermati il prof. Gavosto di Torino, che ha tratteggiato la particolare storia naturale di tale varietà di tumore, ed il prof. Mandelli, ematologo di Roma, che ha illustrato le possibilità terapeutiche. Nella relazione conclusiva, il prof. Tura di Bologna ha sottolineato l'eterogeneità dei linfomi «non-Hodgkin», alcuni dei quali paiono essere assai più apparentati con le leucemie che col linfoma di «Hodgkin».

L'aver trasferito ad essi l'approccio diagnostico e terapeutico di quest'ultima forma può forse spiegare gli insuccessi che talora s'incontrano. In un prossimo futuro l'adozione di una strategia più simile a quella in uso per le leucemie permetterà forse di vincere un'altra battaglia contro il cancro.

Luigi Resegotti

Nuove tecniche per i tumori alla mammella

NEW YORK — Il cancro della mammella quando è al suo primo stadio non implica necessariamente l'asportazione dell'intera mammella per la sopravvivenza della paziente. La tesi è del professore Umberto Veronesi, direttore dell'istituto italiano dei tumori, ed è stata accolta favorevolmente dagli scienziati che hanno partecipato ad un convegno dell'istituto del cancro a Bethesda: essi però ritengono che l'applicazione pratica abbia bisogno di ulteriori verifiche.

Veronesi ha riferito di aver eseguito in sei anni 301 operazioni su donne affette dal cancro della mammella e di aver asportato soltanto un quarto del petto. Lo scienziato ha precisato che i risultati sono stati buoni, come quelli delle operazioni eseguite secondo la tecnica tradizionale della rimozione totale su altre 302 donne e sulle 187 mila americane che ogni anno vengono colpite da questo male.

Le lettere della domenica

Perché dire sempre che tutto è in regola?

Il breve corsivo sul «provveditore e gli esami di maturità» a Torino, comparso su *La Stampa* di ieri mattina, si concludeva con una frase che conteneva un errore: «Confidiamo che magistratura e ministero spezzino l'omertà che copre questo episodio per la serietà degli studi in cui si ostinano a credere».

Rettamente la frase diceva: «Confidiamo che magistratura e ministero spezzino l'omertà che copre questo episodio per la serietà degli studi in cui ci ostiniamo a credere».

Giovanni Trovati

Piccolo risparmio interessi in ritardo

Il prezzo d'uso del risparmio, come è noto, è costituito dall'interesse che qualsiasi Ente o Istituto paga puntualmente a fine anno come corrispettivo delle somme ricevute.

Orbene, questa regola è ignorata dalle Poste, che, a distanza di sette mesi dalla chiusura dell'esercizio 1978, non si decidono a diramare agli uffici postali gli elenchi degli interessi maturati nell'anno suddetto sui libretti nominativi e al portatore. Così i risparmiatori, oltre a non poter disporre della liquidità della somma, si vedono defraudati, in quanto gli interessi solo se capitalizzati producono altri interessi e la capitalizzazione opera alla data dell'iscrizione materiale degli interessi sui titoli di appartenenza.

Si gradirebbe conoscere quale provvedimento intende adottare il ministero delle Poste affinché i risparmiatori postali non siano danneggiati più a lungo, e se — perdurando tale grave carenza organizzativa, che si ripete ogni anno — è stata valutata l'ipotesi che venga meno il favore che ha caratterizzato per il passato il risparmio postale.

Gennaro Caparto, Torino

Quel maresciallo fu sospeso

Con riferimento all'articolo apparso il 3 luglio su *La Stampa*, dal titolo: «Finanziere arrestato pretese un terreno dove farsi la villa», questo Comando di legione ha rilevato l'inesattezza della notizia nella parte in cui si afferma che il maresciallo maggiore (e non brigadiere) Giovanni Bidello non sarebbe stato, all'epoca, sospeso cautelativamente dal servizio.

Invece, già in data 25 ottobre 1978, con provvedimento del ministro delle Finanze su immediate proposte dei Comandi intermedi, il maresciallo maggiore Bidello è stato sospeso precauzionalmente dall'impiego in considerazione della natura e gravità dei fatti addebitatigli.

Ten. Col. Giovanni Pastorino, Genova
Comandante int. 1ª Legione Guardia di Finanza

E' vero che il maresciallo Giovanni Bidello è stato sospeso dal servizio in data 25 ottobre 1978. E' altrettanto vero che il sottufficiale venne formalmente incriminato per «concussione» all'inizio di settembre e che il primo provvedimento preso nei suoi confronti fu il trasferimento dalla Brigata di Cairo al Comando di Savona, dove rimase in servizio fino alla sospensione ricordata dal colonnello Pastorino. b. b.

Per i vietnamiti è questione di vita

Coloro che si dicono contrari a concedere asilo ai profughi vietnamiti sostengono che in Italia già ci sono migliaia di disoccupati e di senza tetto. Ma la loro tesi non regge, anche perché quegli sfortunati profughi stanno chiedendo non la casa o il lavoro, ma che si salvi loro la vita.

Beniamino Pontillo, Napoli

Tante anticipazioni per un'indagine

Più sono complesse e delicate le indagini, più diventano frequenti le conferenze stampa dei magistrati, le anticipazioni su eventuali arresti, le ipotesi sulle prossime mosse degli investigatori. A mio parere, qualcosa non quadra: come può essere funzionale che si dica «prima» che cosa si sta per fare? Né trovo razionale invocare il diritto all'informazione, in questi casi preventiva.

Suggerirei di adottare per le inchieste con implicazioni politiche gli stessi criteri usati per quelle sulla criminalità comune (benché a volte i giornali anche su queste non siano sempre corretti): a un lettore attento non può sfuggire la diversità di «pubblicazione», tanto più grave quanto più è importante per il corpo sociale la ricerca della verità e dei responsabili.

Mi si consenta un interrogativo, forse ingenuo: ma i giornali sono obbligati a pubblicare ogni conferenza stampa indetta da investigatori, giudici, avvocati difensori, parenti e via dicendo?

G. Fisotti, Novara

Spedizione polare più di cent'anni fa

Ho letto su *La Stampa* del 24 giugno il breve articolo in cui si riferisce circa il ritrovamento, dopo 104 anni, del diario del cap. Karl Weiprecht, da parte di un meccanico sovietico, in Groenlandia, presso la Terra di Francesco Giuseppe; e si rievoca brevemente il viaggio della nave «Ammiraglio Tegetthor» e gli sforzi dei superstiti della spedizione, guidata dal predetto esploratore, per raggiungere l'isola di Terranova.

E' forse bene precisare che la spedizione in questione operò a migliaia di chilometri dalla Groenlandia: la Terra di Francesco Giuseppe — «scoperta» e battezzata nell'occasione — è situata ad Est dell'arcipelago delle Spitzbergen.

Parimenti privo di significato l'accenno all'isola di Terranova, notoriamente al largo delle coste canadesi: la regione in oggetto, nell'Artide sovietico, è la Novaja Zemlja (che in russo significa, appunto, nuova terra). Quanto all'amm. Tegetthor, trattasi di Tegethoff, il vincitore di Lissa.

Infine, il Weyprecht (e non Weiprecht) non guidò la spedizione. Essa — 1872/74 — fu diretta dall'ufficiale austriaco Julius von Payer, il grande alpinista (suo il primo studio sistematico dei gruppi dell'Adamello, della Presanella e dell'Ortler), autore fra l'altro della monumentale cronaca della spedizione (Vienna, 1876): «Die oesterreichisch-ungarische Polarexpedition».

Aldo Fioretta, Torino

In una bocciatura due fallimenti

Mi riesce difficile concordare con le molte analisi che ogni anno si presentano sul giornale circa le bocciature scolastiche. Nel complesso alcune osservazioni sono condivisibili, ma mi pare manchi sempre quella che per me è l'osservazione fondamentale: l'insegnante ha il compito di «insegnare»; se l'allievo non «impara» a sufficienza per essere promosso, quasi sempre — o comunque più spesso di quanto viene riconosciuto — è l'insegnante che ha fallito, e non l'allievo.

Sono contrario alle promozioni di massa, che rappresentano un alibi sia per gli studenti che per i docenti, e comunque non hanno senso. Ma sono altresì contrario alle bocciature, sancite come si trattasse di una sentenza verso un imputato, con il quale il giudice-insegnante non ha nulla da spartire. Senza scomodare l'etica professionale, mi domando: almeno per orgoglio, l'insegnante ha fatto tutto il possibile per essere seguito dagli allievi? E, ancora per orgoglio, non ha rimorsi o imbarazzi nel decretare con una bocciatura il proprio insuccesso?

Luigi Cozzi, Rho (Milano)

In Francia vanno gli stambecchi

All'opportuna corrispondenza da Valsavaranche, pubblicata su *La Stampa* del 3 luglio, si è dato un titolo sbagliato: «Con l'invaso del Nivolet fuga in Francia di caprioli». No, no: quelli che andrebbero in Francia nel Parco nazionale della Vanoise, contiguo al parco nazionale del Gran Paradiso, se un invaso lassù si facesse, non sono caprioli, ma stambecchi. E ciò per un motivo semplicissimo: di caprioli, nel territorio del Parco nazionale Gran Paradiso, non c'è nemmeno l'ombra!

Gianni Oberto, Torino
presid. Parco naz. G. Paradiso

Insegnante di musica ma non di serie B

Su *La Stampa* del 30 giugno leggo che gli insegnanti di musica protestano perché sono stati classificati «di serie B» dal ministero. Mi si consenta di esprimere un pensiero: non esistono insegnanti di serie A o di serie B, vi sono soltanto buoni o cattivi insegnanti.

Personalmente non mi meraviglio che un professore di Conservatorio sia equiparato al docente di scuola media. Col passare degli anni il Conservatorio ha mutato caratteristiche: oggi la musica tende a diventare materia di studio-ricerca intesa come «necessità di apprendere il linguaggio dei suoni al di là del talento o della particolare predisposizione», così come accade da tempo nelle scuole straniere. Per non parlare del numero dei Conservatori, salito a più di ottanta.

Il tanto auspicato *status* universitario sarà raggiunto allorquando la preparazione del docente di musica sarà di rango universitario: pubblicazioni, corsi di perfezionamento a mezzo lezioni e seminari pubblici.

Elio Battaglia, Torino
Conservatorio «G. Verdi»

Metalmeccanici e "cittadini"

La categoria dei metalmeccanici, considerata sindacalmente la più forte, si sta dimostrando anche la più energica (direi: troppo «energica»). Sacrosanto il diritto di sciopero, sacrosanta la volontà di ottenere il massimo possibile da un rinnovo contrattuale, meno sacrosanto però il diritto di danneggiare altre categorie di lavoratori o di «cittadini che lavorano».

Mi riferisco, in particolare, ai blocchi stradali, ai blocchi ferroviari, ai blocchi delle merci: ma chi è la controparte? Il datore di lavoro o la popolazione «non metalmeccanica»?

Beppe Orlandi, Genova

Una trappola chiamata vacanza

La trappola-vacanza è ormai in piena efficienza e i giornali fanno i conti di quanti quest'anno ci cadranno. Perché non proviamo una volta tanto a smitizzare l'esodo estivo, a suggerire vacanze più sobrie e più sagge, a denunciare gli abusi in questa gran girandola di soldi?

Non si vogliono certo togliere alla voce turismo i suoi introiti; ma sarebbe opportuno che quegli stessi soldi, per la gran massa certamente sudati, fossero utilizzati in modo più intelligente, a vantaggio del corpo e dello spirito dei «vacanzieri», e ne fosse sconsigliato lo spreco, premiando eventualmente gli operatori turistici meno spregiudicati.

Giovanni Colli, Novara

Una data sospetta sul mod. 101

L'Inps non è stato in grado di approntare in tempo utile i mod. 101 per i pensionati e altri lavoratori, a motivo dei ripetuti scioperi del personale, tanto che è stato necessario spostare il termine per la denuncia dei redditi. Ricevuto finalmente il detto modulo, si è avuta la sorpresa di vedervi la data del primo febbraio '79: è un falso o una beffa?

Aldo Morelli, Cuneo

Lingua materna per tutti e dovunque

In riferimento agli articoli sulle minoranze linguistiche ed etniche, dichiaro la piena solidarietà e l'appoggio degli esperantisti a tutte le iniziative tendenti ad assicurare la parità di diritti dei cittadini italiani di lingua materna diversa da quella della maggioranza.

La Gioventù esperantista italiana riafferma il diritto di ognuno a utilizzare la propria lingua materna in tutti i rapporti sociali (scuola, tribunali, organi amministrativi, stampa, ecc.) all'interno della propria comunità e una seconda lingua neutrale per i rapporti internazionali.

Roberto Crenna, Verbania (No)

La donna-presidente non è notizia?

Nelle ultime domeniche le «Lettere» si sono occupate della parità dei sessi, un tema a mio parere pressoché inesauribile. E infatti anch'io vorrei dire una parola in merito. Finché non daremo per scontato che uomo e donna sono «persone», il discorso sulla parità resterà appunto «discorso».

Se, come spesso si afferma, i giornali precorrono i tempi o affrettano la maturazione civile (benché a volte, a mio parere, corrano «dietro» ai tempi), perché non cominciano ad applicare la regola semplicissima che non fa e non deve fare notizia l'elezione di una donna in quanto tale alla presidenza della Camera?

Assunta Montagna, Napoli

Il fisco può salvare (forse) i delfini

Sono molto grato a *La Stampa* per gli articoli contro la strage dei delfini nel golfo di Genova da parte di imbarcazioni prevalentemente, ma non solo, da diporto. Ritengo tuttavia che gli appelli ecologici ed eventuali leggi lascino, purtroppo, il tempo che trovano. Mi permetto di suggerire altri rimedi che ritengo più efficaci.

Il delfino non abbocca alle esche perché è troppo intelligente. La rete a «tremagli» in genere non lo insidia. L'arma contro i delfini è costituita da fucili Mauser o similari: armi da guerra che nessun privato può detenere. Il rimedio: accertamenti, perquisizioni e conseguenze penali.

I nomi e i numeri di matricola delle imbarcazioni incriminate sono abbastanza noti. Basta quindi risalire ai proprietari, «fargli i conti in tasca» sui costi dell'imbarcazione e della sua manutenzione, confrontarli con la dichiarazione dei redditi, rendere pubblico il tutto e provvedere fiscalmente.

Jacopo Virgilio, Genova

Ruote da mulino sul povero Po

La lettura de «I nostri soldi» del 13 giugno mi spinge ad alcune considerazioni. Innanzitutto, sulla proposta di installare tante «ruote da mulino», collegate a generatori elettrici, sugli argini del Po previa loro ricostruzione in cemento armato: non si vede che cosa potrebbe obbligare l'acqua del Po, sempre portata come quella di ogni fiume a scorrere nel «filone» piuttosto che lungo le rive, a spingere, in assenza di sbarramento e di salto, faticosamente delle pale frenate dal notevole sforzo chiesto dal generatore collegato a esse. Si resterebbe, comunque, sempre lontanissimi dalla possibilità di «dar corrente a mezza Italia».

La centrale del Volga, fiume sbarrato con una diga lunga un chilometro e mezzo, diga che crea un salto medio di 20 metri su di una portata media di oltre 21 mila metri cubi al secondo (contro i soli 1460 del Po), produce circa 11 miliardi di chilowattore all'anno e cioè solo un sedicesimo del consumo annuo italiano.

Vorrei chiedere conferma dell'affermato calo del consumo di petrolio in Europa del 4 per cento tra il 1973 e il 1978. A me risulterebbe che, in un periodo certamente paragonabile quale quello dal 1970 al 1976, si è avuto un aumento dell'energia globalmente consumata in Europa dell'ordine del 10-11 per cento.

Domando allora: quale altra diversa fonte di energia ha consentito non solo l'aumento globale di consumo ma anche l'economia del 4 per cento della fonte «petrolio»? O piuttosto la citata economia va intesa nel senso non che si sia verificata una «discesa» di consumo, ma piuttosto che si sia avuto un maggior consumo di petrolio, consumo che peraltro sarebbe stato ancora maggiore, appunto del citato 4 per cento del totale, se non si fossero presi provvedimenti di economia?

Lucio Mayer, Roma

Una sera d'estate senza rumori

Ammiro l'ottimismo del lettore che nelle «Lettere» del primo luglio invoca l'orario più corto, per poter godere «una sera d'estate». Ma temo che il suo desiderio possa essere realizzato solo se — oltre all'orario — si riducono i rumori e l'affollamento. La «chiacchierata con un amico» è una «gioia da riscoprire», come dice il lettore, ma ha bisogno anche di un po' di *privacy*.

Mario Garavaglia, Milano

Dibattito all'associazione dei penalisti

Se il giudice sbaglia

Sulle sue spalle sono ricaduti problemi che il potere legislativo tarda ad affrontare - Ma in che misura è concepibile una responsabilità politica del magistrato?

Responsabilità del giudice: quali rimedi prevede il nostro ordinamento giuridico all'errore del magistrato? E' possibile riconoscergli una responsabilità politica senza diminuirne l'autonomia, le garanzie di indipendenza? Come hanno risolto gli altri Paesi il delicato problema? Su questi argomenti si è sviluppato il dibattito organizzato dalla Camera Penale (l'associazione che riunisce i maggiori penalisti torinesi) venerdì pomeriggio, nell'«Aula Croce» a Palazzo di Giustizia.

«Il magistrato è un cittadino come tutti gli altri. Se sbaglia non può sfuggire alle sue responsabilità — ha sostenuto il giudice Elvio Fassone, autore di un poderoso intervento — ma quando parlo di responsabilità, non intendo riferirmi alle ritorsioni a colpi di carta bollata contro il magistrato. Credo piuttosto che occorra — queste le sue testuali parole — prendere per mano il giudice e immergerlo in un mare di socialità, in un confronto continuo con la realtà che lo circonda».

Gli ha ribattuto l'avvocato Vittorio Chiusano: «La sola responsabilità che in pratica il nostro ordinamento prevede per l'errore è di tipo disciplinare. La possibilità di procedere contro di lui per colpa grave o dolo è condizionata all'autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia. Sono favorevole alla soppressione di questa autorizzazione, che mi sembra corporativa, ma sarei molto più cauto nel proporre una responsabilità di tipo politico, perché troppo pericolosa».

Nel suo intervento il giudice Fassone ha ripercorso idealmente le tappe del lungo processo storico che, dall'illuminismo a oggi, ha delimitato i poteri della magistratura. «Nello Stato moderno l'indipendenza del giudice è sempre stata garantita — ha detto Fassone — entro la certezza che l'ordinamento giuridico costituisca un tutto unico, un universo con le sue ferree leggi che stabiliscono la separazione dei tre poteri fondamentali.

«Ma — ha affermato Fassone — nella società di oggi lo Stato ha delegato al giudice la soluzione di molti problemi che il potere normativo era incapace, in un certo momento storico, ad affrontare e tanto meno a risolvere. Nel cercare un correttivo all'attività del magistrato, bisogna partire da questa funzione surrogatoria: l'unico polo di riferimento che dobbiamo sempre tenere presente è la Costituzione».

«Dal punto di vista pratico sarei favorevole alla soppressione dell'autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia per procedere contro il giudice. L'azione di risarcimento per danni — ha consigliato Fassone — andrebbe esercitata a mio avviso contro l'organo, cioè lo Stato e non la persona. Si otterrebbe così una certa "socializzazione del rischio" per l'errore del giudice e si tutelerebbe il magistrato che altrimenti finirebbe per "appiattirsi", o per paura o per conformismo».

Come rimedi attuali contro il possibile errore del magistrato Fassone ha suggerito poi tutta una serie di correttivi. Dovrebbe essere ammissibile il ricorso alla Corte Costituzionale per singoli atti giudiziari; il segreto istruttorio potrebbe essere ridotto al minimo e le inchieste di maggior respiro devono essere sempre condotte da più giudici, come ormai avviene nelle più grosse indagini a sfondo politico («gli esempi di Padova e Roma per il terrorismo fanno testo», ha detto Fassone). Ancora, instaurazione di rapporti sempre più proficui e continui tra stampa e magistratura (anche qui Fassone ha accennato alle periodiche conferenze stampa con cui i magistrati di Padova e Roma tengono informati i giornalisti) e infine necessità di collegamenti tra magistratura e opinione pubblica, «per verificare — ha ammonito Fassone — i modelli culturali che sono sempre presenti nelle nostre decisioni».

Più cauto ma altrettanto incisivo è stato l'avvocato Chiusano nel suo intervento: «Il problema della responsabilità del giudice è enorme: da una parte occorre garantire l'indipendenza del magistrato, dall'altra c'è la valutazione del prezzo che la società deve pagare per questa indipendenza».

«Sarei favorevole ad una responsabilità del giudice — ha proposto — per colpa o per errori che egli possa commettere nel corso dell'istruttoria. Quando, ad esempio, non concede la scarcerazione per un termine già scaduto, o applica una norma già abrogata, o procede a un fermo illegale. Cioè, in tutti i momenti antecedenti il giudizio che deve restare sempre libero».

Citando la legislazione di altri Paesi sul problema della responsabilità del giudice, Chiusano ha raccontato un episodio avvenuto di recente in Inghilterra che ha fatto molto scalpore.

«Premetto che in Inghilterra il magistrato è immune da qualsiasi responsabilità, deve rispondere soltanto "a Dio e al sovrano". Un giudice aveva fatto arrestare un cittadino greco. Nel giro di una decina di giorni (non in mesi o anni come accade da noi, e questo è un altro segno di civiltà) il caso era passato al vaglio di tutta la scala gerarchica della magistratura inglese. Alla fine il greco fu rimesso in libertà e citò il giudice per danni. Naturalmente perse la causa — ha concluso sorridendo Chiusano — ma è interessante la motivazione della sentenza che così ha decretato: E' molto meno grave che qualche volta si debba registrare un provvedimento ingiusto, piuttosto che la giustizia diventi contestabile». c. cer.

Una domenica a naso in su per scoprire le più belle palazzine in stile liberty

Un modo diverso per trascorrere la giornata festiva, lontano dal rumore e dalla folla - Un breve itinerario di facciate, balconi e finestre affascinanti e anche un poco misteriosi

L'elegante palazzina neo-liberty di via Bicocca e il "gioiello" di corso Lanza nascosto tra il verde ai piedi della collina

Domenica in città: come trascorrerla? Il ventaglio di scelte è abbastanza ampio, difficile però trovare qualche svago che sia un po' differente dal solito. Cominciamo quindi con l'escludere tutte quelle proposte di divertimento, chiamiamole così tradizionali, che [illegible] finiscono con l'offrire allegria e relax e spesso equivalgono ad un bagno di folla, di tensione e noia.

Tralasciamo cioè il consueto «raid» in auto per le strade della collina che, specialmente nel primo pomeriggio, si trasformano in posteggi chilometrici di vetture; rimandiamo ad altra occasione la visita allo zoo che nei giorni di festa estivi diventa un [illegible] serraglio di famigliole tutte impegnate a fotografare i propri bimbi davanti ai recinti delle belve; non ammucchiamoci nel verde del Valentino e degli altri parchi cittadini, già brulicanti di gente, assordati dalle motorette dei soliti, e sono tanti, giovinastri che in barba ai regolamenti e grazie alla scarsa presenza di vigili urbani vanno su e giù per i viali improvvisando slalom pericolosi tra bambini, cani, tricicli e palloni.

I cinema sono una garanzia, in particolar modo al pomeriggio, di tranquillità e fresco, ma il cartellone della programmazione è tutt'altro che esaltante: riedizioni a volontà, fondi di magazzino e un discreto numero di pellicole che la pubblicità definisce «commedie erotiche».

Se scordiamo le piscine, gli impianti della Pellerina, di via Trecate, dello Stadio Comunale e quelli di parco Sempione e della Colletta che sono la domenica formicai di folla, si nuota meglio nella vasca del proprio bagno; se scordiamo le sponde di fiumi, torrenti e bealere, anch'esse assediate di pubblico e fracasso, spesso oltretutto teatro di qualche dramma; se scordiamo il pranzo fuori porta, di solito locali strapieni, servizio caotico, portate standard, conti salati, per chi resta in città la domenica si presenta come un giorno ben lento a passare.

Allora, come «consumarla»? Esaminiamo alcune proposte. Ad esempio, facciamoci una passeggiata per le vie. Una passeggiata che non sia quella consueta di ogni giorno, scandita dall'urgenza del lavoro, fatta con la fretta e con gli occhi «velati» dalle preoccupazioni; ma che sia una passeggiata per conoscere qualche angolo di Torino, magari quegli stessi davanti ai quali passiamo quotidianamente, intrapresa con spirito turistico: come se si fosse in vacanza in un'altra città e andassimo in giro per vedere se c'è qualcosa di bello, o almeno di strano, inusitato.

E' sicuro che, in ogni quartiere, camminando così a «testa alta», scopriremo cose nuove. Per esempio, che a Torino il regno del Barocco lascia parecchie concessioni alle stilizzazioni dello stile Liberty. Basti ammirare, anche se purtroppo è in un deludente stato d'incuria, la casa Fenoglio all'angolo di corso Francia con via Principi d'Acaja: la palazzina è tutta una decorazione sia nei giochi di colore, seppure assai stinti, sia nell'impianto costruttivo terminante in alto con ricami in ferro che riprendono i motivi delle ringhiere dei balconi e delle finestre.

Altre testimonianze del Liberty si troveranno camminando per via Pietro Micca. In via Cibrario al numero 13 (la casa Florio, caratteristici il [illegible] portoncino d'ingresso elaborato ed i dipinti di facciata, ormai slavati, un tempo segno ed impronta dell'edificio). In via Monti 48, (palazzina Kind), in corso Giovanni Lanza 57 (la stupenda palazzina Scott, uno dei migliori esempi di Liberty torinese, che sorge tra il fogliame e lascia intravedere l'abbondanza di motivi decorativi).

Un itinerario alla ricerca del Liberty non dovrebbe trascurare il palazzo di Vittorio Ballatore di Rosana, all'incrocio di via Cosseria con corso Fiume, e la palazzina di via Bicocca: edificata vent'anni fa dagli architetti Jaretti e Luzi, costituisce il monumento più illustre del neo-liberty.

Una passeggiata attenta ci consentirà inoltre di «scoprire» scenari cittadini tanto antichi quanto misconosciuti, le rovine del teatro romano a fianco del Duomo ad esempio, oppure tanto inconsueti quanto lasciati in stato d'abbandono. La più aggiornata guida della metropoli, «Torino Oggi», di Piero Pemore, ricorda l'esistenza in piazza [illegible] 13 di una stranissima scala impostata secondo un'elissi che ad ogni piano diviene un cerchio mediante il ripiano che l'avvolge: la si potrebbe definire una parente povera anche se di più geniale concezione della famosa «Scala delle Forbici» a palazzo Reale. Peccato che questo gioiello di insolita architettura languisca nell'abbandono più squallido.

E' probabile che passeggiate intraprese con lo spirito di andare a curiosare in androni, cortili o semplicemente con lo spirito di guardarsi un attimo attorno con attenzione senza fretta e affanni d'orario o di lavoro, conducano a piacevoli sorprese un po' ovunque. Si conoscerà un pizzico in più la città, si sarà fatto del moto lontani dalla frenesia della folla e, cosa che non guasta mai, non si sarà speso una lira.

Claudio Giacchino

Il giallo degli scritti pesa sulla maturità

Da domani gli orali in un clima inquieto

Due le materie del colloquio: una scelta dal candidato, l'altra dalla commissione

Maturità: via agli orali per i 14.588 candidati. Con quale animo li affronteranno i ragazzi sapendo che il compagno o l'amico hanno potuto svolgere gli scritti la sera prima delle prove? Con quale metro i commissari giudicheranno, avendo il sospetto di essere stati presi in giro?

I colloqui quest'anno presentano una novità che ha destato molte polemiche. Essi sono basati su due materie, scelte fra le quattro che il ministero aveva proposto ad aprile. La prima la sceglie il candidato, la seconda la commissione. In passato la seconda materia veniva comunicata al termine della correzione degli scritti. In questo modo i ragazzi avevano alcuni giorni di tempo per prepararsi, i più fortunati arrivavano ad avere anche tre settimane a causa delle chiamate per ordine alfabetico.

Quest'anno il ministro ha voluto stabilire un criterio di equità: tutti conosceranno la seconda materia soltanto il giorno prima dell'interrogazione.

Gli studenti hanno protestato ritenendosi danneggiati, hanno anche avuto un incontro (prima volta nella storia) con il ministro Spadolini, che nel corso di una sua visita a Torino li ha ricevuti in provveditorato. Promesse, assicurazioni: infine il ministro ha affermato che avrebbe inviato una circolare esplicativa alle commissioni. La circolare è arrivata ed ora la questione dovrebbe essere chiarita.

I docenti sono stati invitati a tener presente, nella scelta della seconda materia e nel giudizio, il curriculum dello studente. Dunque, niente paura, tutto dovrebbe filare liscio.

Ma di fronte agli esami, anche i più agguerriti contestatori si sentono indifesi ed impotenti. Difficilmente riescono a vedere nei professori che li interrogano, persone con cui tenere un colloquio sereno.

Anche «dall'altra parte del tavolo» l'atmosfera non è delle più distese. I commissari che hanno accettato, lo hanno fatto controvoglia (il provveditorato ha dovuto sostituire il 30 per cento dei chiamati che avevano rinunciato). Quest'anno le propine sono state aumentate, ma gli interessati le giudicano ancora troppo basse «soprattutto tenuto conto della fatica che gli esami comportano».

Ma si tratta anche di una questione morale. I professori sono stanchi di una scuola che dà poco a loro e meno ancora agli allievi. La rinuncia ha il significato di un rifiuto dell'esame di maturità. Vecchio di 60 anni, riformato «in via provvisoria» da 11, non convince più nessuno. I docenti sopportano gli esami di Stato come una formalità burocratica senza senso; gli studenti li subiscono per forza di cose. Un po' come andare dal dentista quando si ha mal di denti.

Quella di quest'anno sarà davvero l'ultima tornata di questo tipo di esame? E' speranza di tutti che al più presto venga rinnovato almeno l'ultimo atto della carriera scolastica, in attesa di quella riforma globale che porti il livello degli studi italiani all'altezza di quelli europei.

La dc del dopo elezioni

Riunioni dc, ieri, per valutare i risultati elettorali e per preparare il congresso d'autunno. Mentre l'unità di *Forze Nuove* (Donat-Cattin, Bodrato) scricchiola, gli onorevoli Arnaud e Vietti all'hotel Ambasciatori hanno annunciato, in un'assemblea provinciale, il rilancio della corrente di *Nuove Cronache*.

A villa Speranza di S. Mauro, l'on. Rossi di Montelera, presenti il deputato europeo Lega, il segretario provinciale Mellano ed il consigliere provinciale Chiomio, ha definito la propria strategia con un gruppo di simpatizzanti del Piemonte.

A Torino i fanfaniani hanno espresso «*forti critiche*» alla linea politica della segreteria nazionale, ed hanno chiesto la convocazione del congresso provinciale, entro l'autunno. Arnaud e Vietti hanno sollecitato un «*progetto*» per Torino ed il Piemonte da presentare all'opinione pubblica.

Sul piano politico torinese hanno infine auspicato una «*gestione unitaria della dc*» capace di «*mobilitare tutto il partito per la battaglia elettorale amministrativa del 1980*».

A S. Mauro, Rossi di Montelera si è rallegrato per il fatto che il voto «*ha confermato una linea di rinnovamento della dc e di alternativa rispetto alle teorie marxiste*».

«*Ora* — ha aggiunto Montelera — *è necessario proseguire con un'azione più concreta: per stabilire l'ordine pubblico, avviare a soluzione il problema della casa, dell'emarginazione, della disoccupazione, della scuola, della democrazia nelle fabbriche*».

Il deputato europeo Lega ha infine ribadito che, «*per la sopravvivenza della dc*», è indispensabile un partito che passi dalla fase di «*mediazione politica*» ad una fase di proposta.

Sono poi intervenuti, oltre al segretario Mellano (ha assicurato di voler portare nella dc «*uno spirito di ampia collaborazione con gli ambienti culturali e professionali*»), il consigliere provinciale Chiomio, Paolo Balosso, Beriola e Cuatto.

Comitato regionale del partito liberale

Si è riunito ieri il comitato regionale della gioventù liberale che ha eletto Sandro Sacchetti, di Alessandria, presidente e Franco Gilardi, di Borgosesia, vice segretario.

Nel corso della riunione il segretario ha esposto le linee politiche del piano di lavoro della federazione per i prossimi mesi. Saranno trattati in particolare i problemi della droga, del diritto allo studio, della legge sull'aborto, e della riforma della leva militare.

L'agitazione dei metalmeccanici per il contratto nazionale

Il sindacato regolamenterà i blocchi Novelli da Pertini per una soluzione

La decisione di evitare occupazioni selvagge presa ieri dall'esecutivo Flm - Da domani i dirigenti comunali in sciopero per tutta la settimana: rifiutano la parte economica del nuovo contratto

Dopo la «giornata calda» di venerdì, le vivaci proteste degli automobilisti, gli scontri verbali e fisici con gli scioperanti, i metalmeccanici hanno deciso ieri di non tollerare più lo spontaneismo dei blocchi stradali. «*D'ora in avanti* — ha stabilito l'esecutivo allargato della Flm provinciale — *verranno organizzati direttamente dal sindacato. Dovranno essere un modo per incontrare e sensibilizzare la gente, non dovranno creare gravi conseguenze e soprattutto non potranno prolungarsi per troppo tempo*».

Questa nuova «disciplina» sarà messa in atto già da domani con la ripresa della lotta. Ieri i metalmeccanici si sono limitati a proseguire i presidi ai cancelli dei vari stabilimenti e bloccare l'uscita del prodotto finito. In serata poi l'«esuberanza» dimostrata nei giorni scorsi nei numerosi blocchi ha trovato sfogo in due manifestazioni popolari: a Torino in corso Marche davanti all'Aeritalia, a Nichelino in piazza Vittorio.

La settimana entrante, con il controllo e la diretta responsabilità del sindacato, dovrebbe essere meno tesa e agitata. La federazione torinese del pci ha impegnato «*tutte le proprie organizzazioni, tutti i propri militanti all'attivo e pieno sostegno della lotta dei lavoratori*» e ha fatto appello «*a tutte le forze politiche e sociali cittadine e alle istituzioni locali affinché fin da domani cresca e si sviluppi la iniziativa unitaria necessaria ad una positiva conclusione dei contratti*».

In merito al comportamento degli operai nei giorni scorsi ha auspicato un «*allargamento della solidarietà a sostegno delle lotte tanto più efficaci quando le stesse si esprimeranno in forme e modalità in grado di suscitare il consenso dei cittadini*». Ha aggiunto: «*E' perciò essenziale che nella mobilitazione siano evitate tutte quelle esasperazioni che possono isolare i lavoratori, creare incomprensione nei confronti delle rivendicazioni sindacali e dare spazio alle manovre del padrone*».

Il sindaco Novelli sarà ricevuto nei prossimi giorni, con i sindaci di Milano e Genova, dal presidente della Repubblica Pertini. L'intenzione è di esporre la loro «*viva preoccupazione per l'inasprirsi delle vertenze contrattuali dei metalmeccanici, chimici, tessili ed edili, e le gravi ripercussioni e tensioni di ordine sociale che esse comportano nelle comunità*».

Basterà questo appello al buon senso? «*E' auspicabile* — ha commentato un cittadino — *che ci sia il rispetto delle libertà altrui. Non si può "sensibilizzare" gli automobilisti, anche loro lavoratori, con frasi violente e pedate alle vetture o altro*».

VENCHI UNICA — Sabato scade il termine fissato dal tribunale fallimentare per dare corso al licenziamento dei 1040 lavoratori dell'azienda dolciaria. Nel frattempo si intensificano gli sforzi per trovare una soluzione. Giunta regionale, provinciale e Comune insieme alle forze politiche (pci, psi, psdi) ieri si sono incontrati e hanno discusso a lungo con i sindacati. Si sono sollecitati interventi, si è chiesto un impegno dei partiti, un aiuto degli imprenditori. Ma è improbabile che tutto ciò, negato o dato in misura insufficiente nei molti mesi trascorsi, si realizzi oggi, a sei giorni dalla sentenza di morte della «Venchi Unica». Domani i lavoratori si riuniranno in fabbrica per «*decidere le iniziative di lotta necessarie e attuare i passi dovuti per la formale impugnazione dei licenziamenti*».

COMUNALI — Tutto il personale direttivo ha proclamato una settimana di sciopero a partire da domani in segno di protesta contro «*gli interventi legislativi che disciplinano, dal primo gennaio la parte economica*». Questi, definiti dal sindacato «*una grave umiliazione ed un vero attentato alla dignità ed al prestigio dei dipendenti interessati*», sono il risultato dell'accordo approvato dal decreto 191 del Presidente della Repubblica.

«*In termini concreti* — hanno spiegato i dirigenti — *lo stipendio del capo ripartizione passa da 8 milioni 746 mila 604 lire a 8 milioni 240 mila lire con una riduzione di 506 mila lire. Quello del sottocapo ripartizione da 5 milioni 596 mila 32 lire passa a 4 milioni 740 mila lire con una riduzione di 856 mila lire. Quello del capo sezione da 4 milioni [illegible] mila 480 lire a 3 milioni 960 mila con una riduzione di 428 mila lire*».

Lo sciopero minaccia di paralizzare tutti i servizi essenziali del Comune: farmacie, ufficio d'igiene (niente vaccinazioni per chi deve recarsi all'estero), nessuna vidimazione di documenti ufficiali. Inoltre, i funzionari direttivi hanno sottoscritto «*qualora la lotta intrapresa non ottenesse risultati*» un impegno «*a presentare le dimissioni dal 15 settembre prossimo*».

TESSILI — Continuano nei prossimi giorni gli scioperi articolati a sostegno del rinnovo del contratto.

Denuncia dei redditi per i pensionati Inps

Com'è noto, il grave ritardo con il quale i pensionati Inps hanno ricevuto il modello 101 ha determinato lo slittamento del termine per la presentazione delle loro dichiarazioni dei redditi al 20 luglio prossimo. In questi giorni, abbiamo ricevuto lettere e telefonate, quasi tutte amareggiate ed addolorate, di pensionati Inps che non sono in grado di compilare il modello 740 e che chiedono aiuto.

Per venire incontro a questi contribuenti, che sono i più deboli e perciò i più degni di rispetto, su iniziativa della *Stampa* i professionisti torinesi (dottori commercialisti, ragionieri collegiati e tributaristi) mettono nuovamente a disposizione la loro opera, che, come per le altre volte, sarà anonima e gratuita: si tratta di un'iniziativa meritoria perché si rivolge a chi ha più bisogno e, cioè, a quei contribuenti minori ai quali non è giusto imporre il pagamento di una parcella.

A quest'opera di consulenza verranno dedicati i giorni 16, 17 e 18 luglio. Da martedì, i pensionati Inps potranno rivolgersi personalmente al salone della *Stampa*, in via Roma, nelle ore d'ufficio, per prenotare il giorno e l'ora della consulenza. Gli interessati sono invitati a portare con sé tutti i documenti fiscali necessari, ed, in particolare, il codice fiscale, i modelli 101 e 102, le cartelle delle imposte, le attestazioni di pagamento, la copia della dichiarazione dell'anno scorso, le ricevute dei mutui, la documentazione delle spese mediche e degli altri oneri deducibili, i documenti relativi alle proprietà di immobili (quali il certificato catastale e gli atti di provenienza). g. g. o.

Alla Consolata messa di ringraziamento

Il Cardinale esorta: «Il regno di Dio sia forza e speranza»

Mons. Maritano, neo vescovo di Acqui, ha espresso la soddisfazione dei torinesi - Ballestrero: «Ho bisogno del vostro aiuto»

Gremito il santuario della Consolata per l'incontro tra la comunità diocesana e il cardinale

Tra le colonne che aprono e chiudono le navate del Santuario della Consolata, nella luce dorata e soffusa riflessa dai marmi nelle ultime ore di sole del pomeriggio, centinaia di fedeli si sono raccolti ieri attorno all'arcivescovo Ballestrero salutando in lui il cardinale appena nominato dal Papa. Era l'incontro atteso, questa messa solenne, l'unico momento di festa della comunità cristiana torinese al suo vescovo.

Mentre le voci intonavano il canto «*La Creazione giubili*», padre Ballestrero s'è avviato all'altare levando la mano in segno di pace e di saluto, fermato nei suoi passi da donne, uomini e suore, giovani e anziani, che gli si avvicinavano per baciare l'anello.

Dopo le parole d'augurio e di benvenuto di mons. Maritano, vescovo di Acqui, il cardinale Ballestrero ha esortato a «*celebrare questa eucarestia con gaudio ed entusiasmo, pieni di speranza*».

«*Constatando le difficoltà che si incontrano ad essere fedeli alla missione di Cristo* — ha detto nell'omelia — *e vedendo frutti così scarsi ci siamo esposti alla tentazione di abbattimenti. Ma dobbiamo abbandonare la mentalità produttivistica. Il Regno di Dio non è il risultato di un'impresa; non è il prodotto di un'iniziativa, saggia o no, degli uomini; non è soggetto a rilevazioni statistiche. Il Regno di Dio è nel cuore dell'Uomo. E la preghiera diventa forza e speranza*».

«*Siamo riuniti qui* — ha concluso — *perché vogliamo sentirci una comunità intimamente unita nella preghiera. Ho bisogno di tutti voi, perché al vescovo non si voglia soltanto bene, ma si offra aiuto, consiglio, stimolo e coraggio. Viviamo tutti insieme questa Chiesa che è a Torino e che è universale. Riprendiamo insieme il cammino più consapevoli che non viviamo una piccola provinciale esperienza di comunità cristiana, ma l'esperienza universale del Regno di Dio che matura nel mondo*».

Da cinque mesi la Rexim è chiusa ma i 195 operai combattono ancora

Presidiano lo stabilimento in attesa che il giudice decida la loro sorte L'udienza è fissata al 30 luglio: fallimento o ripresa dell'attività

I lavoratori della Rexim non hanno rinunciato a sperare. Da cinque mesi con la fabbrica chiusa, senza stipendio e in attesa della cassa integrazione straordinaria che tarda a venire, presidiano lo stabilimento. Al di là del cancello, dal quale pendono i drappi rossi del sindacato stinti dal sole, i 195 operai rimasti si danno il turno aspettando il 30 luglio quando, davanti al giudice Venditelli Casoli, si deciderà la loro sorte insieme a quella dello stabilimento: ci saranno le «garanzie reali» necessarie o si andrà al fallimento?

«*Attualmente la Rexim* (una cartotecnica che opera nel settore degli astucci litografati) *rappresenta il punto di crisi più grave della categoria in Piemonte* — spiega Attilio Ballesio, segretario regionale poligrafici e cartai della Cisl — *dopo che per la Cartiera d'Ormea è stata trovata un'intesa al ministero dell'Industria e per il gruppo Cir (Cartiere italiane riunite) si stanno verificando le prospettive dopo l'accordo fra le Partecipazioni statali e il gruppo Fabocart*».

La storia è simile a qu[illegible] altre aziende piemontesi [illegible]risi per situazioni di merc[illegible] gestioni imprenditoriali disinvolte, difficoltà nell'accesso al credito. Raccontano gli operai: «*La situazione è precipitata di giorno in giorno dal 1977, quando l'azienda chiese di licenziare [illegible] dipendenti*». Dopo scioperi prolungati, in un incontro all'Unione industriale la direzione propone la cassa integrazione per 140 lavoratori, a rotazione, con l'impegno di non licenziare nessuno fino alla fine del 1978.

Nel frattempo vengono favoriti gli autolicenziamenti: «*Un'operazione scandalosa* — dice un delegato — *costata 110 posti di lavoro e oltre un miliardo di lire: offrivano 4-5 milioni oltre alla liquidazione a chi se ne andava*». Ma l'operazione di «alleggerimento» non produce gli effetti sperati dall'azienda che nel maggio '78 chiede altri 144 licenziamenti.

«*Ci hanno detto di aver «sbagliato i conti» e che quella era l'unica condizione per salvare i posti restanti, ma dai 500 dipendenti del '78 siamo scesi ai 272 del marzo '79*». Intanto si fanno più insistenti le voci di cessione del gruppo Pantanella (che comprende la Rexim) dalla «Centrale» a Genghini.

«*Il gruppo Pantanella viene acquistato dal "palazzinaro" romano Mario Genghini* — spiega un rappresentante del consiglio di fabbrica — *e a fine luglio si dimette tutto il gruppo dirigenziale. Solo più tardi, con l'intervento della Regione, le trattative con il sindacato riprendono e si riesce a strappare un acconto sulla retribuzione*».

La proprietà si impegna a presentare un piano di ristrutturazione che abbia come obiettivo l'occupazione, la ripresa produttiva, investimenti e risanamento aziendale, ma la situazione precipita. Si chiudono i battenti e si ferma la produzione il 19 febbraio di quest'anno, dopo aver gettato al vento un miliardo per 250 mila ore di cassa integrazione.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 7 luglio '79 - N. 27)

Bari	55	81	12	51	79
Cagliari	37	78	46	55	48
Firenze	72	8	17	38	55
Genova	18	74	3	16	[illegible]
Milano	77	40	58	38	10
Napoli	18	90	15	27	41
Palermo	16	63	72	41	42
Roma	88	79	35	17	23
Torino	66	23	8	38	57
Venezia	97	23	86	56	78

temperatura di ieri

massima	+ 30
minima	+ 17,5
media	+ 24,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 55%. Cielo sereno. Temperatura massima + 29,9; minima + 15; media + 22,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,50; tramonta 21,17. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 23,3; min. + 15,2.

Specchio dei tempi

Il bimbo in corsia non è solo (disquisizioni tra metodi ed esperienze) Ma a teatro si va gratis? - "La mia creatura l'ho già persa" - L'onestà fiscale dello Stato: amare riflessioni di un presidente di seggio

Un lettore ci scrive

«Ho l'impressione che la signora Jolanda Valerio de Carli non abbia interpretato del tutto correttamente la mia breve nota sulla presenza della madre nella corsia accanto al bambino ricoverato.

«Nessuno pensa di voler scindere l'unità affettiva tra madre e figlio, ma soltanto di trovare un'accettabile compensazione per un periodo di emergenza, durante il quale le premure e le ansie della madre possono spesso diventare un ostacolo alla corretta esecuzione di una terapia.

«Ricordo che la mia personale esperienza si riferisce a casi che richiedono una terapia intensiva in ambiente particolare, in cui il riposo assoluto ha una notevole importanza. Del resto in queste situazioni non è pensabile, anche da un punto di vista organizzativo, una presenza «estranea» accanto al paziente. Ciò per tutti i problemi di scrupoloso rispetto alle norme di igiene e di sterilità e per la necessità di un minimo di ordine e di quiete per i degenti. Mi sembra altresì che, se il personale medico e paramedico è sufficientemente "sensibile" (e ci pare si tratti del nostro caso) ed il bambino e i parenti vengono d'altra parte aiutati psicologicamente per il periodo del ricovero, non vi siano reali difficoltà.

«Forse non è stato ben compreso quanto ho detto sulla preparazione e sull'aiuto psicologico da dare alle persone coinvolte: non si tratta di preparare un esercito di psicologi, ma di far uso di quelle doti di umana comprensione di cui, senza presunzione, pensiamo siano dotati anche i medici, ricorrendo (come da noi si fa) allo psicologo come ulteriore supporto alla nostra terapia. Si terrà sempre presente, però, che quando la vita del bambino può essere seriamente in pericolo è quella prima di tutto che bisogna salvaguardare.

«D'altra parte la discussione sui metodi da seguire è sempre difficile. E' come la scelta tra varie tecniche chirurgiche per lo stesso intervento. Un metodo può essere molto valido per un chirurgo e dare risultati molto meno soddisfacenti in mano di altri: naturalmente ognuno si vale di quello di cui ha la maggiore esperienza».

Simona Teich-Alasia

Un lettore ci scrive

«Vorrei esporre l'assurda situazione creatasi al nostro glorioso teatro Regio.

«In questa stagione di opere e concerti, quasi ogni rappresentazione viene preceduta da un comunicato di un dipendente del Regio che deplora le nuove direttive attualmente in atto, tendenti a contenere in prezzi minimi i costi degli abbonamenti sia delle opere che dei concerti, giungendo al limite di offrire gratuitamente al pubblico concerti tipo quello del 2 giugno, anniversario della Repubblica, con l'orchestra della Rai, magistralmente condotta dalla prestigiosa bacchetta del maestro Fernando Previtali. Naturalmente pubblico strabocchevole, palchi tutti completi sino al limite e moltissimi seduti sulla moquette degli scalini o in piedi in fondo alla sala. Entusiasmo per le musiche di Beethoven, Verdi, Rossini, a gran richiesta replicato il coro del Nabucco e battimani a non finire, specie da parte dei molti giovani in sala.

«Ora, tutto ciò è ammirevole, ma non creda che il Direttore, il complesso orchestrale, i cori, il personale di scena e di sala lavorino gratis, né che l'azienda elettrica fornisca l'illuminazione dello splendido lampadario a costo zero.

«Mi pare pertanto che quanto esposto dal predetto speaker antespettacolo sia profondamente fondato. Se nel 1979 al Teatro Regio si paga molto meno di quanto si pagava 20 (o più) anni fa, o non si paga addirittura nulla, quando tutti i prezzi sono volati alle stelle, è logico che vi siano dei dipendenti del Regio, che rimangono emarginati ed altri poco pagati.

«Ora, se la situazione in atto dovesse protrarsi nel tempo, dovrebbe intervenire il Comune e, credo, con somme piuttosto rotonde, rivalendosi poi necessariamente su tutti i torinesi, compresi i molti che al Regio non hanno mai messo piede.

«Si spende 2500 lire a persona per andare al cinema a vedere dei film più o meno interessanti o più o meno pornografici. Al Teatro Regio opere e concerti di altissimo valore culturale si pagano con abbonamenti a bassissimo prezzo o addirittura gratis!

«A questo punto, tenuto conto che il pubblico che ama e frequenta il Teatro Regio è disposto a pagare quanto e più di un biglietto di cinema, per godersi un bel spettacolo, non rimane che dire: Signori del Regio, Signori del Comune, datevi da fare per sanare una situazione così assurda, sarà un bene per tutti».

Giuseppe Giubergia

Una lettrice ci scrive

«Sono passati tre mesi dal giorno in cui ho inviato il mio appello per la scomparsa della mia adorata figlia.

«Ho letto su "La Stampa" la lettera angosciosa di una madre che ha il figlio dedito alla droga e che vuole salvarlo ad ogni costo. Non posso fare altro che piangere e vivere giorno dopo giorno nel terrore di ricevere una notizia atroce, poiché anche mia figlia si droga ed ora sono sei mesi che ha lasciato la sua casa senza più dare notizie.

«Vorrei tanto aiutare questa madre, ma potrei farlo solo moralmente, poiché io già l'ho persa la mia creatura.

«Vorrei ancora una volta pregarvi di pubblicare il mio richiamo: "Figlia mia ritorna da tua madre!". Chissà che questa rubrica tanto umana non faccia un ennesimo miracolo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Trascurando per un momento le critiche, peraltro giustissime, circa l'inadeguatezza degli onorari percepiti dai componenti di seggio, vorrei attirare l'attenzione dei lettori sulla ritenuta Irpef d'acconto che questi ultimi sono tenuti a versare, nella misura del 15 per cento, sul totale lordo del loro onorario, nel momento in cui sono pagati.

«Per chi, come il sottoscritto, è stato presidente di seggio durante ambedue le votazioni del giugno scorso questo significa che, anziché riscuotere lire 80 mila (lire 30 mila per il 3-4 giugno e lire 50 mila per il 10), ne ha riscosse solo 67.400 e non 68.000 come la matematica farebbe supporre perché 600 lire sono andate ai bolli relativi alle ricevute di pagamento.

«In altre parole mi sono state sottratte lire 12.600 sulle 80 mila lire ho guadagnato.

«Onestà fiscale, d'accordo, caccia all'evasione, benissimo ma non vi pare un po' troppo considerato che io, come molti di coloro che hanno offerto la loro collaborazione per le passate elezioni, sono studente, ho solo 21 anni e non godo di introiti d'altro tipo?».

Giuseppe Pantaleo

Gli uomini che vegliano sulle vie e sui luoghi dell'esodo

Custodi delle nostre vacanze

Nucleo elicotteri dei carabinieri, pattuglie della stradale, sub dei vigili del fuoco: un piccolo esercito di specialisti del salvataggio protegge le nostre vite. "Ma bisognerebbe prevenire con l'educazione i rischi dell'incoscienza,,

Mentre la valanga di cittadini turisti rotola verso montagne, laghi e mare, un piccolo esercito di specialisti serra i ranghi per tutelarne gli svaghi, troppo spesso intrisi di incoscienza. Chiamati per tutto il resto dell'anno ad un lavoro oscuro di routine, i carabinieri del nucleo elicotteri ed i sommozzatori dei vigili del fuoco diventano in questi mesi, con le schiere motorizzate della polizia stradale, veri e propri «angeli custodi» delle nostre vacanze.

In troppe occasioni, però, il loro intervento non può prevenire imprudenze e disgrazie. Talvolta si riesce ancora a salvare una vita in pericolo, ma spesso resta soltanto il compito ingrato di tornare con una salma recuperata su una parete di roccia, sull'asfalto insanguinato o nell'acqua limacciosa di un lago. Perciò questi angeli custodi sono sempre prodighi di consigli e non si stancano mai di lanciare appelli alla prudenza: «Ogni anno, di questi tempi — dicono — vediamo troppe morti stupide, disgrazie che potevano essere evitate senza fatica. Le passeggiate in montagna su itinerari sconosciuti, con scarpe da città, il classico bagno nel fiume tra infide buche di ghiaia, il tuffo nell'acqua di un lago, tiepida in superficie ma ghiacciata poco più sotto: sono alcuni esempi di una casistica vastissima di infortuni che ci lasciano sempre stupiti per la loro assurdità».

Tra i reparti di pronto impiego, il nucleo elicotteri della Legione carabinieri è quello cui spetta l'attività più multiforme. Nell'hangar e nella palazzina comando di corso Marche quattro elicotteri leggeri ed una ventina tra piloti, meccanici e motoristi sono pronti a decollare al primo allarme. Dai compiti di routine, come il pattugliamento aereo e la sorveglianza del traffico (per indicare alle pattuglie ingorghi o percorsi alternativi), alle più diverse situazioni di emergenza: trasporti urgenti di feriti in incidenti stradali o di bagnanti che hanno rischiato di annegare, interventi nelle vallate alpine alla ricerca di dispersi, recuperi difficili di alpinisti incrodati in parete, collaborando col soccorso alpino.

Addestrati dall'aeronautica militare, i piloti del nucleo elicotteri carabinieri trovano in questi interventi le maggiori difficoltà tecniche. «Non è un impiego che si possa pianificare — spiegano — e spesso bisogna superare gli ostacoli improvvisando. Non è però questo che ci spaventa, ma l'eterna imprudenza dei gitanti e degli scalatori improvvisati. Bisogna insistere sulla prevenzione, perché non si arrivi mai al dramma dell'emergenza».

E' lo stesso criterio a cui s'informa, nel periodo di grande esodo, l'opera della polizia stradale del Compartimento di Torino, presente con decine di pattuglie sulle grandi arterie delle vacanze: sia pur mimetizzati da «cattivi» con fischietto e paletta pronti, anche questi uomini sono «angeli custodi» per gli automobilisti troppo incoscienti o indisciplinati. Commentano: «Quasi tutti, al volante, ci considerano nemici. Ma quante volte è più il timore di una multa che la prudenza a prevenire disgrazie!».

Neppure arrivare sani e salvi in riva al fiume o al lago significa però aver lasciato alle spalle ogni pericolo. E lo testimonia, purtroppo, la catena di interventi a cui sono chiamati ogni anno i sommozzatori dei vigili del fuoco: dieci in tutto nel reparto di Torino che, con un piccolo nucleo sub di Vercelli, copre l'intera regione; addestrati prima nel «centro-scuola» di Roma e poi a Genova, con un corso di due mesi. Divisi in quattro turni, svolgono il normale lavoro dei loro colleghi giorno e notte, pronti però a partire in qualunque momento scatti l'allarme.

«A noi, purtroppo, tocca quasi sempre il compito più ingrato — spiega il capo reparto, Cattani — a tragedia conclusa. E' un lavoro difficile, ci vuole stomaco. Nelle acque limacciose dei laghi e dei fiumi non si vede nulla e si procede al tatto, come entrando in una tomba; poi ci tocca spesso ricomporre il cadavere, lavarlo per il riconoscimento, frugargli nelle tasche alla ricerca di documenti. Per i parenti di uno scomparso in acqua, comunque, riaverne il corpo è un sollievo, una consolazione».

Secondo le statistiche del reparto, gli annegamenti sarebbero diminuiti molto negli ultimi anni, ma rimangono pur sempre troppi. Quali consigli possono offrire gli esperti vigili sommozzatori? «Per quanto riguarda i fiumi, la solita prudenza. Per chi non sa nuotare basta un tratto di riva franosa, una buca lasciata nel fondo ghiaioso da una draga, per causare la tragedia; per chi sa nuotare c'è sempre il rischio di un vortice nella corrente, oppure di una congestione. Specialmente nei laghi l'acqua è tiepida in superficie, ma quasi ghiacciata un metro più sotto: tuffarsi, anche per un nuotatore provetto, può significare la morte».

Roberto Reale

È stato deciso dalla Regione

Malati in ospedale gratuito ogni esame

Fino ad ora alcuni bisognava pagarli - Enrietti: «Una discriminazione ingiusta»

Esami medici specialistici mutuabili ed esami non mutuabili. La distinzione ha crucciato e continua a crucciare non poco chi ha bisogno di assistenza medica. Ormai tutte le prove del sangue sono ammesse, ma altre, di altro tipo, no, e allora il mutuato deve rassegnarsi a pagare.

«Ciò dipende — dice l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti — dal fatto che le prestazioni ambulatoriali svolte dagli ospedali sono regolate da convenzioni che, risalendo al 1967 o al 1973, non prevedono la globalità delle prestazioni. Ciò è dovuto in modo principale all'introduzione di nuovi esami strumentali ormai divenuti di uso corrente: la mancata previsione di tali esami nelle convenzioni ne comporta il conseguente pagamento da parte degli assistiti».

Per ora in nessun ospedale piemontese è installato il Tac, cioè lo strumento per l'esame tomografico, ma è certo che, se ci fosse, ogni paziente per sottoporvisi dovrebbe pagare. La Regione ha già dato il via all'acquisto di tali strumenti per l'ospedale delle Molinette e per quello di Alessandria; quello di Novara ha già presentato la documentazione e tra breve riceverà l'autorizzazione.

E' anche in considerazione di tale fatto che Enrietti ha diramato ieri agli ospedali una serie di direttive che dispongono la gratuità di tutti gli esami.

La lettera dispone infatti che «gli enti ospedalieri effettuino agli assistiti dagli enti mutualistici e dalle mutue locali, con cui sono in atto regolari convenzioni in regime di assistenza diretta, tutte le prestazioni specialistiche erogabili con le strutture in dotazione, indipendentemente dalla loro previsione nei tariffari, senza più dare luogo ad alcun pagamento da parte degli assistiti».

Tale decisione è limitata agli ospedali «e ciò sia perché non è ancora siglata la convenzione unica per le attività specialistiche ambulatoriali esterne che deve regolare il settore, sia per privilegiare l'utilizzo prioritario delle strutture pubbliche».

La lenta agonìa del Pannunzio

Il problema, tutt'ora irrisolto, di una nuova sede per il Centro Pannunzio rimane al centro dell'attenzione del mondo della cultura torinese. Dopo l'interessamento del Presidente della Repubblica che sollecitava una pronta soluzione del caso, numerose personalità hanno sottoscritto con un primo elenco di firme un «manifesto di solidarietà» ove si afferma: «L'alto intervento del Capo dello Stato, che ha richiamato alla necessità di impedire la paralisi di un "benemerito organismo della cultura democratica" quale il Centro di studi e ricerche Mario Pannunzio non crediamo possa lasciarci indifferenti, in quanto la sopravvivenza del Centro ripropone il problema della libertà e di un effettivo pluralismo della vita culturale».

«Per questo — prosegue il testo — esprimiamo la nostra solidarietà al Centro, che si richiama alla rigorosa esperienza pannunziana, e facciamo voti perché le autorità non rimangano insensibili di fronte alla minacciata scomparsa di un'istituzione che in questi anni ha svolto con serietà, impegno morale e indipendenza, un'azione degna di essere continuata». Seguono 36 firme di noti uomini di cultura, docenti universitari e giornalisti. Norberto Bobbio, Nicola Abbagnano, Franco Venturi, Primo Levi, Mario Soldati, Giorgio Fattori, Davide Lajolo, Luisa Sturani Monti, Natalia Ginsburg, Paolo Volponi, Valerio Castronovo, Michele Torre, Alessandro Galante Garrone, Alessandro Passerin d'Entrève, Emilio Papa, Ettore Passerin d'Entrève, Guido Davico Bonino, Tullio Viola, Marziano Guglielminetti, Guido Quazza, Remo Fornaca, Giorgio Barberi Squarotti, Massimo Salvadori, Gianni Rondolino, Paolo Conti, Carlo Mussa Ivaldi.

In margine all'incontro tra il senatore Spadolini ed il rettore Cavallo, che hanno discusso a Roma il problema del «Pannunzio», si è registrata infine una dichiarazione del vicedirettore del Centro, Vanna Nocerino, che, ringraziando Spadolini e Cavallo per l'interessamento, sottolinea la necessità che non di sistemazione «temporanea» si tratti, ma «definitiva, o quantomeno stabile». «Le offerte di disponibilità temporanea ci sono giunte a pioggia — sottolinea Vanna Nocerino — ma le valuteremo nel caso disperato in cui una soluzione più valida sia prospettata in tempi lunghi. Se non avremo trovato precise assicurazioni in questo senso, nella riunione del consiglio direttivo che si terrà a metà luglio proporremo la chiusura definitiva del Centro».

Incendiata l'auto di un giornalista

Due automobili sono state danneggiate, l'altra notte, in corso Gabetti angolo piazza Hermada per lo scoppio di un ordigno incendiario. La bomba, collocata fra le due vetture, posteggiate una dietro l'altra, ha causato danni alle carrozzerie e un principio d'incendio. Le macchine: una «128» e una «127», appartengono rispettivamente al giornalista della «Gazzetta del Popolo», Salvatore Tropea, 38 anni, e all'impiegato della Fiat Luciano Ballada, 55 anni. L'attentato è stato rivendicato, ieri mattina, con una telefonata all'Ansa. Una voce maschile ha detto: «Abbiamo incendiato l'auto del giornalista Francesco Tropea. Questo per il momento. Siamo Comunisti combattenti». E' probabile che la macchina del Ballada sia rimasta coinvolta casualmente.

■ E' morto alle Molinette, la scorsa notte, Maurizio Cocogni, 56 anni, da tempo ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Collegno. Il 23 giugno scorso era stato investito da un treno a Cascine Vica.

Si uccide in moto a Chieri

Carmelo Inferrera, 30 anni

Un giovane ha perso la vita in un incidente motociclistico in frazione Riva di Chieri. E' avvenuto alle 15 di ieri, dove la strada compie un'ampia curva.

Carmelo Inferrera, 30 anni, via Monginevro 8, viaggiava su una «Laverda 900» sulla statale 10, in direzione di Asti. Nell'imboccare la «curva della morte» ha perso il controllo della moto, è sbandato ed è finito in un fosso che costeggia la strada.

Ha raccontato un testimone: «Viaggiava a forte velocità, forse ai 150 all'ora. Si è schiantato contro un muretto ed è stato sbalzato in aria». Dopo un volo di 40 metri è finito in mezzo ai rovi. Ha battuto la testa su alcuni sassi ed è morto sul colpo.

L'Inferrera, nel '72 era stato arrestato per un'auto rubata; nel 1974 gli agenti della questura avevano trovato nella sua abitazione pistole, fucili e munizioni.

Mentre la polizia stradale stava facendo i rilievi dell'incidente, un altro motociclista, Pietro Fiorenza, 28 anni, Strada Antica di Francia 13, Ferriere, è uscito di strada nello stesso punto (sempre a causa dell'alta velocità), riportando gravi ferite.

I drammi nascosti della grande città

Vent'anni, sola; nessuno è venuto a riconoscerla

E' ancora senza nome la ragazza ripescata nel Po - Giace all'obitorio, dimenticata in morte come, probabilmente, lo era stata in vita

Ora non è più nulla se non un corpo martoriato da una terribile morte: un cartellino bianco senza nome all'Istituto di medicina legale, una vita che se ne è andata senza fare rumore, una fine per cui nessuno piange. E dà un brivido e ci si sente più soli a leggere l'epitaffio che la burocrazia ha scritto a macchina per questo cadavere sconosciuto: «Lunghezza metri 1,46, capelli rossicci, età variabile dai venti a venticinque anni. Non presenta segni di violenza e la morte è da attribuirsi ad asfissia per annegamento».

L'hanno trovata la sera di lunedì: affiorava alla diga di strada del Pascolo, senza vita nel suo vestito marrone, macchia livida nella luce del crepuscolo. L'hanno portata a riva togliendola all'acqua melmosa con un rito di pietà che si ripete purtroppo sovente perché le griglie dell'impianto sono gigantesche dita in cui si impigliano quasi tutti coloro che trovano morte nel fiume.

C'era una bara di legno nero: la giovane è stata chiusa lì dentro e portata via alla svelta su un furgoncino del Comune. Era ora di cena e pioveva: in quel momento il cronista ha sentito, dentro di sé, un freddo che non nasceva solo dall'umidità della sera.

L'Istituto di medicina legale ha lunghi tavoli di marmo e metallo e profonde celle: la ragazza è stata adagiata e ricomposta, l'hanno coperta con un lenzuolo bianco. Da allora, davanti a lei sono passate parecchie persone in silenzioso pellegrinaggio, gente che arrivava piangendo e stretta nell'angoscia straziante di chi si aspetta un grande dolore. Se ne andavano in fretta dopo pochi secondi mormorando un «Non è lei» pieno di momentaneo sollievo.

Il recupero dell'annegata alla diga di strada del Pascolo

Sono passati cinque giorni e davanti a questo cassettone nichelato non va, ormai, più nessuno. La ragazza è un corpo che non può dare altre risposte: il medico legale, dopo la necroscopia, ha terminato il suo lavoro. Si sa che è stata l'acqua ad ucciderla, non si conoscono i perché: ha scelto di morire o è stata ammazzata? O, ancora: una disgrazia? La fine d'una maledetta storia d'amore? Il gesto disperato che suggella un'emarginazione o una solitudine senza speranza?

La grande città, in certi casi, non reclama i suoi morti: di questa giovane hanno parlato i giornali, si è data una sua minuziosa descrizione. Forse chi doveva sapere non sa, forse la notizia è sfuggita, forse c'è qualcuno che continua a sperare nel ritorno a casa d'una figlia, d'una fidanzata, d'una moglie. Lei, lì, aspetta un gesto d'amore, una persona che lasciare un ultimo ricordo prima che la Procura dia il nulla osta al seppellimento. Attende che qualcuno le dia un nome ed un passato, che il silenzio si rompa e diventi lo strazio amoroso di un parente, il dolore di un amico, la pietà di chi, magari anche solo per poco, è stato un suo compagno di strada.

re. ri.

Detenuto visita la figlia morente

Un detenuto ha potuto riabbracciare per alcuni minuti la figlia morente in ospedale in seguito ad un incidente stradale. E' Luigi B., 40 anni, in carcere alle Nuove da aprile in attesa di essere giudicato per tentata estorsione e rapina. Martedì scorso sua figlia, Nella, di 18 anni, è stata investita da un camion, mentre in motorino percorreva la circonvallazione di Poletto. Un urto tremendo, la ragazza è stata trascinata per alcuni metri dalle ruote che hanno fatto scempio del suo corpo.

Nella è entrata subito in coma profondo ed i medici hanno tentato di salvarla al centro di terapia intensiva delle Molinette. Quando il padre ha saputo la notizia, ha pianto, si è disperato ripetendo: «Non vedrò mai più la mia Nella». I suoi avvocati Silvana Pantini e Musumeci hanno chiesto al giudice istruttore un permesso di poche ore perché l'uomo potesse visitare la ragazza. Il giudice, comprendendo la particolare situazione, ha concesso l'autorizzazione. Ieri pomeriggio Luigi B. è stato accompagnato dai carabinieri in ospedale. Ha rivisto per pochi istanti la sua Nella ed è tornato in carcere.

■ Vincenzo Graziano, 33 anni, appuntato dei carabinieri della Caserma Cernaia, è ricoverato al Centro grandi ustionati per scottature di primo, secondo e terzo grado, estese al 20% del corpo. Guarirà in un mese. Verso le 7 di ieri è stato investito dallo scoppio di un fornello ad alcool, sul quale stava facendo scaldare il caffè.

■ Antonio Catalano, 68 anni, Torino, via Moncrivello 1, alla guida di una «850» mentre percorreva la Padana Inferiore ha investito a Chieri un pensionato in bicicletta, Silvano Conti, 69 anni, nativo di Montafia d'Asti, Chieri, via Riva 5. Ricoverato in gravissime condizioni.

Saper spendere

Scatta l'aumento

Polemiche per l'equo canone - L'associazione della proprietà edilizia sostiene: "La data è fissata per il trenta luglio,,

Non c'è pace né tanto meno armonia quando si parla di equo canone. Manca soprattutto una visione univoca nella lettura della legge. Gli equivoci sono all'ordine del giorno, le polemiche una inevitabile conseguenza. Capita così che ad una voce se ne sommi un'altra, che un'interpretazione sia superata da una relazione ministeriale, che chi dovrebbe sapere o non sa o è informato soltanto parzialmente. Le confusioni s'ingigantiscono, i rapporti tra proprietà e inquilini ne escono purtroppo malconci.

Tema dell'attuale controversia è da quando scatta l'aumento dell'equo canone? Secondo taluni non è «una controversia», ma un errore nostro nell'ultima pubblicazione in proposito.

★★ L'Associazione provinciale della Proprietà Edilizia scrive: «La rubrica Saper spendere del 3 luglio conteneva una "precisazione" relativa ai termini dell'adeguamento dell'equo canone, dove si distingue tra gli inquilini titolari di reddito superiore agli 8 milioni, per i quali l'adeguamento scatterebbe al 1° agosto 1979, art. 65, legge 392, e gli inquilini titolari di reddito inferiore, per i quali leggesi che l'adeguamento (cioè la seconda percentuale di aumento calcolata sulla differenza tra il canone anteriore all'entrata in vigore della legge e l'equo canone) decorrerà dal 1° novembre '79».

Precisano i consulenti legali dell'Associazione: «Questa interpretazione dell'art. 63, legge n. 392, non trova a nostro avviso rispondenza alcuna nel dettato legislativo che afferma: "Il canone di cui all'art. 12 si applica dal mese del sesto anno dall'entrata in vigore della legge", per cui non v'è motivo per ritenere che i vari scaglioni d'aumento nell'arco di sei anni debbano invece applicarsi dal 1° novembre. Né appare logico e giustificabile che il termine da cui decorrono gli aumenti possa essere diverso per i contratti sottoposti alla disciplina dell'art. 62, rispetto a quelli regolati dall'art. 65».

Secondo l'Associazione della Proprietà Edilizia «la giustezza di questa interpretazione è stata altresì confermata dalla relazione ministeriale presentata al Parlamento e pubblicata di recente, ove si legge: "Il 2° comma (dell'art. 62) prevede un criterio per allineare gradualmente il canone corrisposto prima dell'entrata in vigore della legge al canone determinato ai sensi degli artt. 12 e 23. Il legislatore ha fatto decorrere il primo aumento dal novembre '78, anziché dall'entrata in vigore della legge, per consentire le determinazioni di alcuni parametri da parte delle autorità competenti; i successivi aumenti decorreranno da ogni trenta luglio successivo».

Purtroppo la scadenza del 1° agosto è ravvicinata. Speriamo che sia questa l'interpretazione definitiva e che il travaglio della legge non susciti altri dubbi e altre gravi polemiche tra proprietà e inquilini.

Piccola posta

★ Da Bianca delle conserve un metodo sicuro per conservare «albicocche sotto spirito». Occorrono un chilo e mezzo di albicocche sane, piccole, non completamente mature. Incidere ogni frutto dalla parte opposta al picciuolo, in modo che si possa poi togliere il nocciolo. Immergere le albicocche in acqua bollente e lasciarle cuocere pochi minuti. Appena cotte lasciarle sgocciolare e passarle in un recipiente contenente due litri di acqua fredda in cui si sarà sciolto in precedenza due grammi di allume. Quando saranno raffreddate, toglierle e lasciarle per 12 ore in acqua che verrà cambiata ogni tanto. Disporre le albicocche in un solo strato in recipienti e preparare uno sciroppo con 750 gr. d'acqua e 450 gr. di zucchero. Versarlo bollente sulle albicocche. Lasciare riposare per 24 ore.

Togliere lo sciroppo, metterlo in pentola aggiungendo 125 gr. di zucchero. Lasciar bollire pochi minuti e riversarlo, bollente, sulle albicocche. Lasciare così per due giorni. Poi mescolare ancora lo sciroppo e rimettere sul fuoco con altri 125 gr. di zucchero e cuocere per due-tre minuti. Versarlo bollente sulle albicocche. Raffreddate privarle del nocciolo. Mettere i frutti in un recipiente, mettere in una terrina mezzo litro di sciroppo delle albicocche ed aggiungere mezzo litro di alcol a 90 gradi, due bicchierini di rum ed un pizzico di vaniglina; versare il preparato sulle albicocche e chiudere bene il vaso. Precisa Bianca delle conserve: «Questa è una ricetta un po' elaborata, ma il risultato premia la fatica».

■ Una domanda che o è scherzo o è ingenuità. Lasciamo ai lettori commento e risposta. «Per mangiare l'uovo alla coque — scrive Domenico — si rompe il guscio dalla parte appuntita o da quella arrotondata?».

★ Carla di Azzano d'Asti vorrebbe una ricetta: «Il tonno sott'olio, metodo casalingo». Chi le rivelerà il mistero?

★ Per la stagione delle conserve Elena di Novara cerca «un prodotto di facile acquisto in Svizzera, a base di pectina, che consente di cuocere la marmellata con soli cinque minuti di bollitura ottenendo risultati meravigliosi». Scrive: «In Svizzera non riesco ad andare, ma spero che qualcuno sappia dove si può trovare magari a Torino».

Simonetta

Incendio distrugge officina

Un incendio ha provocato gravi danni, ieri sera poco dopo le 22, in un'officina meccanica di Monteu da Po in località Fontana nera. Il fuoco è divampato improvviso nell'officina di Gianfranco Ottavis, 30 anni, distruggendo due auto nuove in attesa di essere consegnate ai clienti e danneggiando gravemente i muri del locale, per un danno complessivo di circa 30 milioni. Si ignorano le cause del rogo.

■ Un capo reparto della Fiat Rivalta, Cornelio Paulis Sich, 47 anni, La Loggia, via Revignano 26, ha denunciato un fallito attentato alla sua auto. Ieri mattina alcune persone, dopo aver tranciato la catena del cancello della sua villetta, sono entrati nel cortile dell'abitazione ed hanno piazzato una bomboletta di gas e una bottiglia molotov sotto la sua «124». Il Paulis Sich ha seguito la scena dalle finestre di casa e non appena il gruppetto si è allontanato ha inondato l'auto di acqua e sabbia, evitando così l'incendio.

★ Armando Bellinetti, di 47 anni, via Lorenzini 22, è morto, ieri pomeriggio, alle Molinette, per trauma cranico. Venerdì sera, era stato trovato esanime vicino alla sua motocicletta in corso Giovanni Agnelli. Non è stato ancora possibile accertare se sia caduto, in seguito ad un malore, oppure se sia rimasto vittima di un'auto «pirata».

Visita a Villa Rey, uno dei due campeggi torinesi

Le ferie in riva al Po

Tra il verde del parco, ai piedi della collina, decine di roulottes, camper e tende - Tremila ospiti nel '78, previsto un aumento quest'anno

U'n'oasi di pace, tra il verde e il fresco, a poche decine di metri dal traffico della città

La stagione turistica è in pieno svolgimento e Villa Rey, uno dei due campeggi della città, sta registrando il tutto esaurito. Tra il verde del magnifico parco della collina decine di roulottes, camper e tende stanno a dimostrare che è una delle mete predilette dai vagabondi delle vacanze. E' la sosta d'obbligo soprattutto per gli stranieri che vengono a visitare il nostro paese. Lo scorso anno furono circa 3 mila; nel '79, probabilmente saranno di più.

Lo stesso discorso vale per gli italiani (2 mila la passata stagione) che si fermano una notte prima di superare il confine. Ma l'impianto ha una caratteristica. Non è solo un camping, è anche il luogo dove i torinesi amanti della natura alzano le tende all'inizio della stagione estiva e ci rimangono fino ad autunno inoltrato. *«E' la nostra seconda casa* — affermano — *e d'estate chiudiamo l'alloggio per venire a vivere all'aria libera. Siamo in molti a praticare questa specie di turismo stanziale».*

In effetti a Villa Rey c'è una comunità di torinesi, settanta famiglie in tutto, di ogni condizione sociale. Sono tutte iscritte all'Acti (Associazione campeggiatori turistici italiani) che dal Comune ha avuto l'incarico di gestire l'impianto. Fra i soci del sodalizio purtroppo c'è stata una lite e due famiglie sono state allontanate dal campeggio e radiate dall'associazione *«perché* — dice Michele Olivero, consigliere dell'Acti — *il loro comportamento non era conforme alle regole dello statuto che regola i rapporti fra i soci».*

Alcuni giorni fa il rappresentante di una delle due famiglie ha denunciato all'Ispettorato del lavoro e all'Ente nazionale infortuni presunte carenze del campeggio di strada Val San Martino. I funzionari hanno fatto il sopralluogo, ma nulla è emerso. Spiega Antonio Pavesin, rappresentante dell'Acti: *«Un colpo mancino, una vendetta di un nostro ex socio che tre anni fa aveva dichiarato ai giornali che Villa Rey era uno dei migliori campeggi d'Italia. Le accuse che ci ha fatto non corrispondono al vero».*

Il cronista l'ha constatato di persona, non solo girando fra le tende, ma anche parlando con campeggiatori, italiani e stranieri. Nessun impianto elettrico scoperto o sprovvisto di presa a terra, diversamente da quanto denunciato nell'esposto — nessuna lamiera tagliente fra le attrezzature del parco giochi. Solo pulizia e ordine.

La stessa impressione l'hanno le persone intervistate. Matilde Emanuele viene da Messina. E' arrivata ieri. *«Non c'è male* — afferma — *è uno dei campeggi migliori d'Italia. I servizi igienici sono puliti e sufficienti, l'acqua c'è sempre e le tariffe sono normali. Andate a vedere quelli sulla costa o nel Sud, poi vi renderete conto cosa vuol dire campeggio non attrezzato».*

Un'altra testimonianza. E' del belga L. Asselbergh: *«E' la terza volta che permetto a Torino e vengo sempre a Villa Rey. Mi trovo bene, c'è ordine e pulizia. Non ho nessuna lamentela da fare».*

I torinesi di Villa Rey fanno notare che se si vuole vivere all'aria aperta bisogna avere un po' di spirito di adattamento. Giuliana Colombo, moglie di un impiegato Fiat: *«C'è tutto e ogni cosa funziona bene. Anche le tariffe non sono care: 35 mila lire al mese per ogni nucleo familiare».*

Minerali e fossili in mostra a Lanzo

Si chiude questa sera la quarta «Borsa internazionale di minerali e fossili» allestita nella palestra del centro polisportivo di Lanzo. Sono presenti una sessantina di espositori italiani e francesi.

Un geometra di Cuorgnè

Da 40 anni studia i corsi dei fiumi

Il consorzio per l'arginatura dell'Orco gli ha affidato lo studio del grave problema

Da quarant'anni il geom. Augusto Dogliani si occupa dei problemi dei corsi d'acqua. Problemi innumerevoli, talvolta nascosti ma di cui si viene a conoscenza quando assumono aspetti drammatici e sconvolgenti. Così avviene per le alluvioni, per le inondazioni, così è avvenuto nel Canavese nell'ottobre del 1977. Strade interrotte, interi appezzamenti di terreno devastati dalle acque, centinaia di milioni di danni.

Il consorzio per l'arginatura del torrente Orco ha affidato lo studio dei problemi e delle possibilità di risoluzione degli stessi proprio al geom. Dogliani, un'autorità in materia che già si occupa di altri corsi d'acqua su incarico di altrettanti consorzi.

«Il torrente Orco — gli chiediamo — *è pericoloso in tutto il suo tracciato che va da Pont a Chivasso interessando direttamente 17 Comuni o vi è qualche tratto particolarmente temibile?».*

«In pratica — risponde il geom. Dogliani — *il torrente per quanto riguarda la pericolosità va diviso in due parti. Quella che va da Feletto a Chivasso è più soggetta ad allagamenti in quanto in molti tratti il materiale ghiaioso provocato dalle erosioni delle sponde che avvengono a monte forma delle isole che deviano l'acqua verso l'esterno. Da Pont a Feletto tuttavia la situazione non è meno grave in quanto proprio l'erosione delle sponde sanifica le difese naturali o quelle artificiali come le scogliere che l'amministrazione regionale ha applicato nei tratti più pericolosi».*

Sono considerazioni che non lascerebbero troppo spazio all'ottimismo: *«Purtroppo quello dell'Orco non è un caso unico o comunque raro. In pratica tutti i corsi d'acqua della regione presentano situazioni analoghe. Anzi per la verità abbiamo redatto di recente un progetto per la sistemazione della Stura che presenta aspetti e problemi praticamente identici a quelli del torrente in questione. Pertanto anche per l'Orco non si tratta di una situazione insolubile. Anzi. Sarebbe possibile realizzare l'assetto del torrente senza spese per la Regione né per i consorziati che a norma di legge dovrebbero contribuire alle stesse spese col 30 per cento. Mi spiego meglio: detto che non siamo ancora passati ad una fase di progettazione in quanto attendiamo ancora di poter esaminare i rilievi fotogrammetrici per stabilire quale deve essere la sezione in grado di contenere la piena massima (2 mila metri cubi al secondo) vanno rilevati comunque alcuni dati sui quali ci muoveremo in futuro. E' nostra intenzione costituire una sorta di scalini lungo tutto il letto del fiume per diminuire la pendenza e quindi la pericolosità delle piene. Queste briglie sarebbero una risoluzione stabile al problema, diversamente da altri ripari artificiali posti in passato e che non hanno offerto una adeguata resistenza all'erosione e alla forza delle acque. Naturalmente per realizzare quanto detto occorre scavare il letto del corso d'acqua. Rivendendo poi il materiale ghiaioso residuo alle ditte d'escavazione verrebbero ad essere coperte le spese. In pratica si tratterebbe di un'operazione autofinanziata che avrebbe anche altri benefici come quello di garantire l'acqua ai canali di irrigazione che non dovrebbero subire le conseguenze degli abbassamenti del letto».*

A Leinì

Sindaco contro assessore

Il sindaco dc di Leinì, Giuseppe Cozza, ha esonerato dall'incarico di assessore ai Lavori Pubblici e all'edilizia privata il suo compagno di partito, Cataldo Principe. La decisione, sta provocando polemiche non solo fra i consiglieri comunali ma anche in casa democristiana. E' forse l'ultimo atto di una guerra personale fra i due esponenti democristiani iniziata tre mesi fa quando si trattava di scegliere il presidente del consorzio socio-sanitario fra i Comuni di Leinì, Settimo, Lombardore, Volpiano e San Benigno.

La carica toccava ai democristiani e il candidato era l'attuale sindaco, medico del «Mauriziano» di Torino. Alla seconda riunione il nome di Cozza venne ritirato ufficialmente, senza spiegazioni, dicendo che la sua rinuncia era motivata da impegni di lavoro. In realtà, secondo la minoranza, era la conseguenza di un contrasto col partito e con l'assessore Principe.

Cataldo Principe è stato rimosso dall'incarico di assessore ai Lavori Pubblici e all'Edilizia Privata, ma resterà egualmente accanto al sindaco. Potrà partecipare alle sedute della Giunta, ma non avrà più responsabilità proprie. Nell'ultima riunione del consiglio comunale il dott. Cozza, all'opposizione che parlava di «atto d'imperio», ha risposto che il provvedimento era motivato da ragioni politiche personali, mentre Principe si è definito assessore «giallo».

CHIALAMBERTO — Il consorzio intercomunale piscicoltura della Valgrande di Lanzo informa che la pesca nelle acque di sua competenza si riaprirà stamane alle ore 7.

Vacanze lavoro a Chieri

Il presidente dei commercianti, Cestonaro, propone vacanze-lavoro a ragazzi e ragazze chieresi dai 16 ai 18 anni. Per Chieri è una novità. *«Mi sono messo in contatto con gli imprenditori tessili ed i commercianti: perché non offriamo agli studenti in vacanza un'occupazione-passatempo in luglio ed agosto, un impiego retribuito di mezza giornata in magazzini o negozi? Faremmo la felicità delle famiglie: i genitori lasciano i figli in buone mani, questi ultimi mettono da parte un gruzzolo per il motorino».*

La proposta è al vaglio degli operatori economici. Se verrà accolta e non sorgeranno difficoltà, verrà sottoposta al Comune nei prossimi giorni.

Ha sette anni, era con il fratello undicenne

Villar Perosa, bimbo giocando precipita da un muretto: è grave

Altre disgrazie: in fin di vita una bambina di Ivrea travolta da una moto; incidenti mortali a Susa e sull'autostrada per Milano

Salito su un muretto per gioco, Flavio Sanlorenzo, 7 anni, residente a Villar Perosa, via Giovanni Agnelli 21, è caduto a terra riportando gravi fratture agli arti inferiori.

Il fatto è accaduto venerdì sera alle 21,45, mentre con il fratello undicenne Daniele e altri coetanei, Flavio stava giocando nei pressi della propria abitazione. Soccorso dai genitori, veniva trasportato all'ospedale civile di Pinerolo e da qui trasferito al Regina Margherita di Torino.

● Versa in gravi condizioni una bimba di tre anni, Sonia Caruso, di Ivrea, travolta venerdì sera da una motocicletta in via Jervis. La piccola, che stava passeggiando con i genitori, è sfuggita improvvisamente alle loro mani ed ha attraversato la strada; lo scontro con la moto, una Morini «350» condotta da Riccardo Laudadio, di Chiaverano, è stato inevitabile.

Vista la gravità delle sue condizioni la bimba è stata trasferita all'ospedale di Novara dove i medici le hanno riscontrato un trauma cranico.

★ Alle 19,45 di ieri è morto alle Molinette Ivano Mocco, 34 anni, via Palazzo di Città 53, Susa, che nel pomeriggio era stato coinvolto in un incidente stradale a S. Giuliano di Susa.

Su «Lancia Fulvia», con a fianco Carlo Gennelli, 34 anni, Susa, via Martiri della Libertà, stava viaggiando da Susa a Bussoleno sulla statale 25 del Moncenisio. Un camion francese ha girato a sinistra per fare rifornimento ad un distributore. Il Mocco ha cercato di frenare, ma si è schiantato contro l'autotreno che gli aveva tagliato la strada. Il Gennelli guarirà in 20 giorni.

★ Incidente mortale a pochi chilometri dal casello di Greggio dell'autostrada Torino-Milano, nella corsia per Torino. Un uomo di 37 anni, Giambattista Della Vecchia, nato a Schio (Vicenza) residente a Torino in via Don Bosco 31, è rimasto ucciso in un tamponamento tra una Renault 5 TL (su cui si trovava), un autoarticolato e un furgone. Ferito l'autista del furgone (un Fiat 1100), Vito Lo Mulli, 30 anni, originario di Palermo e abitante a Torino in via Catania 34: è stato ricoverato all'ospedale di Gattinara con una prognosi di 20 giorni. Illeso il guidatore dell'autoarticolato, Gino Quaglini, 56 anni, nato a Santa Giuletta (Pavia) e abitante a Milano in via Organdino 6.

Secondo gli accertamenti della Polstrada di Villarboit la Renault guidata da Della Vecchia e il furgone viaggiavano insieme. A un certo punto però quest'ultimo ha avuto un guasto al motore e si è fermato sulla prima corsia, quasi all'altezza del ponte sulla Sesia. Pochi metri dopo si è fermata anche la Renault. Della Vecchia è sceso per vedere che cosa era successo. Dopo aver constatato che non c'era modo di far ripartire il furgone, l'uomo ha deciso di andare a chiamare il soccorso stradale.

Mentre stava per salire in macchina è sopraggiunto l'autoarticolato che, dopo aver urtato il furgone, ha tamponato violentemente la Renault, schiacciando Giambattista Della Vecchia.

A Cavour

Morte di un preside

Il prof. Ferdinando Peltavino

La scuola media statale di Cavour «G. Giolitti», ha perso il proprio preside, prof. Ferdinando Peltavino. Originario della Val Nervia, in Liguria, presiedeva l'istituto dal 1963. Forte educatore, sapeva unire alla decisione la dolcezza e la comprensione verso i collaboratori, e gli alunni. A 60 anni è stato stroncato da un male incurabile.

Aveva combattuto e espresso le proprie radicate convinzioni antifasciste partecipando alla guerra di Resistenza nella brigata Garibaldi «Felice Cascione», operante nell'entroterra ligure. Nella lotta armata trovava il tempo per dirigere il giornale delle formazioni garibaldine della zona. Dopo la guerra, il lavoro: trent'anni di insegnamento e di partecipazione alla vita della scuola, che assorbiva totalmente le sue attività di uomo energico, pieno di vitalità, convinto della necessità di una libera cultura. Tutta Cavour, oggi pomeriggio gli porgerà l'estremo saluto.

Banditi rapinano posta ad Airasca

Rapina all'ufficio postale di Airasca, via Savigliano 12. Due giovani, con il viso coperto da un passamontagna e imbracciando fucili a canne mozze, sono entrati nell'ufficio, ieri verso le 11,30. Sotto la minaccia delle armi, hanno costretto l'impiegato, Alfonso Di Samma, 41 anni, a consegnare il denaro: trecentomila lire in contanti e due milioni e mezzo in assegni.

● Giampiero Priotti, 18 anni, Nichelino, vicolo Tiziano 3, mentre percorreva sulla sua «Vespa 125» via Cacciatori all'altezza del numero 42 veniva investito da una «124» il cui conducente non si fermava.

Appuntamenti per sette giorni

Teatro, cinema, musica e manifestazioni: questi i programmi

Segnaliamo alcuni degli appuntamenti più importanti della settimana con il teatro, la musica, la danza, e il cinema a Torino e nei centri più vicini.

Musica e danza

Lunedì 9 alle 21,30 al *Parco Sempione* per i Punti Verdi concerto rock con gli Stormy Six. Martedì 10 alle 21,30 *Parco Sempione*, concerto folk di musiche occitane Sonaires Usitans. Ancora martedì alle 21,45 a *Grugliasco - Parco ospedale psichiatrico* spettacolo di mimo con Katie Duck.

Mercoledì 11 alle 21,30 al *Parco Tesoriera* concerto rock-jazz Venegoni & Co. e concerto pop-rock Mass Media. Giovedì 12 alle 21 al *Regio* per «Estate 79», concerto diretto da Roberto Abbado. Programma: Schönberg: musica di accompagnamento per scena cinematografica op. 34; Dvorak: Concerto in la minore per violino e orchestra, solista Massimo Marin; Prokofiev: suite da Romeo e Giulietta. Sempre giovedì alle 21,30 al *Parco Sempione* il Balletto cecoslovacco Lucnica di Bratislava. Venerdì 13 alle 21,30 al *Parco Sempione* per i Punti Verdi concerto jazz dei Feminate improvising group. Sempre venerdì alle 21,15 a *Susa - Teatro Civico*, per il 8° Festival Musicale, Concerto sinfonico diretto da Giorgio Ferrari con l'orchestra sinfonica bulgara. Sabato 14 alle 21,15 a *Susa - S. Giusto*, concerto sinfonico corale diretto da *Francesco* Prestia con l'orchestra bulgara. Ancora sabato alle 21,30 al *Parco Sempione* per i Punti Verdi spettacolo di musiche e danze scozzesi con The pipes and drums of British Caledonian Airways: sarà ripetuto domenica 15 alle 17 al *Parco La Mandria*; alle 21,15 domenica a *Bussoleno - Chiesa Assunta*, concerto della Fonteggera; a *Bardonecchia - Chiesa S. Ippol.*, concerto pianista Giovanna Prestia.

Teatro

Lunedì alle 21,30 al *Parco Tesoriera* (via Borgosesia) per i Punti Verdi Incontri ravvicinati del terzo... Gipo con Gipo Farassino. Martedì 9 alle 21,30 ancora al *Parco Tesoriera* per i Punti Verdi L'avventura del teatro di Vittorio Franceschi, regia di Francesco Macedonio con la Cooperativa Nuova Scena. Da martedì a venerdì al *Teatro Piccolo Valdocco* (via Salerno 12) alle 10 e alle 14,30 Le mille e una scatola con la Cooperativa Assemblea Teatro.

Mercoledì 10 alle 21,30 ad *Avigliana - Giardino di piazza Conte Rosso*, il teatro del magopovero presenta Pietre di Antonio Catalano per la rassegna «Le Lune».

Venerdì 13 e sabato 14 alle 21,30 al *Parco Tesoriera* per i Punti Verdi Flowers, spettacolo di mimo tra i più importanti della stagione '78-'79 in Italia, presentato da Lindsay Kemp e la sua compagnia. Ancora sabato alle 21,30 ad *Avigliana - Giardini di piazza Conte Rosso*, Leo Bassi presenta Il circo più piccolo del mondo.

Da lunedì a venerdì alle 14,30 al *Teatro Gianduja* (via S. Teresa 5) Pinocchio con le Marionette Lupi e le voci di attori famosi. Domenica 15 alle 21 al *Gobetti* il Teatro Stabile di Torino presenta in «anteprima» a inviti Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura, di Sergio Tofano, regia di Franco Passatore, costumi di Sto, musiche di Gino Negri: è uno spettacolo allestito dal settore Scuola-ragazzi.

Cinema

Nei cinema cittadini: riapertura sabato 14 di tre sale: *Corso* con il western L'ora di Mac Kenna; *Vittoria* con Lo squalo; *Capitol* (non è ancora stato scelto il film); al *Lux* da martedì 10 Oggi a me domani a te con Bud Spencer; all'*Ariston* prosegue Frankenstein jr. di Mel Brooks.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Na seira con noi; 11,30 Mi piace non mi piace; 12 Clutch cargo; 12,45 **«Padre e figli»**; 14,30 C'erano una volta i Beatles; 15,10 Captain Nice; 15,40 Bulldozer; 16 **«Lo chiamavano King»**; 17,45 Immagini dal mondo; 18 **«Vietnam guerra e pace»**; 19,45 Show; 20,30 **«Rio Diablo»**; 22,10 **«Mena più forte che ti piace»**; 22,50 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 0,20 **«Tre notti violente»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 **«Amanti perduti»**; 22 **«Balocchi e profumi»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Il castello delle donne maledette»**; 8,30 **«A piedi a cavallo in automobile»**; 10 **«Il racket dei violenti»**; 11,30 Documentario; 12 Vangelo festivo; 12,15 **«Pelle di spia»**; 14 Cartoni animati; 15,15 Vinovo corre; 19,45 Teen agers; 20,30 Torino cinema teatro Torino; 21 I falsi d'arte; 21,10 Incontro di boxe: Spinks-Coetzee; 21,40 Canale 42; 22 Arcobaleno; 22,45 Partita di calcio campionato brasiliano: Fluminense-Flamengo; 23,45 **«La corruzione, il vizio, la violenza»**; 1 Film; 2,30 **«Il figlio di Frankenstein»**; 4 **«Comanceros»**; 5,30 **«L'implacabile Cordobes»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17 **«Mena più forte»**; 18,30 **«Dudù il Maggiolino a tutto gas»**; 20 **«Ufo contatto radar»**; 21,30 Telefilm; 22,30 **«Il sacco di pesca»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Sapore di donna»**; 14 **«L'interrogatorio»**; 16 Special con Aretha Franklin; 18,30 La conquista dello spazio; 17 **«La battaglia di Rio della Plata»**; 19 La casa dei dannati; 20 **«Il pappone infuriato»**; 22 **«Dalle undici a mezzanotte»**; 24 Tex Willer: Tex contro Mefisto; 0,30 **«I comanceros»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«Josephine»**; 11,30 Stars on ice; 12 Telefilm serie Toni e il professore; 13 **«Gli uccisori»**; 14,30 Telefilm serie Il ragazzo di Hong Kong; 15 Pop rock & soul; 15,30 **«Le avventure di Scaramouche»**; 17 Telefilm serie Get Smart; 17,30 **«King Kong contro Godzilla»**; 19 Cartoni animati; 19,30 L'altro sport; 20 Inviato speciale; 20,30 **«Lo spettro di Edgar Allan Poe»**; 22,30 L'ornitologo ballerino; 23 Film.

Tele Torino International (61-60 Uhf) — 21 **«Il cornuto scontento»** (col.); 22,30 Programma musicale; 23 **«Quel giorno Dio non c'era»**, col.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi: San Guido. Domani: Santa Veronica Giuliani.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Valeggio 10 (58.10.73); c. Belgio 81 (87.59.50). **Elettrauto**: c. Marche 4 (71.18.11); v. dei Quartieri 6 (54.08.68). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella 164 (29.01.21); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (20.01.966). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Marsala 8, Collegno (78.12.24). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Chieti 30 (83.28.25).

Farmacie oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 34; c. Orbassano 249; c. Traiano 34; c. Vittorio Emanuele 182/bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario [illegible]; v. Antonio Cecchi 64; v. Lemie 33; v. Asiago 36; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 65; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera [illegible]; p. della Vittoria 28; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 156; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 206; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. [illegible] ang. v. Barolo; c. Francia 1/bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 42; c. Casale 316.

GRUGLIASCO — Dopo 21 giorni di lotta i 50 dipendenti della «Birichin» hanno raggiunto ieri un accordo con la direzione della società. Questa in sostanza si è impegnata nella ricerca di un posto di lavoro per tutti nel comune o nell'area torinese, anche di fronte ad eventuali esiti negativi delle visite mediche sui singoli operai. L'intesa, definita «assai significativa» dal sindacato, pone fine ad una lunga vertenza. I dipendenti della «Birichin» avevano occupato lo stabilimento di via Di Vittorio in Grugliasco tre settimane fa per impedire la chiusura dell'azienda decisa dalla proprietà allo scopo di «ridurre i costi produttivi».

MATHI — Un nuovo campo di tiro al volo è stato allestito in località Boschetto. Oggi si terrà una prima gara per cacciatori e tiratori di terza categoria. Il campo di tiro sarà aperto agli appassionati ogni sabato pomeriggio e domenica.

LANZO — La gara nazionale motociclistica di velocità in salita da Lanzo a Coassolo, inserita nel calendario ufficiale della Fmi, è stata rinviata poiché la Federazione ha dovuto apportare modifiche al calendario. Si terrà il 30 settembre, con la qualifica di prova del campionato italiano della montagna.

BELMONTE — Organizzato dal Gruppo donatori di Sangue Salassa-Valperga, si svolge oggi il quarto raduno dei donatori del sangue dell'Alto Canavese. Centro della manifestazione sarà la sfilata delle bandiere dei gruppi intervenuti e la deposizione della corona al monumento dei Caduti alpini.

AVIGLIANA — Dopo circa quarant'anni di attività, il dottor Aldo Bisvali ha lasciato l'incarico di medico condotto e ufficiale sanitario del Comune. Al suo posto subentra il dottor Sergio Del Bo, di Moncalieri, con ambulatorio negli ex locali dell'Onmi in piazza Conte Rosso, dove presta servizio dal lunedì al venerdì tra le 17,30 e le 19 e il sabato dalle 9,30 alle 12. Per visite urgenti, il recapito telefonico è 962.803.

MEANA — Sarà riaperto agli escursionisti il sentiero dei «Franchi» e dei «monaci», un antico tracciato che univa l'Abbazia benedettina di Oulx con la Sagra di S. Michele. Era una mulattiera usata dall'anno 1000 in avanti dai monaci per collegare le Abbazie della Val Susa e lunga 47 km. Un'itinerario storico e paesaggistico suggestivo, che le Pro Loco di Meana e di Gravere intendono [illegible] per far meglio conoscere le montagne della Val Susa. Ora i Comuni, in collaborazione con il Cai, dovranno ricostruire il tracciato e fornirlo di cartelli indicatori.

CHIERI — Lunedì sera ore 21,30 spettacolo teatrale fuori programma nell'ambito di «Chieriestate». Nel cortile del Municipio la Compagnia «Teatro delle 10» presenta «Ma è poi esistito l'uomo mascherato?», regia di Arturo Fenoglio.

FENESTRELLE — Per festeggiare il decimo anno della fondazione, i soci della sezione Avis si incontreranno oggi alle 9,15 e sfileranno per le vie del paese accompagnati dal corpo musicale di Villar Perosa, dalle majorettes e dal gruppo folcloristico di Fenestrelle. Alle 10,30 messa e premiazione dei volontari benemeriti (con una medaglia d'oro, diciannove d'argento e 35 di bronzo); alle 13 pranzo sociale.

notizie dalle aziende

Melchioni venderà in Italia anche le calcolatrici tascabili Sharp

Si è tenuta a Milano, presso il Centro Congressi Michelangelo, la Convention della Melchioni S.p.A., una delle maggiori organizzazioni commerciali esistenti in Italia, per la presentazione e il lancio sul mercato nazionale di una nuova Rappresentata di grande prestigio: Sharp.

Alla Convention erano presenti le 140 persone che formano la forza vendita Melchioni. Il Presidente, Comm. Mario Melchioni, ha porto il saluto all'assemblea e ha dato lettura del telex inviato al Vice Presidente, rag. Armando Melchioni, assente dall'Italia per ragioni di lavoro. Una calorosa accoglienza è stata riservata a Mr. S. Itakura, Direttore Generale alle vendite della Sharp Electronics Europe, che rappresentava il Presidente Mr. S. Hirocka, ed ai suoi assistenti, signori K. Minami e T. Tanimoto.

Dopo la presentazione in multivision delle calcolatrici Sharp e del programma pubblicitario e di marketing ideato dalla Intermond Pubblicità, il Direttore Generale della Melchioni, rag. Aurelio Reali, ha delineato con ampiezza di temi le strategie per raggiungere gli ambiziosi traguardi che la Melchioni s'è proposta anche nel settore delle calcolatrici tascabili.

Blanc de Blancs Cinzano al Festival di Spoleto

Anche quest'anno la Cinzano è presente ai concerti di mezzogiorno al teatro Caio Melisso. Al termine del concerto brindisi augurale con il maestro Gian Carlo Menotti e il nuovo direttore artistico Raffaello De Banfield.

L'espansione della Roller

La Roller, oltre ad essere l'indiscussa capofila tra le ditte costruttrici di caravan in Italia, ha anche raggiunto una quotazione internazionale di ottimo rilievo. E' infatti, considerata come marchio singolo, con le sue due consociate, al 1° posto tra i paesi del MEC per giro d'affari globale comprendendo, oltre alla produzione di rimorchi, il Roller-market e i servizi. E' inoltre presente, con lusinghieri risultati, su tutti i mercati, anche quelli finora impraticati dalla produzione internazionale. Si è scontrata, per fare ciò, con restrizioni doganali, pregiudizi e abitudini d'acquisto radicate, con la concorrenza più imbattibile, denotando in ogni scelta intraprendenza e una moderna concezione in tema di politica di vendita.

Non a caso un'espansione così massiccia e onnilaterale viene promossa con l'intento di fornire un prodotto omogeneo in ogni parte d'Europa, unitamente a una continuità d'assistenza tecnica che consente al turista Roller in vacanza di non avvertire minimamente i disagi del superamento delle frontiere. Intento di creare, insomma, una trama di infrastrutture sulla quale poggiare per attuare un intervento il più possibile incisivo e programmato.

Non a caso, infine, la Roller ha voluto anche dimettere la sua veste solo italiana adottando il marchio di «Roller Europa».

"Passo avanti" nell'informazione finanziaria

Milano, 20 giugno - Un passo avanti, di superamento della fase meramente informativa per giungere ad una fase più ricca nel campo finanziario è stato compiuto dall'Interprogramme Holding che gestisce il fondo «Europrogramme international serie 1989», una delle principali società italiane di leasing immobiliare. Si tratta, come hanno precisato i dirigenti della società, di una serie di iniziative «nuove» che coinvolgono i sottoscrittori nella vita del fondo attraverso canali informativi sempre più proiettati verso la comunicazione. Inoltre recentemente sono state avviate delle riunioni clienti che è il momento più fecondo nel superamento della forma tradizionale di contatto. Con tali iniziative — hanno aggiunto — si sono voluti proseguire fini diversi, informativi, animativi, promozionali, favorendo così lo sviluppo dell'immagine del gruppo. Tra l'altro è stato riscontrato che con questa maggiore «trasparenza» i legami tra la Finanziaria e i sottoscrittori si allungano consentendo così una minore rotazione e quindi una maggiore detenzione dei fondi da parte dei sottoscrittori. (Radiocor)

Nuovo rappresentante generale alla Zurigo

Le Compagnie del Gruppo Zurigo che operano in Italia - la Zurigo - la Vita, la Alpina e la Danubio - attraverso i loro Consigli di Amministrazione hanno ratificato la nomina dell'Avvocato Giovanni Paruccini a Rappresentante Generale e Direttore per l'Italia.

L'Avvocato Paruccini è entrato a far parte del Gruppo Zurigo nel 1974 come Direttore della Danubio, portando con sé l'esperienza di una lunga e brillante carriera nel settore assicurativo.

Di origine umbra e ancora legato ai valori e alle tradizioni culturali della sua terra, l'Avvocato Paruccini riunisce in sé qualità di indiscussa competenza tecnico-professionale e di profonda comprensione umana che lo hanno fatto subito stimare ed apprezzare da tutti i suoi collaboratori interni ed esterni.

Ora anche in Italia «Contour» Gil

La Gillette ha annunciato oggi il lancio sul mercato italiano di «Contour», il primo rasoio bilama a testina snodabile che si adatta automaticamente ai contorni del viso.

«Contour», nato nei laboratori di ricerca Gillette, che impiegano novecento tecnici, è costato sette anni di studi e detiene il record mondiale delle rasature.

Con la collaborazione della Marina Reale inglese, che ha offerto 201 volontari ed avvalendosi di «Contour», il «barbiere indiavolato» Jerry Harley ha stabilito il nuovo primato assoluto, radendo perfettamente duecento visi in un'ora: il precedente record realizzato con un rasoio a mano libera nel 1971, era di 130 rasature in un'ora.

Dai primi di giugno il rasoio «Contour» è disponibile anche sul mercato italiano, e la Gillette conta di ripetere il formidabile successo riportato negli Stati Uniti, dove il prodotto ha acquisito in pochi mesi una significativa quota di mercato.

La Gillette riafferma con la creazione di «Contour» il proprio primato tecnologico e di mercato, e contribuisce al miglioramento di un atto quotidiano così importante qual è la rasatura.

Dal 13 al 15 luglio, 100 concerti con 550 artisti

L'Aia, capitale europea del jazz

Questi gli appuntamenti più importanti per il jazz estivo in Europa. Nella piccola mappa sono anche segnalati i festival o le serate jazzistiche italiane di cui Franco Mondini ha già ampiamente informato in un articolo pubblicato nei giorni scorsi

Il jazz dell'Europa unita ha già trovato la sua capitale che, almeno quest'anno, si colloca nell'Aia dove si svolgerà (dal 13 al 15 luglio) un festival di breve durata ma ampio per la partecipazione dei gruppi e dei solisti invitati («Cento concerti con oltre 550 artisti», avvertono i manifesti pubblicitari).

Programma colossale, calendario e ritmo forzato, la kermesse olandese impone agli appassionati un ciclo d'ascolto che è ormai un «tour de force»: musica a tutte le ore (dalle 18 alle 4 del mattino per le prime due giornate, dalle 15 all'una dopo mezzanotte, in conclusione).

Accanto ai concerti dal vivo, si potranno vedere film dedicati ai giganti del jazz, si potrà assistere alla proiezione di videotapes registrati durante «meetings», rassegne internazionali. Assommando il tempo dedicato ai filmati a quello dedicato ai concerti (spesso decentrati e quindi in contemporanea, qua e là dislocati tra l'Aia e Scheveningen), ogni giorno verranno prodotte novanta ore di musica: cinquanta in diretta, dieci con i filmati, trenta con i videotapes.

Mai come in questa occasione il jazz internazionale aveva toccato in Europa dimensioni ed effetti hollywoodiani. Il De Mille del momento si chiama Paul Acket, impresario olandese, patron del «Northsea Jazz Festival» ora alla quarta edizione.

Il calendario riunito da Acket è abbondante come le pagine di una guida telefonica, folto come l'enciclopedia di Leonard Feather, e accomuna gli assi d'Oltreoceano a quelli dell'Europa (Francia, Svezia e Olanda) contemporanea.

Vediamo in sintetica estrapolazione i grandi del passato (Count Basie, Lionel Hampton, Ella Fitzgerald, Woody Herman, Oscar Peterson, Jay McShann), quelli più recenti (Chet Baker, Herbie Mann, Milton Jackson, Sonny Stitt, Dexter Gordon ecc.) e quelli dell'attualità (Sam Rivers, Don Cherry, Lock Dikker, Sun Ra, Jasper van't Hof, Cecil Taylor, Tony Williams ecc.).

Quasi tutti i solisti in cartellone si esibiranno con il proprio gruppo per poi partecipare a concerti organizzati estemporaneamente (vedi il favoloso quintetto di sassofoni Illinois Jacquet, Gordon, Arnett Cobb, Buddy Tate, Budd Johnson e il sestetto dei trombettisti Joe Newman, Jimmy Maxwell, Ernie Royal, Cat Anderson, Doc Cheatam e Clark Terry).

Diluito durante diciassette appuntamenti il programma di Montreux (XIII edizione) ci riporta a consuetudini classiche con le sue serate monografiche. Weimar lacustre del jazz.

In scena i soliti noti in giro per l'Europa estiva. Segnaliamo una Ella Fitzgerald con la band di Count Basie (giorno 12), un «Piano Summit» (Chick Corea & Herbie Hancock e poi Hanck Jones, John Lewis, Phineas Newborn, Jay McShann) il 13, la «Mingus Dinasty» il 15. Per gli amanti del Rhythm and Blues ecco l'eccezionale ritorno di Fats Domino che, in compagnia di B. B. King e di Taj Mahal, animerà (6 luglio) una «Super Blues Night».

Maratone anche a Nizza dove — dal 5 al 15 luglio — si svolgerà nei giardini di Cimiez la «Grande Parade», edizione europea del Festival di Newport. Anche a Nizza ritroviamo i nomi che dànno lustro alla rassegna olandese e a tutti i festival europei.

Franco Mondini

Elvin Jones alla Mandria

TORINO — Oggi alle 17 al Parco La Mandria, per i Punti Verdi, concerto di Elvin Jones con la sua «Jazz Machine». Con Jones alla batteria sono Mabin Horne, chitarra, Pat La Barbera, sax e Andy McCloud, basso.

Seicento milioni per la Scala

MILANO — Su proposta dell'assessore alla cultura e agli enti locali, Sandro Fontana, la giunta regionale lombarda ha approvato un ordine del giorno con il quale si propone al consiglio una variazione di bilancio per consentire l'erogazione di un contributo di 600 milioni alla Scala di Milano, per il proseguimento delle sue attività di decentramento musicale su tutto il territorio lombardo.

Ma Bobo, malato, non c'era

TORINO — *Festa sudamericana l'altra sera alla Tesoriera con il «salsa», l'ultimo boom della moda newyorkese che ha sempre amato i cocktail tra il jazz e il mambo dei cubani e i ritmi di Portorico. In scena suonava l'orchestra (celebre) di Willie Bobo, l'asso dei tamburi, assente tuttavia per una indisposizione. Privi di tanto leader i ragazzi della band se la sono cavata tuttavia benissimo mentre il pubblico si divertiva applaudendo fragorosamente.*

Sagra paesana dentro la città, le riunioni nei parchi raccolgono un pubblico che cerca un po' di frescura sotto gli alberi e un po' di musica per distrarsi.

Il complesso alla Tesoriera (Foto E. Anzola)

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Fabro, Merz, Paolini finale «fortissimo»

Mentre altre gallerie hanno già chiuso per ferie, o quietamente allettano il visitatore con qualche bel quadro alle pareti («La bussola» ne ha due sale d'ottimo livello), Christian Stein (piazza San Carlo 206) corona la stagione espositiva torinese con un «finale in fortissimo»: poche opere — una mezza dozzina, due per ciascun artista, e tutte recenti, se non d'annata — bastano a distillarvi il fascinoso mondo di Luciano Fabro, Mario Merz e Giulio Paolini: giustamente considerati tra i maggiori interpreti di quell'arte d'oggi che, al di là dei propri valori visivi, costituiti dal disegno, dal colore e dalle forme plastiche, è spesso «giocata» sul filo d'una suggestiva logica concettuale.

Tre «nomi» ben noti, che furono tra i primi a battere queste vie, inducendosi, come Paolini, a cercare nello spessore della storia dell'arte antica, dal Lotto a Ingres, i motivi di una visione che in quello stesso momento rinunciava in realtà al proprio passato per manifestare soltanto se stessa. Di qui al rifiuto del significato più ovvio — come della lingua più immediatamente comprensibile — il passo era breve. Ma la pluralità di interpretazioni che ne scaturisce giustifica ampiamente il titolo della mostra «Quodlibet», che è come dire «qualsiasi cosa», «qualsivoglia».

Oltre al rispecchiamento che, in *Mimesi* (1975) di Paolini, lega le due riproduzioni a colori del *Ritratto d'Ignoto* di Antonello da Messina (nell'ormai classico filone in cui s'era già collocato il *Giovane che guarda Lorenzo Lotto*), l'artista torinese celebra qui il «nesso» del suo stesso procedimento logico-figurale, rievocando il mito del centauro figlio d'Issione e della Nuvola. Gli basta il gesso bianco d'un cavallo, la cui testa è sostituita da un rotolo di carta con l'immagine d'Ercole fissata al quadrupede da un drappo purpureo: quasi fosse la tunica insanguinata di Nesso.

Di Fabro, accanto al famoso *Piede* (1968-'70) — versione in marmo colaticcio che fa pensare alle nodose radici di un vecchio albero — viene presentato *Attaccapanni*: una sorta di cortina drappeggiata appesa a un serto di foglie che la coronano, lasciandola così fluttuante, quasi gonfia d'aria, nel trascolorare dei suoi toni: dal rosa-azzurro a un rosso fuoco che si raffredda subito dopo in un verde tendente al blu, per quindi incupirsi, facendosi violacea prima, poi sempre più scura e buia. Con i colori, dunque, d'un intero giorno: dall'alba alla notte più fonda. Ancora una volta Fabro ci dà l'oggetto che però è anche un'altra cosa: l'«altro» costituito dalla sua cifrata «citazione» figurale.

Nell'ultima «stanza» Mario Merz ha costruito invece una specie di *Casa sospesa*: una struttura di canne di bambù ricoperta con carta da lucido dipinta, e illuminata dall'interno, sicché le immagini acquistano una loro trasparenza. Da tempo attratto dal concetto di serialità numerica, genialmente colto dal Fibonacci fin dal medioevo, Merz — che subito lo intese come se fosse il ritmo vitale dell'universo — non si è contentato di tradurne le cifre in corrispondenti sequenze spaziali, ma sembra abbia voluto verificarne l'intima verità nel naturale disporsi dei nodi nei fusti dei bambù. Ma all'insegna del «Quodlibet», sui luminosi schermi dipinti da Merz sembra di poter cogliere — né v'è da sorprendersene — certe analogie figurali che anche se su un piano del tutto fortuito si direbbe rivendicano l'inconscia esigenza di quel rapporto tra realtà e immagine sul quale, con raro impegno e consapevolezza di storico, da sempre Merz esercita la sua arte ri-creativa.

* *

Alcuni pittori e operatori «visivi» che da tempo coltivano l'incisione hanno fondato nei mesi scorsi a Torino un «Istituto per la ricerca e la promozione dell'incisione», con sede in via della Rocca 34. Ne sono stati soci promotori Nino Aimone, Giovanni Brunazzi, Romano Campagnoli, Francesco Casorati, Mauro Chessa, Riccardo Cordero, Ettore Fico, Giancarlo Gilli, Corrado Porchietti, Giorgio Ramella, Sergio Saroni, Giacomo Soffiantino. Tre di loro, a turno, offriranno annualmente una lastra la cui tiratura servirà a remunerare i «soci sostenitori» (L. 100.000) con la suite delle tre stampe. A quanto sembra, cooperative o non, il vecchio proverbio «l'unione fa la forza» è sempre d'attualità.

Angelo Dragone

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA S. PAOLO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ZONA FRANCIA

ZONA SAN DONATO

FUORI CITTA'

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI — La Mandria 17,00 — ELVIN JONES — Jazz Machine — concerto jazz

le roi — ore 15,30 nel giardino — Discoteca e Orchestra — Stasera BAL MUSETTE — Valzer - polka - mazurca — Se piove veranda coperta

gioved 12 — Teatro Regio, ore 21 — CONCERTO — Direttore Roberto Abbado — Musiche di Schönberg, Dvorak, Prokofiev

danze CLUB 84 — Martedì elezioni di MISS TORINO

FESTA de l'UNITA' — Settimo Torinese — CONCERTO INTI ILLIMANI — Lunedì 9 ore 21 — Nuovo Stadio Comunale — S. S. 11 Regione Pirelli — Ingresso L. 2000

Belle Arti - Valentino — 15,30-super trattenimenti — Domani 15,30 e 21 danze — FOLKLORE di ROMAGNA — Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

TEATRI

«Istruzioni per servitori», violento spettacolo giapponese a Spoleto

Padrone mio fammi soffrire

SPOLETO — Spettacolo grottesco e impudico, che attrae e sconcerta, irrita e affascina, *Directions to servants* (Istruzioni per servitori), scritto e diretto da Shuji Terayama, interpretato dal Laboratorio Teatrale Tenjosajiki di Tokyo, ha dall'altra sera alzato improvvisamente la temperatura di questo tiepido festival spoletino.

Grottesco è l'assunto dello spettacolo, che trae pretesto dall'anonimo libello di Swift (1731): lasciati soli con se stessi, domestici, maggiordomi, cameriere, governanti non fanno altro che cercare disperatamente, tra loro e fuori di loro, il padrone che, nella brutalità della vita quotidiana, detestano: tentano, in apparenza, di sostituirsi a lui, in pratica agognano con tutti i loro sensi d'essere comandati, violentati, posseduti. «*La tragedia* — postilla laconico, in una nota di regia, lo stesso Terayama — *non è tanto l'assenza del padrone quanto il bisogno di averne uno*».

Lasciamo da parte le riflessioni d'ordine propriamente ideologico che l'assunto potrebbe trascinare con sé (al pensi, per limitarci al Giappone, dove lo spettacolo è nato, al travagliato itinerario dal rigido feudalesimo millenario al turbolento neocapitalismo tecnologico attuale). Diciamo, invece, dell'intelligente, oltraggiosa impudicizia dell'allestimento, impudicizia che non investe i contenuti, ma la poetica scenica e le forme espressive in cui essa si traduce.

Incurante di qualsiasi estetica dei «generi», Terayama miscela nello spettacolo i materiali più disparati: la parola in tutte le sue modulazioni, il canto (dalle antiche melopee nipponiche al rock), la danza, la pantomima, l'acrobatismo, il clownismo circense. In stretta simbiosi con la partitura teatrale vive e prolifera quella musicale, un impasto assordante di vistose sonorità registrate su nastro, e ritmicamente scandite, in scena, da un percussionista dall'imponente batteria di tamburi.

Insieme con gli attori, una quindicina tra uomini e donne, tutti di una aggressiva presenza fisica, sia nel deforme che nel fascinoso, «recita» (è il caso di dirlo) un sorprendente apparato di «macchine impossibili», alla Roussel o alla Duchamp: raffinati strumenti di tortura, che dispensano a quella torma di valletti atroci delizie sadomasochistiche o li impegnano spasmodicamente a produrre il nulla, in un'altrettanto crudele gratuità.

Con pari presenza, attore e macchina sono i sacerdoti di un rito di continuo celebrato e interrotto, profanato e restaurato (il rito, schernitore e demente, della ricerca del padrone assente, della sua illusoria sostituzione) che è all'origine di sequenze visuali piuttosto suggestive.

La prima, intanto, in cui un uomo nudo e rasato, dalle carni di un biancore latteo, ripugnante, viene dotato di parrucca, baffi, occhiali, denti, da una macchina santo-padrone dai delicatissimi, complessi congegni, o quella, di poco successiva, in cui un servo più astuto obbliga i compagni, degradati a cani, ad un animalesco torneo intorno ad un osso. O quella, ancora, in cui da una credenza dai grandi tiretti bianchi escono non cibarie, ma echi e voci spettrali che lamentano l'assenza di una guida, nella casa incustodita. O quella, infine (e siamo al momento più intenso dell'allestimento, che dura un paio d'ore filate, senza soste), del nano «meccanico» cui viene rubato un galletto e sostituito da un gallo di benda: sfilata la benda, che è lunghissima, ne emerge l'ennesimo padrone fittizio, anch'egli nano.

Certo, tra queste scene ed altre, ci sono momenti di vuoto, ripetitività, lungaggini, incoerenze di segno, inutili enfasi; e in qualche caso l'eclettismo «occidentalizzante» di Terayama è fastidioso. Ma la vitalità delle sue invenzioni, la loro furia atroce è spesso altamente teatrale.

Guido Davico Bonino

Una scena dello spettacolo che Shuji Terayama ha ricavato da un libello di Swift

Stallone: la moglie chiede divorzio

NEW YORK — La moglie dell'attore Sylvester Stallone, Sasha, ha chiesto il divorzio. La coppia, sposata da quattro anni e mezzo, ha due figli, uno di tre anni, l'altro di sei settimane.

Balli '40 per notti romane

ROMA — Mentre ad Ostia, su una pista di seicento metri quadrati, si può volare come a New York sui pattini a rotelle sul laghetto di Villa Ada, in una atmosfera a metà strada fra il caffè concerto e il dancing, si è tornati ieri sera a ballare il boogie woogie con l'accompagnamento dell'orchestra Ritmi Moderni della Rai.

Ogni serata, oltre il concerto, riserva un programma di musica registrata a cura del disc-jockey Roberto D'Agostino. Si va dai ritmi d'origine jazz che facevano furore negli Anni Trenta e Quaranta al rock'n roll, dallo slow al jazz-rock.

Sarà di scena questa sera l'Old Time Jazz Band (charleston e ancora boogie woogie). Stesso programma domani con la Roman New Orleans Jazz Band. Martedì prevarrà il «salsa» col gruppo «Serpifonte latino», e così via fino a domenica.

Nella marea di vecchie pellicole, distribuzione normale e mercato clandestino

Viaggio (lecito e illecito) di film per tv private

TORINO — *In Italia ci sono oggi 500 tv private. A parte qualche exploit delle più ricche o delle politicizzate, sono soprattutto i film a rubare spettatori alla tv di Stato. In un giorno qualsiasi, leggendo i programmi pubblicati dai giornali, si contano 26 pellicole proiettate a Palermo, 52 a Roma, 16 a Bologna, 36 a Torino. Senza parlare di quelle trasmesse nelle città di provincia. Nella capitale, un «tetto» probabilmente ineguagliabile è stato toccato fra il 20 e il 26 maggio: le 33 stazioni hanno proiettato 451 film, di cui 111 in replica.*

Da dove arriva tutta questa marea, che comprende vecchi film di Bergman, Stanlio e Ollio, western con Gary Cooper e John Wayne, Totò e Virna Lisi ma anche — soprattutto nelle ore notturne — grevi storie di sesso e di violenza? Per capirlo, bisogna partire dalla strada tradizionale, quella che percorrono i film destinati alle sale cinematografiche.

Il produttore, che è il proprietario della pellicola, la dà in distribuzione a una società, cedendole i diritti. In genere, questi diritti valgono per 7 anni, al termine dei quali la pellicola torna di proprietà del produttore. Ma c'è la pellicola 35 mm, quella 16 e quella in superotto: quindi tre diritti, che il produttore si gioca come vuole. In genere, egli s'impegna nel contratto a non vendere i diritti per i 16 mm. prima di tre anni.

Nel giro dei 7 anni, tuttavia, può avvenire che — se il contratto non lo esclude — egli venda i diritti di sfruttamento via cavo o etere. Con il proliferare delle tv private, questo succede ormai con una certa regolarità: soprattutto per i film di non grande valore artistico e di poca spesa, che permettono di recuperare in qualche modo l'investimento dopo che nelle sale — come accade sempre più sovente — non c'è stato un grande successo.

Negli ultimi due anni, sono nate le case di distribuzione che lavorano esclusivamente con le tv. Dice Nicola Mastrocola, della Algernoon Cinema di Torino, che distribuisce a molte tv private piemontesi: «Ci viene sottoposta a Roma una lista di titoli, si vede la qualità e il prezzo, e si comprano i film in stock. I diritti costano da uno a tre milioni. Poi, li noleggiamo un po' per volta alle tv, dopo aver riversato la "pizza" in videocassetta. Il prezzo dipende dai film: 100 mila se è il primo passaggio in città, 60 mila come minimo. In un anno, un film gira la città: un passaggio più una replica, per ogni tv. Agli acquirenti, faccio vedere il contratto d'acquisto dei diritti da Roma».

Questa la via normale. Ma non sempre le cose sono così piane. Il genio italico ha trovato terreno fertile all'abuso nell'assenza di leggi precise e nella mancanza di ogni controllo. A un certo punto, in tutte le tv — a partire da quella di Stato — è cominciata ad apparire la sigletta sul video, negli angoli in alto o in basso sul teleschermo. Perché? Molto semplice: succedeva che qualcuno registrasse i film, ad esempio a tv Montecarlo, e li vendesse — sempre per un improbabile esempio — alla siciliana CTS o a Televevere, esibendo diritti fasulli. L'inghippo è stato parato con l'apparizione delle siglette: tutto in un candido silenzio. Perché la certezza, in tutte queste cose che andiamo scrivendo, non c'è mai, la testimonianza «firmata» è assente, ma tutti dicono la stessa cosa.

E non c'è soltanto questo disturbo. I dirigenti delle tv private che acquistano e programmano film, non hanno la vita facile. Dice Marilena Di Fronzo, di Tele Torino International: «Girano talmente tanti diritti fasulli, che sovente ci sono due case di distribuzione che si contendono la stessa pellicola. Pubblico sul giornale un titolo che ho noleggiato a Roma, mi telefona uno da Milano e mi ordina: "Lei quel film non lo trasmette perché i diritti sono miei". Adesso, ormai, pretendo la copia della dichiarazione dei diritti per ogni film» *e sventola montagne di carta.*

In un anno, dice ancora, le case di distribuzione sono cresciute moltissimo: ma su 30, ce ne sono 20 che offrono garanzie. E non sempre è una questione di malafede.

Sui «trucchi», siamo costretti a fare un ventaglio di ipotesi. Raccolte come tali da numerosi esperti del settore, con la poco piacevole sensazione che il verificarle comporterebbe un esercito di persone a tempo pieno, che rintracciassero da ogni film mandato in onda al produttore.

Ipotesi una: qualcuno in possesso (anche momentaneo) di una video-cassetta registrata e con un telecine a portata di mano (è l'apparecchio usato per riversare la "pizza" in cassetta, il più perfetto costa sui 60 milioni) fa una copia, se è al Nord, la vende dopo qualche mese al Sud, e viceversa.

Ipotesi due: qualcuno, in una casa di doppiaggio, organizza «pluririversamenti».

Ipotesi tre: qualcuno, terminata la proiezione in una sala cinematografica, si porta via per qualche ora la pellicola e va a riversarla da un'altra parte.

Ipotesi quattro, più in grande stile: qualcuno va ad acquistare un bel po' di film in America, torna e li riversa in cassette all'infinito: chi controllerà mai?

E ancora: negli ultimi anni, moltissime case di distribuzione e di produzione sono scomparse. Fallimenti, chiusure, decessi. In magazzini di varia identità, sono rimasti migliaia di film originali, senza padrone. Chi ha le copie in mano — a qualunque titolo le abbia — le può riversare in video-cassette per le tv, impiantando un grosso business. Forse si possono immaginare altre strade, ma noi ci fermiamo qui. Ce n'è abbastanza.

Marinella Venegoni

A «Special teen»

Ambra Orfei a 14 anni canta in tv

CHIAVARI — Ambra Orfei, 14 anni, la bella figlia di Nando e Anita Orfei, dopo l'esordio avvenuto lo scorso inverno a Milano come acrobata cavallerizza, debutta nel campo della musica leggera.

Il funzionario televisivo Corrado Biggi, udita Ambra in «*Chiamami amore*», ha deciso di usare questa canzone quale sigla di chiusura delle tre puntate di «*Speciale teen*», che andranno in onda il 10, 17 e 24 luglio sulla rete 1.

Rita Pavone è ospite con Salerno a «Ieri e oggi», tv due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,55 **Ricerche ed esperienze cristiane**
12,45 **I grandi temi di agricoltura domani** - A cura di G. Minoti
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Telefilm Il patto**, con Pietro e Fabrizio Frisello
18,40 **Pantera rosa** (c) in «La mano lesta» - «La super mosca»
18,50 **L'amico della notte**, spettacolo musicale di Marchesi e Palazio. Conduce Enrico Simonetti con Gigliola Cinquetti, Ave Ninchi, Ric e Gian
20 — **Telegiornale**
20,40 **Puccini**, terza puntata (replica) regia di Sandro Bolchi con Alberto Lionello, Mario Maranzana, Ilaria Occhini, Tino Carraro, Giancarlo Dettori, Paola Quattrini, Katia Ricciarelli. E' il 1898. L'anno dei fatti di Milano e della dura repressione di Bava Beccaris. Puccini viene a conoscenza dell'accaduto mentre si trova a Parigi
22 — **L'occhio che uccide** - Piccole follie con Marty Feldman (c)
22,30 **La domenica sportiva** (c) - Cronache e commenti dei principali avvenimenti sportivi
23,15 **Prossimamente** - **Programmi per sette sere** - **Telegiornale**

RETEDUE

12,45 **Disegni animati** (c) «Peter»
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **L'altra domenica estate** (c) Selezione concerti pop rock e jazz
17 — **TG2 diretta sport** - Telegiornale di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - **Siena: atletica leggera**: meeting dell'amicizia - **Roma: Hockey prato** - **Livorno: Vela Admiral Cup**
18,15 **Sono io William** (c) «Aiutiamo gli innamorati», di John Davies con Adrian Dannat, Diana Fairfax
18,40 **Prossimamente** - programmi per sette sere
18,55 **Nakia** - Telefilm «L'insegnamento»
19,50 **TG2 - Studio aperto**
20 — **TG2 - Domenica sprint** (c) a cura di De Luca, Ceccarelli, Pascucci, Garassino
20,40 **Ieri e oggi** (c) Presenta Luciano Salce con la partecipazione di Enrico Maria Salerno e Rita Pavone
21,55 **TG2 Dossier**: dedicato al Vietnam
22,50 **TG2 - Stanotte**
23,05 **E noi qua** - Un incontro cantato di Nanni Svampa e Otello Profazio. 6ª puntata

LA TV *di Vice*

Ma dov'è finito «Peyton Place» n° 28?

C'era Walter Chiari a presentare, ieri sera, la seconda puntata di *Una valigia tutta blu*, registrata agli studi di Napoli alcuni giorni fa, appena l'attore è rientrato in patria dopo essere stato ricoverato per un check-up in un ospedale di Miami, Florida. Chiari è apparso un po' stanco e tirato e, anche come entertainer, non, per il momento, nella forma migliore. Comunque, della sua presenza, la puntata ha visto diminuire la monotonia dell'impianto spettacolare, che è quello d'una «passerella» estiva di cantanti, solisti o riuniti in fragorosi complessi.

Tra i nomi di maggiore spicco e richiamo, Loredana Bertè, Gloria Gaynor, il grassissimo Gepi e Iva Zanicchi che riapparirà tutti i sabati a eseguire da par suo la sigla finale.

* *

Se il verdiano *Trovatore* era stato diviso in cinque spicchi per farlo durare dal lunedì al venerdì, la pucciniana *Madame Butterfly* richiederà sei puntate per essere rappresentata tutta nella rubrica *Sipario su... l'opera lirica*, destinata a tenere compagnia ai telespettatori dalle ore 13 alle 13,30 di tutti i giorni, domenica esclusa. L'anno scorso, in luglio e agosto, ci si sedeva a tavola mentre passavano sul video celebri balletti in pillole, mentre illustri danseuses-étoiles facevano restare a metà strada tra il piatto fumante e la bocca affamata forchette colme di maccheroni per dar modo alla gente che aveva il video acceso di ammirare ad esempio Carla Fracci in Giselle.

Quest'anno, invece, occorrerà attutire il rumore delle mandibole in azione per concentrarsi nell'ascolto di Manrico e Azucena («*Riposa, o madre*» - «*Ai nostri monti ritorneremo...*») oppure di Mirella Freni annunciante che «*Un bel dì vedremo - levarsi un fil di fumo*». C'è gente che mentre mangia fa andare a tutta birra il giradischi. La Rai oltre a divulgare melodie immortali durante il pranzo, offre anche la possibilità di vederne in primo piano i celebri esecutori.

* *

Benemerita la Rai sempre non lo è. Difatti sta raccogliendo improperi in dosi massicce per avere «*dato un taglio*», non si sa se definitivo oppure provvisorio, alla serie televisiva intitolata *Peyton Place*, derivata da quello spregiudicato romanzo di Grace Metalious ch'è pure all'origine del notissimo cinemascope *I peccatori di Peyton* (1957) con Lana Turner e Hope Lange. La serie televisiva di *Peyton Place* è stata troncata venerdì 29 giugno con la 27ª puntata e questo mentre era annunciata la 28ª per il giorno dopo dal «Radiocorriere».

Le proteste per tale anticipata (sia pure d'un giorno solo) conclusione dello sceneggiato con Dorothy Malone e Mia Farrow sono state numerose, dirette sicuramente all'ente televisivo nonché ai giornali, tra cui il nostro. Per quanto sollecitato, l'ente suddetto non ha finora dato risposta agli interrogativi dei teleutenti, i quali si sono sentiti, per dir così, defraudati di un finale logico che concludesse una vicenda che, quasi quotidianamente, ha interessato una larga fascia di pubblico per oltre un mese.

* *

La «rilettura», proposta da Pietro Pintus per la rete 2, di alcuni tra i più problematici film di Ingmar Bergman, è proseguita ieri sera con *Il silenzio*, diretto dal maestro svedese nel 1963 e fotografato in bianco e nero dall'operatore «en titre» del cinema bergmaniano, Sven Nykvist. In una struttura figurativa essenziale, filtrata in immagini sempre suggestive anche sul piccolo schermo, il disperato dramma delle due sorelle impersonate da Ingrid Thulin e Gunnel Lindblom toccava punte di esasperate meditazioni interiori che l'obiettivo analizzava con straordinario rigore. Ma un giorno d'estate, prefestivo per giunta, non è il più indicato per «recepire» come si deve un film di Bergman.

* *

Gli assidui della rete 2 non vedranno sottoporre alle loro partecipe attenzione problemi difficili se stasera, alle 20,40, vorranno captare la prima trasmissione della serie 1979 di *Ieri e oggi*, dedicata a confrontare spiritosamente l'attività passata e quella odierna di Rita Pavone e di Enrico Maria Salerno.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10, 11, 13, 19, 21, 23
8,30 Domenica nella giungla
8,40 Musica per un giorno di festa
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 All'ombra che facciamo?
11,05 A Domenico Bisaiss
12 — Improvvisamente la canzone scorsa
12,30 Rally
13,15 Il calderone
16,30 Santagata presenta Papéraciann
19,20 Ascolta si fa sera
19,25 Il calderone
20,15 Lucrezia Borgia di Donizetti
22,35 Facile ascolto
23,03 «Noi... le streghe» con Bianca Toccafondi

RADIODUE

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno musica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Hit parade
9,30 GR2 estate
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Incontro con Claudio Baglioni
12,45 Toh! chi si risente
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Domenica con noi
16,58 Bollettino del mare
17 — GR2 musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio x Formula 2
22,40 Bollettino del mare
22,45 Buona notte Europa

RADIOTRE

Giornali Radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 18,15, 20,45, 23,55
6 — Preludio
8,25 Il concerto del mattino
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 A toccare lo scettro del re
12,45 Panorama europeo
13 — Disco novità
14 — Concerti per pianoforte di Mozart
14,30 L'arpa di Elena Zaniboni
15 — Vita, miracoli e morte del cafone lucano
16 — Schizzi e capricci
17 — Manon Lescaut
19,30 Saint-Saëns
20 — Il discofilo
21 — Concerto diretto da P. L. Urbini
22,05 Il linguaggio fotografico
22,35 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

8,45 Il film misterioso concorso
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno e Hit parade
10,30 Il film misterioso concorso
11,48 Cuore di panna concorso
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
16,48 Cuore di panna
17 — Risultati sportivi
17,30 Il film misterioso

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20, 21,30, 23,45
15,30 **Il balcun tort** (c)
16,10 **Ciclismo**: Giro di Francia (c)
17,30 **L'aeroporto di Locarno ha 40 anni** (c)
18,15 **Telerama** (c). Settimanale
18,40 **Sei stato appena assassinato** (c) Telefilm
19,30 **Settegiorni** (c)
20,20 **I piaceri della musica** (c)
21,15 **Il Regionale** (c)
21,45 **Il giudice e il poliziotto** (c) di Denys de la Patellière
22,45 **La domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

18,50 **Telesport**: Atletica leggera, Serajevo: campionati jugoslavi
20,30 **L'angolo dei ragazzi**
21 — **Canale 27** (c)
21,15 **I prepotenti** - Film di Mario Amendola con Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Ave Ninchi — *Due anziani coniugi festeggiano le nozze d'argento in viaggio a Napoli con i figli*
22,45 **Musicalmente** (c). Star parade

MONTECARLO

Telegiornale 20,20, 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parolíamo** Telequiz
19,50 **I tre moschettieri**
20,30 **Sceneggiato**: Il sogno di Linda Jason con Donna Reed
21,20 **Bollettino meteorologico**
21,25 **Corruzione nella città** — Film di Charles Haas con Mickey Rooney, Steve Cochran
23 — **Oroscopo di domani**
23,15 **Montecarlo sera**

L'Ateneo al centro di accese polemiche

Università della Calabria cenerentola della Regione

Cinquanta miliardi che dovranno servire alla costruzione di alcuni dipartimenti, rischiano di restare inutilizzati

COSENZA — Per l'Università della Calabria ci sono altri guai in vista, ma questa volta i carabinieri del generale Dalla Chiesa, che la notte del 27 giugno scorso vi hanno cercato prove contro i terroristi, non c'entrano. «Il nostro problema non è Franco Piperno — dice Francesco Principe, deputato [illegible] psi, che da molti anni è [illegible] di Rende, il [illegible] a nord di Cosenza nel quale [illegible] l'Università —. *La battaglia contro i tentativi di criminalizzazione dell'Ateneo calabrese è importante, ma dobbiamo preoccuparci soprattutto di farlo crescere, realizzandone il progetto generale*».

L'Amministrazione comunale di Rende ha [illegible] sostenuto il peso [illegible] dell'Università, dotandola delle infrastrutture più urgenti, ma adesso ha deciso improvvisamente di tirarsi da parte. «*L'Università* — dice Principe — *appartiene a tutta la Calabria e se la Regione e gli altri enti competenti non escono dalla loro latitanza, noi non rilasceremo le concessioni per l'esecuzione dei lavori* [illegible] *programmati*». Cinquanta miliardi con i quali, nel prossimo quinquennio, dovranno essere costruiti alcuni dipartimenti e la centrale impianti, rischiano dunque di restare inutilizzati.

«*Sono anni* — aggiunge il parlamentare socialista — *che chiediamo alla Regione di fare il suo dovere e sollecitiamo gli altri comuni e le amministrazioni provinciali a non sottrarsi alle loro responsabilità. Non abbiamo più la possibilità di far fronte alle crescenti esigenze di questo massiccio investimento culturale per il quale abbiamo dissanguato le nostre modeste risorse finanziarie. Per questo vorremmo che si parlasse* [illegible] *di terrorismo e molto di più dei problemi della sua crescita, del ruolo che questa Università è chiamata a svolgere nella nostra regione*».

Il Rettore, prof. Pietro Bucci, cerca di sdrammatizzare: «*Il sindaco di Rende ha ragione* — dice Bucci — *ma io sono convinto che ne usciremo: nel bilancio di previsione* [illegible] *Regione, ci sono dieci miliardi per le infrastrutture di cui abbiamo bisogno. Il problema è di riuscire ad utilizzarli senza altre perdite di tempo*».

«*La verità è* — [illegible]unge il Rettore — *che i nemici di questa Università so*[illegible] *molti. Certa classe politica e dirigente calabrese non ha mai avuto molto amore per il nostro Ateneo. Ha tentato di catturarlo per trasformarlo in un serbatoio clientelare, ma quando s'è accorta che* [illegible] *manovra era destinata a fallire, ha cominciato* [illegible] *ostacolarne il processo di sviluppo. Se* [illegible] *costretti a dover registrare molti ritardi, lo dobbiamo a questa ostilità. L'Università della Calabria* [illegible] *piace alle baronie clientelari perché continua ad essere gelosa della* [illegible] *autonomia, del ruolo che le è stato affidato dalla legge istitutiva*».

In pratica, [illegible] non [illegible] fosse stato questo piccolo comune a soddisfare le sue esigenze più impellenti, a dotarla di strade, di rete idrica e fognante, a difenderla [illegible] di chi avrebbe voluto affossarla, l'Università residenziale oggi sarebbe uno strumento molto fragile e non potrebbe nemmeno battersi come sta facendo per salvaguardare i suoi connotati originari, le sue caratteristiche peculiari che [illegible] soprattutto la residenzialità, la struttura dipartimentale, il prevalente indirizzo tecnico-scientifico.

Elio Fata

Per un Vesuvio parco naturale

Napoli. Speleologi al lavoro durante la prima manifestazione per un parco naturale sul Vesuvio

Roma: operazione della Finanza, un mese di indagini

Morfina e dollari fasulli Tutta la banda in carcere

Sono sette persone e tra queste tre torinesi - Il narcotico arrivava dal Medio Oriente e i dollari (circa un milione) da Milano

[illegible] — [illegible] persone, componenti [illegible] implicata nel traffico di [illegible] stupefacenti e di valuta estera falsa, sono state arrestate dagli agenti della sezione narcotici della Guardia di finanza.

Durante l'operazione, che è durata oltre un mese e si è conclusa l'[illegible] notte, sono stati sequestrati mezzo [illegible] di eroina pura, mezzo chilo di morfina [illegible] e un milione di dollari falsi.

Sono finiti in [illegible] Leo[illegible] Monteleone, [illegible] anni; Domenico Reale, di 34, e Giovanni Vetrano, [illegible] di Torino; il malese Radju Wartha, 28 anni; i tunisini Ibrahim Mohammed, di [illegible], e Kamache Alashar, di 51 anni. Il [illegible], colui cioè che è stato trovato in possesso del milione di dollari americani [illegible]cati, è un napoletano del quale però non è stato fornito il nome.

L'operazione è cominciata quando i militari della sezione stupefacenti hanno saputo che Radju Wartha, conosciuto come noto trafficante internazionale, [illegible] giunto a Roma con un aereo proveniente dall'Estremo Oriente. Wartha è stato pedinato e controllato fino a qualche giorno fa, quando, in un bar [illegible] centro della capitale, è stato bloccato mentre consegnava 300 grammi di eroina ai tre torinesi. Proseguendo le indagini, i finanzieri sono giunti fino ad una pensione della Stazione Termini, dove hanno sorpreso i due tunisini e sequestrato il mezzo chilo di morfina base.

E' [illegible] grazie al fiuto del [illegible] antidroga «Bobi» che i finanzieri hanno bloccato il corriere napoletano della [illegible]luta falsa, giunto pochi minuti prima alla [illegible] Termini su un treno proveniente da Milano. Il prestigioso fiuto del cane [illegible] (un po' inconsueto, riconoscono i finanzieri, dato che è stato addestrato per dare [illegible] soltanto alle stupefacenti), che ha «puntato» [illegible] valigia portata dal napoletano, ha fatto scoprire l'importante traffico.

Il milione di dollari americani contraffatti ha un controvalore pari a oltre 800 milioni di lire italiane. L'uomo ha detto ai [illegible]eri che avrebbe dovuto consegnare la valigia ad alcuni arabi che [illegible] attendevano nei pressi della stazione. Altri arabi, a Milano — ha confessato l'uomo — gli avevano commissionato la trasferta a Roma.

Indagini sono in corso per accertare se nella capitale lombarda è stata [illegible] una tipografia clandestina e chi sono gli organizzatori di questo illecito traffico, che pare abbia diramazioni in altre regioni italiane.

[illegible] indagini sull'assassinio di Luigi Mascagni

MILANO — Proseguono le indagini per identificare gli assassini di Luigi Mascagni, il giovane ex militante di Lotta Continua, il cui [illegible] è stato trovato domenica scorsa in un cespuglio del Parco Lambro. I sostituti procuratori Dell'Osso e Paoloni hanno disposto una [illegible] di perizie medico-legali e tecniche per appurare la data della morte e la dinamica del fatto. In base ai primi accertamenti, il giovane sarebbe stato ucciso [illegible] un solo colpo di pistola di grosso calibro, sparato all'altezza del torace.

Ieri pomeriggio i due magistrati ed investigatori dei carabinieri [illegible] hanno compiuto un nuovo sopralluogo nel Parco Lambro, dove è stato trovato il cadavere: l'opinione degli inquirenti che Mascagni sia stato [illegible] altrove.

Un sottufficiale della squadra mobile di Milano ha preso contatto con i colleghi della questura di Como che si interessano [illegible] indagini sull'omicidio di un giovane tossicomane, Walter Pisolo. Il suo cadavere fu trovato il 4 marzo scorso sulle rive del lago Montorfano, con una ferita d'arma da fuoco alla testa. Alcune analogie tra i due delitti hanno spinto gli inquirenti milanesi a cercare eventuali collegamenti tra i due episodi, anche perché Mascagni abitava a Carimate, in provincia di Como.

[illegible] la casa e se ne va

CAMPOBASSO — Ha messo le cose più necessarie in una valigia e, prima di allontanarsi da casa, ha appiccato il fuoco ai vecchi mobili ammucchiati in soffitta. Protagonista dell'episodio un pensionato di 54 anni, Giuseppe Bacile, residente a S. Martino in Pensilis, via Concordia 42, celibe, ospite in passato di case di cura per ammalati mentali.

Valigia in mano, il [illegible] si è presentato alla caserma dei carabinieri, annunciando il fatto. I vigili del fuoco giunti da Termoli hanno impiegato quattro ore per spegnere l'incendio, che [illegible] provocato il crollo del tetto, lesioni alle mura dei vani sottostanti e il dissesto statico di un muro perimetrale, cosa che ha reso precaria l'abitabilità di un alloggio attiguo.

Il piromane, [illegible] era rimasto nell[illegible] carabinieri durante lo spegnimento dell'incendio, pare abbia detto di voler lasciare il paese e, per questo, di volersi «*disfare*» della proprietà. E' stato accompagnato in una casa di cura.

ANCONA — Scossa di terremoto con epicentro sui monti Sibillini. L'intensità è stata di 4 gradi della [illegible] Mercalli. Il sommovimento, preceduto da un boato, non ha causato danni.

Como: contro l'esproprio minacciato dal Comune

Ex combattenti in "trincea" per difendere il loro parco

CO[illegible] — «*Prima c'era stata la proposta di abolirci come ente inutile e in tale occasione ci siamo rivolti al presidente Pertini e tutto è rientrato. Ora il Comune vuole portarci via il parco, perché è stato vincolato a "verde pubblico" nel nuovo piano urbanistico*». I 140 ex combattenti che risiedono nella «Casa per veterani Umberto I» di Turate, [illegible] decisissimi. Abituati a ben altre guerre, figuriamoci se ora indietreggian[illegible] a questa «battaglia». Non importa se la loro età media è sugli 80 [illegible]: lo spirito è quello di una volta.

«*Vogliono il nostro parco per farlo diventare "verde pubblico" quando a Turate non mancano zone* [illegible] *potrebbero essere destinate alla pubblica utilità. Basta informarsi, cercare soprattutto di conoscere i nomi dei proprietari dei terreni che non intendono toccare e si potrebbero avere rivelazioni sorprendenti*», scrivono gli ex combattenti in una lettera indirizzata [illegible] giornali.

Pomo della discordia, 40 mila metri quadrati del parco che circonda la sede dell'Istituto. In questa oasi di verde, i 140 veterani trascorrono le loro giornate. C'è di tutto: viali, panchine, un campo di bocce, un bar autogestito. Inoltre c'è un grande orto che produce frutta e verdura e a coltivarlo ci pensano 12 militari di leva che con due marescialli ed un colonnello comandante, prestano servizio nella casa di riposo per conto del ministero della Difesa.

Sorta nel 1889, la «Casa per veterani Umberto I» porta bene i suoi anni. I veterani passeggiano ogni giorno sui viali nella loro divisa grigioverde, sulla quale spiccano i [illegible] delle tante decorazioni, testimonianze di molte battaglie.

Contro la ventilata possibilità di un esproprio del [illegible] parco, gli ex combattenti cercano ora solidarietà ed [illegible] appoggi. Non intendono assolutamente privarsi del loro importante polmone verde. Per stare a Turate, gli ex combattenti [illegible] pagano 100 mila lire al mese, detratte dalle pensioni e all'Istituto sono ammessi solo se autosufficienti. La loro maggior preoccupazione è rappresentata [illegible] possibilità di esproprio, come dice il colonnello a riposo Antonino Calcano, amministratore della [illegible]: «*Dopo che il Comune non è riuscito a stipulare una convenzione per ottenere parte del parco, ora temiamo veramente l'esproprio*».

a. c.

Secondo gli africani operava in acque territoriali

Tunisini hanno mitragliato peschereccio di Mazara

TRAPANI — Un peschereccio di [illegible] del Vallo, il «Diocleziano I», è stato speronato, a prua e a poppa, da una motovedetta della marina militare tunisina. L'unità siciliana, che stazza 184 tonnellate e ha 12 uomini di equipaggio, è stata successivamente presa a rimorchio e condotta nel porto tunisino di Sfax.

«*Una vedetta co*[illegible] *tunisina* — afferma un comunicato ufficiale diffuso a Tunisi — *ha sorpreso, ieri mattina alle 3, un peschereccio siciliano che stava pescando in zona riservata delle acque tunisine, a Nord-Est delle isole di Kerkennah, su fondali di 25 metri. Sollecitato dalla vedetta a dirottare su Sfax* — aggiunge il comunicato — *il peschereccio si è rifiutato di obbedire* [illegible] *ingiunzione, proseguendo la sua navigazione verso il largo*».

Sempre secondo il comunicato [illegible], un dragamine italiano è giunto nella zona [illegible] le ore 7 e «*ha tentato di intervenire e di prendere a rimorchio il peschereccio per condurlo a Nord e farlo così uscire dalle acque oggetto di divieto di pesca*».

«*Un intervento efficace dei nostri marinai* — conclude il [illegible] degli africani — *ha po*[illegible] *termine a questo incidente di flagrante delitto di pesca, consentendo di condurre il peschereccio a Sfax*».

L'unità siciliana — secondo la comunicazione [illegible] fatta dal comandante della nave Gaspare Ingargiola — è stata anche mitragliata, ma [illegible] componente l'equipaggio è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto, sempre secondo la comunicazione di Ingargiola, a 37 miglia per 240 gradi dall'isola di Lampedusa, in una zona di mare — detta dai pescatori il «mammellone» — soggetta a diritto internazionale.

Il comandante dell'unità siciliana ha precisato che il «Diocleziano I» è [illegible] fermato per un controllo dalla [illegible]tovedetta tunisina [illegible] dopo le ore 8 di ieri mattina ed al termine di una lunga contrattazione è stato invitato a fare rotta verso il porto di Sfax, sotto sequestro.

I marittimi siciliani si sarebbero però opposti a questa decisione, sostenendo di non trovarsi in acque nazionali tunisine. La reazione dei militari — secondo Ingargiola — sarebbe stata a questo punto estremamente dura: prima alcune raffiche di mitraglia si sono stampate sui ponti e sulle paratie del peschereccio quindi la prua d'acciaio della motovedetta militare ha aperto due larghe falle a poppa e a prua del «Diocleziano I» che ha cominciato ad imbarcare acqua.

E' questo il primo grave incidente tra pescatori siciliani e motovedette tunisine dal 19[illegible] [illegible]. Da quando, cioè, è scaduta la convenzione bilaterale di pesca. Il suo rinnovo ora viene trattato dalla Cee.

La situazione nella principale base peschereccia siciliana verrà esaminata nel corso di una riunione tra tutti gli [illegible] prevista per i primi giorni [illegible] settimana.

Due volumi su storia, economia e bellezze della regione

La Puglia confida nell'agriturismo e lancia il premio «il trullo d'oro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — Una nuova forma di turismo prende sempre più piede in Puglia: è l'agriturismo, un'accoppiata che sta facendo riscoprire a molta gente l'amore per la campagna e per la vita agreste. Per incoraggiare tale forma di vacanze, la sezione pugliese dell'Agriturist, presieduta dal dott. Paolo Locorotondo, ha organizzato una serie di iniziative. La prima è la pubblicazione di una guida sulla Puglia. Il secondo volume (il primo è stato diffuso lo scorso anno) riferisce sugli itinerari agrituristici e culturali pugliesi; sono riportate anche alcune note storiche, con riferimento alle testimonianze culturali presenti nella regione.

Il primo volume abbraccia il periodo che va dalla preistoria alla Puglia dell'imperatore Adriano. Nel secondo, presentato ieri alla stampa, sono trattati importanti momenti storici che la regione ha vissuto sotto il dominio dei normanni, degli svevi, degli [illegible]gioini ed infine degli aragonesi. Questi ultimi trasformarono la terra d'Otranto nel centro politico-culturale della Puglia.

Naturalmente la guida indica anche gli itinerari che il visitatore può percorrere per ammirare i monumenti e le testimonianze storiche: castelli, torri, chiese, masserie f[illegible], costruite intorno al Cinquecento per difendersi [illegible] continui attacchi dei predoni. Le guide dell'Agriturist presentano anche [illegible] di notizie sulle aziende agricole, sui ristoranti agrituristici e sullo Zoo-safari, altri elementi validi di richiamo.

L'Agriturist pugliese ha inoltre istituito un premio che si articola in tre sezioni: giornalistica, radiotelevisiva italiana ed estera. «*Ci proponiamo* — ha detto il dott. Locorotondo — *d'interessare giornalisti italiani e stranieri alla varia problematica del Meridione d'Italia, per favorirne lo sviluppo, anche attraverso l'efficace presentazione del paesaggio, della cultura*».

I lavori pubblicati dal 1° febbraio al 31 [illegible] di quest'anno dovranno pervenire all'Agriturist pugliese in Bari, via Giulio Petroni 23) entro il 5 settembre prossimo. Ai vincitori sarà consegnato il «trullo d'oro» e un milione di lire nella cerimonia del 21 settembre [illegible] a Martina Franca. Presiede la giuria Paolo Grassi, presidente della Rai-tv; ne fanno parte direttori di quotidiani e giornalisti: Afeltra, Biafer, Cingoli, Costanzo, Fattori, Jacovazzo, [illegible]ne, Terzi, Valentini e Pani.

Salvatore Gentile

Buca per vendetta le gomme dell'auto del suo dentista

[illegible] — Scontento della cura del suo dentista, troppo lunga e costosa, Rosario Maniscalco, di 50 anni, nato ad Ostuni (Brindisi) e residente a Palermo, ma domiciliato a Trieste, per vendicarsi [illegible] trovato di meglio che bucare con un punteruolo tutte e quattro le gomme della «Mercedes» del professionista.

E' stato però visto dal dentista, Andrea Kranjec, [illegible] anni, e fermato poco dopo dalla polizia. Ha spiegato che, col suo gesto, intendeva rivalersi [illegible] fatto che «*quando chiedevo spiegazioni per la lungaggine* [illegible] *cura, il dottore mi rispondeva con un mucchio di termini tecnici che io non capivo per niente*».

Sequestrato "musciame" al mercurio

CAMOGLI — I carabinieri hanno sequestrato il «musciame» (filetto di delfino) la[illegible] nella cittadina del Golfo paradiso, su ordine del pretore di Recco, Biagio Saggese.

L'iniziativa del magistrato è stata assunta dopo che due campioni prelevati dai quantitativi lavorati avevano rivelato, alle analisi compiute dalle autorità sanitarie locali, [illegible] presenza di mercurio in eccesso.

Un vetusto palazzo strappato alla speculazione

Si chiede il [illegible] del pubblico per restaurare il «San [illegible]»

A Roma, nel complesso secentesco di grande interesse architettonico, è in corso una mostra [illegible] I visitatori sono invitati a giudicare le opere fatte [illegible] fare

ROMA — Come si restaurano un milione e duecentomila metri cubi di struttura architettonica che costituiscono il complesso del S. Michele? Come fare per consolidare [illegible] solo fondamenta e muri portanti, ma chiostri e giardini, [illegible] e scalinate, chiese e cripte, soffitti a cassettone, portali, grandi camerate [illegible] un palazzo lungo 400 metri, largo 85 e alto 25, iniziato a costruire nel XVI secolo, ampliato e modificato da continui interventi e poi mandato alla rovina da un Istituto che voleva venderlo per speculazione edilizia? A queste domande risponde la singolare [illegible] che proprio all'interno [illegible] S. Michele [illegible] Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio [illegible] sezione romana di Italia Nostra hanno organizzato — l'ha inaugurata il ministro Antoniozzi — fino ad ottobre.

Il restauro del Monumento (il «Pirellone» [illegible] Milano scompare [illegible] confronto) non finirà, se i tanti miliardi necessari saranno erogati, prima [illegible] dell'83. Ma l'iniziativa di far vedere cosa è stato fatto e di documentare la complessità del lavoro da realizzare, parte da una serie di elementi: 1) aprire, al pubblico specialista e non, un cantiere; 2) far discutere prima sulle opportunità di intervenire in questa o quella direzione perché poi, alla fine, non [illegible] dica che è [illegible] compiuto uno scempio, che è stato sbagliato tutto; 3) coinvolgere l'opinione pubblica italiana e anche straniera sul valore che nella società attuale possono avere complessi architettonici come [illegible].

Una [illegible] che [illegible] vivacizzata da attività culturali. Siamo considerati maestri nel restauro; abbiamo a disposizione beni culturali di valore assoluto. Bene, dimostriamo [illegible] volta [illegible] che [illegible] capaci di fare qualcosa [illegible] buono; facciamo — questo l'augurio di tutti gli esperti che [illegible] contribuito [illegible] realizzazione della [illegible] — del S. [illegible] un centro polivalente di cultura (sede di istituti artistici, [illegible] musei e di attività «vive») che ci invidi il mondo. Parigi ha il [illegible] centro Pompidou, modernissimo. Roma avrà un centro analogo, perfettamente [illegible] nella struttura urbanistica [illegible] suo cuore storico.

Finora sono stati spesi 6 miliardi. Il Sovrintendente [illegible] [illegible] chiede altri 30 (dieci l'anno) [illegible] finire nel 1982. Finora è stato consolidato [illegible] per cento delle strutture portanti. Manca il resto; il rappresentante del [illegible] si è impegnato, [illegible] parole di Antoniozzi, di buon auspicio, [illegible] e [illegible] una situazione politica in cui il tripartito reggente non ha la fiducia del Parlamento e svolge solo lavoro di «routine».

Diamo un'occhiata al palazzone. [illegible] riva trasteverina verso Porta Portese. Sotto al S. Michele, lungo il fiume, sorgeva l'antico Porto di Ripa Grande, cancellato [illegible] chi innalzò i muraglioni di travertino per impedire le piene del Tevere. Il complesso di edifici fu [illegible] nel giro di duecento anni: dal quando il prelato della curia romana, Tommaso Odescalchi (1673), «volle dare ospizio e lavoro ai fanciulli — così si legge nelle fonti dell'epoca — cresciuti in [illegible] a mille sconcie ribalderie». Da allora il S. Michele si allargò e diventò carcere per «donne rée di malcostume», ma anche centro sociale di recupero per coloro che dovevano [illegible] tolti dalla strada e redenti: i vecchi e le vecchie, le zitelle orfane e i ragazzi abbandonati; queste quattro erano le classi sociali minacciate dagli «abominevoli vizi».

Quando i bersaglieri entrarono a Porta Pia, il S. Michele non era [illegible] finito: la cappella di Pio [illegible] terminata sei anni dopo dallo scultore Luigi Amici, un ex assistito che proprio lì aveva imparato l'arte. Poi l'abbandono, la fatiscenza. Occupato dai nazisti, fu poi comando alleato e rifugio per migliaia di sfollati. Nel 1962, «Italia Nostra» chiese il restauro del complesso che crollava lento, ma inesorabile ad ogni inverno. I proprietari [illegible] pensavano di trasformare oro dal [illegible], con un [illegible] di speculazione abitativa [illegible]. Ma gli enti culturali lanciarono una campagna [illegible] che sfociò nell'acquisto da parte del Demanio: 8 miliardi all'asta il 23 dicembre [illegible] '69. Le lentezze burocratiche hanno fatto il resto. Il restauro è cominciato nel giugno del '73 e vi collabora anche l'Unesco.

La mostra di come si sta [illegible] lavorando al restauro del S. Michele, [illegible] questo, ma anche spiega come si lavora, cosa si deve e non si deve fare. [illegible] strutture che sono frutto di [illegible] precedenti, ma che servono anche a testimoniare idee e concetti passati. Soprattutto si chiedono un dibattito e proposte alternative, proposte di modifiche da esperti e specialisti. Per il pubblico, assetato di vedere [illegible] che [illegible] sempre dietro a cancelli sbarrati, è l'occasione [illegible] un incontro con l'arte [illegible] recuperare antiche mura [illegible], intonaci e soffitti. [illegible] il passato per u[illegible] nel presente e lasciarlo al futuro.

Fabrizio Carbone

Il somalo a Roma [illegible] benzina

ROMA — Per dare fuoco ad Ali Ahmed [illegible], il somalo morto bruciato la sera del 22 maggio scorso in via Arco della Pace, fu usata benzina. E' questo il primo [illegible] fornito dalla perizia medico-legale affidata dal [illegible] procuratore della Repubblica, Giorgio Santacroce ad un collegio di periti dell'istituto di medicina legale.

[illegible] che il corpo di [illegible] venne cosparso di benzina, è stato un accertamento «gascromatografico» che ha dimostrato che sulla pelle della vittima sono rimasti residui di tale sostanza.

[illegible] maniero [illegible] di Aci Castello

CATANIA — Gravi lesioni sono state accertate sullo zoccolo roccioso sul quale [illegible] erge il maniero normanno di Aci [illegible], una delle più [illegible] turistiche della riviera dei Ciclopi.

Le fenditure apertesi nella roccia minacciano, secondo i tecnici, [illegible] stabilità [illegible] costruzione, una delle più antiche dell'architettura normanna in Sicilia.

Il maniero ed il suo zoccolo erano [illegible] restaurati cinque anni fa dal ministero della [illegible] Istruzione anche con iniezioni [illegible] cemento [illegible] meglio collegare i [illegible].

Su [illegible] rivista l'elenco delle proposte

Offerta ai petrolieri arabi persino la "Villa Borromeo,,

ROMA — «*La legge italiana garantisce il vostro investimento*»: questo il titolo, e di seguito un lungo elenco di offerte di ville più o [illegible] famose (tra l'altro villa Miani a Roma e villa Borromeo a Cassano d'Adda), complessi alberghieri, zone residenziali.

E' l'aspetto più appariscente dell'ultimo numero di una delle riviste italiane destinate al mondo petrolifero [illegible], l'«Italarab Exporter» pubblicata dalla Camera di Commercio per i Paesi arabi dell'Opec, [illegible] per i Paesi [illegible] produttori di petrolio.

Certo gli ultimi aumenti del prezzi dei carburanti hanno [illegible] smalto al mito dell'investimento arabo. Un mito che si è spesso tradotto in realtà in molti Paesi industrializzati (Italia compresa), dove effettivamente i produttori di petrolio hanno compiuto investimenti rilevanti. E l'alto costo raggiunto dagli investimenti immobiliari richiede contropartì dotate di larghe risorse.

Il costo [illegible] villa [illegible] (una fastosa dimora ottocentesca dotata [illegible] una piscina e di un vastissimo [illegible] che domina Roma dalle pendici di Monte Mario) [illegible] certamente elevato [illegible]. Nell'annuncio sulla rivista non è indicato, ma basta osservare altre offerte per rendersi conto dei capitali richiesti: [illegible] attico a Monte Mario a Roma viene offerto a 750 mila dollari, un piccolo albergo al centro di Roma viene valutato due milioni 200 mila dollari, un edificio di 2400 metri quadrati (sempre a Roma, nel quartiere dell'Eur) [illegible] tre milioni e mezzo di dollari, una villa (all'Eur a Roma) due milioni 750 mila dollari.

Sono proposti altri [illegible] così complessi anche di maggiori proporzioni: alberghi a Salerno, ville in Toscana (a Carrara e a Fiesole), edifici a Milano, [illegible] villa settecentesca vicino a Torino, appartamenti sul Canal [illegible] a Venezia, ed il gioiello della «collezione», rappresentato dall'immensa [illegible] di C[illegible] d'Adda (156 stanze, 70 mila metri quadrati di parco). [illegible] dicono le guide turistiche, Villa Borromeo è un [illegible] edificio progettato alla metà del Settecento dal Croce e ristrutturato in forme neoclassiche [illegible] Piermarini. Si scopre così che anche «pezzi» molto prestigiosi del patrimonio immobiliare italiano sono in vendita.

Anche per questa via, dunque, sembra passare quel tentativo di stimolare un riciclaggio di «petrodollari» basato non [illegible] sulla via dell'esportazione, ma su quella dell'acquisizione di interessi in [illegible]. [illegible] è probabilmente [illegible] quest'ottica che [illegible] giudicare le offerte pubblicate su «Italarab Exporter»: molti [illegible] offerti, infatti, non sono certo destinati ad un uso di semplice abitazione. Costerebbero troppo anche per un «nababbo».

[illegible]: WWF denuncia imbalsamatori

PESCARA — Il «World Wildlife Fund» si è rivolto alla magistratura, sollecitando interventi contro coloro che imbalsamano, per propria iniziativa o per commessa di altri, esemplari di animali appartenenti a specie protette. Per il WWF abruzzese, quella di [illegible] è una «stupida mania».

Il «WWF» chiede alla magistratura di far rispettare le norme contro la detenzione e la commercializzazione di esemplari imbalsamati di animali non rientranti nell'elenco delle specie cacciabili.

Un [illegible] settimana (ma anche inizio vacanze) veramente [illegible]

La tintarella sulla spiaggia, ma la mente è ancora agli orali degli esami di maturità

Mare, montagne presi d'assalto

Spiagge gremite, alberghi e pensioni al completo: questo, in [illegible] il quadro, in Liguria [illegible] dal [illegible] tempo.

Sulla base d'una prima [illegible] tutazione di [illegible] si ritiene che circa 100 mila vetture [illegible] l'Aurelia e [illegible] per i [illegible] dei più importanti centri rivieraschi. Tutta la zona di Ponente è praticamente [illegible] e così pure il Tigullio.

[illegible] complesso la situazione è tranquilla, non si sono verificati incidenti e il traffico, soltanto alle uscite più «critiche» di Savona, Albissola e Rapallo, ha segnato [illegible] punte più acute.

Il turismo nel Veneto (dal Lido di Venezia a Jesolo, a Chioggia, a Caorle, a Bibione e Lignano) è in ascesa. Lo dimostrano il numero delle presenze registrate nel mese [illegible] giugno. [illegible] stranieri e in [illegible] aumento con particolare riguardo ad austriaci e [illegible]: alberghi, ville, bungalow, campeggi (soltanto a Lignano 100 mila i posti-letto) sono pressoché esauriti e le spiagge affollatissime. Lavorano un po' meno invece i ristoranti, segno che la gente preferisce un pasto solo [illegible] giorno, consumando abbondanti colazioni al sacco.

A Jesolo, che era stata tur[illegible] minaccia dell'inquinamento [illegible] è tornato il sereno perché [illegible] vi rilevamenti hanno permesso di accertare che l'episodio che aveva provocato il provvedimento del magistrato, era un episodio destinato a [illegible] nere più unico che [illegible].

A Venezia, il centro storico è già stracolmo di turisti; si parla di 50 mila presenze [illegible] un aumento [illegible] oltre il 4 per cento rispetto allo scorso anno e un seppur lieve allungamento del periodo di permanenza. Il Lido poi, con [illegible] le manifestazioni in programma fino ad ottobre, ha richiamato una tale quantità di vi[illegible] gli alberghi hanno problemi a trovare anche un solo posto letto. I gondolieri lavorano a pieno ritmo e frequenti sono le serenate in gondola sul Canal G[illegible].

Eccezionale movimento su tutte le strade della Campania nel second[illegible] weekend di luglio. La schiarita nelle condizioni atmosferiche [illegible] favorito l'esodo dei napoletani [illegible] le [illegible] del litorale flegreo e le coste [illegible] Cilento, di recente sviluppo turistico. [illegible] di stranieri le [illegible] dei vaporetti e degli aliscafi per le isole del golfo, e anche la cenerentola Procida registra quest'anno un [illegible] boom con un numero di presenze quasi raddoppiato.

Ischia e Capri offrono la caratteristica immagine del pienone, con alberghi e [illegible] gremiti. Difficoltà inoltre nel traffico agli svincoli della tangenziale e ai caselli dell'Autosole.

Tempo buono su tutta la Calabria. L'affluenza dei turisti stranieri è maggiore lungo il Tirreno cosentino e nella [illegible] della cosiddetta «costa viola», tra Scilla e Palmi Calabro. Normale il transito sull'[illegible] del Sole tra [illegible] lerno e Reggio Calabria. Notevole l'afflusso di appassionati di automobilismo dalla vicina Sicilia e da altre regioni: oggi si corre la gara in salita Santo Stefano-Gambarie, una classica dell'automobilismo.

Camping e alberghi sono ancora lontani dal tutto esaurito e c'è praticamente in tutte le [illegible] turistiche delle tre province ampia disponibilità di posti letto. In molti centri del Cosentino e del Catanzarese sono in corso le tradizionali sagre paesane che richiamano una massiccia partecipazione.

Anche [illegible] montagna tempo splendido, caratterizzato [illegible] un cielo terso e da temperature calde anche a quote relativamente alte.

In Valle d'Aosta a Cervinia, Courmayeur, Cogne, Gressoney, Champoluc, La Thuile, si registra [illegible] una buona presenza di villeggianti, soprattutto nelle «seconde case».

Gli arrivi negli alberghi dei principali centri sono apparsi per il momento, stando alle indicazioni fornite dalle [illegible] soggiorno e [illegible], leggermente inferiori a quelli dello stesso periodo del '78: anche nei centri minori si lamenta un inclusivo [illegible] lo [illegible] presenze rispetto allo scorso anno. Ovunque si può quindi trovare in questo periodo una sistemazione.

Quasi tutto prenotato invece per la prima metà di agosto. Le ottime condizioni del tempo lasciano sperare agli operatori turistici in un miglioramento della situazione per [illegible] prossima [illegible].

Invece presenza massiccia di turisti sul Verbano. Il traffico è abbastanza intenso, ma [illegible] si segnalano finora difficoltà nella circolazione automobilistica, se si eccettua la situazione di permanente disagio causata [illegible] ponte di barche sul fiume Toce, dove la circolazione si svolge a senso unico alternato ed è vietata [illegible] automezzi pesanti.

Sulla statale, nei pressi [illegible] Cecina

Groviglio [illegible] due [illegible] e [illegible] feriti

LIVORNO — Due persone sono morte e altre 16 sono rimaste [illegible] — alcune sono gravi — in un incidente accaduto sulla statale 206 Pisana-Livornese, nei pressi [illegible] Cecina. Le vittime sono [illegible] Arrigoni in Gemignani, 27 anni, residente ad Altopascio (Pisa) e il piccolo Simone Noto, 2 anni, che teneva in braccio. Ferito anche il marito della Arrigoni, Franco, 31 anni.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, [illegible] quale [illegible] rimaste coinvolte complessivamente otto vetture, un autotreno [illegible] to Bel[illegible], carico di pietrame e condotto da Igini Molin, 23 anni, di Ponte Nelle Alpi (Belluno), ha tamponato dapprima una «Simca» e una «Renault», spingendole sulla corsia di sinistra dove nel frattempo sopraggiungeva un'altra «Renault».

[illegible] l'autotreno, ormai privo di controllo, tamponava altre due auto e, dopo aver invaso la corsia opposta, si [illegible] frontalmente con una Peugeot e una Citroën. Anche una «500» è finita poi fuori strada nel tentativo di evitare il groviglio di [illegible]. L'autotreno si è quindi rovesciato in un fossato laterale schiacciando due delle vetture coinvolte nell'incidente.

Esce dal ventre della "Berlingeri,,

[illegible] di gasolio s'avvicina a Fiumicino

ROMA — Sono due le macchie [illegible] carburante [illegible] le [illegible] elicotteri dell'Aeronautica militare e dei carabinieri. La prima più grande, si trova a circa dieci miglia dalla costa, al [illegible] Fiumicino; la seconda, più piccola, è a circa 24 miglia nel tratto [illegible] mare compreso [illegible] Fiumicino e Torvajanica.

Nelle zone individuate dagli elicotteri, a bordo dei quali vi sono anche esperti in tecniche antinquinamento, si trovano da ieri due motovedette delle capitanerie di Roma e Civitavecchia e due mezzi disinquinanti (un rimorchiatore ed un motobattello). [illegible] funzione di questi ultimi è anche quella di accelerare, [illegible] di apposite eliche, l'evaporazione [illegible] e [illegible] gasolio.

[illegible] noti i risultati delle analisi di laboratorio su campioni di acqua di mare disposte [illegible] dalla magistratura che [illegible] ministero della Marina mercantile.

L'ispezione [illegible] della «Vera Berlingeri», disposta [illegible] di coordinamento della marina mercantile, sarà fatta entro i primi giorni [illegible] pro[illegible] appena arriverà uno dei due batiscafi richiesti.

Intanto, per domani mattina, è stata convocata un'altra riunione di coordinamento per decidere ulteriori dettagli operativi relativi alla sorveglianza della zona dove compaiono [illegible] macchie [illegible] carburante ed al potenziamento dei mezzi.

Gli ospiti [illegible] a "Sotto il divano"

ROMA — Gli ospiti di «*Sotto il divano*», il [illegible] ma di Adriana Asti domani alle [illegible] a tv uno, [illegible] il padre francescano Antonio Lisandrini, la [illegible] Bandiera e il domatore Nando Orfei, fratello di Liana e di Rinaldo, il quale si esibirà con un piccolo leoncino del suo circo.

il tempo che farà

Sulle regioni Nord-orientali, sulle zone interne e adriatiche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di temporali. Sulle altre regioni [illegible] o poco [illegible], con [illegible] ad annuvolamenti [illegible] dal tardo pomeriggio [illegible] Pu[illegible].
Temperatura: [illegible] stazionaria
Venti: generalmente deboli
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune [illegible] italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	31	Atene	21	29
Verona	16	29	Belgrado	14	23
Trieste	18	29	Berlino	13	19
Venezia	18	25	Bruxelles	13	22
Torino	17	30	Copenaghen	13	18
Milano	14	29	Francoforte	13	25
Genova	18	24	Ginevra	11	25
Bologna	17	28	Johannesburg	—	—
Firenze	13	30	Lisbona	15	33
Pescara	14	28	Londra	—	—
Roma	11	29	Madrid	14	29
Bari	16	28	Mosca	14	24
Napoli	18	29	Oslo	10	23
Reggio C.	21	27	Parigi	16	26
Palermo	22	28	Stoccolma	12	14
Cagliari	15	30	Vienna	13	23

L'ergastolo [illegible] 2 nazisti

BOLOGNA — Due dei maggiori responsabili della strage perpetrata dai nazisti nella valle del Biois nell'agosto del 1944 sono stati ieri sera condannati in contumacia all'ergastolo dalla corte d'assise di Bologna. Il capitano delle «SS» della scuola di alta montagna di Predazzo, Alois Schintholzer, di 65 anni, di Innsbruck e Fritz Erwin, anch'egli di 65 anni.

Sono stati condannati, oltre alla reclusione a vita, al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento dei danni alle parti civili. La sentenza dovrà essere affissa [illegible] comunali di Bolo[illegible] Falcade e Canale d'Agordo.

Saint-Vincent: ieri sera il gran premio «Grolle d'oro [illegible] Targhe Gromo»

E' arrivato [illegible] treno carico di divi

Il fascino [illegible] divi lo subiscono i treni. Ieri mattina alla stazione di [illegible] Nuova, 30 minuti-un'ora [illegible] tutte [illegible] linee, l'unico treno puntuale è l'espresso da Roma delle 8,23: [illegible] un carico d'eccezione, [illegible] attrici, gente del cinema, non più [illegible] 15 persone che approdano in [illegible] per ripartire subito [illegible] Saint-Vincent: il galà [illegible] Gran Premio per il cinema italiano, Grolle d'oro e Targhe Gromo, val la pena di un viaggio.

Il gruppetto, alle [illegible] fer[illegible] in fondo alla pensilina, [illegible] cede bagagli. Nessuno [illegible] aspetta, neppure un facchino. [illegible] cambiati i tempi da quando la fama dello schermo attirava nugoli [illegible] fans. Un volto [illegible] ha un nome, per [illegible] strada [illegible] chi lo riconosce?

Attraversando la [illegible] affollata, Giuliano Gemma, «Grolla d'oro», dinoccolato, l'aria [illegible] eterno ragazzo di campagna abbronzato sui campi, occhi senza mordente, non cattura neppure uno sguardo. Vittorio Mezzogiorno, «Targa [illegible] Gromo» per aver saputo «dare appropriata e notevolissima grinta [illegible] personaggio affidatogli ne "Il giocattolo" di Montaldo», abito blu e un borsone in mano, sembra un amabile commesso viaggiatore. Olga Bisera, ogni centimetro di pelle conosciuto dagli spettatori di films audaci, è cornice di bellezza alla festa che non la vede premiata: fasciata in pantaloni e casacca bianca, non ha più fascino di una stanca e bionda universitaria fuoricorso. Il fuoco delle lampade e delle cineprese sono cose serie. La luce del sole [illegible] prima mattina è soltanto traditrice.

Due passi tra l'indifferenza e l'accoglie la penombra complice e ristoratrice dell'Hotel Turin, caffè - pane - burro - marmellata s'impongono dopo una notte in treno. «Scusi ha [illegible] cornetti?» domanda Gemma al cameriere dopo un'occhiata alle vane pagnotelle e alle merendine sul tavolo. A[illegible] il lidente vorace.

[illegible] non ho dormito» [illegible] suadente, *forse a giustificare le piccole rughe che gli infossano gli occhi nocciola. Ha il sorriso affabile, il* [illegible] *dolcissimo, quel po' di tenerezza che preme in gola all'attore sottomesso all'intervista. Fa parte del gioco. Fama e pubblicità costano anche un cornetto mangiato senza gustarlo troppo.* «E' un premio importante, la Grolla, il primo». [illegible] *se dicesse:* «Finalmente ne ho uno».

Che cos'è più importante? «L'amore per il lavoro, [illegible] di non sbagliare; in Italia non [illegible] perdono per gli attori». *Perciò se da pistolero era* [illegible] *un volto, ora che ha tentato altre strade (la giuria lo premia per* «la costante maturazione artistica e professionale in "Corleone" [illegible] Squitieri e "Un [illegible] in ginocchio" di Damiani») il [illegible] vincitore [illegible] *dentro gli occhi sonnacchiosi, accetta che* «anche la fortuna ci mette il zampino», *aggiunge pronto:* «Ero [illegible] di films basati su qualità esteriori, estetiche, con testo inesistente». [illegible] cinema «è un [illegible] grave, [illegible] c'è anche la crisi economica, no, tra le due non c'è vera relazione, quel che [illegible] le idee».

Olga [illegible] *ostenta fierezza:* «Non [illegible] femminista, ma ho raccolto firme per l'aborto». *Precisa aggressiva:* [illegible] di personaggi della cultura e dell'arte. Non scendo in piazza a [illegible] umare le mie energie». *Per* [illegible] «nella vita come nel cinema la [illegible] deve avere libertà di scelta». *Perciò ha scelto di non girare un film* [illegible] *Tinto Brass:* «Un'attrice matura (io non sono un'improvvisata) non si accontenta di [illegible] le cose me[illegible]. C[illegible] differenza [illegible] nudo e nudo».

Con orgoglio parla [illegible] *sé «giornalista»* [illegible] *altera dal* «film [illegible]»: «Ho avuto l'[illegible] intervista a personaggi politici mondiali sul lato umano. Quella a re Hussein me l'ha pubblicata anche Life». *Del prossimo intervistato non vuol parlare:* «Sono superstiziosa». [illegible] *pilota* [illegible] *1° grado, amante* [illegible] *natura, ottimista. Curiosa* [illegible] «Per che giornale scrive?». [illegible] *maliziosa risponde:* «Purtroppo non per Life, per La Stampa». *E' quasi risata, con astio:* «Io le mie interviste [illegible] le sono guadagnate, ho speso [illegible] mio, un [illegible] e mezzo [illegible] faccio come quelle signore che, sedute [illegible] scrivania, aspettano lo stipendio a fine [illegible]. *A me pare giusto:* gli hobbies si [illegible] o, le professioni sono pagate.

Simonetta Conti

L'attrice Olga Bisera, pro aborto, «ma non femminista», in attesa del film giusto

A Torino giornata di discussione sul territorio

Terre rubate all'agricoltura

Industrie, strade, impianti sportivi sottraggono troppi terreni fertili - Necessaria una seria pianificazione, per [illegible] dovere ridurre la produzione agricola

Un classico esempio di come l'agricoltura venga sacrificata alle altre attività [illegible] [illegible] asfalto di un'autostrada taglia una fertilissima zona agricola, sottraendo ettari [illegible] ettari alle coltivazioni agricole e quindi alla produzione [illegible] cibo

TORINO — Circa [illegible] mila ettari di buoni terreni in Italia sono stati sottratti nel giro [illegible] dieci anni all'agricoltura, per costruire [illegible], fabbriche, [illegible], autostrade, centri sportivi, giardini. [illegible] circa il due per cento [illegible] tutta la superficie agraria coltivabile; ma è quasi il 9 per cento delle zone agricole pianeggianti, e quasi tutta la [illegible] rubata alla campagna si trova in pianura.

In Piemonte, tra il 1970 e il 1975 la superficie [illegible] alle coltivazioni [illegible] [illegible] di 15.742 ettari: 3.150 l'anno.

Di questo «furto scellerato» — nel momento in cui, [illegible] [illegible] scarsità di energia, si deve rilanciare l'agricoltura — si è parlato venerdì scorso a Torino, in una «giornata di discussione» sulla tutela del territorio agricolo nella pianificazione urbanistica, organ[illegible] dall'Esap (Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte).

«Non si ha la minima idea degli effetti economici di distruzione di ricchezze che [illegible] provocano — ha detto il presidente dell'Esap Giuseppe Maspoli — *quando con [illegible] tratto [illegible] penna si cancellano aziende agricole in pianura per far posto ad insediamenti civili».*

Maspoli ha citato due [illegible], avvenuti [illegible] Piemonte. Uno è quello [illegible] Novi Ligure, [illegible] il Comune vuol costruire l'impianto per lo [illegible] dei rifiuti occupando una bellissima area agricola. (L'Esap è intervenuto per fargli cambiare idea).

Il secondo è quello di Borgosesia, al centro di [illegible] valle alpina dalla quale quasi tutti gli agricoltori se ne [illegible] andati. Alla periferia della cittadina c'è una vasta area pianeggiante e [illegible] coltivata [illegible] [illegible] aziende agricole). Gli urbanisti, il Comune, la Provincia di Vercelli, il Compren[illegible] [illegible] [illegible] d'accordo per cacciare gli agricoltori da quella p[illegible] e costruirvi [illegible] [illegible] comprensoriale per mille allievi, con annessi giardini e campi sportivi. [illegible] [illegible] penso, agli agricoltori verrebbe permesso [illegible] lottizzare la porzione di terreno non utilizzata. [illegible] questi si [illegible] ribellati, riunendosi in cooperativa, [illegible] migliorare le loro [illegible], hanno creato delle stalle sociali e hanno detto che resisteranno fino all'ultimo.

Questi due ca[illegible] dimostrano in quanta poca [illegible]iderazione siano tenuti [illegible] interessi dell'agricoltura, che sono poi [illegible] interessi di tutta la nostra comunità, del mondo intero, dato che da superfici sempre meno [illegible] si deve trarre cibo per sfamare un numero sempre più elevato di bocche.

Bruno Fassi, direttore dell'Istituto nazionale piante da legno ed esperto mondiale, ha suggerito ai convenuti (agronomi, architetti, geologi, ingegneri) quattro tesi [illegible] imposte [illegible] discussione.

Prima [illegible]: il nostro pianeta è limitato e non estensibile, ma soprattutto sono limitate le terre coltivabili.

Secondo [illegible]. Le materie prime [illegible] rinnovabili si stanno esaurendo.

[illegible] tesi (è la più importante): l'impatto dell'uomo, specie nella [illegible] epoca, ha stabilito, tra l'uso dell'energia e l'ambiente, rapporti [illegible] da porre [illegible] condizioni di disgre[illegible] o di degradazione quel supporto primario che è il suolo. «*Quando parliamo di uso di energia nella società attuale* — ha detto Fassi — *parliamo di concentrazione di energia in un dato punto: fare ciò sulla biosfera significa iniziare un processo di degradazione o di inquinamento. Infatti, la biosfera è tale da non permettere livelli di utilizzo di energia al di sopra di certi valori*».

Quarta tesi: il mancato uti[illegible] delle terre marginali. Le terre coltivabili sul globo — [illegible] [illegible] [illegible] — sono un quarto della superficie totale. Recuperare all'agricoltura terreni, ad esempio, equato[illegible], si è dimostrato non economico. Fino a qualche [illegible] fa si pensava che bastasse disboscare e gettar dentro concimi chimici, acqua e macchine. Molti insuccessi hanno di[illegible] che [illegible] non è sufficiente.

Dopo Fassi, hanno parlato Giorgio Serogila, perito agrario e consulente dell'Esap, Francesco Ognibene, architetto e consulente dell'Esap, i rappresentanti degli Ordini professionali degli agronomi, architetti, geologi e ingegneri della Provincia [illegible] Torino; quindi s'è iniziato il dibattito.

Livio Burato

Prodi con il latte in polvere invece di darlo agli animali producono formaggi freschi

ROMA — [illegible] aumentati dell'11,8% in sei mesi, difficoltà [illegible] collocamento dei formaggi, blocco Cee per il prezzo del latte, rigenerazione della polvere di latte sono stati i temi che il Comitato Nazionale produttori latte ha trattato in una riunione tenuta presso l'Aia (Associazione italiana allevatori).

Il Comitato ha denunciato le [illegible] conseguenze, per il mercato italiano dei formaggi, della ricostituzione del latte in polvere ed il [illegible] impiego nella fabbricazione dei latticini che vengono esportati in Italia.

Una situazione come questa [illegible] non può essere più tollerata [illegible] ed i produttori di latte, preoccupati dalla pesantezza del mercato, per non [illegible] costretti a chiudere le stalle, minacciano l'interruzione del pagamento della «tassa sul latte» ed il blocco delle importazioni dei prodotti ottenuti con la frode attuale con la ricostituzione.

La conferma dell'adeguamento della lira verde, l'aiuto all'ammasso privato del «grana», la ulteriore riduzione del prelievo per i cereali foraggeri, l'aumento dell'aiuto per il latte in polvere e la conferma del premio ai vitelli, conseguiti dall'Italia a Lussemburgo, [illegible]no contributi apprezzabili; ma di fronte al man[illegible] aumento del prezzo Cee e quindi alla diminuzione degli importi compensativi monetari dei Paesi a moneta forte, sono del tutto insufficienti per sostenere i presupposti [illegible] redditi[illegible] necessari alle iniziative previste dal [illegible] quadrifoglio per il rilancio dell[illegible] tecnia.

Questa situazione, che la crisi petrolifera [illegible] porta gli allevatori alla [illegible] di chiudere gli allevamenti.

r. s.

L'aumento è [illegible] 15 lire il litro

Nuovo prezzo del latte in Lombardia: 320 lire

MILANO — Con decorrenza dal 1° luglio, e fino al 31 dicembre prossimo, in Lombardia il prezzo del latte «alla stalla», cioè il p[illegible] pagato dall'industria di trasformazione ai produttori, sarà di 320 lire il litro, compreso il 14 per cento di Iva. 15 lire in più rispetto al prezzo pattuito fino al 30 giugno scorso (305 lire).

L'accordo è stato raggiunto giovedì notte al termine di una riunione protrattasi per parecchie ore. I contratti per le forniture del latte sono annuali, ma la legge che disciplina la determinazione del prezzo (la 306 del 1975) ne prevede una revisione semestrale sulla base degli aumenti nel frattempo intervenuti nei costi degli alimenti per il bestiame e della manodopera.

Le parti hanno accettato la proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Ernesto Vercesi, di un aumento di 15 lire. Si tratta di una «mediazione» che ha ignorato, seppure in via eccezionale, le attuali difficoltà delle industrie di trasformazione?

L'accordo raggiunto in Lombardia riuscirà probabilmente a sbloccare la situazione anche in altre regioni, [illegible] le trattative [illegible] il prezzo del latte sono ancora in corso.

b. p.

[illegible] protesta [illegible]

ROMA — Le gravi [illegible] guenze che deriverebbero dalle importazioni in Italia di latticini fabbricati dalla ricostituzione del latte [illegible] polvere sono state denunciate dalla giunta esecutiva della Coldiretti.

[illegible] Coldiretti ha chiesto una «*urgente iniziativa* [illegible] *parte di tutte le* [illegible] *competenti a livello nazionale e comunitario anche al fine* [illegible] *impedire le importazioni di latte nel Paese sostenute da illecite operazioni*».

(Radiocor)

A Milano l'assemblea dei costruttori italiani del settore

Macchine agricole: 1978 soddisfacente [illegible] un futuro pieno di preoccupazioni

[illegible] — Il settore [illegible] macchine agricole [illegible] procurato nel '78 alla bilancia commerciale italiana un attivo di oltre 800 miliardi di lire. E' [illegible]o uno dei dati più inte[illegible] forniti a Milano [illegible] Pietro Laverda, presidente dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole), durante l'assemblea generale.

La produzione complessiva di trattori e di macchine agricole è stata, sempre lo scorso anno, pari a 724.850 tonnellate, per un valore di 2180 miliardi, con [illegible] in[illegible]mento di circa il 8 per cento in peso e del [illegible] per cento in valore, rispetto al '77. Per le macchine movimento terra, le cifre di produzione sono s[illegible] [illegible] tonnellate e 831,3 miliardi di lire, con un incremento, rispettivamente, del 16,5 per cento in peso e del 29,4 per cento [illegible] valore rispetto all'anno precedente.

Globalmente, nei settori rappresentati dall'Unacoma (trattori, macchine agricole, macchine da giardinaggio, macchine per movimento [illegible]ra, motori, parti staccate, accessori) si è avuta nel '78 una produzione di materiali pari a un milione 34.542 tonnellate, per un valore di 3 012 miliardi.

La bilancia commerciale complessiva ha presentato un saldo attivo di 385.309 tonnellate, per un valore di 801 miliardi e 729 milioni di lire, cifra che rappresenta — [illegible] detto Laverda — l'11,4 per cento dell'intero saldo attivo della bilancia commerciale italiana per quanto riguarda i prodotti non petroliferi.

Se il bilancio del 1978 è positivo («*L'andamento economico delle attività rappresentate dall'Unacoma è stato soddisfacente*», [illegible] detto Laverda), preoccupanti si presentano le prospettive sia a breve che a lunga scadenza. «*Gli aumenti dei costi di produzione* — ha detto Laverda — *causati dalla crescita dei prezzi delle materie prime, dei trasporti e soprattutto dai sensibili aumenti salariali, rendono le macchine italiane sempre meno competitive sia sui mercati esteri, sia su quello interno, nonostante le loro riconosciute caratteristiche operative e tecnologiche*».

Laverda ha anche accennato ai pericoli incombenti sull'industria italiana delle macchine agricole a causa del continuo rafforzarsi della penetrazione dei prodotti [illegible]ponesi.

L'assemblea, dopo l'appro[illegible] della relazione, ha confermato per acclamazione il cavaliere del lavoro Pietro Laverda presidente e l'ing. Giancarlo Vezzalini vicepresidente dell'Unacoma.

l. bu.

Umidità e calore portano insetti

Da [illegible] settimane si alter[illegible] temporali e periodi di [illegible] afoso: [illegible] sviluppi igrotermici dominano le sorti [illegible] tutte [illegible] colture, maggiormente però [illegible] quelle [illegible] cui l'aspetto qualitativo prevale sull'aspetto quantitativo come [illegible] vite e la frutta succulenta.

Un andamento estivo caldo e afoso per eccesso di umidità diffusa nell'aria favorisce lo sviluppo delle erisifacee, protagoni[illegible] del mal bianco in genere e dell'oidio della vite in particolare.

Manifestazioni temporalesche più o meno violente e frequenti, in alternanza a ondate di caldo, predispongono le colture soprattutto alle [illegible] peronosporiche, vittime delle quali, nella vite, [illegible] tutti [illegible] organi aerei e vegetativi (foglie e tralci) e particolarmente i grappoli.

In queste condizioni climatiche le uve colpite da attacchi di tignole, o da lesioni cau[illegible] [illegible] eventuali grandinate, sono più che mai disposte a subire l'infezione botritica.

I trattamenti difensivi collimano con le seguenti fasi vegetative: formazione di grappoli; inizio della fioritura; allegagione; mignolatura (sta[illegible] in cui [illegible] acini hanno [illegible] diametro [illegible] 4-6 millimetri). Soltanto nella fase [illegible] mignolatura, che è appunto l'attuale, [illegible] sconsigliabili i trattamenti con zolfi bagnabili, dei quali il Kumulus [illegible] è [illegible] [illegible] maggiori e più [illegible] dilati [illegible] colloidali: consi[illegible] invece i [illegible] [illegible] polvere (Zolfi semplici, Zolfi ramati, Caratano, DNOC, [illegible]).

Nella lotta antiperonosporica i trattamenti più [illegible] ed economici dovrebbero [illegible]bedire a una prassi diversa. Dopo ogni pioggia il periodo d'incubazione della mal[illegible] è regolato dall'andamento termico. Il periodo incubatorio è [illegible] 10 giorni in primavera per scendere a 4 giorni nel perio[illegible] più torrido dell'estate. Trattamenti: al termine del periodo incubatorio. Ma quando [illegible] verificassero piogge quasi continue e tempo caldo (quindi con periodi d'incubazione piuttosto brevi e molto brevi), e la fuoriuscita degli organi infettivi non fosse preceduta dalla comparsa sulle foglie delle caratteristiche macchie d'olio, i trattamenti dovrebbero essere e[illegible]guiti non appena possibile ricorrendo a formulati cuprici o a formulati acuprici.

[illegible] peraltro recentemente apparso sulla [illegible] antiperonosporica il Polyram-Combi la cui elevata efficacia ne rende possibile l'impiego a dosaggi nettamente inferiori ai tra[illegible] antiperonosporici, sia [illegible] che organici, con evidente e consistente risparmio di spesa.

Contro il marciume botritico c'è un energico sistema di difesa che si affida al Ronilan il cui ritmo dei trattamenti è:

primo trattamento [illegible] *stadio* [illegible] *pre-chiusura* [illegible] *grappolo che mira a impedire le infezioni precoci.*

trattamenti successivi *effettuabili a intervalli di 15/20 giorni gli uni dagli altri (aventi lo scopo di proteggere gli acini che a* [illegible] *della eventuale temperatura elevata e dell'alto eventuale tasso di umidità si sviluppassero rapidamente).*

ultimo trattamento *a 3 settimane prima della data probabile di* [illegible].

Questo tipo [illegible] difesa antibotritica è maggiormente valido su [illegible] i cui [illegible] [illegible] [illegible] attacchi [illegible] tignole di 2ª generazione o percossi dalla grandine.

Per tutto il resto queste piogge mentre sono favorevoli alle colture estive (mais, bietole da zucchero, prati, erbai e ortaggi in genere) intralciano i lavori [illegible] mietitrebbiatura del [illegible], dell'orzo e dell'avena, ritardano lo sfalcio agostano e rallentano [illegible] sviluppo del riso.

Bruno Pusteria

Carni bovine Domani riprende lo stoccaggio [illegible]

ROMA — L'Aima (Azienda di Stato per interventi sul mercato agricolo) ha disposto la ripresa dell'intervento di mercato per la carne bovina, confermando l'incarico all'Aia (Associazione allevatori) per l'organizzazione dei centri di stoccaggio.

Con la ripresa dello stoccaggio, i produttori e le loro cooperative potranno conferire la carne, previa domanda da inoltrare all'Aia.

[illegible] possono essere accettati quantitativi inferiori ai [illegible] quintali, mentre l'intervento è riservato alle carni di [illegible].

Il prezzo che sarà pagato, compresa Iva al 18%, dopo l'aumento deciso a Lussemburgo e alla nuova svalutazione della lira verde, è superiore del 6% a quello praticato per la campagna conclusasi [illegible] giugno, vale a dire 3705 lire il chilo per la prima qualità e 3004 per la seconda qualità.

Domani riunita la commissione che regola la caccia

La balena rischia l'estinzione Da Londra si cerca di salvarla

Sotto la pressione delle organizzazioni e dei Paesi conservazionisti si cercherà di porre un limite alle uccisioni - Giappone e Urss i [illegible] interessati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' da anni, da troppi anni, che si combatte su molti fronti per salvare le balene dalla distruzione totale. [illegible] si è ora [illegible] vigilia di una grande battaglia che potrebbe [illegible] decisiva. Il [illegible] Fund (Wwf) e undici altri [illegible] per la difesa della natura si sono alleati per indurre la International Whaling Commission a porre fine alle stragi di balene o almeno a decretare una lunga «moratoria». La International Whaling [illegible] (Iwc, la commissione che dovrebbe disciplinare la caccia alle balene) è un organo in cui siedono vari governi e che stabilisce ogni anno quanti di questi cetacei possano essere uccisi. La commissione svolgerà i suoi lavori a Londra da lunedì a venerdì.

Poderosa sarà la pressione sui delegati della Iwc, più che in ogni precedente convegno. Sarà una pressione che assumerà aspetti diversi: dalla [illegible] manifestazione pro balene che si svolgerà oggi in Trafalgar Square a una martellante campagna di stampa, dagli interventi dinanzi alla commissione di vari autorevoli conservazionisti alle iniziative in collaborazione con alcuni governi. Se la vasta strategia conseguirà il suo obiettivo, tutte queste operazioni vi avranno contribuito in misura maggiore o minore, sarà il risultato di uno sforzo collettivo veramente eccezionale. Un organizzatore ha detto: «*Le incursioni isolate non hanno avuto alcun effetto. Proviamo adesso con un bombardamento a tappeto*».

Dopo le delusioni degli anni passati, nessuno osa cedere alle rischiose lusinghe dell'ottimismo: ma vari sviluppi permettono per la prima volta di sperare in decisioni che antepongano la sopravvivenza delle balene alla protezione di pochi interessi commerciali. Per la prima volta, infatti, le [illegible] all'interno dell'*International Whaling Commission* potrebbero costringere a un compromesso le forze che [illegible] chiedono una relativa libertà di caccia. Ventuno sono adesso i membri dell'Iwc, e di [illegible] otto soltanto (Brasile, Corea del Sud, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Perù, Unione Sovietica) hanno un'industria baleniera o la secondano. In realtà, due soltanto sono ormai «grandi cacciatori»: Unione Sovietica e Giappone. Anche la Norvegia ha ridotto le sue attività.

Il gruppo anticaccia si è rafforzato perché, durante gli ultimi dodici mesi, sono entrati nella commissione due [illegible] conservazionisti, Svezia e Seychelles, e perché alcune nazioni sembrano aver mutato atteggiamento (purtroppo, insieme con Svezia e Seychelles, sono [illegible] anche Corea del Sud e Perù). Argentina, Australia e Nuova Zelanda si [illegible] impegnate a salvare le balene, e si sono così affiancate agli Stati Uniti, alla Francia, al Messico, all'Olanda, alla Gran Bretagna.

In teoria i conservazionisti dovrebbero prevalere: ma ci sono tre ostacoli. Anzitutto ogni [illegible] fondamentale esige una maggioranza di tre quarti; in [illegible] luogo, vi sono gli «incerti»; infine, tutti vogliono evitare l'uscita dei «cacciatori» dalla commissione e la fine di ogni controllo. Queste le difficoltà, queste le speranze.

Un divieto assoluto, illimitato nel tempo, sembra improbabile: ma il convegno potrebbe forse accordarsi su uno dei tre progetti di moratoria, sottoposti al suo esame (le Seychelles propongono altresì la creazione di un «santuario delle balene» nell'Oceano Indiano). «*Senza una moratoria — sostiene il World Wildlife Fund — l'estinzione delle balene diverrà presto una realtà*».

Non c'è tempo da perdere. Oltre un milione di balene è [illegible] ucciso dall'inizio [illegible] secolo: e ventimila [illegible] ammazzate «legalmente» ogni anno, con il consenso della Iwc, più altre cinque o seimila da «pirati», che le vendono poi ai giapponesi o ai russi. Insomma, un intelligentissimo Moby Dick (molti domandano: è «morale» assassinare [illegible] creatura [illegible] un cervello tanto evoluto?) muore ogni venti minuti, in qualche oceano, dopo una tormentosa agonia.

L'industria baleniera ripete che le sue attività non minacciano la sopravvivenza della specie, ma è una tesi che crolla dinanzi alla drammaticità delle statistiche più attendibili. Un [illegible] studio del governo britannico rivela che delle 100 mila balene azzurre non ne sono rimaste che seimila (il tre per cento), delle 50 mila Bowhead non ne esistono adesso che tremila (il sei per cento), delle 100 mila Humpback non ne corrono per gli oceani che seimila (cinque per cento), e delle 120 mila Southern Right Whales non ne sono sfuggite ai massacri che quattromila (il tre per cento). Paradossalmente, gli [illegible] dei balenieri hanno nuociuto ai loro stessi interessi. Il capodoglio e le balene Minke, Brydes e Sey stanno per scomparire e sei altre magnifiche specie — le balene Blue, Light, Humpback, Grey, Bowhead e Fin — sono prossime alla «estinzione commerciale».

Mario Ciriello

Anche in Usa il cumulo causa divorzi: abolito?

WASHINGTON — Anche gli americani si sono accorti che il cumulo dei redditi del marito e della moglie comporta un aggravio fiscale per le coppie sposate, e rischia di incoraggiare i divorzi «di comodo» o la convivenza di fatto. Due parlamentari repubblicani, il senatore Charles Mathias e la deputata Millicent Fenwick, hanno sollevato ufficialmente il problema lanciando una campagna per eliminare questa [illegible] del matrimonio».

I due parlamentari propongono l'abolizione del cumulo, consentendo ai coniugi di presentare denunce dei redditi separate invece che obbligatoriamente congiunte, e tassando ciascun reddito separatamente.

Una famiglia in cui entrambi i coniugi lavorano, ciascuno con un reddito di 20 mila dollari l'anno, che è uno stipendio medio negli Stati Uniti, verrebbe così a pagare al fisco un totale di circa 7500 dollari invece di oltre novemila.

Oltre che sul piano dell'«equità» fiscale, i due parlamentari hanno considerato la cosa sul piano morale, denunciando che il cumulo scoraggia l'istituto del matrimonio per incoraggiare la «convivenza nel peccato».

La proposta lanciata dai due sembra aver trovato favorevole accoglienza sia nella Commissione finanze del Senato, che terrà una serie di udienze sull'argomento, sia presso il Dipartimento del Tesoro.

Milanesi in vacanza

[illegible] e figlia rapite a [illegible]

[illegible] — Luisa Scarcabarozzi, di 44 anni, e la figlia [illegible] Cristina, milanesi, sono scomparse da ieri mattina dalla loro residenza [illegible] Pantaleo. Madre e figlia erano in vacanza in una villa a una quindicina di chilometri da Olbia.

Carabinieri e polizia hanno subito cominciato le ricerche e pare, dai primi accertamenti, che la donna e la ragazza siano state rapite. Luisa Scarcabarozzi sarebbe la moglie di un industriale milanese, del quale si conosce soltanto il cognome. Cinque.

Finalmente sorride il primo gruppo di rifugiati

Finita a Parigi l'odissea per questi profughi Viet

Parigi. Questa [illegible] in attesa all'aeroporto appartiene al primo gruppo dei [illegible] indocinesi accolti [illegible] Francia (Tel)

PARIGI — Finalmente sorridenti e distesi dopo lunghe traversie, 170 profughi vietnamiti — l'avanguardia di un contingente di [illegible] che la Francia si è impegnata ad accogliere — sono giunti ieri a Parigi.

«*Per noi* — ha commentato un ex uomo d'affari di Saigon che lasciò il Vietnam più di sette mesi fa insieme alla moglie e a 5 figli — *era questione di libertà o di morte*». Un altro profugo ha detto di essersi deciso ad affrontare i pericoli del mare perché si era sentito «imbrogliato» [illegible] nuovo governo.

«*Non ci volle molto* — ha detto — *a renderci conto* [illegible] *realtà. Morivamo letteralmente di fame. Per noi il Vietnam, purtroppo, è finito. Non torneremo mai più indietro*».

Si è appreso intanto che sull'isola di Galang, in Indonesia, con una popolazione di [illegible] persone, presto sorgeranno altre strutture ricettive. L'Indonesia l'ha messa a disposizione a patto che le Nazioni Unite e le potenze occidentali si accollassero gli oneri finanziari per la sistemazione logistica dei profughi.

Attualmente in Indonesia si trovano, in attesa di una sistemazione definitiva in Occidente, circa 56 mila profughi

Secondo gli ultimi calcoli forniti a Washington dalla Nasa

Skylab cadrà mercoledì sera fra Sud America e Atlantico

Sembra scongiurato il pericolo in Italia, ma non si [illegible] il piano d'emergenza

ROMA — La disintegrazione dello Skylab dovrebbe avvenire intorno alle 15 ora di New York (le 21 ora italiana) di mercoledì 11 luglio. La zona più probabile è quella sulla verticale fra [illegible] e Vancouver, lungo il confine fra Stati Uniti e Canada. La precisazione — come è stato riferito da fonti del Cnr in contatto con la Nasa — è [illegible] fatta ieri a Washington, durante la conferenza stampa dei dirigenti dell'ente spaziale americano. «*Se tale previsione fosse confermata* — ha detto Richard Smith, vicedirettore dell'ente spaziale americano — *i rottami dello Skylab dovrebbero incominciare a cadere sulla terra dopo altre 4000 o 5000 miglia nautiche, cosicché il primo frammento andrebbe ipoteticamente a cadere sulla parte nordorientale del Sud America e nell'Oceano Atlantico*».

Sempre secondo Smith, dal momento del rientro negli strati più densi dell'atmosfera a quello in cui i primi frammenti toccheranno la superficie terrestre dovrebbero passare circa 40 minuti. «*Almeno 500 frammenti capaci di provocare danni andranno a cadere su un corridoio lungo 4000 miglia e largo 100* — ha continuato Smith —. *La frequenza sarà però molto ampia. Secondo i nostri calcoli non più di tre frammenti potranno cadere in un'area di 100 miglia quadrate. La probabilità che uno specifico essere umano possa essere colpito è di uno su 600 miliardi. Riteniamo tuttavia che le popolazioni della zona interessata alla caduta sarebbero maggiormente protette se si riparassero sotto un soffitto di cemento o in cantina*».

«*Attualmente* — commenta il prof. Luigi Broglio — *il relitto è su un'orbita di circa 300 km dalla Terra e si muove ad una velocità di circa 28 mila km orari. Nei prossimi giorni continuerà ad abbassarsi progressivamente e quando avrà raggiunto i 125-130 km si raggiungeranno le condizioni per il tuffo finale. Man mano che gli strati di atmosfera diventeranno più densi si formerà un'onda d'urto via via più calda. Sui 70 km di quota la temperatura nell'onda* [illegible] *di circa 3 mila gradi centigradi.* [illegible] *parte di questo calore si trasferirà alle strutture dello Skylab, che ne verranno riscaldate in misura variabile, secondo la natura dei materiali interessati. La temperatura salirà comunque fra i 400 e i 1000 gradi. Una certa parte delle strutture potrà resistere ma il resto, essendo molto leggero, si dissolverà e si frammenterà come ha previsto la Nasa*».

Le previsioni sono però difficili e il prof. Broglio [illegible] nasconde: «*Il parametro che ha* [illegible] *incidenza sul movimento dello Skylab è la densità dell'aria da attraversare nelle ultime orbite. Ad alta quota la densità subisce variazioni fortissime, che arrivano al 20 e anche al 40 per cento. Oltre alle* [illegible] *sporadiche, le* [illegible] *imprevedibili sono quelle dovute ai capricci del sole, che riscalda l'atmosfera con i suoi flussi di energia*».

In previsione che l'Italia possa essere inclusa nell'area di rischio, i servizi di protezione civile del ministero dell'Interno hanno predisposto un piano d'emergenza che verrà attuato con la collaborazione dei vigili del fuoco, delle forze armate, dei carabinieri, della polizia, della guardia di finanza e della Croce Rossa. Da oggi al Viminale entra in funzione [illegible] centrale operativa che dovrà coordinare tutti gli interventi preventivi e di emergenza. In coincidenza con le ore in cui lo Skylab sorvolerà l'Italia nelle sue ultime [illegible] verrà sospeso il traffico aereo, dai porti e dalle stazioni ferroviarie verranno allontanati i carichi di sostanze pericolose, nelle industrie e nei depositi di sostanze esplosive e infiammabili verranno potenziate le squadre di pronto intervento. Un gruppo di consulenti scientifici e tecnici affiancherà i funzionari della sala operativa.

Bruno Ghibaudi

Come il mondo si prepara

TOKYO — I giapponesi hanno accolto con molta filosofia l'ipotesi che più di 80 tonnellate cadano sulle loro teste. Il «Consiglio di collegamento delle contromisure per la caduta dello Skylab» non ha ancora fissato una riunione per mettere definitivamente a punto i piani; anzi, esso non intenderebbe [illegible] fino a quando non [illegible] più precise informazioni dalla Nasa.

BONN — Un gruppo di tecnici e funzionari del ministero dell'Interno siederà in permanenza nelle 48 ore precedenti la prevista caduta dello «Skylab» e, in collaborazione con le stazioni radio della Germania Federale, informerà la popolazione tedesca circa la vicenda del laboratorio spaziale americano.

Un portavoce del ministero dell'Interno ha detto che non vi è motivo di panico, perché le possibilità che le «schegge» del laboratorio cadano sulla Germania Federale sono «assolutamente minime».

GINEVRA — Se «volete proteggervi dall'eventuale caduta di una o più parti dello «Skylab» vi raccomandiamo di restare a casa o di trovare rifugio nelle cantine durante il periodo critico». Questo, in sintesi, il consiglio che il ministro federale di Giustizia e polizia, Kurt Furgler ha rivolto alla popolazione elvetica.

LONDRA — Il rischio dello «Skylab» in Gran Bretagna è «estremamente [illegible]» e poiché è «praticamente impossibile» prevedere dove, eventualmente, tali parti possano cadere, non è [illegible] ritenuto [illegible] alcuna [illegible] di prevenzione: queste le conclusioni cui sono giunte le autorità britanniche.

PECHINO — Fonti governative autorizzate hanno dichiarato a Pechino di «non sapere se [illegible] *adottate speciali misure precauzionali*» circa l'eventuale caduta in Cina di frammenti dello «Skylab».

Alla questione sono stati finora dedicati soltanto due brevi articoli comparsi giovedì scorso sul *Giornale della gioventù* e sul *Quotidiano degli operai*».

MOSCA — In vista della caduta dei frammenti dello «Skylab» l'Unione Sovietica non ha adottato, almeno ufficialmente, particolari misure d'emergenza. La popolazione è stata tenuta costantemente al corrente dai mezzi di informazione circa l'evolversi della vicenda, senza toni polemici nei confronti degli Stati Uniti.

Mosca sembra così voler «ricambiare il favore» a Washington. Quando il 24 gennaio 1978 precipitarono sul Canada i frammenti del satellite sovietico «Cosmos 954» (dotato di un piccolo reattore nucleare) gli americani evitarono di sollevare polemiche nei confronti dell'Urss. Così a Mosca fu ripetutamente e pubblicamente elogiato «*l'atteggiamento realistico*» tenuto da Washington in tale occasione. Adesso che le parti si sono invertite è la volta di Mosca a non calcare la mano.

[illegible] — Il quotidiano di Toronto «The [illegible]» annuncia che offrirà mille dollari canadesi (730 mila lire) a chi per primo porterà nella sua redazione un frammento dello «Skylab».

RIO DE JANEIRO — E' stata lanciata in Brasile una campagna di assicurazione contro incidenti provocati dall'eventuale caduta dei resti dello Skylab.

Secondo un annuncio pubblicato dai principali [illegible] di San Paolo, [illegible] la che accetta richieste di assicurazioni contro danni.

[illegible] — Le autorità belghe sono pronte a fronteggiare un eventuale «bombardamento» di frammenti dello «Skylab». In una conferenza stampa tenuta a Bruxelles, il ministro dell'Interno Georges Gramme ha illustrato le disposizioni prese alla luce di questo rischio, che ha peraltro definito «*estremamente improbabile*».

L'allarme nelle regioni interessate verrebbe diffuso a mezzo di sirene e il tempo a disposizione permetterebbe di applicare nella calma le misure necessarie (essenzialmente, il ricovero delle persone nelle cantine o nei piani inferiori degli edifici).

[illegible] per sfiorare (90 mila chilometri) il pianeta

L'occhio del "Voyager 2" quasi sull'uscio di Giove

Viaggiando nello spazio alla [illegible] media di un milione di chilometri al giorno (e dal momento del lancio a Capo Canaveral sono già passati quasi due anni) la sonda americana «Voyager 2» arriverà nella [illegible] lunedì e martedì prossimi alla [illegible] forse 90 mila chilometri, [illegible] il pianeta gigante del Sistema solare. Sarà, come sperano gli [illegible] del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, in California, un'altra «*notte selvaggia*» come quella che si ebbe il 5 marzo scorso?

In quel giorno, in occasione della precedente missione del «Voyager 1», che ora continua la sua corsa e se ne va verso Saturno, esattamente alle ore quattro e 15 minuti del mattino, cominciarono a disegnarsi sugli schermi le prime fotografie scattate, su ordine da Terra, dalle telecamere di bordo. Gli impulsi elettronici vennero riportati sul monitor in tempo reale, vale a dire nello stesso istante in cui venivano captati dagli strumenti riceventi (a parte, naturalmente, l'intervallo di quaranta minuti, che è il tempo impiegato dalle radiazioni elettromagnetiche a percorrere l'abisso spaziale che separa Giove dalla Terra) e le immagini, combinate assieme a colori, fecero «*saltare e gridare d'entusiasmo come* [illegible]» gli [illegible] riuniti per l'occasione. (Le [illegible] immagini [illegible] inoltrate al pubblico [illegible] rete televisiva normale, in diretta, come precedentemente era avvenuto soltanto per la conquista della Luna).

[illegible] ebbero motivo di [illegible]. Videro sugli schermi [illegible] che mai, con tutta la loro scienza, si sarebbero aspettati di vedere. Si aprì ai loro occhi la visione di un [illegible] squassato da spaventosi uragani: la famosa «macchia rossa» — per esempio — si è rivelata essere un inimmaginabile tornado perenne, con venti fino a quattrocento chilometri orari, un ciclone con un vortice così grande che il pianeta Terra ci starebbe dentro, comodamente, tre volte). Si riconobbe l'esistenza attorno al globo gioviano d'un sistema di anelli di polveri e ghiaccio simili, anche se infinitamente meno spettacolari, a quelli che avvolgono Saturno e anche Urano, come sappiamo da appena un anno; si delinearono infine con chiarezza i profili dei satelliti interni del grande pianeta (Amaltea, Io, Europa, Ganimede, Callisto) che fino allora erano praticamente terre incognite, inesplorate. Un susseguirsi di meraviglie, di osservazioni non previste: su Callisto, c'è un cratere circondato da una fittissima serie di strutture concentriche, uniche nel loro genere, [illegible] i cerchi che si formano nell'acqua per il lancio d'un sasso; la superficie di [illegible] solcata da lingue di ghiaccio. [illegible] sono soprattutto le fotografie riprese su Io, un «mondo più grande della Luna. [illegible] aver letteralmente [illegible] studiosi. In quell'immensa distanza dal Sole, [illegible] dove si pensava a mondi squallidi, gelidi, avvolti in una eterna cappa di freddo e di silenzio, è [illegible] un pianeta «vivo», sconvolto da enormi esplosioni vulcaniche più vulcani in eruzione contemporanea con gettate di gas e lava e detriti fino a trecento chilometri d'altezza. Fontane di ceneri e [illegible] che sembrano giganteschi ombrelli aperti su un fondo scuro.

Tutti questi [illegible] rivelati dalle esplorazioni spaziali in corso (anche lo Skylab, poverino, ha i suoi meriti) costituiscono come tante pietre necessarie al mosaico completo, [illegible] sempre maggior conoscenza [illegible] del Sistema solare. Il Sole e i suoi pianeti sono la nostra [illegible] e non abbiamo quasi speranza di uscirne: le stelle più vicine, ad andarci con i mezzi attuali, ci vorrebbero duecentomila anni soltanto per raggiungerle, e se anche questi mondi più remoti ospitassero forme viventi e intelligenti, [illegible] è probabilissimo, è ben difficile che potremo mai saperne qualcosa. Ma il Sistema solare è il nostro piccolo giardino, il nostro villaggio cosmico. E' qui che dobbiamo cercare le più profonde ragioni della nostra stessa vita, è da questo angolo di [illegible] che ci affacciamo sul cosmo, sulle galassie esterne, sugli ammassi di galassie, sulle quasars, su tutti gli infiniti [illegible] dello spazio. [illegible] più profonda [illegible] del Sistema solare, non potremo mai rispondere al quesito che più ci assilla: come ha avuto origine, come si è evoluto, come è destinato a finire, quale è stato il suo passato.

[illegible] perché attendiamo con [illegible] le nuove immagini e soprattutto le nuove rilevazioni scientifiche, campo magnetico, [illegible] circumplanetarie, raggi cosmici, radiazioni) che ci verranno dal «Voyager 2», questo prodigio della miniaturizzazione e dell'elettronica. Così come attendiamo con ansia la «[illegible] missione» che si [illegible] predisponendo per il [illegible], quando la meravigliosa [illegible] di Halley dovrà tornare, come già fece settant'anni fa, a illuminare le nostre notti d'una luce spettrale.

Umberto Oddone

Il Sole muore?

NEW YORK — Il Sole sembra essere entrato in una fase di declino. Diversi esperti americani [illegible] convinti che la corona solare sia anomala e che ciò indichi che l'astro [illegible] riducendosi le [illegible].

[illegible] recenti osservazioni suggeriscono [illegible] il processo di riduzione ha avuto inizio più di un secolo fa e ciò potrebbe indicare che, contrariamente a quanto si riteneva, l'energia del Sole non derivi completamente dalla fusione di atomi di idrogeno in elio — il processo della bomba all'idrogeno — ma che sia parzialmente liberata dalle contrazioni del Sole.

Secondo calcoli del dottor John Eddy, del Centro di astrofisica dell'Università di Harvard e dell'esperto in computer, dottor Aram Boornazian, di Boston, il processo di riduzione è calcolabile annualmente in circa 0,1 delle 865.000 miglia del diametro solare, pari allo 0,1 per cento per ogni secolo.

Condannato (2 anni) direttore del «Male»

ROMA — I giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma hanno condannato a due anni e sei mesi di reclusione, senza benefici di legge, Calogero Venezia, ex direttore responsabile del periodico satirico *Il* [illegible], che quindi resterà in [illegible].

Le accuse contestate a Venezia, che è stato incriminato per aver firmato, come direttore responsabile, una ventina di numeri del giornale posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, [illegible] il vilipendio della religione di Stato, la pubblicazione oscena e la distribuzione di materiale pornografico. I giudici, che hanno inflitto a Venezia anche cinquantamila lire di multa, hanno definitivamente sequestrato i numeri del periodico incriminati.

Ieri pomeriggio sit-in dei radicali perché l'ingresso principale (ma [illegible] quello secondario) era chiuso

Pannella chiede: Montecitorio resti aperto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Se il portone centrale della Camera non sarà aperto, noi radicali non andremo questa sera alle consultazioni del Capo dello Stato*», dice Marco Pannella, seduto sui gradini di palazzo Montecitorio i cui battenti — all'ingresso principale — ieri pomeriggio non si sono riaperti.

[illegible] e Cicciomessere hanno iniziato, fin dal primo pomeriggio, una manifestazione di protesta per la chiusura [illegible] Camera, «*che* [illegible] *aperta anche il giorno di Natale, e a Ferragosto, e sempre, perché questo è il luogo principale dove si deve esercitare il controllo democratico su quanto avviene nel Paese*». Al collo portano due cartelli: «*Camera dei deputati o del week-end*» e «*Camera chiusa obbligo di assenteismo*». Alle loro spalle hanno affisso un altro: «*Vorremmo fare i deputati*».

«*Perfino ci ha fatto sapere fin dalla mattina di restare disponibili per le consultazioni, poi ci ha fissato l'incontro per le otto di questa sera* — spiega Pannella —. *Perché* [illegible] *non dobbiamo lavorare qui? Perché è previsto che i parlamentari si incontrino solo nelle sedi di partito, che restano invece aperte? Noi ci ribelliamo a queste prassi politica e alla chiusura del portone di Montecitorio che la evidenzia. E' vero, se lo volessi potrei entrare nei locali del mio gruppo. Le porte secondarie sono aperte. I custodi del palazzo, che possono aprire i* [illegible], *ci* [illegible]. *Ma si tratta di passare dalla porta di servizio. Volere che sia aperto l'ingresso principale non è affermare un particolare formalistico: per noi, è un fatto emblematico e per questo siamo disposti a giocare sino in fondo, fino al punto di disertare le consultazioni del Quirinale*».

Il «sit in» si protrae per [illegible]. Il servizio d'ordine [illegible] interviene per allontanare i passanti e i simpatizzanti del partito radicale che fanno assembramento. Pannella tratta un ragionevole compromesso, che permetta a lui e a Cicciomessere di restare seduti e di parlare con la gente senza «*dover usare il megafono per farsi sentire*». Nella città deserta, con i negozi chiusi, i pochi passanti si fermano a ondate successive.

Alcuni discutono. Un operaio metalmeccanico gli chiede quanto trattiene della sua [illegible] parlamentare e polemizza con lui sulle posizioni del partito radicale nei confronti del partito comunista.

Il sit in diventa una specie di happening non stop. Dalla Camera partono telefonate per chiedere a Nilde Jotti disposizioni [illegible] non viene rintracciata. La Presidenza [illegible] ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «*oggi sabato 7 luglio, fin dalle ore 11,30 sono stati consegnati ai gruppi parlamentari gli inviti pervenuti dal Quirinale per le consultazioni del Presidente della Repubblica. In relazione a tali consultazioni è stato* [illegible] *l'accesso dei giornalisti alla sala stampa anche nelle ore pomeridiane, mentre l'accesso dei deputati al palazzo di Montecitorio e a quello adiacente dei gruppi è ugualmente assicurato, come sempre, mediante l'apertura dell'apposito ingresso in via della Missione n. 8. La Presidenza della Camera ritiene che, in tal modo, la normale attività dei gruppi, anche in rapporto alle consultazioni per la crisi di governo, sia stata regolarmente assicurata*».

[illegible] Pannella durante la protesta radicale a Montecitorio

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gilardi

anni 81

agricoltore

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Antonio con la moglie [illegible], Giovanna con il marito [illegible], Mariuccia con il marito [illegible], Rosanna con il marito [illegible]; i suoi adorati nipoti [illegible], cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano lunedì 9 luglio alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione cascina Gorgia alle ore 15,15 indi proseguiranno per il cimitero di Settimo Torinese ove la salma verrà tumulata.
— Orbassano, 7 luglio 1979

[illegible]

Luigi Aghittino

[illegible]

Con profondo dolore l'annunciano la moglie [illegible], parenti tutti. [illegible]
— Torino, 7 luglio 1979

[illegible]

Cristianamente è mancato

Pietro Richetta

commerciante legnami

anni 72

[illegible]
— Ciriè, 7 luglio 1979

[illegible]

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Tempo ved. Marietta

anni 97

[illegible]
— Lanzo, 7 luglio 1979

[illegible]

Maria Tempo ved. Marietta
— Torino, 7 luglio 1979

Il Partito Repubblicano Italiano è in lutto per la morte dell'indimenticabile amico

prof. Pierangelo Marengo

[illegible]
— Cuneo, 8 luglio 1979

La Sezione di Fossano del Partito Repubblicano Italiano annuncia la prematura scomparsa del

prof. Pierangelo Marengo

Consigliere comunale di Fossano

[illegible]

Funerali domenica 8 luglio ore 17 Parrocchia San Bernardo
— Fossano, 7 luglio 1979

[illegible]

E' mancata

Santina Ginestra n. Borgeo

di anni 70

[illegible]
— Zumaglia, 7 luglio 1979

[illegible]

Carolina Scarsello

[illegible]
— Alba, 7 luglio 1979

[illegible]

Tullia Felisari Miotto

— Milano, 7 luglio 1979

(Continua a pag. 15)

Rimarrà fino a mercoledì nell'isolamento di Camp David

Carter prepara una «rivoluzione» per risolvere le crisi americane

Allo studio un rigoroso piano di austerità interna, importanti iniziative diplomatiche [illegible] i Paesi Opec e un prossimo rimpasto di governo - Una strategia per le prossime elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel segreto [illegible] Camp David, il presidente Carter «*sta maturando decisioni storiche... che influenzeranno l'America per un secolo*». Esse comprenderanno una riduzione dei consumi petroliferi, il controllo dell'inflazione e la prevenzione della recessione, forse un mini-rimpasto governativo. Carter proseguirà le sue consultazioni «*almeno [illegible] al prossimo mercoledì*» e farà ritorno a Washington solo a fine settimana. «*L'America non può aspettarsi soluzioni magiche. Il presidente [illegible] possiede la lampada di Aladino, [illegible] cui cancellare di colpo la crisi. Il tutto o dipenderà dalle misure in esame*».

Con qualche retorica [illegible] portavoce della Casa Bianca ha ieri rilasciato queste dichiarazioni per spiegare perché il presidente abbia cancellato il discorso alla radio-tv in programma giovedì sera, e si sia rinchiuso nel suo ritiro preferito. Egli ha dato l'impressione che Carter prepari un rigido piano di austerità interna, e importanti iniziative diplomatiche internazionali, concernenti soprattutto i Paesi arabi. Il portavoce ha messo in rilievo la varietà degli uomini consultati dal presidente, dall'ex ministro della difesa Clifford Clark al leader negro Jesse Jackson, dai governatori dei singoli Stati ai petrolieri.

Il portavoce [illegible] taciuto i retroscena della «fuga» di Carter a Camp David, nel momento più difficile della sua presidenza. Ma il *Washington Post* [illegible] le mani su due documenti che chiariscono i motivi della «rivoluzione» che il presidente sta preparando. Essi sono un memorandum di Patrick [illegible], uno dei programmatori della campagna elettorale dell'80, sulla caduta di popolarità di Carter nei sondaggi di opinione, e un appunto di Stuart Eizenstat, il consigliere della Casa Bianca sulla politica interna, riguardante la crisi petrolifera. I due documenti, recapitati al presidente a Tokyo, durante il vertice economico, lo indussero a rinunciare a una vacanza di quattro giorni alle Hawaii e a tornare precipitosamente in America.

Nel memorandum Caddell scrisse in sostanza che l'immagine del [illegible] dello Stato, in riposo a Honolulu, mentre gli americani rissavano ai distributori di benzina, avrebbe potuto costare a Carter la rielezione. Nell'appunto Eizenstat rincarò la dose. Affermò che «*dalla guerra del Vietnam nessun problema aveva tanto scosso l'America e che per salvarsi il presidente avrebbe dovuto adottare una serie di provvedimenti*». Il consigliere della Casa Bianca suggerì che egli denunciasse l'Opec «*come un nemico*» e facesse qualcosa a proposito del ministero dell'Energia, «*oggi colpevolizzato dal pubblico come quello della Difesa lo fu durante il conflitto vietnamita*».

Dal «summit» di Camp David, come il portavoce lo ha definito, dovrebbe perciò [illegible] turire un piano non solo economico, ma [illegible] politico. Carter getterebbe le basi della [illegible] rielezione, oltre [illegible] della riconversione dell'economia [illegible]. Egli dovrebbe chiedere tanto tempo al progetto perché consapevole che potrebbe essere la sua ultima occasione. Dai sondaggi risulta essere il presidente americano [illegible] meno stimato [illegible] dopo [illegible] Nixon compreso. Anche la «guardia georgiana» che nel '76 lo portò trionfalmente alla Casa [illegible] si rende conto che Kennedy potrebbe [illegible] scalzarlo in qualsiasi [illegible].

Sul piano interno [illegible] ripete che egli ristrutturerà la rete dei suoi consiglieri, affidandone il comando al giovane Hamilton Jordan, e chiederà le dimissioni al ministro dell'Energia Schlesinger. Si insiste altresì sul razionamento o sull'aumento dei prezzi della benzina, e sul lancio del petrolio sintetico, ottenuto principalmente dalla gassificazione e liquefazione del carbone. Infine si parla di una riduzione delle tasse per ovviare alla politica deflazionistica e di restrizione del credito, e della rinuncia ad azzerare il deficit del bilancio statale entro il [illegible].

[illegible] iniziative diplomatiche [illegible] consisterebbero in un'apertura all'Opec, per un dialogo costruttivo sui prezzi e la produzione di greggio, [illegible] da [illegible] posizione di forza. Carter sarebbe pronto a far [illegible] Stati Uniti alimentari, le tecnologie avanzate e persino l'armata di intervento prospettata dal ministro della Difesa Brown pur di stabilizzare i mercati petroliferi. Egli non intende rinunciare alla pace tra Egitto e Israele, che è alla base [illegible] né il consolidamento dei legami tradizionali con alleati quale l'Arabia Saudita.

Ennio Caretto

La tradizionale sfida dei tori, lasciati liberi nelle vie di Pamplona per la festa di San Firmin

PAMPLONA — La «Fiesta de San Fermin», che lo scorso anno non si era tenuta a causa della violenza politica nelle province basche, [illegible] è svolta ieri a Pamplona [illegible] sua forma tradizionale, con centinaia di persone che hanno partecipato allo «encierro», cioè la liberazione di tori nelle strette strade della città che portano all'arena. [illegible] Pamplona si è cantato e ballato per tutta la notte da venerdì a sabato per dimenticare i violenti incidenti dello scorso anno, ma anche per non dar peso alle minacce [illegible] separatisti baschi che si concretano quotidianamente [illegible] per scoraggiare il [illegible].

Per gli scambi commerciali

Firmato [illegible] Pechino l'accordo Usa-Cina

PECHINO — L'accordo commerciale cino-americano è stato firmato ieri pomeriggio a Pechino dall'ambasciatore degli Stati Uniti Leonard Woodcock e [illegible] ministro cinese per il Commercio estero Li Qiang. Era s[illegible] preparato il 14 maggio in occasione della visita in Cina [illegible] Juanita Kreps, ministro americano del Commercio. Comporta, com'è noto, il vantaggio per la Cina rappresentato [illegible] clausola della nazione più favorita.

All'epoca del viaggio della signora Kreps, tuttavia, si era previsto che un accordo particolare sui prodotti tessili sarebbe stato concluso prima della firma dell'accordo generale. Non è stato così: i negoziati svolti a Pechino su questo argomento nell[illegible] metà di maggio da parte dell'inviato speciale di Carter, Robert Strauss, si sono rotti il 31 maggio. Le quote richieste dagli Stati Uniti per limitare le importazioni di prodotti tessili provenienti dalla Cina non sono state ritenute accettabili dai cinesi. I quali ritengono di occupare in quel settore una fetta troppo modesta (poco più dell'uno per cento) del mercato americano. E' vero che la penetrazione cinese si è rapidamente sviluppata negli ultimi anni, passando da sette milioni di dollari nel 1972 a 106 nel [illegible]. Ma si fa osservare a Pechino, gli stessi Stati Uniti hanno venduto alla [illegible] cotone per circa 200 milioni di dollari nel 1978.

Poiché l'accordo sui prodotti tessili non era stato concluso, Washington annunciò subito che le quote sarebbero state fissate unilateralmente.

L'obiettivo di tale accordo è di dare basi legali e giuridiche [illegible] rapporti commerciali fra i [illegible] Paesi. [illegible] come obiettivo cifre da raggiungere, ma si ritiene generalmente che il volume totale degli scambi cino-americani potrebbe avvicinarsi quest'anno ai due miliardi di dollari per aumentare poi progressivamente e superare entro il 1984 la cifra di quattro miliardi.

Il commercio fra la Cina e gli Stati Uniti si è già rapidamente [illegible] sviluppato negli ultimi [illegible]. Il suo volume è triplicato fra il 1977 e il 1978, ma è caratterizzato [illegible] un profondo squilibrio a svantaggio della Repubblica Popolare: l'anno scorso le esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti non sono state che di 324 milioni di dollari, mentre quelle degli Stati Uniti verso la Cina sono state di [illegible] milioni di dollari.

Alain [illegible]

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

A 79 anni uccide il giovane [illegible]

PARIGI — Perché le era infedele e «*non la soddisfaceva più sessualmente*», un'ottuagenaria ha ucciso il suo amante di trentatré anni più giovane di lei.

L'insolito dramma passionale è avvenuto ieri sera a Rouen, in Normandia: Henriette Janvier, 79 anni, fermata dalla polizia due ore dopo, ha confessato questo pomeriggio il suo amico, Michel Jacques, 46 anni, era rincasato tardi senza fornirle alcuna spiegazione. Ne era [illegible] un violento diverbio durante il quale, in preda ad una crisi di gelosia furiosa, l'ottuagenaria aveva afferrato un coltello da cucina e colpito a morte l'uomo.

Le dimissioni, concordate con gli Usa, attese di [illegible] in [illegible]

Somoza sta trattando con i sandinisti le condizioni per cedere il Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Sono incominciati a Managua, con la mediazione del nuovo ambasciatore Usa Pezzullo, i [illegible] difficili negoziati per la successione del presidente Somoza. Li conducono, per ora in via privata, membri del Parlamento ed esponenti dei sandinisti, mentre a Rivas e a Masaya, le città che potrebbero decidere le sorti della guerra civile, infuriano i combattimenti. Le dimissioni [illegible] Somoza, concordate [illegible] gli Stati Uniti l'altro ieri, sono attese ad ogni istante: il presidente dovrebbe partire per Miami [illegible] Florida.*

[illegible] un'intervista al Washington Post *il cinquantatreenne generale, la cui famiglia ha controllato per 42 anni il Ni*[illegible] *ha detto di non potere «né confermare [illegible] smentire nulla per ora». Egli ha però aggiunto di sentirsi* [illegible] stanco che combatte contro una tigre». *Somoza ha* [illegible] *capire che l'attuazione dell'accordo segreto* [illegible] *gli Stati Uniti dipende* [illegible] *tre punti:* [illegible] *garanzia di salvezza della Guardia Nazionale che si è battuta per lui, un'ordinata fase* [illegible] *transizione politica ad* [illegible] *regime democratico* [illegible] *occidentale; una specie* [illegible] *piano Marshall per aiuti economici al Nicaragua, distrutto dal conflitto, e alle prese con l'enorme problema di oltre 200 mila rifugiati, un* [illegible] *popolazione. A Washington un funzionario del Dipartimento di Stato ha rifiutato di svelare se i tre punti sono già in fase di rea*[illegible].

[illegible] *consegnato le credenziali,* [illegible] *di fatto al nuovo potere costituito, ha consultato in merito i più insigni leaders dei partiti nicaraguegni. Il timore degli Stati Uniti è che, senza elementi equilibratori di centro, i sandinisti portino in Nicaragua l'estrema* [illegible]. *Nella maggioranza* [illegible] *rivoluzionari marxisti che potrebbero trasformare il Paese* [illegible] *una seconda Cuba, alle soglie del Messico, un Paese* [illegible] *cui dipende anche la sicurezza Usa.*

I negoziati procedono in corsa contro il tempo. Somoza ha ordinato una massiccia offensiva a [illegible] *e a Masaya per consentire agli Usa di trattare da posizioni di forza e non di debolezza. Sembra che egli abbia ricevuto ieri da Israele, a Puerto Cabezas sull'Atlantico, armi e munizioni, tra cui dieci aerei e altrettanti carri armati. Le operazioni militari* [illegible] *però* [illegible] *svolgendo* [illegible] *modo a lui favorevole. I guerriglieri hanno finora respinto la Guardia Nazionale a Masaya, da essi occupata l'altro ieri, e l'hanno evitata a Rivas, conquistando il quartiere orientale della città.* [illegible] *capitale, Managua, è minacciata da una distanza* [illegible] *soli 30 chilometri.*

Parallelamente ai negoziati di Managua, altri sono in corso in Costarica tra la giunta provvisoria di cinque membri nominata dai sandinisti, un inviato personale del segretario di Stato Vance e i rappresentanti di numerosi governi latino-americani. Il Costarica, insieme con Panama, indirettamente con Cuba, è stato il principale sostenitore della rivolta contro Somoza. Il piano [illegible] *è* [illegible] *fare subentrare al presidente dimissionario, per un brevissimo lasso di tempo, un governo di parlamentari, e di costituire un nuovo comando della Guardia Nazionale. Il governo e il comando tratterebbero rispettivamente con la giunta e con i guerriglieri. Una volta trovata un'intesa, incomincerebbe il periodo di ricostruzione economica, coronato da libere elezioni.*

Il Parlamento sarebbe sciolto e sostituito da un consiglio di Stato di 60 persone. Pezzullo, che pure incontrando spesso Somoza non gli ha

e. c.

Arafat a Vienna preoccupa Israele

TEL AVIV — La radio della falange libanese ha annunciato ieri che truppe israeliane, penetrate [illegible] territorio del Libano meridionale, hanno fatto saltare due case nel villaggio di Barashite; prima di ritornare alle basi di partenza gli israeliani avrebbero setacciato tutta la regione.

Frattanto a Gerusalemme l'incontro Arafat-Kreisky-Brandt ha suscitato notevole impressione: prima ancora che vi siano [illegible] ufficiali il capo del gruppo parlamentare del Likud, Avraham Sharir, ha chiesto il richiamo immediato dell'ambasciatore israeliano a Vienna. Infatti il cancelliere austriaco si è recato a ricevere all'aeroporto il capo dell'Olp e ha affermato che voleva informare Arafat della posizione dell'Internazionale socialista.

Dopo i colloqui con Kreisky e Brandt Arafat è stato ospite d'onore ieri sera ad una cena offerta [illegible] cancelliere austriaco ed [illegible] quale hanno partecipato [illegible] funzionari austriaci nonché diplomatici arabi a Vienna.

Il portavoce dell'Olp (organizzazione per la liberazione della Palestina), Mahmoud Lahadi, che accompagna Arafat, [illegible] che i colloqui di [illegible] palestinese a Vienna riguardano problemi mediorientali. Ad una domanda con cui gli si chiedeva se l'Olp sia pronta a intavolare colloqui con gli Stati Uniti, Lahadi ha detto che spetta a Washington prendere l'ini[illegible].

[illegible] quanto ospite ufficiale, [illegible] «Imperial Hotel» di Vienna, protetto [illegible] un imponente servizio di sicurezza.

g. r.

Esplosione a [illegible] Tre morti

Tel Aviv — Tre morti e 11 feriti [illegible] villaggio arabo di Kafr Manda, 12 chilometri a nord di Nazareth, a causa di una potente esplosione. Stando alla radio la deflagrazione (non si sa se si tratta di attentato o di altro) ha completamente distrutto una casa.

Nuovo appello all'unità della Repubblica

Khomeini preoccupato per il dissenso in [illegible]

TEHERAN — Attraverso la [illegible] l'ayatollah Khomeini ha lanciato un «*appello al popolo iraniano*» in cui esprime il timore [illegible] Repubblica islamica possa restare vittima dei dissensi tra i partiti politici iraniani.

Dopo aver rammentato che «*la vittoria del popolo iraniano sul passato regime è stata resa possibile dalla fede e dalla unione*», il dirigente religioso ha criticato «*la creazione di un centinaio di partiti politici nel Paese, i cui dissensi minacciano le basi stesse della Repubblica islamica e lavorano per un ritorno* [illegible] *passato regime*».

Definendo questa dichiarazione [illegible] fatta ad una scuola teologica di Qom quale «*appello al popolo iraniano*» e facendola trasmettere diffusamente [illegible] radio iraniana, Khomeini intende attirare l'attenzione dell'opinione pubblica del paese sulla «*necessità* [illegible] *salvaguardare l'unione di tutti*» alla vigilia della elezione degli esperti dell'assemblea incaricata, a partire dal 2 agosto, dell'esame del progetto di Costituzione.

Khomeini ha definito come un «*veleno per il movimento islamico iraniano*» i dissensi tra gruppi politici, affermando che essi sono «*di natura tale da neutralizzare i sacrifici compiuti dal popolo per l'insediamento* [illegible] *Repubblica islamica*». (Ansa)

[illegible] uccisa [illegible]

SALISBURY — La dottoressa italiana Luisa Guidotti, di 47 anni, è rimasta uccisa venerdì ad un posto di blocco 140 chilometri a Nord-Est di Salisbury, [illegible] pressi della missione cattolica.

La dottoressa Guidotti, nata a Modena, nell'estate del [illegible] fu al centro di un caso internazionale. Per aver curato un giovane negro gravemente ferito ad un braccio, venne imprigionata dalle autorità rhodesiane e accusata di favoreggiamento di un guerrigliero.

La conferenza dei pc riuniti [illegible] Berlino Est

La Romania dissente sulla Cina ma il Cremlino non si preoccupa

DAL NOSTRO [illegible]

MOSCA — *Come è ormai nella loro linea, i sovietici hanno dato per scontato il diverso atteggiamento dei romeni verso la Cina e almeno fino a ieri sera del loro rifiuto a sottoscrivere un nuovo documento comune di condanna per la politica di Pechino non hanno neppure fornito notizia. Celebrano invece il nono anniversario del trattato di amicizia, cooperazione e assistenza reciproca tra l'Urss e la Repubblica socialista romena, sottolineando i risultati conseguiti dai tecnici romeni nelle costruzioni navali.* «Le basi della cooperazione sono solide e i loro sviluppi molteplici», *afferma la Pravda. E sul partito di Ceausescu non una parola di più.*

Dei tre giorni della conferenza di Berlino, dove Ponomariov è andato a rappresentare Breznev in vacanza sul Mar Nero, presentano un bilancio soddisfatto: «I partiti comunisti e operai [illegible] paesi fratelli hanno constatato i successi ottenuti in tutti i settori della cooperazione bilaterale e multilaterale, nei diversi campi della costruzione socialista, in particolare nell'ideologia, nella scienza e nella cultura», *scrive ancora l'organo del pcus. E aggiunge:* «I partecipanti alla conferenza hanno ribadito che il principio permanente della politica estera dei Paesi della comunità socialista svolge un ruolo notevole nella prevenzione di una nuova guerra».

Sono passi del comunicato finale redatto a Berlino e al quale anche il pc romeno ha apposto la propria firma. Per i sovietici non deve essere stato abbastanza se hanno sollecitato un ulteriore documento sulla Cina. E non si può respingere a priori l'ipotesi avanzata da alcuni osservatori, secondo la quale potrebbero essere stati i vietnamiti, anch'essi presenti a Berlino, a spingere sull'acceleratore. Ad Hanoi potrebbero infatti temere che malgrado i profondi contrasti [illegible] *e presenti, sovietici e cinesi arrivino un giorno o l'altro ad una qualche forma di accordo che ignori gli interessi vietnamiti.*

Per il momento, tuttavia, [illegible] *lascia presagire una simile eventualità. Al contrario, le trattative tra Pechino e Mosca per la normalizzazione dei rapporti tra i due Stati sembrano incontrare ulteriori difficoltà. Il vice primo ministro Li Sien Nien aveva lasciato intendere che erano prossime, oltre* [illegible] *mese addietro, parlando con il vicepresidente del partito socialista giapponese, Shoiki Shimodaira. Ma pur senza negarle, da Mosca non le hanno mai confermate. Ed ora sta riprendendo vigore la campagna contro* «le calunnie di Pechino, scendiletto dell'imperialismo».

Mosca accusa Pechino di fare il gioco dell'«ipocrisia occidentale» *nella penosa vicenda* [illegible] *profughi,* «da una parte igno[illegible] che i primi e maggiori responsabili della tragedia indocinese sono gli americani che vi hanno portato il ferro e il fuoco; dall'altra contribuendo ad ingigantirla attraverso la sobillazione dei cinesi residenti in Vietnam perché abbandonino il paese». *Le trattative tra cinesi e vietnamiti per la soluzione delle controversie di frontiera, del resto, procedono stentatamente, tra* [illegible] *scambi* [illegible] *accuse. E rischiano di naufragare ad ogni momento. In una simile situazione non stupisce che pur puntando al negoziato tanto i vietnamiti quanto i sovietici vogliano comunque profittare di ogni assise comunista per accumulare consensi a loro favore e impegnare i partners a sostenerli di fronte a Pechino.*

Livio Zanotti

Allarme [illegible] Bonn (poi rientrato) per un Roland ultrasegreto

Il «giallo» del [illegible] armato scomparso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo scandalo del [illegible] con missili antiaerei, scomparso lunedì notte sull'autostrada Kassel-Treviri e ritrovato mercoledì mattina in un parcheggio presso Coblenza, dove l'autista dell'automezzo pesante che lo trasportava stava tranquillamente dormendo, sarà oggetto di un'interpellanza parlamentare. L'opposizione democristiana vuole sapere dal governo se può escludere che le attrezzature elettroniche del «panzer» siano state fotografate da qualche servizio di spionaggio, e dal ministero della Difesa quali misure intende adottare in futuro per il trasporto di materiale bellico [illegible] greto.

Ciò che è avvenuto con il «Roland» è — secondo i demo[illegible] — in ogni caso una *inaudita sciatteria*. Ecco in breve: la fabbrica Henschel di Kassel, nella quale da più di dieci anni corrono i progetti franco-tedeschi [illegible] la costruzione [illegible] più moderno [illegible] veloce con missili [illegible] tiaerei, [illegible] ricevuto l'ordine dal centro sperimentale numero 41 delle forze armate tedesche di inviare un prototipo a Treviri per un collaudo definitivo. Le ferrovie federali, competenti per il trasporto, si affidano a una ditta privata, questa incarica l'autista Hans Rosenkranz.

Lunedì sera alle 20.30 il signor Rosenkranz parte con il suo carico di 32 tonnellate, che ha un valore di 4 miliardi e mezzo di lire. E' solo, senza compagno [illegible] guida, senza scorta [illegible] polizia. Rosenkranz ha viaggiato tutta la notte prima, è stanco. Dopo 4 ore e mezzo, come prevedono i regolamenti, si ferma per un pisolino. Quando si sveglia sono le 6 passate. Rosenkranz si ricorda [illegible] altro regolamento del traffico, il quale prevede che durante il periodo delle ferie, [illegible] 15 giugno al 15 settembre, gli [illegible] mezzi ingombranti possono viaggiare solo tra le 22 e le 6. Rispettoso delle leggi, Rosenkranz non si muove.

A Treviri [illegible] dato l'allarme alla polizia criminale e al servizio di controspionaggio militare, a Bonn si è messo in agitazione il ministero della Difesa. Roland è scomparso — [illegible] dice — non può che essere stato seque[illegible] da agenti segreti che ne vogliono carpire i segreti. Ve ne [illegible] parecchi: Roland racchiude sotto la sua corazza una elettronica straordinaria che gli permette ad alta velocità di lanciare due missili antiaerei [illegible] grado di inseguire con un autocomando radar apparecchi che volano a ogni quota e di colpirli con precisione [illegible] assoluta fino a [illegible] chilometri di distanza.

Per tutto martedì e la notte su mercoledì continuano le ricerche, ma senza risultato. A molti ciò sembra ora inspiegabile, perché lungo i meno di 600 chilometri che [illegible] da Kassel a Treviri le piazzole di sosta non sono più di due dozzine e un trasporto pesante con 36 ruote e un carro armato a bordo non è un oggetto che possa sfuggire alla vista, neppure volendo. Comunque, nonostante l'impiego dei criminalisti e dei controspioni, Roland non si trova. Martedì [illegible] l'autista Rosenkranz riparte, dopo quattro ore e mezzo [illegible] di nuovo, come è prescritto. E' vicino a Coblenza. Quando si sveglia [illegible] sono una volta le 6 passate. [illegible] nuovo il regolamento gli vieta [illegible] ripartire, e si riappisola. Mezz'ora dopo lo svegliano le canne puntate delle mitragliette della polizia.

Il contrattempo è chiarito, viene dato l'ordine di cessato allarme.

Roland non è il primo oggetto bellico di una certa segretezza che scompare in Germania. Alcuni anni fa sparì un missile a testata atomica che si chiamava «John». Lo avevano rubato da un deposito due agenti sovietici venuti con carte false per ritirare un «bazooka» guasto. Lo avevano poi caricato sul portapacchi della loro automobile e, dopo avere attraversato tutta la Germania, lo avevano spedito come bagaglio dichiarato «attrezzatura [illegible] golf» a [illegible] indirizzo di Mosca. Ora, con i controlli che ci sono negli aeroporti tedeschi, è diventato difficile spedire per via aerea missili a testata nucleare, ma non è impossibile far sparire un carro armato.

Tito Sansa

Esperimento atomico in Pakistan?

LONDRA — Secondo voci insistenti che circolano da diverse settimane a Londra e in altre capitali europee, il Pakistan potrebbe a far esplodere nell'autunno prossimo un ordigno nucleare a Multan, 475 chilometri a sud [illegible] Islamabad.

Gli osservatori interpretano il nervosismo che le autorità pakistane manifestano di fronte a quelli che essi considerano tentativi di rappresentanti stranieri a Islamabad di assumere informazioni come un ulteriore indizio che il programma nucleare è a buon punto.

All'inizio di luglio l'ambasciatore francese a Islamabad Pol Gourrierec e un suo collaboratore, Jean Forlot, che si trovavano presso una misteriosa installazione a una quarantina di chilometri dalla capitale, sono stati aggrediti da «sconosciuti» che secondo alcuni sarebbero stati in realtà uomini dei servizi segreti pakistani. (Ansa-Afp)

(Segue da pagina 14)

E' cristianamente mancata

Elina Bellet in Poni

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Poni

[illegible]

Lina Bellet in Poni

— Torino, 8 luglio 1979

Dirigenti e Collaboratori tutti della Soc. Fiat T.T.G. del Gruppo Fiat prendono viva parte al lutto del dottor Ettore Poni per la dipartita della mamma, signora

Elina Bellet

— Torino, 8 luglio 1979

Partecipano al dolore del socio Ettore Poni:

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Marcello Remo Strigile

[illegible]

— Torino, 7 luglio 1979

[illegible]

Ha terminato la sua giornata serena

Attilio Bogliari

[illegible]

— Torino, 7 luglio 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rendiluro

[illegible]

— Ferrangliano, 8 luglio 1979

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Alesina in Salvatore

[illegible]

— Vinovo, 7 luglio 1979

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Carlo Ghigliotti

[illegible]

— Diano Marina, 5 luglio 1979

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Spini

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

Cristianamente è mancata

Ferdinanda Gancia in Cerruti

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Tadone ved. Romero

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

[illegible]

E' mancato

Angelo Caligaris (Vivere)

[illegible]

— Cornegliano, 7 luglio 1979

[illegible]

Ing. Luigi Valentini

— Torino, 8 luglio 1979

Dal 7 luglio riposa nel Cimitero di Carignano il

dott. Lorenzo Curti

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

[illegible]

dott. Lorenzo Curti

— Torino, 8 luglio 1979

[illegible]

dott. rag. Renzo Curti

— Torino, 7 luglio 1979

[illegible]

dott. Renzo Curti

Presidente del Collegio dei Sindaci della [illegible]

— [illegible], 8 luglio 1979

Serenamente è spirata

Valeria Manolino ved. Cavallo

[illegible]

— [illegible], 8 luglio 1979

[illegible]

Don Antonio Rossico

[illegible]

— Torino, 7 luglio 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Aquilini ved. Rodi

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

[illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Comino in Tomatis

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Angelo Bairo

[illegible]

— [illegible], 8 luglio 1979

[illegible]

— Torino, 7 luglio 1979

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

Franco Giovannini

[illegible]

[illegible]

ved. Zanghieri

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

1977 — 1979

Giulio Bu[illegible]

[illegible]

1974 — 1979

Pietro Ranetta

[illegible]

1974 — 1979

Alfredo Rossi

[illegible]

— Torino - [illegible], 11 luglio 1979

[illegible] — 1977

Piero Rastelli

[illegible]

1977 — 1979

Carmelina Messina Tobia

[illegible]

1978 — 1979

Maria Teresa Borio Amadori

[illegible]

1979 — 1979

Angela Pin ved. Ellena

[illegible]

1962 — 1979

Nino Pasquale Gamba

1971 — 1979

Armida Poy Gamba

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1979

1974 — 1979

Furio Scarrone

[illegible]

1977 — 1979

prof. Ettore Suman

[illegible]

1974 — [illegible]

[illegible]

Edoardo Pecco

[illegible]

1977 — 1979

Maria [illegible] Cossolo

[illegible]

1978 — [illegible]

I familiari di

Carlo e Angelo Bonino

[illegible]

— [illegible], 7 luglio 1979

Notizie positive dal convegno organizzato dalla Esso a Stresa

Ci sarà abbastanza benzina per l'estate ed olio combustibile per le industrie

Qualche distributore potrebbe restare a secco solo per momentanee carenze locali - Previste difficoltà per il gasolio da riscaldamento - La Val d'Aosta vieterebbe di accendere i termosifoni sino a novembre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Secondo gli ultimi dati disponibili sulla situazione petrolifera interna e internazionale, si può affermare che c'è la copertura estiva per la benzina, che l'olio combustibile non mancherà per il rientro nelle fabbriche dopo la pausa estiva, mentre si profila qualche difficoltà di approvvigionamento per il gasolio da riscaldamento. Questo panorama del nostro immediato futuro è emerso al Convegno di studi promosso dalla Esso, che si è concluso ieri a Stresa.

Per questi principali prodotti petroliferi, però, occorre aggiungere alcune precisazioni, perché se per ciascuno di essi la situazione non è tragica, è certamente critica. Si può dire che nei prossimi mesi cammineremo sul filo d'un rasoio, perché il margine di disponibilità, in eccedenza alla domanda, anche dove esiste, tuttavia è minimo ed è condizionato dall'adeguamento dei prezzi industriali interni a quelli internazionali.

Benzina — Contro un aumento dei consumi del 6 per cento rispetto al 1978, previsto per quest'anno quando non era ancora scoppiata la crisi iraniana, nei primi cinque mesi c'è stato un incremento del 10 per cento. Sono stati fatti dal governo i calcoli necessari partendo dai programmi di approvvigionamento che le Compagnie petrolifere presentano mensilmente. Ne è risultata una disponibilità di benzina superiore al corrispondente periodo del 1978, nella misura dell'11,5 per cento in luglio e del 9,3 per cento in agosto. Stando così le cose, la copertura, a livello nazionale, sembra assicurata, anche se con un lievissimo margine.

La disponibilità, però, non è uniforme per tutte le Compagnie. Per la Esso, per esempio, la benzina disponibile è all'incirca sui livelli del 1978, quindi inferiore di un 10 per cento alla domanda attuale, mentre per altre Compagnie, come l'Eni, è [illegible] superiore. Potrebbe verificarsi, pertanto, che una pompa esaurisca la [illegible] prima di essere rifornita, obbligando l'automobilista a trasferirsi su un altro punto di rifornimento [illegible] che a sua volta, di fronte all'aumento della domanda, potrebbe rimanere a secco. Quindi, esiste il pericolo di esaurimenti locali, sia pure temporanei, della benzina, se non si prenderanno misure adeguate e tempestive.

Olio combustibile — Le disponibilità interne, le forti importazioni che l'Enel [illegible] direttamente per il suo fabbisogno, le ultime notizie sull'andamento del mercato europeo dove si profila una lieve eccedenza dell'offerta sulla domanda, permettono di ritenere che la ripresa autunnale delle industrie avverrà regolarmente, con un certo margine di manovra. Questa previsione si basa anche sul quadro mondiale del greggio, dal quale risulta che il deficit è sceso da 2,8 milioni di barili al giorno nel primo trimestre 1979, a 1,4 milioni (la metà esatta) nel periodo aprile-settembre.

Gasolio da riscaldamento — In linea di massima, si può prevedere che la disponibilità si manterrà intorno all'85 per cento dei consumi dell'anno scorso. Ma se sarà così, è bene considerare che difficilmente al consumatore finale arriverà tutta questa percentuale, perché, in una situazione di scarsità, il gasolio potrebbe in parte fermarsi lungo la linea dei rifornimenti. Saranno necessari, pertanto, severi controlli per evitare gli imboscamenti.

Ci è stato detto che la Val d'Aosta sta considerando l'opportunità di vietare il riscaldamento domestico [illegible] il primo novembre, sia per lanciare un messaggio di [illegible] verità, sia per essere certa di poter riscaldare le case nel periodo più freddo dell'anno. Può essere un buon esempio, anche per il suo effetto psicologico nei confronti di eventuali manovre speculative.

Se questo è il panorama italiano per il futuro immediato, occorre pensare in tempo anche al medio e lungo termine. La scarsità di petrolio fino a settembre dovrebbe ridursi al 3 per cento della domanda mondiale (pari a 1,4 milioni di barili al giorno), ma per il periodo ottobre '79-[illegible] si prevede che possa risalire al 4 per cento (due milioni di barili al giorno). Secondo i tecnici della Esso, per coprire questo deficit e per ripristinare condizioni di stabilità sul mercato, è necessario un risparmio complessivo del 5 per cento.

I mezzi per arrivarci possono essere sia volontari sia imposti e tenendo conto dei consumi più [illegible]. A più lungo termine potranno incominciare a far sentire i loro effetti le fonti alternative, il massimo sfruttamento di quelle già disponibili, la sostituzione, dovunque possibile, dell'olio combustibile con il carbone perché, a giudizio dei tecnici, si dovrà ridurre il consumo di petrolio agli usi dove almeno ancora per molti anni non può essere sostituito, come per esempio i trasporti e l'industria chimica.

Mario Salvatorelli

Petrolio: chi importa di più... ...chi consuma di più

	1973	1978
Chi importa di più (U.S.A., CEE, Giappone)	600 / 260 / 255	460 / 400 / 260
Chi consuma di più (U.S.A., CEE, Giappone)	786 / 508 / 255	855 / 473 / 265

In milioni di tonnellate. Petrolio [illegible] più' prodotti raffinati. (Da "Le Point")

Ora l'Ocse prevede recessione mondiale

PARIGI — Gli esperti dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (Ocse) avanzano fosche previsioni sull'andamento delle economie dei Paesi occidentali esaminando le ripercussioni del rialzo del prezzo del petrolio deciso dall'Opec a Ginevra. Secondo uno studio appena terminato, l'ultimo rincaro sanzionato dai produttori a fine giugno sarebbe infatti tale da far imboccare quasi simultaneamente a tutti i Paesi industrializzati la china della recessione.

Al «Château de la Muette» (la sede parigina dell'Ocse), gli esperti hanno concluso che nei prossimi dodici mesi il tasso d'espansione medio dei Paesi occidentali e del Giappone non potrà superare il 2,5 per cento, un limite considerato generalmente come «recessivo». All'inizio del '79, cioè prima dello scoppio della crisi petrolifera, l'organismo internazionale prevedeva invece un tasso di sviluppo del 3,5 per l'insieme della zona Ocse. E questo limite era stato poi ritoccato al ribasso (stabilizzandolo al 3 per cento) quando erano cominciati ad apparire i primi «segnali» della incombente tempesta petrolifera.

Le previsioni dell'Ocse sulla diminuzione del tasso di crescita per il 1980 concordano sostanzialmente con analoghi studi di organismi internazionali, di singoli governi e della commissione europea, che dà per scontata una diminuzione dell'espansione di un punto. Ma il pronostico dell'Ocse è preoccupante anche per un secondo motivo: in base a quest'indagine, infatti, la recessione rischia d'essere simultanea sia negli Stati Uniti sia in Europa, e ha ridotte probabilità di risparmiare il Giappone. **p. pal.**

Urss sperimenta nuovo carburante

MOSCA — La *Pravda* ha annunciato che l'Urss sta mettendo a punto un nuovo carburante per motori Diesel derivato dal condensato liquido che accompagna l'estrazione di gas naturale e che è meno inquinante del gasolio.

Secondo il giornale questo condensato è un'eccellente materia prima per la fabbricazione di tale tipo di carburante che è già stato sperimentato con successo su veicoli di fabbricazione sovietica e ungherese. Unità di fabbricazione del nuovo carburante sono state realizzate presso giacimenti di gas naturale nella Siberia occidentale, nell'Asia centrale e nell'Estremo Oriente sovietico.

Parte in Brasile il piano alcool

BRASILIA — Con un [illegible] il presidente brasiliano, Joao Figueiredo, ha stabilito una serie di norme per accelerare il programma di produzione dell'alcool che dovrà raggiungere nel 1985 i 10,7 miliardi di litri.

Il decreto crea il «Consiglio nazionale dell'alcool» al quale spetterà il compito di elaborare una politica dell'alcool e di controllare l'intera linea del prodotto, dalla produzione della materia prima all'utilizzazione del derivato.

[illegible] in Italia nuovi ostacoli

NEW YORK — Un giudice di un tribunale distrettuale americano si è pronunciato contro l'estradizione in Italia del finanziere Michele Sindona.

Il giudice ha motivato la sua decisione col fatto che le accuse formulate contro Sindona negli Stati Uniti e in Italia derivano «dallo stesso tipo fondamentale di comportamento e dallo stesso schema fraudolento».

Sindona è stato accusato negli Stati Uniti di frode, uso abusivo di fondi [illegible] che hanno portato al dissesto della Banca Franklin nella quale Sindona era interessato.

Le autorità italiane hanno 10 giorni di tempo per decidere se presentare appello contro la decisione del giudice.

La legge è fatta, manca ancora il regolamento

Più contributi, pensione unica come si fa la ricongiunzione

Molti lettori ci chiedono se la legge numero 29/1979 sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi è operante e quanto tempo ci vorrà per la definizione delle singole pratiche.

Con questa legge i lavoratori che hanno periodi di lavoro coperti da diverse forme di previdenza obbligatoria possono chiederne la ricongiunzione allo scopo di avere una pensione sola e quindi un trattamento più favorevole di quello che sarebbe loro spettato liquidando separatamente i periodi contributivi.

Se l'unificazione avviene presso l'Inps il richiedente non spende nulla; se invece il ricongiungimento si effettua presso altre gestioni previdenziali l'interessato deve versare — sia pure ratealmente — il 50 per cento della differenza tra la riserva matematica occorrente per la relativa copertura e i contributi (ri)trasferiti dalla gestione assicuratrice di provenienza.

Il costo del riscatto — che è proporzionale all'età, alla retribuzione e al trattamento pensionistico definitivo dell'interessato — può essere talvolta cospicuo. Saranno i richiedenti a giudicare se il ricongiungimento (la relativa spesa dovrebbe essere comunicata ai singoli entro un anno dalla presentazione della domanda) sia conveniente o no.

Le domande presentate sarebbero già più di un milione e se si pensa alle operazioni che la loro istruttoria comporta alle gestioni interessate, e in modo particolare all'Inps, si può escludere fin d'ora che i tempi fissati al riguardo (del resto puramente indicativi) possano essere rispettati.

Mancano comunque le norme di applicazione della legge che, come al solito, è già oggetto di contrastanti interpretazioni. I ministeri competenti — per evitare queste interessate interpretazioni — cercano di dare quella autentica che, come ha dichiarato il sottosegretario al Tesoro, non può «vanificare il principio ispiratore di tutta la legge, che è quello di assicurare al lavoratore un'unica pensione ricongiungendo tutti gli spezzoni di contribuzione, sia ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione, sia ai fini di determinarne la misura».

Dello stesso parere è il sottosegretario al Lavoro, secondo il quale ogni altra interpretazione sarebbe oppugnabile, perché la volontà del legislatore appare chiara dal primo articolo della legge. Ma, come abbiamo detto, molti dicono di no e, inclini alla strategia dell'emendamento, [illegible] di stravolgerne il significato, il che rischia di insabbiare l'attuazione di un provvedimento atteso da milioni di lavoratori e da essi finanziato per metà.

Il corporativismo, che ha tanta parte nel nostro costume, si affaccia anche qui. Ai sindacati il compito di bloccare ogni manovra tendente a ritardare l'applicazione del provvedimento che — anche se richiesto da più parti — è divenuto legge della S[illegible] grazie all'aggressiva tenacia del comitato per i diritti previdenziali di Torino. Ed è proprio alla responsabile di tale comitato, ragioniera Saba, che i competenti sottosegretari Mancini e Rica hanno assicurato che il regolamento di applicazione della legge è in corso di stesura, il che rimuove uno degli ostacoli che si frappongono alla sollecita applicazione della legge.

Osvaldo Palla

I dati Istat sull'industria a maggio

La produzione «tira» ma il ritmo s'attenua

[illegible] — L'indice della produzione industriale (è calcolato dall'Istat con base 1970 e misura il volume fisico della produzione) ha segnato un nuovo aumento in maggio risultando superiore del 5,1 per cento rispetto al maggio 1978 (140,8 contro 134,0). In entrambi i mesi (maggio 1979 e maggio 1978) ci sono stati 26 giorni lavorativi, ma l'Istat avverte che la variazione «è influenzata da agitazioni sindacali verificatesi in alcuni settori industriali interessati al rinnovo dei contratti». Il dato, inoltre, è ancora provvisorio.

Anche nei mesi precedenti a maggio, l'indice Istat della produzione industriale è stato sempre superiore a quello dei corrispondenti mesi del 1978. Considerando l'intero periodo gennaio-maggio 1979 l'indice medio è superiore del 6,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (stesso numero di giorni lavorativi, cioè [illegible]).

Ancora a maggio, dunque, la produzione industriale ha marciato a ritmi migliori del 1978; tuttavia questo fenomeno risultava più accentuato nei primi mesi del 1979. L'indice medio del periodo gennaio-febbraio 1979 presentava infatti un aumento del 7,1 per cento, quello del periodo gennaio-marzo un aumento del 7,9 per cento e quello del periodo gennaio-aprile un aumento del 7,3 per cento.

Che ci sia qualche sintomo di rallentamento nello slancio della ripresa produttiva industriale sembra trovare conferma nell'esame degli indici «destagionalizzati», nel cui calcolo si cerca di attenuare l'effetto dei fattori stagionali che differenziano un mese dall'altro: l'indice destagionalizzato Istat-Isco, infatti, in maggio è risultato pari a 129,2 contro 133,6 di aprile, 132,6 di marzo e 136,8 di febbraio.

L'Isco conferma: minor dinamismo

ROMA — Lo scenario congiunturale italiano dei prossimi mesi sarà verosimilmente contraddistinto da una decelerazione dell'attività produttiva, in presenza di un tasso di crescita dei prezzi interni. E' questa la previsione dell'Isco.

Nella nota l'Isco rileva che l'economia italiana ha consolidato gli elevati livelli di domanda e produzione toccati all'inizio dell'anno. Tuttavia la ripresa registra un'attenuazione del forte slancio iniziale. La domanda aggregata conserva un'impostazione positiva, condizionata però da una serie di fattori negativi: ripresa dell'inflazione a livello internazionale, crisi energetica, vertenze contrattuali, «mancanza di un quadro di riferimento in materia di politica economica».

Azioni Eurogest in Borsa a Firenze

[illegible] — La Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa di Firenze delle azioni a risparmio della «Eurogest». L'ammissione avrà effetto a partire dal 19 luglio.

Wall Street in rialzo

NEW YORK — Titoli in rialzo questa settimana alla Borsa di New York. Questi incrementi seguono le perdite della settimana precedente, anche se il recupero non è stato totale. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali chiude l'ottava a 846,33 punti contro gli 841,98 del venerdì precedente, con un recupero dello 0,51%.

Il mercato ha reagito abbastanza bene alle decisioni del vertice Opec di Ginevra, anche se il dollaro è continuato a crollare per tutta l'ottava. Permangono i timori degli investitori per un forte «trend» inflazionistico e per una contenutissima espansione dell'economia Usa.

LONDRA — Settimana debole alla Borsa di Londra. L'indice Financial Times ha chiuso l'ottava a 471,10 punti rispetto ai 473,40 del venerdì precedente. La variazione dello 0,49% è totalmente imputabile alle sedute di mercoledì e giovedì.

ZURIGO — Tendenza contrastata, ma con tono di fondo fermo. Il forte aumento dei prezzi al consumo in giugno non ha avuto effetto sugli scambi. Il volume d'affari è stato gonfiato dalla domanda estera sui bancari e gli assicurativi, mentre i titoli orientati all'esportazione sono stati leggermente indeboliti dal ribasso del dollaro.

PARIGI — Le decisioni dell'Opec hanno intaccato la serenità degli investitori i quali hanno cominciato a smantellare le loro posizioni.

L'indice si è fissato a 121,30 punti contro i 124,01 del venerdì precedente: la perdita è stata del 2,15%.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso leggermente in rialzo e con scambi più attivi.

Fiammata prima del weekend

Pur nella scarsità di affari l'indice di Borsa ha guadagnato lo 0,16 per cento - Interesse per Abeille, Rinascente e i titoli Invest

MILANO — Il mercato azionario continua a mantenere un atteggiamento piuttosto riservato e improntato a cautela. I problemi economici di ordine generale, l'inasprirsi della tensione sindacale e le difficoltà incontrate in sede politica per la formazione del nuovo governo non sono certo elementi tali da spingere gli operatori all'ottimismo.

Appare quindi giustificato il fatto che l'attività risulti in netto calo e che le quotazioni da una settimana all'altra tendano a correggere gli aumenti verificatisi in precedenza.

Nelle varie sedute della settimana si è pure notato un certo nervosismo, dovuto probabilmente anche a motivi di ordine tecnico. Si è sentito parlare della necessità di alcune sistemazioni quale strascico della liquidazione di giugno. Solo nelle fasi conclusive dell'ottava, infatti, il mercato è andato assumendo un atteggiamento più sciolto: l'attività è risultata più sostenuta e si è assistito a qualche ripresa di iniziative impostate anche con la formula del contratto a premi che — come è noto — consente di limitare il rischio.

Dopo l'inizio di settimana pesante, il mercato ha avuto un andamento alterno che l'ha portato a recuperare i livelli precedenti migliorando dello 0,16% quelli del precedente venerdì, con l'indice azionario che passa da 44,17 a 44,24. Analizzando le trame più significative del lavoro svolto, si può rilevare che mentre gli assicurativi in genere hanno continuato a mantenere un comportamento improntato alla calma, sono stati oggetto di scambi abbastanza nutriti le Abeille, che si pongono in testa alle performances positive della settimana con + 27,6%, nonché i titoli che fanno capo alla Fingest (da [illegible] nell'ambito del gruppo Invest-Bonomi) con particolare riguardo per le due Fondiaria, che hanno appena deliberato un aumento gratuito del capitale e per le quali si parla anche di una possibile cessione del pacco di controllo.

Dopo i rialzi delle passate settimane, le Italcable segnano una battuta d'arresto e perdono il 6,6%. In regresso si pongono pure i titoli del gruppo Monti, con in testa le Silos Genova che perdono il 10,4%, seguite da Sarom (−7,5%) e da Eridiana (−2,7%).

La vicenda della Ciga è ancora lontana dal chiarimento poiché puntualmente ad ogni annuncio della vendita al gruppo Aer Lingus ha subito seguito una smentita da parte del compratore; quale [illegible] questi assurdi «tira e molla» il titolo perde il 4,8%.

In settimana sono tornati alla ribalta gli acquirenti del titolo Rinascente dopo un periodo di latitanza e la quotazione segna ora un rialzo del 12,6%. In buona luce si sono pure poste le Beni Immobili Italia alla vigilia dell'assemblea in cui verrà deliberata l'incorporazione di alcune società e verrà concessa la facoltà agli amministratori di acquistare azioni della società stessa.

In recupero pure le Olivetti (+ 5,2%), le Chiari e Forti (+ 9,4) che dopo l'Opa effettuata dal Quaker Oats erano state un po' trascurate dal mercato. Snia e Montedison migliorano di 4% circa, mentre le Fiat tengono le posizioni della settimana.

c. col.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Migliori		Peggiori	
Abeille	+ 27,6%	Finrex	— 17,7%
Nai	+ 21,6%	Liquigas priv.	— 11,1%
Nord Milano	+ 19,2%	Silos Genova	— 10,4%
Fondiaria Vita	+ 13,1%	Centenari	— 8 %
Rinascente ord.	+ 12,6%	Standa	— 7,9%
Bii priv.	+ 12,4%	Sarom	— 7,5%
Unione Manifatt.	+ 12 %	[illegible] Acqui	— 7,4%
Snia priv.	+ 9,7%	Autonomia	— 7,3%
Chiari e Forti	+ 9,4%	[illegible]	— 6,8%
Tecnomasio	+ 9,2%	Italcable	— 6,6%

A causa della scarsità di liquidità

Le richieste di Bot e Cct inferiori alle previsioni

MILANO — L'attività del mercato monetario e dei reddito fisso in generale è stata fortemente condizionata dall'asta dei Bot e dall'emissione dei Certificati di credito del Tesoro di fine giugno, che hanno drenato ben 9000 miliardi. Considerando il fatto che nei periodi precedenti l'asta stessa, la Banca d'Italia ha ceduto al sistema titoli (in particolare Bot) per oltre 1300 miliardi e che ai normali impegni di fine mese si sono aggiunti i pagamenti all'erario delle imposte personali e societarie (Irpef ed Irpeg), si può spiegare come l'abbondante liquidità che aveva caratterizzato le ultime settimane si sia improvvisamente prosciugata.

Ciò ovviamente ha provocato al mercato un certo turbamento di cui s'è detto. Molti operatori si aspettavano che, data la situazione di liquidità che aveva caratterizzato le ultime due settimane, le richieste avrebbero largamente superato il materiale offerto dal Tesoro, per cui, in previsione di un riparto, avevano ecceduto nelle prenotazioni. Nell'assegnazione di Cct, il riparto in realtà c'è stato, ma solo in modestissima misura, per cui dopo l'asta, chi aveva largheggiato nelle richieste si è trovato nella necessità di vendere quanto aveva in più delle effettive esigenze.

In questi ultimi giorni la situazione sta gradualmente tornando alla normalità anche perché, col 1° luglio, sono rifluiti a [illegible] importi per oltre 1000 miliardi a seguito del pagamento delle cedole semestrali e del rimborso dei titoli estratti per ammortamento.

Sul mercato monetario, si rileva che i Bot a un anno offrono un rendimento del 12,13% contro il 12,20% che è stato il tasso di collocamento dell'asta. Anche per i Bot a 6 mesi si ha un calo del rendimento dall'11,14 all'11,05%.

Nel comparto obbligazionario l'attività è rimasta assai limitata, con i Buoni del Tesoro Poliennali che presentano quotazioni in assestamento.

Anche il lavoro sulle Enel indicizzate si è sensibilmente ridotto; lo stesso dicasi per le obbligazioni convertibili e le Montedison indicizzate. **esse**

Una settimana record per l'oro

ROMA — Settimana record per l'oro. Le quotazioni hanno registrato una nuova forte impennata che ha portato le quotazioni oltre il livello dei 280 dollari l'oncia. In una settimana sul mercato londinese l'oro ha guadagnato ben 13,75 dollari.

A Milano venerdì il grammo d'oro era offerto a 7825 lire, un valore record anche se a frenare la corsa contribuisce la debolezza relativa del dollaro rispetto alla lira. Di questa nuova fiammata che ha investito il metallo prezioso beneficiano soprattutto le monete d'oro a corso legale che hanno raggiunto vertici insuperabili. La sterlina nuova (precedente al '73) è quotata [illegible] lire.

La posizione del sindacato gestori sulla crisi dei rifornimenti

Protestano i benzinai senza carburante

Secondo gli addetti alle stazioni di servizio il prodotto non manca, ma «si aspetta l'aumento»

ALESSANDRIA — Il gasolio diventa introvabile malgrado l'aumento del prezzo; ora incomincia a scarseggiare anche la benzina e non sono pochi, nella provincia, gli impianti di carburante che si sono trovati all'asciutto. Una situazione difficile sia per gli automobilisti sia per i gestori dei distributori.

La guardia di finanza invita alla collaborazione: va segnalato un deposito che rifiuta la consegna, l'intervento sarà immediato. «Intanto però — dicono Giuseppe Nebbia e Ottavio Mazzucco, presidente e segretario del sindacato dei gestori, la Federazione gestori impianti stradali (Figis) — la guardia di finanza ci ha fatto sapere che dobbiamo restare aperti anche se siamo senza prodotto; non basta — anzi non si deve — affiggere il cartello con la scritta "benzina esaurita". Evidentemente si teme allarmismo. Sta di fatto che dobbiamo tenere aperto, ripetendo agli automobilisti che siamo all'asciutto. In caso di rifiuto saremmo passibili di provvedimenti punitivi». Questo, informano alla guardia di finanza, in base alle leggi del 1970-71 che definiscono gli impianti di carburanti un servizio pubblico.

«Una cosa assurda, che ci fa subire anche le beffe dopo il danno», è stato affermato da Canova, Piacenza, Raccone, Semenza e altri durante la riunione del direttivo della Figis. «Vorremmo richiamare — è stato detto — l'attenzione delle autorità prefettizie, regionali e di governo che quando si ottiene la [illegible] per un distributore c'è l'impegno a mantenere sempre il rifornimento perché si tratta di un pubblico servizio, mentre grazie a un codicillo del contratto le società petrolifere potrebbero chiedere i danni ai gestori che non garantiscono il rifornimento dell'impianto. Noi, oggi, chiediamo che si intervenga nei confronti delle società che fanno mancare il rifornimento, malgrado il prodotto esista, come va ripetendo il ministro Nicolazzi».

I gestori lamentano che oltre a dover subire «ressasioni» da parte delle società e del fisco (che non riconosce l'aumento dei costi degli impianti) ora devono subire nuovi danni.

Al direttivo della Figis lamentano che si vuole «calunniare la categoria con notizie di gestori che imboscano la benzina, cosa assurda considerati i controlli possibili», e si fa notare che la situazione, continuando con il ritmo attuale i rifornimenti, rischia di precipitare. Dovrebbe essere consegnato a luglio lo stesso quantitativo dello scorso anno: invece, il rifornimento procede a rilento per la benzina; per il gasolio è ancora peggio.

«La prima conseguenza — dice Mazzucco — è la chiusura di parecchi impianti, è accaduto negli scorsi giorni, si ripeterà la prossima settimana. Il mio ad esempio, a Valenza, oggi malgrado sia di turno domenicale non avrà benzina».

Alessandria. Il direttivo dei benzinai riunito per esaminare la critica situazione (Foto Zeta)

Ma, fanno notare i gestori, la benzina c'è: una raffineria della zona, ha detto a un gestore di impianto di essere in grado di consegnare il prodotto, sempre che ci fosse l'autorizzazione della società da lui rappresentata. «Autorizzazione che le società non danno — affermano alla Figis — perché vogliono aumenti di prezzi: 100 lire per il gasolio e 100 almeno per la benzina».

Cosa possono fare i gestori? «Bisognerebbe fare uno sciopero — dice Nebbia —, una protesta, ma con l'aiuto degli automobilisti. Bisognerebbe che l'Automobile Club si facesse [illegible] di un'azione di protesta, a nome degli automobilisti, per sensibilizzare le autorità. Un'azione di protesta congiunta fra noi gestori, automobilisti e associazioni degli autotrasportatori».

Nell'attesa il direttivo Figis ha inviato telegrammi alle autorità, per sollecitare interventi che garantiscano il rifornimento degli impianti.

Franco Marchiaro

I metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

Novi, merci bloccate all'Italsider Martedì un corteo ad Alessandria

NOVI LIGURE — Diventa più dura l'agitazione dei metalmeccanici in provincia di Alessandria: forme di lotta e manifestazioni («Bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche ai problemi dei metalmeccanici impegnati per il rinnovo del contratto», dicono Bellotti e Cossu della segreteria provinciale della Fim) sono in programma per i prossimi giorni. All'Italsider di Novi Ligure, la maggiore industria della provincia (oltre duemila dipendenti) si è svolta l'assemblea dei delegati di reparto, presenti Bellotti, Cossu e Montessoro della Fim. E' stato deciso che da domani verrà attuato il «presidio» della portineria, per bloccare l'uscita delle merci prodotte.

«I metalmeccanici — dicono i sindacalisti — con 100 ore di sciopero già attuate in questi sei mesi di lotta hanno subito forti perdite di salario. Anche il padronato va colpito nel processo produttivo, e ciò è possibile con il blocco delle merci».

Una forma di lotta già attuata alla «Morteo Soprefin» di [illegible] Formigaro e che sarà estesa ad altre aziende della provincia se non si arriverà ad una soluzione della vertenza per il contratto di lavoro, che Fim e [illegible] vogliono concludere prima delle ferie. «Mentre — dicono Cossu e [illegible] — la Federmeccanica si dimostra rigida e vorrebbe mettere in discussione anche alcuni dei punti conquistati nei precedenti contratti».

Intanto per le industrie metalmeccaniche dell'Alessandrino una grossa manifestazione è in programma per martedì prossimo. Si formeranno tre cortei che, partendo dal rione Cristo, dalla «Pacelli» in [illegible] Cittadella e dall'ex Sila raggiungeranno il centro città e l'Unione industriale per concludersi, quasi certamente, con un comizio in piazza della Libertà. Per un esame della situazione, comunque, è in programma una riunione domani sera tra le segreterie provinciali della Fim e della Cgil-Cisl-Uil.

«L'opinione pubblica — dice Bellotti — deve comprendere il motivo del crescendo della lotta, se la categoria otterrà la piattaforma presentata per il [illegible] contratto, [illegible] contribuito [illegible] svolta economica del paese».

Continua, intanto, la vertenza all'Osta-Poletti di Casale. «La proprietà — dice Cossu — è appoggiata dall'Unione industriale. Per questo, se le cose non muteranno, la Fim aprirà vertenze collaterali al contratto in tutte le aziende della provincia dove [illegible] condizione di farlo, non credo interessi a nessuno [illegible] conflittualità permanente».

f. m.

Moria di alberi a Voghera

VOGHERA — Non è stata ancora debellata la misteriosa malattia che ha decimato il patrimonio verde della città. Altre piante sono morte negli ultimi mesi e ora il flagello ha colpito anche i cipressi. Al cimitero sono più di cinquanta i cipressi seccati.

«Non se ne salverà nemmeno uno — dice il capo giardiniere del Comune —, quelli ancora verdi presentano già i primi attacchi del male. E' una specie di cancro che li distrugge, rimangono senza linfa e ingialliscono completamente. Non sono serviti a nulla i tempestivi trattamenti [illegible] attuati. Nessun prodotto in commercio è riuscito a bloccare la malattia». (r.s.)

Valenza: orafi a Francoforte

VALENZA — Cinque ditte orafe valenzane e una di S. Salvatore Monferrato hanno partecipato alla mostra di oreficeria, argenteria e gioielleria svoltasi nei giorni scorsi al Centro di affari di Francoforte.

La manifestazione, organizzata dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi, dalla Camera di commercio di Alessandria e dalle Casse di Risparmio di Torino e Alessandria, ha voluto promuovere l'immagine orafo-argentiera del Piemonte (partecipavano anche altre due ditte, una di Torino e una di Arona). (f. s.)

Casale: ragazza scomparsa da casa

CASALE — Una ragazza di 19 anni, Patrizia Barenghi, è scomparsa da casa da mercoledì pomeriggio. La giovane, che lavora come segretaria, si è allontanata portando con sé tre magliette e i suoi risparmi, circa mezzo milione. Indossava un paio di blue jeans, una maglietta bianca e zoccoli pure bianchi.

La famiglia abita nel quartiere di Porta Milano. Il padre è camionista, la madre casalinga. Il padre, non vedendola rientrare, ne ha denunciato la scomparsa al commissariato. Attraverso il giornale, chiede alla figlia di telefonare a casa per dare notizie di sé.

Patrizia viene definita una ragazza tranquilla, che ha normali rapporti di amicizia con i suoi coetanei. La sera prima di scomparire era rimasta in casa e si era dimostrata del tutto normale. (m. v.)

TORTONA — Dopo le proteste dei giorni scorsi, la giunta ha ridotto a un metro e 65 (era un metro e 70) l'altezza minima necessaria alle donne che vogliono diventare vigili urbani.

Organizzato dal Comune, si terrà il 19 ottobre

A San Salvatore un convegno sulla letteratura piemontese

SAN SALVATORE MONFERRATO — Un convegno letterario di grande importanza si terrà il 19, 20, 21 ottobre nel Teatro Municipale, organizzato dal Comune sotto l'egida della Regione Piemonte. Alla manifestazione, che ha per tema «Piemonte e letteratura del '900», interverranno quasi tutti i maggiori esponenti della cultura piemontese.

«Dopo il successo del convegno su Igino Ugo Tarchetti e la Scapigliatura, tre anni fa (ne è stato ricavato anche un libro) — dice l'assessore alla Cultura Luigi Lunghi — abbiamo voluto ospitare anche questo convegno, che si presenta con tutte le carte in regola per diventare un [illegible] tro fondamentale per la cultura piemontese».

Gli scopi del convegno vengono illustrati dal prof. Elio Gioanola, docente dell'Università di Genova e consigliere comunale di S. Salvatore. «Il comitato scientifico promotore, di cui faccio parte insieme con i professori Giorgio Barberi-Squarotti, [illegible] Luigi Beccaria, Franco Contorbia, Marziano Guglielminetti e Angelo Jacomuzzi — dice — è riuscito finalmente a concretizzare questo progetto, di cui si parla da tempo. Riteniamo sia giunto il momento, dopo Pavese, Fenoglio e la moda che per un certo tempo ha circondato queste due grosse figure della cultura italiana, di fare un bilancio per ricavare un'idea di "piemontesità" letteraria. Sarà questa l'ipotesi da verificare durante il convegno, i cui atti saranno pubblicati».

Nei giorni scorsi il Comitato promotore ha reso noto il programma. Nove le relazioni. Norberto Bobbio: «La cultura piemontese nel '900»; Carlo Dionisotti: «L'università torinese»; Gian Luigi Beccaria: «Scrittori piemontesi in cerca di una lingua»; Giorgio Barberi-Squarotti: «Il Crepuscolarismo»; Franco Contorbia: «La cultura letteraria torinese fra il 1900 e il 1920»; Marziano Guglielminetti: «La cultura letteraria torinese fra il 1920 e il 1940»; Rinaldo Rinaldi: «Gramsci e Gobetti»; Angelo Jacomuzzi: «Pavese e Fenoglio»; Valerio Castronovo: «I giornali torinesi nel '900».

Sono inoltre previste numerose comunicazioni tenute da professori di varie università italiane, scrittori, uomini di cultura, personalità piemontesi, fra cui Mario Soldati, Nuto Revelli, Giovanni Arpino, Umberto Eco, Massimo Mila, Natalia Ginzburg, Luigi Firpo, Natalino Sapegno e altri.

f. s.

OVADA — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame. I formaggi sono stati venduti da 6500 lire a 7000 lire al chilo, vitelloni 24 mila lire al miriagrammo; polli 1200 al chilo, formaggi grana 7000 lire al chilo; vini dolcetti da 13 gradi 24 mila lire all'ettolitro, vini bianchi di Tagliolo 20 mila lire, maialetti lattonzoli dalle 19 alle 31 mila lire al miriagrammo, pesche 1000 al chilo, albicocche 800 lire al chilo, pomodori 800 lire.

L'uomo entrò armato nel ballatoio del vicino

Sparò al cane che abbaiava di notte A giudizio un albergatore di Ovada

ALESSANDRIA — Esasperato perché il latrare di un cane non lo lasciava dormire, un albergatore ovadese gli sparò, dopo essere entrato armato sul ballatoio di un vicino di casa. I fatti avvennero la notte dell'11 giugno scorso; l'uomo fu arrestato, ottenendo la libertà provvisoria a distanza di poche ore. Il sostituto procuratore della Repubblica lo ha ora incriminato per direttissima: sarà processato la prossima settimana in tribunale.

L'uomo è accusato di detenzione abusiva di arma, una carabina «Diana» ad aria compressa, e violazione di domicilio. E' l'esercente Sergio Torelli, 50 anni, da un mese proprietario dell'albergo «Italia» di via San [illegible] a [illegible] (prima risiedeva a Tortona e in quella città aveva denunciato la carabina, ma era comunque sprovvisto di porto d'armi).

La notte dell'11 giugno la moglie, Ernestina Tirelli, a sua volta svegliata dall'abbaiare dei due cani di proprietà dell'operaio Giovanni Pronesti, 38 anni, si era alzata pregando il vicino di far tacere gli animali. Tutto era stato inutile, e la donna era allora tornata alla [illegible] ma mentre stava discutendo con Pronesti, il marito aveva cercato di entrare in casa dell'operaio con l'arma impugnata.

Cacciato da Pronesti, era andato sul pianerottolo del vicino, dove la coppia di cani era legata, sparando contro uno di essi. L'animale, fatto poi visitare dal veterinario dottor Damasco, era stato ferito all'omero destro.

A questo punto l'operaio telefonò ai carabinieri: due militari si recarono in via San Paolo, dove ancora si trovavano i coniugi Torelli. L'albergatore, armato, fu arrestato.

«Erano diversi notti che non potevo dormire — si è difeso in istruttoria l'albergatore — e il mio vicino non ha mai voluto far star calmi i cani, così non era più possibile andare avanti».

e. c.

Furto d'auto giovane condannato

ALESSANDRIA — Un giovane calabrese domiciliato a Novi Ligure che nel 1975 compì una serie di furti è stato condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione con il condono, quale responsabile di una parte di essi. Dagli altri è stato prosciolto per amnistia. E' Antonio Franco, 23 anni, il quale, con Gregorio Liotta di 24, Novi Ligure, via Napoli 20, assolto per insufficienza di prove, era accusato di aver rubato il 31 marzo mangianastri e oggetti dall'auto di Pier Luigi Ventura, e di aver rubato a Sale, il successivo 5 maggio, le «500» di Antonietta Sanna e Lidia Rastelli.

Cinque giorni dopo il giovane si impossessò dell'autoradio e di alcuni mangianastri che erano nella vettura del novese Cleto Pasquale; la stessa cosa fece il 13 maggio ai danni di Walter Serzo, pure di Novi: [illegible] sua auto rubò quattro musicassette e mangianastri. A distanza di pochi giorni rubò anche la «500» del novese Salvatore Mascolo e infine la «Mini Minor» di Grazia Desio, abitante a Pozzolo Formigaro.

Il giovane fu scoperto e denunciato anche per detenzione di due cartucce calibro 22. Per questa infrazione è stato condannato a 40 mila lire di ammenda. Con lui fu incriminato anche Liotta, ma i giudici non hanno ritenuto di aver raggiunto prove a suo carico.

(e. c.)

I nuovi sindaci di quattro Comuni

ALESSANDRIA — Nuovi sindaci in provincia a seguito del rinnovo di alcuni Consigli comunali.

A San Giorgio Monferrato, alla unanimità, è stato nominato sindaco il commerciante Giorgio Bagna — ha una macelleria a Casale e non è iscritto ad alcun partito — il quale sostituisce il comunista Francesco Miglietta che ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute.

A Monleale, nel Tortonese, e a Merana, nell'Acquese, dove si era votato il 3-4 giugno alla carica di primo cittadino sono stati confermati i sindaci uscenti. A Monleale l'indipendente Gino Bruno, a Merana Tullio Mozzone.

[illegible] con quattordici voti favorevoli e una scheda bianca a Borgo San Martino, dove gli elettori erano andati alle urne il 3-4 giugno, è stato confermato sindaco il democristiano Guido Zavattaro.

Tutti i sindaci hanno prestato giuramento davanti al Prefetto di Alessandria, dottor Ugo Troila, assumendo così le funzioni di capo dell'Amministrazione comunale e ufficiale di governo. (e. c.)

Vigili in [illegible] ad Alessandria

ALESSANDRIA — I lavori stradali in via Giordano Bruno e le deviazioni al traffico impegnano 24 ore al giorno, festivi compresi, i vigili urbani proprio nel periodo in cui, per le ferie estive, c'è minore disponibilità di personale.

Il comando segnala quindi che alcuni servizi dovranno essere ridotti; fra questi la vigilanza alla viabilità, in città e in periferia. Sarà attenuata la consueta campagna anti frastuoni che nelle intenzioni avrebbe dovuto essere, quest'anno, particolarmente intensa.

«Si confida — affermano al comando — che la cittadinanza saprà comprendere le difficoltà in cui il Corpo vigili urbani viene a trovarsi, giustificando quindi eventuali carenze o ritardi dei servizi e rivolgendo le loro richieste ad altre forze di polizia, anche per interventi normalmente di competenza della polizia municipale». (r. ac.)

Un cimitero in abbandono

SAN MICHELE — Se dal rispetto per i morti si deve misurare il grado di civiltà di un popolo noi — dicono gli abitanti di S. Michele, sobborgo alessandrino — saremo definiti incivili».

Il cimitero, infatti, come si vede nella foto di Zeta, è quasi abbandonato, con le erbacce che coprono parte delle tombe. La colpa, in realtà, non è degli abitanti, che pure si ribellano a questa situazione per loro inammissibile, ma della amministrazione.

L'addetto al cimitero, infatti, è da oltre un mese fuori servizio, per la frattura di una gamba, e nessuno è stato inviato a sostituirlo.

Dal 14 luglio al 5 agosto concerti degli allievi del conservatorio

«Campo musicale» al castello di Piovera

PIOVERA — Musica all'aria aperta, serenate e divertimenti, laboratorio di musica d'insieme, vocale e strumentale e teatro musicale: questo il tema del secondo campo musicale estivo, che si terrà nel castello del conte [illegible] Calvi di Bergolo.

L'iniziativa, che lo [illegible] anno ottenne un [illegible] successo, è dell'amministrazione comunale di Piovera che si avvale del patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo, dell'amministrazione provinciale, della Cassa di Risparmio di Alessandria, e della collaborazione dei conservatori «Vivaldi» di Alessandria e «Verdi» di Torino.

Il «campo» durerà dal 14 luglio al 5 agosto, quaranta giovani allievi provenienti da tutti i Conservatori italiani studieranno insieme e si esibiranno in alcuni castelli del Monferrato. Il direttore artistico, Giorgio Ferrari, si avvale della collaborazione dei maestri Carlo Pozzi e Piero Lai del Conservatorio di Torino, mentre Rosina Cavicchioli, del «Vivaldi» di Alessandria, collaborerà per la parte vocale e Carlo Rapp per le attività sceniche.

Oltre ai concerti di gruppi strumentali, sarà realizzato uno spettacolo particolarmente suggestivo, «Li Gieus de Robin et de Marion» di Adam De La Halle, un testo medioevale, con revisione moderna di Valentino Bucchi. Tutte le manifestazioni sono gratuite.

Questo il programma: domenica 15 luglio alle 21,30, nel cortile del castello di Piovera serata inaugurale con il balletto «Lupus in fabula», presentato dalla scuola di danza classica «Choreia» diretta da Tiziana Tosco e dalla classe di musica elettronica del Conservatorio di Torino, con il maestro Ettore Zaffiri. [illegible] to 21 luglio (ore 21,30) nel cortile del castello di Solonghello in Val Cerrina concerto di tutti i partecipanti al campo musicale.

Domenica 22 luglio (ore 21,30) nel castello di Vignale Monferrato analogo concerto che si ripeterà giovedì 26 luglio a Piovera.

Sabato 28 luglio, giovedì 2 agosto e sabato 4 agosto, sempre alle 21,30, al Castello di Piovera, spettacolo medioevale.

Domenica 29 luglio concerto di tutti i partecipanti al campo alle 21,30 ai piedi della torre di San Salvatore Monferrato. Verranno eseguite musiche di Bartok, Debussy, Haydn, Milhaud, Mozart, Petrassi e Poulenc.

e. c.

Novi Ligure — Nel parco del castello si inizia il torneo di danze «standard» e «latino americane». Questa sera prova per la categoria «Pulcini» con il complesso «I Piemontesi».

Nuove opere al museo di Voghera

VOGHERA — Nuove opere saranno esposte al Civico museo storico. Sono stati inviati dal Museo nazionale di Castel Sant'Angelo di Roma, parte in deposito e parte in assegnazione permanente.

Tra le altre donazioni pervenute nell'ultimo trimestre, da segnalare il dipinto del pittore vogherese Tullio Scolè, raffigurante la «Carica di Isbuscenskij nella campagna di Russia della seconda guerra mondiale» e la divisa dell'ammiraglio di squadra del vogherese Giuseppe Caridi, scomparso recentemente.

La commissione di gestione del Museo ha deciso di allestire entro l'anno anche il museo della civiltà contadina e industriale dell'Oltrepò pavese.

(r. s.)

Oggi marcia a Spinetta Marengo

SPINETTA MARENGO — Corsa podistica non competitiva stamane. Partenza alle 9 da piazza Repubblica. E' la prima coppa «Guido Rossa».

Il percorso, di dodici chilometri, deve essere compiuto nel tempo massimo di due ore e mezzo. L'iscrizione costa 1500 lire; tutti i partecipanti riceveranno una medaglia.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una calibro 20 per lo specialista
Ambra: Superman
Corso: Ore perdente
Cristallo: La collegiale in cerca
Galleria: Ecco il drago
Moderno: Preparate i fazzoletti

ACQUI TERME
Ariston: Stan Cassidy
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: chiuso per ferie
Italia: 007 mani da Hong Kong

CASALE MONFERRATO
Nuovo: chiuso per ferie

CASTELCERIOLO
chiuso per ferie

GAVI LIGURE

NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie
Moderno: Il ladro di Bagdad

OVADA
Moderno: Le porno mogli
Torrielli: Saxophone
Splendor: chiuso

SAN SALVATORE

SERRAVALLE SCRIVIA

TORTONA
Moderno: chiuso per ferie

VALENZA PO
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA
Arlecchino: Carioca
Roma:
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 29
minima 18

Umidità media 35%. Temperatura il 7 luglio dell'anno scorso: 25, 20. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,20.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28, 20), Casale Monferrato (27, 17), Novi Ligure (26, 18), Ovada (28, 21), Tortona (24, 18), Valenza (26, 18).

FARMACIE

Acqui: Cangana, corso Bagni
Novi: Moderna, via Papa Giovanni 23
Tortona: Cellini, piazza Duomo

L'alta mortalità per tumori

Spinetta Marengo Quali controlli?

ALESSANDRIA — Un'interrogazione è stata presentata in Consiglio comunale dai rappresentanti democristiani Luciano Vandone e Roberto Livraghi in seguito alle dichiarazioni rilasciate ai giornali dall'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo, secondo il quale il 70% dei decessi nel sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo è dovuto a tumori provocati dagli scarichi industriali.

Vandone e Livraghi sostengono che *«la cifra è enorme rispetto alle medie nazionali e provinciali di mortalità, che si collocano, per i tumori, attorno al 20% del totale»*. La fonte della notizia è comunque una delle principali autorità provinciali in materia di tutela ambientale, quindi i due consiglieri democristiani hanno chiesto *«quale sia l'atteggiamento della giunta comunale, tenuto conto che se la cifra trovasse conferma farebbe di Spinetta zona di catastrofe ambientale e sanitaria di rilevanza mondiale»*.

Inoltre i consiglieri chiedono quali siano gli accertamenti e le verifiche disposte dalla giunta per controllare la realtà del dato, *«idoneo a destare un allarmismo quanto giustificato allarme»*.

Il sindaco Francesco Barreta ha rinviato la risposta al Consiglio comunale di domani sera. Nella seduta sarà pure affrontato il problema dell'insediamento universitario ad Alessandria, dopo le proteste di Luciano Vandone perché la giunta ha rilasciato un documento ufficiale a un giornale locale senza prima informare il Consiglio comunale. r. sc.

Villanova oggi i premi Monferrato

VILLANOVA — Oggi premiazione del 4 concorso nazionale di pittura e grafica, premio Monferrato. Il primo premio sarà assegnato a Graziano Prola, altri riconoscimenti ad Albertina Zucchelli, Ugo Dusio, Gianpiero Rosso, Vanni Bonardi e Marco Tullpani.

Per la grafica primo premio a Giacomo Corradi. [illegible]

Si è disputata a Casale la terza edizione della marcia

Alla Monferrina anche con gli sci

CASALE — *Adolfo Mezzano, 61 anni, di Moncalvo, e Giorgio Gallotto, casalese, quattro anni appena compiuti, anche loro hanno partecipato venerdì sera alla terza edizione de «La monferrina», marcia di una decina di chilometri vinta da Franco Cipolla di Asti.*

Quest'anno c'è persino chi ha corso con gli sci da fondo, adottati con rotelle: è il casalese Gianni Barbero, 31 anni, impiegato postale. Sulla neve ha corso la Vasaloppet e non lo spaventano i dieci chilometri de «La monferrina», anche se c'è una salita non breve e la scaletta della passerella ferroviaria. Spiega, prima della partenza, che gli ski-roller, così si chiamano, non sono una novità, la difficoltà maggiore è tenersi in piedi in discesa. «Ma — dice — non c'è nessun problema, in un'oretta conto di farcela».

Sono in molti ad attendere il via al mercato Pavia, ti accettano in extremis le iscrizioni dei ritardatari. Saranno in tanti a schierarsi sulla linea di partenza: 250, 300, c'è chi dice quattrocento. Sono venuti da tutto il Piemonte, dalla Liguria: impiegati, studenti, bambini. C'è chi andrà più in fretta e si ripresenterà al mercato Pavia dopo mezz'ora, c'è chi si confonderà nel gruppo che nella luce del tramonto si è arrampicato sui tornanti della panoramica per Pontestura, prima di tuffarsi nel labirinto delle vie cittadine.

Molti non sono alla loro prima marcia: Francesco Bertana, ad esempio, casalese, 53 anni, ha avuto il suo «battesimo podistico» nella Stralunata di quest'anno. «Mi piace correre — dice —, lo faccio per una soddisfazione personale». [illegible] lui c'è un amico, *Antonio Zambruno, meccanico industriale, sessant'anni, anche lui promette che in un'ora ce la farà.*

Giorgio Bragato è alla sua terza «Monferrina». Simonetta Fassone, 18 anni, di Casale Popolo corre invece per ricordare un amico, Italo Aiello, morto la scorsa settimana in un incidente stradale a Terruggia. «Ci teneva tanto a correre la Monferrina — spiega — e abbiamo deciso di correre in tanti in suo onore».

Il cancello del mercato Pavia si apre alle 21: il gruppo scatta e subito si allunga. Davanti le «lepri», che corrono per vincere e che faranno presto il vuoto dietro di loro. Poi tutti gli altri, la folla di coloro che corrono soltanto per divertimento, perché partecipare a questo tipo di manifestazioni è diventato quasi una droga, come dice qualcuno.

Chiude la fila Gianni Barbero, con i suoi sci, che costa la nota senz'altro più curiosa insieme al costume tradizionale sardo di Mario Garau, venuto anche quest'anno da Alessandria. Intorno a Barbero c'è un po' di scetticismo, smentito tutti quanti arrivando nel gruppo, dopo avere superato tanti partecipanti, puntuale come un orologio: un'ora e ce l'ha fatta, proprio come aveva promesso.

Il tempo a disposizione è di tre ore, ma dopo un'ora e mezzo sono arrivati quasi tutti, anche Mezzano, il più anziano, anche Giorgio, la più piccola, in compagnia del papà. Un po' di stanchezza, ma anche soddisfazione, un salto al mitore gli inutili tentativi di sfuggire alle zanzare, poi la premiazione all'interno del salone Tartara.

Ci sono coppe e targhe un po' per tutti, a cominciare dal vincitore Franco Cipolla e dalla prima donna, Carolina Carrone, 15 anni, di Sestri Levante. Il trofeo per il gruppo più numeroso va al gruppo podistico casalese con 71 iscritti, davanti al gruppo Gandino «la Pelle» di Alessandria, con 42 iscritti.

Molti premi, molti applausi: il salone Tartara pieno, piazza Castello pure, si svuotano. Cala il sipario sulla terza edizione della «Monferrina». m. v.

Casale Monferrato. La partenza della Monferrina al mercato Pavia (Foto Renzo & Beppe)

[photo] Francesco Bertana

[photo] Simonetta Fassone

...cattedrale alla presenza della Giunta municipale e delle autorità nel pomeriggio processione con l'urna del Santo.

Domani sera spettacolo pirotecnico sulle sponde del fiume Bormida nel quartiere termale. Martedì fiera-mercato nell'area di corso Divisione Acqui e regione S. Defendente.

Sempre martedì, alle 21 si conclude anche la «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese».

Alle 21,15 di martedì concerto di S. Guido della «Corale di Acqui Terme» eseguito nel nuovo Kursaal, diretto da Carlo Grillo, con la partecipazione [illegible] di Friend Jazz. (p. p.)

Acqui, da oggi Fiera di S. Guido

ACQUI TERME — Oltre 400 espositori prendono parte alla fiera estiva di S. Guido, patrono della città e della diocesi. Solenni funzioni religiose vengono officiate oggi in

Nuovi bandi per case popolari

ALESSANDRIA — Bandi integrativi di concorso per aggiornare le graduatorie di assegnazione di alloggi popolari.

Riguardano Casale, Acqui, Novi, Sale, Tortona, Valenza e Pelizzano e interessano chi, in possesso dei requisiti di legge, già non abbia presentato domanda di partecipazione ai concorsi finora indetti o che ancora non sia stato inserito nelle graduatorie. Inoltre può partecipare chi, già inserito nelle graduatorie definitive, intende chiedere la revisione del punteggio.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 19 luglio per Acqui, Novi, Sale, Tortona, il 29 luglio per Casale e il 18 agosto per Valenza e Pelizzano. (e.r.)

Per il rinvio di cento assunzioni

Casale, polemiche giunta-sindacati

CASALE — Continuano le polemiche sul piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, dopo che per protestare contro una proposta di modifica del socialista Cardillo, la dc ha abbandonato l'aula durante l'ultimo Consiglio comunale.

Secondo Cardillo il tecnico dell'Ufficio personale avrebbe dovuto essere laureato, mentre l'attuale, Edda Gastaldi, non possiede questo titolo di studio. Il democristiano Riccardo Coppo ha dichiarato di *«trovarsi di fronte a proposte di cui non si era stati informati»* e ha abbandonato l'aula insieme al suo gruppo. Non si è potuto così approvare la delibera, il cui termine scadeva il giorno successivo, e che prevedeva l'immissione in ruolo di 98 precari.

Mentre giunta e dc si scambiano accuse, è intervenuta la Cisl con una conferenza stampa di Franco Deambrogio, responsabile di zona per il settore enti locali. *«La Cisl — ha dichiarato Deambrogio — era da mesi preoccupata che un ritardo potesse mettere in pericolo l'immissione in ruolo dei novantotto precari. E il Consiglio non ce l'ha fatta ad approvare la delibera entro il 30 giugno. La giunta non ha tenuto conto dello sforzo del sindacato: si era giunti a un accordo, ma bisognava essere informati se c'erano delle modifiche. Speriamo che la delibera, che sarà approvata nella prossima seduta del Consiglio, sia ratificata dal Coreco».* m. v.

Acqui: continua la mostra mercato

ACQUI TERME — La Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese sarà ripetuta il prossimo anno. *«Abbiamo già pensato al domani* — dice Carlo Camporino, presidente dell'Ente fiera e assessore ai mercati — *attualmente gli espositori sono 126. Allargando la mostra nel centro storico e occupando una parte di corso Bagni e i locali del liceo Saracco, pensiamo di arrivare a 250 espositori».*

La rassegna continua intanto a registrare una notevole affluenza di pubblico. *«La partecipazione è superiore a ogni previsione: migliaia di persone continuano a visitare la mostra. Dal primo luglio a oggi continuo, per la maggior parte i turisti che sono in città per i fanghi e che provengono da tutta Italia e anche dall'estero».*

«Una esperienza — precisa Ugo Providere, organizzatore tecnico — *che mi soddisfa oltre ogni previsione per la collaborazione avuta da tutti. Il merito soprattutto è degli espositori che si sono adoperati in modo encomiabile per far sì che questa mostra riesca bene».*

I battenti della fiera, ingresso in via XX Settembre, resteranno aperti sino a martedì dalle 9,30 alle 23,30. (r. p.)

Sulla linea Alessandria-Voghera

Manca personale Treni soppressi

VOGHERA — *Si estende la protesta dei pendolari per il drastico taglio effettuato dai compartimenti di Milano e Torino ai convogli sulle linee Mortara-Asti, Pavia-Alessandria, Alessandria-Piacenza e Pavia-Stradella. I provvedimenti sono stati decisi per mancanza di personale e per utilizzare quello impiegato sui treni viaggiatori nel traffico merci.*

La soppressione di numerosi convogli (altri sei sono stati cancellati proprio ieri) ha accentuato il disagio degli utenti, anche se le corse eliminate sono state sostituite da servizi di pullman. Non sempre però gli automezzi, a causa dell'intenso traffico sulle strade, riescono a rispettare gli orari, impedendo ai viaggiatori di arrivare in tempo per le coincidenze con altre linee.

Il malcontento per la situazione definita «insostenibile», minaccia di avere clamorosi sviluppi.

Da ieri sulla Alessandria-Piacenza sono stati soppressi i treni delle 6,35, delle 10,20 e delle 15,04 in partenza da Voghera per Alessandria, delle 19,04 in partenza per Piacenza, e quelli che arrivano da Alessandria alle 9,15 e alle 14,06. Da domani verranno soppressi altri due treni sulla stessa linea, quelli che giungono a Voghera da Piacenza alle 10,30 e quello che parte da Voghera per Piacenza alle 14,23.

Soppressi invece fino al 30 luglio sulla linea Milano-Genova i treni delle 21,14, delle 6,55 da Voghera per Genova e quelli che arrivano a Voghera da Genova alle 7,14 e alle 19,15. r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Si è iniziata l'ultima fase delle eliminatorie

Tanti gol al torneo Eco

Domani gli incontri più attesi per la qualificazione al girone C

ALESSANDRIA — Al torneo notturno di calcio «Luciano Eco» si è iniziata la terza e ultima tornata di gare della prima fase eliminatoria. Tutto secondo i pronostici. Il Gamma P non ha avuto nessuna difficoltà contro il Gestetner Duplicatori, sceso in campo per onor di firma essendo ormai eliminato a causa delle due sconfitte subite nei precedenti turni.

La [illegible] 6 a 1 (primo tempo 2 a 0), ha offerto ben poche emozioni: [illegible] a senso unico, con il Gamma P impegnato a rafforzare il suo ruolo di protagonista del girone B e di candidato al successo finale. Il Gestetner esce di [illegible] bilancio fallimentare: tre partite, tre sconfitte. Le reti sono state realizzate da Moretti (sei gol), Ferrari e Taverna. Per il Gestetner ha segnato Sordo.

Nella seconda partita la B&B Idraulica ha deciso l'eliminazione dell'Autorimessa [illegible] imponendosi per 4 a 1 (primo tempo 2 a 0). Gara avvincente e molto combattuta, con l'Autorimessa Vittoria impegnata a svolgere una gran mole di gioco [illegible] ha tuttavia trovato [illegible] in fase conclusiva.

Nel primo tempo Rolando (Vittoria) ha sbagliato un gol a porta vuota. Saviolo (portiere della B&B) ha salvato con tempestiva uscita su Rolando il mentre Burchielli (B&B) ha fallito una favorevolissima occasione.

Contestazioni in [illegible] sugli spalti per un rigore non concesso dall'arbitro Varnero all'Autorimessa Vittoria per evidente fallo di mano, quando il risultato era di 3 a 1. Per la B&B Idraulica, al comando a punteggio pieno nel girone B, hanno segnato Papalia (2 reti), Scarrone e Burchielli; per l'Autorimessa Vittoria rete di [illegible].

Il torneo [illegible] domani [illegible] due [illegible] molto attesi: alle 21,15 Tartara Gomme e Foto Cine Chiarlotti lotteranno per l'unico posto ancora disponibile per la qualificazione nel girone C; alle 22,10 le ormai qualificate Fausto Tribbio e Pro loco Bergamasco si contenderanno il primato del girone D. m. p.

A Francavilla [illegible] Premio [illegible]

FRANCAVILLA BISIO — Le Sport-organizzazioni «Costante Giraudengo» di Piero Bassano e Pino Vila, con il patrocinio dello Sporting club «Hobby Sport» di Novi Ligure organizza oggi la giornata provinciale della bicicletta-Gran premio dei giovani «Trofeo Comune di Francavilla Bisio», carosello ciclistico maschile e [illegible] categoria giovanissimi in circuito stradale lungo il percorso via Roma-via IV Novembre-circonvallazione-via Roma.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 14 al Palazzo comunale, alle 14,30 apertura delle iscrizioni, alle 15,30 prima gara. (g. b.)

Ad Alessandria e Castellazzo

Sabato il raduno dei motociclisti

ALESSANDRIA — *Le città e Castellazzo Bormida si apprestano ad ospitare motociclisti di tutto il mondo, per il 34° raduno internazionale «Madonnina dei Centauri» che si svolgerà [illegible] 14 [illegible] 15 luglio. Anche quest'anno la manifestazione si svolge sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica, che farà pervenire un messaggio augurale ai partecipanti.*

Con il Moto Club «Madonnina dei Centauri» collaborano nell'organizzazione del [illegible] internazionale, il [illegible] dei Lavori Pubblici, la Regione Piemonte, l'Assessorato al Turismo, l'Ept e tutti i club europei che aderiscono al MC.MCI.

Presidente d'onore del 34° Raduno internazionale è l'assessore regionale Domenico Marchesotti, che aprirà nel pomeriggio di sabato la Conferenza internazionale sulla circolazione sul tema della «Segnaletica stradale internazionale». [illegible] ufficiale l'avvocato Ferdinando Lo Jacono presidente dell'Automobile Club di Vercelli.

Il programma del «raduno» presenta una serie di appuntamenti ad Alessandria e Castellazzo Bormida, da [illegible] pomeriggio sino alla [illegible] nel tardo pomeriggio [illegible]. A Castellazzo Bormida le autorità comunali hanno predisposto anche quest'anno un campeggio [illegible] potrà accogliere un [illegible] di motociclisti stranieri. Fra le novità il giro turistico del Piemonte.

Le [illegible] già pervenute [illegible]. Torna, dopo vent'anni d'assenza, la F[illegible] motociclistica polacca con una delegazione di centauri. Per due giorni Alessandria [illegible] «capitale del motociclismo mondiale», con l'annuale appuntamento con i centauri che onoreranno a Castellazzo Bormida la Madonna della Creta, patrona dei motociclisti di tutto il mondo. l. m.

Legnani in comproprietà al Terni

Una nidiata juventina per rinnovare il Casale

CASALE — Il calciomercato è [illegible] entrato nella fase decisiva, anche se gli affari, finora, [illegible] pochi. Il Casale cerca di operare con oculatezza, senza spese folli e cercando di valorizzare al meglio i suoi «pezzi» più pregiati.

E' così che Legnani, è ormai ufficiale, ha [illegible] la strada [illegible] serie B, destinazione Terni, in comproprietà. Si tratta, finora, dell'unico affare concluso. In più c'è qualche comproprietà risolta e la solita «nidiata» di arrivi dalla Juventus. L'unico colpo grosso, fino a questo momento, è l'acquisto della «seconda metà» di Bracchi.

Il centrocampista rimarrà, pertanto, un [illegible] anno in nerostellato, le buste hanno assegnato il giocatore al Casale, che aveva giudicato eccessive le richieste del Monza (cinquanta milioni) per il riscatto.

Confermato Bracchi, sono probabili le partenze di Palladino e di Pardini, [illegible] pure quella del giovane Tumeleiro, per il quale ci sarebbero richieste da parte di società di [illegible] B [illegible] Como e Ternana). m. v.

[illegible] bocciati [illegible] Rivanazzano

VOGHERA — [illegible] e Rivanazzano XI edizione della gara nazionale a coppie riservata ai giovani bocciofili. Sono iscritte 64 coppie di allievi e 64 di esordienti. Parteciperanno alla competizione ragazzi provenienti dalla Commissione nazionale bocce (ex Figb) aggregato all'Ubi.

L'unificazione dei bocciofili avvenuta in base agli accordi di marzo, favorirà in modo particolare il settore giovanile per il quale verranno organizzate numerose gare tra cui il Trofeo nazionale della Gioventù con eliminazione provinciali e regionali e finale nel prossimo ottobre. (r. t.)

Ovada — Gli allievi dell'Ovada-mobili nel quadrangolare per l'assegnazione del titolo di campione regionale si sono classificati al quarto [illegible] però con il Bacigalupo e il [illegible]canova.

Tamburello serie A, a Cremolino sono sicuri di vincere

L'Ovada sull'asfalto di Cavalon Il Casale aspetta il Marmirolo

L'Ovada, forte dei suoi 6 punti di vantaggio in classifica, va a Cavalon per cercare di non perdere. «E' le trasferte che temiamo di più» ammette Marello. Non solo infatti i veronesi sono un quintetto sempre temibile, ma [illegible] sfruttano al massimo i vantaggi offerti dal loro campo in asfalto «tollerato» dalla Federazione. I veronesi polemizzano tanto con le palle piemontesi perché non parlare qualche volta anche del campo di asfalto di Cavalon?

Gli ovadesi naturalmente vanno in Veneto per vincere, forti del 19-10 ottenuto su questo [illegible] mesi fa, in casa.

Il Casale riceve il Marmirolo e medita il colpaccio per togliersi subito dalla scomoda posizione di «coda». Il Cremolino attende l'Aldeno, con l'obbligo di batterlo.

In B derby a Cocconato, mentre l'Ediconsel va a Tonco.

Serie A (ore 17): Cavalon (19) - Ovada (26); Casale (4) - Marmirolo (14); Arcene (5) - Salvi (18); S. Floriano (16) - Lazise (5); Cremolino (8) - Aldeno (5). Riposa il Bussolengo (20).

Serie B piemontese (ore 17): Revignasco (3) - Vigliano (13); Murisengo (16) - Callianetto (6); Cocconato (4) - Conrotto (3); Tonco (9) - Ediconsel (20). Riposa il Chiusano (20). m. sar.

Il calendario di serie C

NOVI LIGURE — La squadra di tamburello Novese Dif (punti 8) per la quinta giornata del girone del campionato provinciale di Alessandria di serie C, girone Alto Monferrato, incontra in trasferta il Basaluzzo (14) alle 17.

Il calendario degli altri incontri: Francavilla Bisio Tassinovi (18)-Boscomarengo V. F. (25); [illegible]pinedo d'Orba (27)-Cremolino (3); Boscomarengo G. B. Gas (15)-Grillano (11); Tagliolo Monferrato (17)-Capriata d'Orba B (6). Riposa il Gabiettorio (10). (g. a.)

Una c[illegible] per ricordare i fratelli Coppi

CASTELLANIA — Fausto Coppi sarà [illegible] oggi con la diciannovesima edizione della «Milano da Fausto Coppi», la manifestazione ciclistica organizzata dall'Unione amatori ciclisti lombardi con il patrocinio del Comune di Milano, dell'Ente provinciale turismo di Alessandria e [illegible] Pro Julia Dertona.

La manifestazione prenderà il via da Chignolo Po alle 6 e raggiungerà Castellania dopo 95 chilometri alle 11 circa, con un percorso per tre quarti pianeggiante e nel finale in leggera salita verso Castellania, paese natale del campionissimo. L'arrivo è fissato nelle vicinanze del piazzale [illegible] «Complesso votivo fratelli Coppi» dove riposano Fausto e Serse.

In attesa dell'arrivo nella chiesa del piccolo centro collinare si terrà una Messa in suffragio dei due fratelli, seguirà la commemorazione della vita sportiva del campionissimo. Oratore ufficiale il giornalista sportivo Ruggero Radice. (a. r.)

L'alta mortalità per tumori

Spinetta Marengo Quali controlli?

ALESSANDRIA — Un'interrogazione è stata presentata in Consiglio comunale dai rappresentanti democristiani Luciano Vandone e Roberto Livraghi in seguito alle dichiarazioni rilasciate ai giornali dall'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo, secondo il quale il 70% dei decessi nel sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo è dovuto a tumori provocati dagli scarichi industriali.

Vandone e Livraghi sostengono che *«la cifra è enorme rispetto alle medie nazionali e provinciali di mortalità che si collocano, per i tumori, attorno al 20% del totale»*. La fonte della notizia è comunque una delle principali autorità provinciali in materia di tutela ambientale, quindi i due consiglieri democristiani hanno chiesto *«quale sia l'atteggiamento della giunta comunale, tenuto conto che se la cifra trovasse conferma farebbe di Spinetta zona di catastrofe ambientale e sanitaria di rilevanza mondiale»*.

Inoltre i consiglieri chiedono quali siano gli accertamenti e le verifiche disposte dalla giunta per controllare la realtà del dato, *«idonee a destare un rischio quanto giustificato allarme»*.

Il sindaco Francesco Barrera ha rinviato la risposta [illegible] Consiglio comunale di domani sera. Nella seduta sarà pure affrontato il problema dell'insediamento [illegible] ad Alessandria, dopo le proteste di Luciano Vandone per[illegible] la giunta ha rilasciato un documento ufficiale a [illegible] giornale locale senza prima informare il Consiglio comunale. r. sc.

Villanova oggi i premi Monferrato

VILLANOVA — Oggi premiazione del [illegible] nazionale di pittura e grafica premio Monferrato. Il primo premio sarà assegnato a Graziano Prola, altri riconoscimenti ad Albertina Zucchelli, Ugo Dusio, Giampiero Rosso, Vanni Bonardi e Marco Tulipani.

Per la grafica primo premio a Giacomo Corradi. (r. s.)

Sulla linea Alessandria-Voghera

Manca personale Treni [illegible]

VOGHERA — Si estende la protesta dei pendolari per il drastico taglio effettuato nei compartimenti [illegible] Milano e Torino ai convogli sulle linee Mortara-Asti, Pavia-Alessandria, Alessandria-Piacenza e Pavia-Stradella. I provvedimenti sono stati decisi per mancanza di personale e per utilizzare quello impiegato sui treni viaggiatori nel traffico merci.

La soppressione di numerosi convogli (altri sei sono stati cancellati proprio ieri) ha accentuato il disagio degli utenti, anche se le corse eliminate sono state sostituite da servizi [illegible] pullman [illegible] sempre però gli automezzi, a causa dell'intenso traffico sulle strade, rie[illegible] a rispettare gli orari, impedendo ai viaggiatori di arrivare in tempo per le coincidenze con altre linee.

Il malcontento per la situazione definita «insostenibile», minaccia di avere clamorosi sviluppi.

Da ieri sulla Alessandria-Piacenza sono stati soppressi i treni delle 6,35, delle 10,20 e delle 15,04 in partenza da Voghera per Alessandria, delle [illegible] in partenza per Piacenza, e quelli che arrivano da Alessandria alle 9,39 e alle 14,06. Da domani verranno soppressi altri due treni sulla stessa linea, quelli che giungono a Voghera da Piacenza alle 10,30 e quello che parte da Voghera per Piacenza alle 14,23.

Soppressi invece fino al 30 luglio sulla linea Milano-Genova i [illegible] delle 21,14, delle 8,56 da Voghera [illegible] Genova e quelli che arrivano a Voghera da Genova alle 7,18 e alle 19,15. F. N.

Si è disputata a Casale la terza edizione della marcia

Alla Monferrina anche con gli sci

Casale Monferrato. La partenza della Monferrina al mercato Pavia (Foto Renzo & Beppe)

CASALE — Adolfo Mezzano, 83 anni, di Moncalvo e Giorgia Gullotto, casalese, quattro anni appena compiuti, anche loro hanno partecipato venerdì sera alla terza edizione de «La Monferrina», la marcia di una decina di chilometri vinta da Franco Cipolla di Asti.

Quest'anno c'è perfino chi ha corso con gli sci da fondo, adattati con rotelle: è il casalese Gianni Barberis, 33 anni, impiegato postale. Sulla neve ha [illegible] la Vasaloppet e non lo spaventano i dieci chilometri de «La Monferrina», anche se c'è una salita non breve e la scaletta della passerella ferroviaria Spirea, prima della partenza, che gli sci-roller, come si chiamano, non [illegible] una novità, la difficoltà maggiore è tenersi in piedi in d[illegible]. «Ma — dice — [illegible] c'è nessun problema. In un'oretta conto di farcela».

Sono in molti ad attendere il via, al mercato Pavia. [illegible] cellano in extremis le iscrizioni dei ritardatari. Saranno in tanti a schierarsi sulla linea di partenza: 250, 300, c'è chi dice quattrocento. Sono venuti da tutto il Piemonte, dalla Liguria, impiegati, studenti, bambini. C'è chi andrà più in fretta e si ripresenterà al mercato Pavia dopo mezz'ora, c'è chi si confonderà nel gruppo che nella luce del tramonto si è arrampicato sui tornanti della panoramica per Pontestura, prima di tuffarsi nel labirinto delle vie cittadine.

Molti non sono alla loro prima marcia: Francesco Bertana, ad esempio, casalese, 53 anni, ha avuto il suo «battesimo podistico» nella Stratorino di quest'anno. «Mi piace correre — dice —, [illegible] faccio per una soddisfazione personale».

Con [illegible] c'è un amico, Antonio Zambrano, meccanico industriale, sessant'anni, anche lui promette che in un'ora ce la farà.

Giorgio Bragalo e [illegible] sua terza «Monferrina», Simonetta Fassone, 18 anni, di Casale Popolo, corre invece per ricordare un amico, Italo Aiello, morto la scorsa settimana in un incidente stradale a Terranova. «Ci teneva tanto a correre la Monferrina — spiega — e abbiamo deciso di correre in tanti in suo onore».

Il cancello del mercato Pavia si apre alle 21, il gruppo scatta e subito si allunga. Davanti le «lepri», che corrono per vincere e che faranno presto il vuoto dietro di loro. Per tutti gli altri, la folla di coloro che corrono soltanto per divertimento perché partecipare a questo tipo di manifestazioni è diventato quasi [illegible] droga, come dice qualcuno.

Chiude la fila Gianni Barberis con [illegible] sci, che [illegible] la nota senz'altro più curiosa insieme al costume tradizionale sardo di Mario Garau, venuto anche quest'anno da Alessandria. Intorno a Barberis c'è un po' di scetticismo: anche tra tutti quanti arrivando nel gruppo, dopo avere superato tutti partecipanti, puntuale come un orologio: un'ora e ce l'ha fatta, proprio come aveva [illegible].

Il tempo a disposizione è di tre ore, ma dopo un'ora e mezzo sono arrivati quasi tutti, anche Mezzano, il più anziano, anche Giorgia, la più piccola, in compagnia del papà. Un po' di stanchezza, ma anche soddisfazione, un salto al salone più inutili tentativi di sfuggire alle zanzare, poi la premiazione all'interno del salone Tartara.

Ci sono coppe e targhe un po' per tutti, a cominciare dal vincitore Franco Cipolla e dalla prima donna, Carolina Calcuar, 13 anni, di Sestri Levante. Il trofeo per il gruppo più numeroso va al gruppo podistico casalese con 71 iscritti, davanti al gruppo Gandini «la Pelle» di Alessandria, con 42 iscritti.

Molti premi, molti applausi: il salone Tartara prima, piazza Castello poi, si svuotano. Cala il sipario sulla terza edizione della «Monferrina». m. v.

Francesco Bertana — Simonetta Fassone

Acqui, da oggi Fiera di S. Guido

ACQUI TERME — Oltre 400 espositori prendono parte alla fiera estiva di S. Guido, patrono della città e della diocesi. Solenni funzioni religiose vengono officiate [illegible] cattedrale alla presenza della Giunta municipale e delle autorità; nel pomeriggio processione con l'urna del Santo.

Domani sera spettacolo pirotecnico sulle sponde del fiume Bormida nel quartiere termale. Martedì fiera-mercato nell'area di corso Divisione Acqui e regione S. Defendente.

Sempre martedì, alle 21 si conclude anche la «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese».

Alle 21,15 di martedì concerto di S. Guido della «Corale di Acqui Terme» eseguito nel nuovo Kursaal, diretto da Carlo Grillo, con la partecipazione straordinaria di Friend Jazz. (g. p.)

Nuovi [illegible] per case popolari

ALESSANDRIA — Bandi integrativi di concorso per aggiornare le graduatorie di assegnazione di alloggi popolari. Riguardano [illegible] Acqui, Novi, Sale, Tortona, Valenza e Pelizzano e interessano chi, in p[illegible] dei requisiti di legge, già non abbia presentato domanda di partecipazione ai concorsi finora indetti o che ancora non sia stato inserito nelle graduatorie. Inoltre può partecipare chi, già inserito nelle graduatorie definitive, intende chiedere la revisione del punteggio.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 19 luglio per Acqui, Novi, Sale, Tortona, il 29 luglio per Casale e il 15 agosto per Valenza e [illegible] (e.c.)

Per il rinvio [illegible] cento assunzioni

Casale, polemiche giunta-sindacati

CASALE — Continuano [illegible] polemiche sul piano [illegible] ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali, dopo che per protestare contro una proposta di modifica del socialista Cardillo, la dc ha abbandona[illegible] l'aula durante l'ultimo Consiglio comunale.

Secondo Cardillo il tecnico dell'Ufficio personale avrebbe dovuto essere laureato, mentre l'attuale, Edda Gastaldi, non possiede questo titolo di studio. Il democristiano Riccardo Coppo ha dichiarato di *«trovarsi di fronte a proposte di cui non si era stati informati»* e [illegible] abbandonato l'aula insieme al suo gruppo. Non si è potuto così approvare la delibera, il cui termine scadeva il giorno successivo, e che prevedeva l'immissione in ruolo di 98 precari.

Mentre giunta e dc si scambiano accuse, è intervenuta la Cisl con una conferenza stampa di Franco Deambrogio, responsabile di zona per il settore enti locali. *«La Cisl —* ha dichiarato Deambrogio *— era [illegible] mesi preoccupata che un ritar[illegible] potesse mettere in pericolo l'immissione in ruolo dei novantotto precari. E il Consiglio non c'è l'ha fatta [illegible] approvare la delibera entro il 30 giugno. La giunta non ha tenuto conto dello sforzo del sindacato; si era giunti a un accordo, ma bisognava essere informati se c'erano delle modifiche. Speriamo che la delibera, che sarà approvata nella prossima seduta del Consiglio, sia ratificata dal Coreco».* [illegible]

Acqui: continua [illegible] mostra mercato

ACQUI TERME — La «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese» sarà ripetuta il prossimo anno. *«Abbiamo già pensato al domani —* dice Carlo Camporino, presidente dell'Ente fiera e assessore ai mercati *—, attualmente gli espositori sono 126. Allargando [illegible] mostra nel centro storico e occupando [illegible] parte di corso Bagni e [illegible] del foro Saracco, pen[illegible] di arrivare a 250 espositori».*

La rassegna continua intanto a registrare una notevole [illegible] di pubblico. *«La partecipazione è superiore a ogni previsione: migliaia di persone continuano a visitare la mostra. Dal primo luglio è un via vai continuo per la maggior parte turisti che sono in città per i fanghi e che provengono da tutta Italia e anche dall'estero».*

«Una esperienza — precisa Ugo Previdere, organizzatore tecnico *— che [illegible] soddisfa oltre ogni previsione per la collaborazione avuta da tutti, il merito soprattutto è degli espositori che si sono adoperati in modo encomiabile per far sì che questa mostra riesca bene».*

I battenti della fiera, ingresso in via XX Settembre resteranno aperti sino a martedì dalle 9,30 alle 23,30. (g. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Si è iniziata l'ultima fase [illegible] eliminatorie

Tanti gol al torneo Eco

Domani [illegible] incontri più attesi per la qualificazione al girone C

ALESSANDRIA — Al torneo notturno di calcio «Luciano Eco» si è iniziata la terza e ultima tornata di gare della prima fase eliminatoria. Tutto [illegible] do i pronostici. Il Gamma P non ha avuto [illegible] tà contro il Gestetner Duplicatori, sceso in [illegible] per [illegible] di firma essendo ormai eliminato a causa delle due sconfitte subite nei precedenti turni.

La partita, terminata [illegible] a 1 (primo tempo 2 a 0), ha offerto [illegible] poche [illegible] gioco [illegible] unico, [illegible] il Gamma P impegnato a rafforzare il [illegible] ruolo di protagonista [illegible] girone A e di candidato al successo finale. Il [illegible] di [illegible] con un bilancio fallimentare: tre partite, tre sconfitte. Le reti sono state realizzate da Moretti [illegible] gol), Ferrari e Taverna. Per il Gestetner ha segnato Sordo.

[illegible] partita la [illegible] Idraulica ha deciso l'eliminazione dell'Autorimessa Vittoria imponendosi per 4 a 1 (primo tempo 2 a 0). Gara [illegible] vincente e molto combattuta, con l'Autorimessa Vittoria impegnata a svolgere una gran mole di gioco che non ha tuttavia trovato adeguati sbocchi in fase conclusiva.

[illegible] primo tempo Rolando (Vittoria) ha sbagliato un gol a [illegible] vuota, [illegible] (portiere della B&B) ha salvato [illegible] pestiva uscita su Rolando II, mentre Burchielli (B&B) ha fallito una favorevo[illegible] occa[illegible].

Contestazioni in [illegible] e sugli spalti per un rigore [illegible] concesso dall'arbitro Varnero all'Autorimessa Vittoria [illegible] evidente fallo di mano, quando il risultato era di 3 a 1. Per la B&B Idraulica, al comando a punteggio pieno nel girone B, hanno segnato Papalia (2 reti), Scerrone e Burchielli, per l'Autorimessa Vittoria rete [illegible] Brescancin.

Il torneo riprende domani con due incontri molto attesi: [illegible] 21,15 Tartara Gomme e [illegible] Cine Chiariotti [illegible] per l'unico po[illegible] disponibile per la qualificazione nel girone C, alle 22,10 le ormai qualificate Fausto Tribbio e Pro loco Bergamasco si contenderanno il primato del girone D. m. p.

A Francavilla Bisio

[illegible] Premio giovani ciclisti

FRANCAVILLA BISIO — La Sport-organizzazioni «Costante Girardengo» di Piero Bassano e Pino Villa, con il patrocinio dello Sporting club «Hobby Sport» di N[illegible], organizza oggi la giornata provinciale della bicicletta-Gran premio dei giovani «Trofeo Comune di Francavilla Bisio», carosello [illegible] maschile e femminile riservato alla categoria giovanissimi in circuito stradale lungo il percorso via Roma-via IV Novembre-circonvallazione-via Roma.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato [illegible] 14 al Palazzo comunale, alle 14,30 apertura delle iscrizioni, alle [illegible] (g. c.)

Ad Alessandria e Castellazzo

Sabato il raduno dei motociclisti

ALESSANDRIA — La città e Castellazzo Bormida si apprestano ad ospitare motociclisti di tutto il mondo, per il 34° raduno internazional[illegible] «Madonnina dei Centauri» che si svolgerà sabato 14 e [illegible] 15 luglio. Anche quest'anno la manifestazione si svolge [illegible] l'alto patronato del presidente della Repubblica, che farà pervenire un messaggio augurale ai partecipanti.

Con il Moto Club «Madonnina dei Centauri» collaborano nell'organizzazione del Raduno Internazionale, il Ministero dei [illegible] Pubblici, [illegible] Regione Piemonte, l'Assessorato al Turismo, l'Ept e tutti i club europei che aderiscono al MC.MCI.

Presidente d'onore del 34° Raduno internazionale [illegible] l'as[illegible] regionale Domenico Marchesotti, che aprirà nel pomeriggio di [illegible] la Conferenza internazionale [illegible] circolazione sul tema [illegible] «Segnaletica [illegible] internazionale». Oratore ufficiale l'avvocato Ferdinando Lo Jacono, presidente dell'Automobile Club di Vercelli.

Il programma del «raduno» presenta una serie di appuntamenti ad Alessandria e Castellazzo Bormida, da [illegible] pomeriggio sino alla premiazione nel tardo pomeriggio [illegible] domenica. [illegible] Castellazzo Bormida le autorità comunali hanno predisposto anche quest'anno un campeggio che potrà accogliere un gran numero di motociclisti stranieri. Fra le novità il giro turistico [illegible] Piemonte.

Le adesioni già pervenute [illegible]. Torna, dopo vent'anni d'assenza, la Federazione motociclistica polacca con una delegazione di centauri. Per [illegible] giorni Ales[illegible] sarà la «capitale del motociclismo mondiale», con l'annuale appuntamento con i centauri che onoreranno a Castellazzo Bormida la Madonna [illegible] Creta, patrona dei [illegible] ciclisti di tutto il mondo. f. m.

Legnani in comproprietà al Terni

Una [illegible] juventina per rinnovare il Casale

CASALE — Il calciomercato è ormai entrato nella sua fase [illegible], anche se gli [illegible], finora, sono pochi. Il [illegible] cerca di operare con oculatezza, senza spese folli e cercando di valorizzare al meglio i suoi «pezzi» più pregiati.

E' [illegible] che Legnani, è ormai ufficiale, ha [illegible] la strada della serie B, destinazione Terni in comproprietà. Si [illegible] te, [illegible], dell'unico [illegible] concluso. In più c'è qualche comproprietà ri[illegible] e la solita «nidiata» di arrivi dalla Juventus. L'unico colpo grosso, fino a questo momento, è l'acquisto [illegible] della «seconda [illegible]» Bracchi.

Il centrocampista rimarrà, pertanto, [illegible] altro [illegible] neroestellato: le buste hanno assegnato il giocatore al Casale, che aveva giudicato eccessive le richieste del Monza (cinquanta milioni) per il riscatto.

Confermato Bracchi, sono probabili le partenze di Palladino e di Pardini, come pure quella del giovane Tumolero [illegible] il quale ci sarebbero ri[illegible] di società di serie [illegible] (pare Como e Ternana). m. v.

Giovani [illegible] a Rivanazzano

VOGHERA — Domani a Rivanazzano XI edizione della gara nazionale a coppie riservata ai giovani boccisti. Sono iscritte 64 coppie di allievi e 64 di esordienti. Parteciperanno alla competizione ragazzi provenienti dalla Co[illegible] nazionale bocce (ex Figb) aggregata all'Ubi.

L'unificazione dei boccisti, avvenuta in base agli accordi di marzo, favorirà in modo particolare il settore giovanile per il quale verranno organizzate numerose gare, tra cui il Trofeo nazionale della Gioventù con [illegible] provinciali e regionali e finale nel prossimo ottobre. (r. a.)

O[illegible] — Gli allievi dell'Ovada-mobili nel quadrangolare per l'assegnazione del titolo di campione re[illegible] si sono classificati al quarto posto. Hanno perso con il Bucigiudo e il Barcanova.

Tamburello serie A, a Cremolino [illegible] sicuri di vincere

L'Ovada sull'asfalto di [illegible] Il Casale aspetta il Marmirolo

L'Ovada forte [illegible] suoi [illegible] punti di vantaggio in [illegible] ca, [illegible] a Cavalon [illegible] cercherà di non perdere. «E' [illegible] trasferta che temiamo di più», ammette Marello. Non solo infatti i veronesi sono un quintetto sempre [illegible], ma [illegible] sfruttano al massimo i vantaggi offerti [illegible] loro campo in asfalto «tollerato» dalla Federazione. I veneti polemizzano tanto sulle [illegible] piemontesi perché [illegible] parlare qualche volta anche del [illegible] campo di asfalto di Cavalon?

Gli ovadesi naturalmente vanno in Veneto per vincere forti del 19-10 ottenuto su quegli stessi [illegible] due mesi fa, in casa.

Il Casale [illegible] il Marmirolo e medita il colpaccio per togliersi subito dalla scomoda posizione di «coda». Il Cremolino attende l'Aldeno, [illegible] l'obbligo di battervi.

In B derby a Cocconato, [illegible] l'Ediconsat va a Tonco.

Serie A (ore 17): Cavalon (19) - Ovada (26), Casale (4) - Marmirolo (14); Arcene (5) - Salvi (18), S. Floriano (16) - Lazise (5), Cremolino (8) - [illegible]dano (5). Riposa il Bussolengo (20).

[illegible] piemontese (ore 17): Revigliasco (3) - Viggiano (13), Mursengo (16) - Callianetto (8), Cocconato (4) - Corrotto (3), Tonco (9) - Ediconsat (20). Riposa il Chiusano (20). m. san.

Il [illegible] di serie C

NOVI LIGURE — La squadra di tamburello Novese Dlf (punti 6) per la quinta giornata del girone del campionato provinciale di Alessandria di serie C girone Alto Monferrato incontra in trasferta il Basaluzzo (14) alle 17.

Il calendario degli altri incontri: Francavilla Bisio - Tassarolo (16)-Boscomarengo V. F. (25), Capriata d'Orba (21)-Cremolino (3), Boscomarengo G. B. Gas (15)-Ottiglio (11), Tagliolo Monferrato (17)-Carpeneto (Ottria) (1?). Riposa il Castelletto (10). (g. i.)

[illegible] corsa per ricordare i fratelli Coppi

CASTELLANIA — Fausto Coppi [illegible] ricordato oggi con la diciannovesima edizione [illegible] «Memorial Fausto Coppi», la manifestazione ciclistica organizzata dall'Unione amatori ciclisti lombardi con il patrocinio del Comune di M[illegible], dell'Ente provinciale turismo di Ales[illegible] e della Pro Julia Derthona.

La manifestazione prenderà il via da Chignolo Po alle 8 e [illegible] giungerà Castellania, dopo 80 chilometri, alle 11 circa, con un percorso per tre quarti pianeggiante e nel [illegible] in leggera salita [illegible] natale [illegible] pionissimo. L'arrivo è [illegible] vicinanze del piazzale del «Complesso votivo fratelli Coppi», dove riposano Fausto e Serse.

In attesa dell'arrivo nella chiesa del piccolo centro collinare si terrà una Messa in suffragio dei due fratelli, seguirà la commemorazione della vita sportiva del campionissimo. Oratore ufficiale il giornalista sportivo Ruggero Radice. (g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il campionato di serie A di pallone elastico

Oggi Bertola sfida Arrigo ancora imbattuto in casa

ALBA — Felice Bertola, alle prese con le [illegible] il campionato, (dopo il [illegible] luglio si richiederà nuovamente al torneo) affronta il suo penultimo incontro da scapolo.

Ad Alba domenica prossima contro Belmonte il campione di Gottasecca darà l'addio al celibato, magari festeggiando l'ennesima vittoria davanti ad una tavola imbandita e gli allegri amici [illegible] sempre il patron Scarzello in testa.

Bertola sarà di scena a Castelletto Molina, un [illegible] difficile, contro l'affiatata coppia Arrigo-Gallino. L'impegno è dei più difficili perché nel loro sferisterio gli Amici di Castelletto Molina non hanno ancora perso una partita, sfruttando [illegible] perfezione il fattore campo.

Fra le file astigiane però Arrigo non sembra nella migliore condizione, essendo alle prese con problemi di pressione, mentre neppure Gallino contro Berruti a Monastero Bormida ha [illegible] una [illegible]azione esaltante. La gara comunque si presenta combattuta e [illegible]endo incerta [illegible] alla fine.

Difficilissimo il compito pure per Carlo Balocco dopo l'imprevista battuta domenica scorsa a Cuneo contro l'ex compagno Belmonte.

Il ragazzo di Monesiglio assieme a Gili, dovrà giocare molto bene per riuscire a superare quel Davia che riesce [illegible] metri di vantaggio alla battuta. Rosso a Cengio cercherà la sua prima vittoria contro Acardi e Delfino. L'impresa dovrebbe finalmente riuscirgli.

Berruti, dopo l'anticipo di Torino contro Belmonte, è volato in Belgio [illegible] al prof. Anastasio e al segretario federale Dezani. Studierà i [illegible] prossimi avversari ai campionati europei.

Programma (ore 16): a Castelletto Molina Arrigo-Bertola, a Cengio Rosso-Acardi, a [illegible] di Imperia Bevia-Balocco. **g. b.**

Felice Bertola in una impegnativa azione di gioco

Piasco: [illegible] corre l' "indicativa" per gli allievi

PIASCO — Oggi alle 14,30 prende il via, organizzato dal Velo Club Esperia, il 1° Gran Premio «Fratelli De Giovanni Mobili Rustici di Brossasco». È una corsa ciclistica per allievi valida come prima prova indicativa regionale.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 13 alla sede della ditta dei Fratelli De Giovanni a Brossasco. La corsa si svolge su un percorso [illegible] particolarmente duro con forti sbalzi altimetrici che metterà a dura prova le capacità dei migliori allievi piemontesi.

Il tracciato, lungo 80 chilometri è il seguente: Brossasco, Venasca, Piasco, Costigliole Saluzzo, Busca, Colletta Rossana, Piasco, Costigliole, Saluzzo, Busca, Colletta Rossana, strada Rossana, Venasca, Brossasco.

Alla gara hanno aderito più di 120 corridori in rappresentanza di quarantatré società ciclistiche.

«La massiccia adesione — dice uno degli organizzatori, Nedo Salvatori — premia i nostri sforzi per realizzare la manifestazione che ha un alto contenuto sportivo ed agonistico». **(f. b.)**

Mattio e Donadio, due protagonisti del ciclismo cuneese

Giovane «amatore» [illegible] successo facile

PIASCO — Sette [illegible] di cui tre conquistate nella specialità del ciclocross a Pianezza, Manta e Ronchi, capoclassifica nella graduatoria del campionato regionale per amatori dopo due prove, in cui ha conseguito un primo ed un secondo posto, sesto assoluto nella classifica del Giro del Piemonte, dopo quattro tappe.

Sono i risultati che si commentano da soli, ottenuti nell'attuale stagione ciclistica da Claudio Mattio, [illegible] l'attuale [illegible] squadra amatori della Fino Export Manta, prossimo ragioniere. Le sue numerose vittorie sono però il frutto di una lunga «Odissea» costellata di dolori, sacrifici e privazioni. Affetto da [illegible] grave malformazione fisica fin dalla [illegible], all'età di cinque anni non riesce ancora a camminare.

«Si spostava a "quattro gambe" — ricorda la madre —. Allora usava il triciclo [illegible] ha "distrutti" [illegible] cinque».

A sei anni affronta la prima operazione: si cerca di ridurre la lussazione dell'anca che gli impedisce di appoggiare la gamba sinistra per terra. L'operazione riesce ed il dottore gli prescrive, oltre ad un [illegible] ortopedico, la bicicletta.

Poi Mattio subirà ancora un secondo intervento che gli consentirà il totale recupero dell'arto, anche perché la bicicletta ha iniziato a dare i primi frutti.

«Ho debuttato — dice Mattio — in corsa a quattordici anni. Quel giorno ho capito che avevo conseguito la più importante vittoria della mia vita anche perché è quella che è costata più fatica e forza di volontà. La mia attività agonistica è stata però continuamente [illegible] data da noie fisiche: sono infatti di costituzione gracile».

Tra i suoi obiettivi non c'è più quello di rincorrere il grande ciclismo, cioè il professionismo. «Continuerò a gareggiare nella categoria degli Amatori — dice Mattio — la vita dell'atleta professionista assorbe totalmente, lasciando [illegible] spazio ad altre attività».

I suoi programmi più immediati? «Durante l'estate — conclude Claudio Mattio — concentrerò i miei sforzi sul Giro delle Valli cui tengo a vincerlo anche se so che è una difficile impresa». **f. b.**

Claudio Mattio

Difficile sfondare [illegible] professionisti

Corrado Donadio

CARAGLIO — Professionista da due stagioni, Corrado Donadio, 21 anni, una [illegible] grandi [illegible] del ciclismo nazionale, non è ancora riuscito a sfondare [illegible] difficile mondo delle due ruote.

Campione mondiale nell'inseguimento a squadre, categoria juniores, in Belgio nel 1976, e secondo nello [illegible] anno nella prova in linea, campione nazionale nelle categorie esordienti, allievi e dilettanti, da quando è passato al professionismo Donadio non è ancora riuscito a vincere.

Dopo le fatiche del Giro d'Italia e della «Gran fondo» dove è giunto sesto assoluto, il giovane passista-scalatore della Valle Grana, si sta allenando intensamente [illegible] le ultime competizioni [illegible] stagione agonistica.

«Il passaggio al professionismo — dice Corrado — è per molti corridori quasi traumatizzante. Il gioco di squadra diventa determinante nelle competizioni. Se si riesce ad emergere subito, molti problemi diventano di più facile soluzione. Altrimenti si deve lavorare per la squadra».

«Ho incontrato molte difficoltà per ambientarmi — prosegue Donadio — e la sfortuna poi ha giocato un ruolo determinante. Quest'anno, ad aprile, mi stavo allenando in vista del Giro d'Italia e a Caraglio sono stato investito da un'auto. Mi sono rotto tre costole e fratturato l'omero. Per un mese sono rimasto inattivo: ho potuto riprendere gli allenamenti solo a pochi giorni dall'inizio del Giro».

«Chiaramente — spiega il giovane — la prima parte della corsa è stata un vero calvario. Ho dovuto lottare soprattutto per non abbandonare. Nelle ultime tappe invece, con il ritorno della migliore condizione, sono riuscito a risalire dalle ultime posizioni della classifica piazzandomi alla fine al trentunesimo posto».

Corrado Donadio percorre in questi giorni di intensa preparazione 120-130 chilometri al giorno sulle strade del Cuneese tra il verde delle provinciale della Valle Grana. È deciso a ben figurare nella prossima importante competizione [illegible] «Ruota d'Oro» che si correrà a Bergamo il 13, 14 e 15 di questo mese.

«Dopo due anni di professionismo — dice ancora Corrado — ho capito molte cose fondamentali in questa attività. In primo luogo non è come da dilettanti dove con la potenza si vince. Occorre invece [illegible] astuzia ed agilità [illegible] queste le carte vincenti nel professionismo».

D'altra parte Corrado Donadio è ancora molto giovane: con l'esperienza, una maggiore maturità e convinzione dei suoi notevoli mezzi i risultati non tarderanno a venire. **g. fe.**

Da La Moglia a La Morra, su [illegible] percorso [illegible] km

Cronoscalata per 200 moto lungo le colline della Langa

CHERASCO — Cinquemiladuecentosettanta metri di asfalto in salita con trenta [illegible] e qualche tornante: «si inerpicheranno» i duecento motociclisti in partenza oggi [illegible] cronoscalata «La Moglia-La Morra», valida per l'assegnazione del terzo trofeo Marving e quale prova del campionato italiano della montagna.

La gara, che è ormai considerata una «classica» della specialità, richiama ogni anno migliaia di spettatori. Sulla strada che, poco oltre il ponte sul Tanaro, si inoltra nelle colline della Langa, tutto è pronto, comprese le balle di paglia nei punti più insidiosi del percorso e i ponti radio di collegamento per i casi di emergenza.

La corsa è [illegible] — i concorrenti partiranno a distanza di un minuto uno dall'altro — non è, assicurano gli organizzatori, particolarmente pericolosa, [illegible] per le ottime condizioni del fondo stradale. L'incidente di cui sono rimasti vittime due centauri che si allenavano fuori gara, viene attribuito a una loro imprudenza.

È rientrata pure anche la protesta degli agricoltori di La Morra che l'anno [illegible] avevano avuto campi e vigne invasi da spettatori di [illegible] sensibilità. Unico [illegible], la gara, sponsorizzata dal team Marving e diretta da Lino Brizio, si disputa in coincidenza con la prova di campionato italiano in programma a [illegible].

Di conseguenza mancheranno all'appuntamento molti piloti di primo piano, compreso il chierese Giovanni Cresto, della classe 500, vincitore delle precedenti edizioni del trofeo. Queste diserzioni forzate avranno però anche un aspetto positivo perché daranno spazio a giovani [illegible] nell ma promettenti.

Le prove ufficiali si svolgeranno stamane dalle 9 alle 11. [illegible] La gara vera e propria — partenza dalla fornace Vico, arrivo al bivio per Pollenzo — avrà inizio alle 14. La parte più spettacolare della cronoscalata sarà rappresentata dalla corsa dei sidecar, che concluderà la manifestazione. **g. n.**

Slalom in salita ma non sugli sci

Corsa automobilistica di abilità da Bergamini a Prato Nevoso - Settanta piloti in 8 categorie

PRATO NEVOSO — Rinviata domenica scorsa per il maltempo, è in programma oggi la Bergamini-Prato Nevoso, gara automobilistica di slalom in salita, organizzata dalla Associazione sportiva Alta Langa, in collaborazione con la Venus [illegible] Maggi e la Siat di Carrù, trofeo Fiat Ricambi.

«La gara — dice uno degli organizzatori, Giovanni Novello — è una delle più importanti [illegible] questa specialità che si svolgono nell'intera regione, sia per il numero e il prestigio degli iscritti, sia per il montepremi a disposizione dei concorrenti».

«È suddivisa — aggiunge Novello — in due gironi, con una serie di gare che toccheranno un po' tutta la provincia di Cuneo, molto ricca di tracciati impegnativi e spettacolari. Due settimane fa, ad esempio, a Monesiglio il pubblico si è dimostrato veramente entusiasta, affollando tutto il percorso».

Alla Bergamini-Prato Nevoso [illegible] una settantina di concorrenti, suddivisi in otto categorie, a seconda della cilindrata dell'auto: si parte dalla 500, ovviamente elaborate, per arrivare al prototipo [illegible] Chevron di Attilio Mercadante, uno dei candidati al successo finale e che guida, dopo due gare, la speciale classifica.

«Il percorso — aggiunge ancora Novello — è molto interessante per l'elevato numero [illegible] separano [illegible] partenza dall'arrivo. Per rendere ancora più impegnativa la gara, e per costringere i piloti a numerosissimi slalom abbiamo fissato, a una certa distanza fra di loro, numerosi ostacoli».

La gara avrà inizio alle 14 con partenze intervallate, e si concluderà verso [illegible] 17. **l. s.**

Sul campo di Pian Cortese

Interregionale di cross a Barge

BARGE — Terza gara stagionale sul campo di cross di Pian Cortese: oggi pomeriggio, con inizio alle 14,30, si correrà infatti il «Trofeo Lic - Cavour» per le classi 125 cc. e 50 cc., prova interregionale valida per il campionato nazionale di categoria.

I concorrenti che scenderanno in lizza nella polvere della pista — curata dal Moto Club Barge — saranno un centinaio, provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia e saranno seguiti, come è ormai consuetudine, da un pubblico numeroso.

«Dopo anni di rodaggio — dice il geometra Domenico Almar, del direttivo del Moto Club Barge — siamo riusciti a sensibilizzare la gente verso questa disciplina sportiva molto agonistica e spettacolare».

Il campo cittadino è stato completamente rifatto a cura del Club [illegible], presieduto da Ernesto Francio, che ne ha fatto una delle piste più belle della Regione: 1800 metri di lunghezza e sei di larghezza, con annessi bar, posteggi, servizi.

«Ogni anno — prosegue Almar — organizziamo quattro grandi gare: tutte le domeniche, inoltre, il campo è libero, aperto a tutti per gli allenamenti. Oggi, dunque, vi sarà grande battaglia sulle colline che porta al Mombracco, considerando [illegible]: vincere a Barge per i piloti è una specie di diploma». **([illegible])**

Dal 26 agosto, in gara i dilettanti juniores

Tre giorni in bici nel Cuneese

CUNEO — Dopo il «Giro delle valli» che polarizzerà gli interessi degli appassionati di ciclismo attorno a Ferragosto, la rivista specializzata «Ciclismo Stampa» ha messo in cantiere un secondo appuntamento [illegible], la «Tre giorni cuneese», che vedrà impegnati, il [illegible]-28 agosto, i dilettanti [illegible] in tre tappe, con maglie del leader della classifica generale e dei traguardi volanti sponsorizzate dalle Terme di Valdieri.

Sarà la maglia bianca con le tre fasce di diversa gradazione verde a segnalare ai tifosi il corridore al momento più bravo, proprio con la disponibilità dello sponsor Agostino Bonetto, si sono superate in un batter d'occhio tutte le difficoltà e il comitato organizzatore (lo stesso Bonetto, Renzo Tealdi, Guido Campana, Carlo Sciolla e Domenico Marabotto) ha varato questo appuntamento a tappe di rilievo e prestigio.

Saranno invitati 60 juniores, con classifica a punteggio e con queste prove: 26 agosto gran premio «Città di Cavallermaggiore», con un percorso di 120 km; 27 agosto gran premio «Terme di Valdieri», ancora da definire nei dettagli e che potrebbe svolgersi come prova a cronometro nel Fossanese; 28 agosto trofeo «Paolo Barbero», sul circuito Fossano, Salmour, Trinità, [illegible], di [illegible] km, da ripetersi quattro volte.

«Una bella [illegible] a tappe — dice Agostino Bonetto — che si presenta molto incerta nel pronostico, ma nella quale i corridori della provincia avranno molto spazio per ben figurare». La concorrenza sarà quella dei qualificati con toscani, lombardi e veneti sempre agguerriti, ma i corridori cuneesi, con in testa le formazioni della Mobili Sereno e della S. C. Dronero, forti dei vari Cavallo, Marabotto, Soro, Belmondo e Zorniotti, partono con ottime chances.

La «Tre giorni cuneese» servirà oltretutto ai selezionatori regionali per comporre la squadra che rappresenterà il Piemonte alla corsa internazionale a tappe «Giro della Bassa Ludigiana», dal 8 al 9 settembre.

Il ciclismo è dunque in piena attività ed oltre alle due corse a tappe, l'una per amatori e l'altra per dilettanti, sono in calendario appuntamenti di rilievo. Il 2 agosto, organizzato sempre da «Ciclismo Stampa» in collaborazione con il V. C. Pedona, si correrà l'ormai tradizionale circuito notturno di Borgo San Dalmazzo, la riunione tipo-pista, aperta ad esordienti, allievi e dilettanti, con partenza ed arrivo in via Garibaldi. Un mese dopo, il 2 settembre, si disputano i campionati italiani individuali a cronometro dei [illegible] sportivi, sul percorso Centrera, Vignolo, Cervasca, di [illegible] chilometri.

Ancora il 9 settembre, con la collaborazione della Cassa di Risparmio, Cuneo ospiterà il raduno regionale cicloturistico, appuntamento per un migliaio di appassionati che invaderanno la città, con una prova valevole per la classifica regionale e nazionale per società.

Il 16 settembre «Ciclismo Stampa» si trasferisce a Cardè dove, in collaborazione con la Pro loco, organizza il circuito tipo-pista per esordienti, allievi e dilettanti juniores, valido per il gran premio città di Cardè. **gi. f.**

La Mobilarte guida il suo girone di C

Gli sportivi dimenticano il baseball saluzzese

SALUZZO — Dopo vent'anni nella cittadina si ritorna a giocare a baseball [illegible] tempi pionieristici del Prokis Soda, animato dall'eclettico Claudio Ferro si è giunti ai nostri giorni caratterizzati dai [illegible] del Mobilarte che guida il suo girone in C incontrastato [illegible] potere.

«Sono arrivati i risultati che ci ripagano delle molte amarezze e sacrifici — dice Ugo Peyrone, instancabile regista del club —. Saluzzo ha finalmente una squadra sportiva [illegible] prossima alla conquista dello scudetto, ma nessuno sembra accorgersene: siamo dimenticati, lasciati come in un angolo dalla gente che si ostina a non seguirci negli incontri, ad ignorarci».

Attorno al diamante di piazza d'armi, infatti, non sono molti gli spettatori che assistono alle partite giocate in casa: pochi amici, qualche curioso che non riesce ad afferrare il meccanismo della disciplina.

«La nostra squadra femminile di softball — prosegue Peyrone — nelle passate edizioni [illegible] conseguito dei risultati notevoli, tanto da arrivare in serie A, ma poi [illegible] solita scarsità di mezzi, abbiamo deciso di [illegible] per non dover affrontare spese troppo alte. Una decisione questa, che ha lasciato un influenza negativa sulla squadra che attualmente è l'ultima in classifica».

Sino a pochi giorni prima dell'inizio del campionato era in forse la preparazione delle squadre saluzzesi dei [illegible] giovani [illegible] allatti le sponsorizzazioni necessarie a ridare fiato e fiducia al sodalizio. Conclusi i contratti pubblicitari, ragazzi e ragazze si sono impegnati a fondo negli incontri [illegible] prova di buona volontà sinora ignorata dai loro concittadini. **a. ge.**

Mondovì: oggi il "regionale" per cicloamatori

MONDOVI' — Appuntamento di rilievo questa mattina per i cicloamatori di tutto il Piemonte: si disputa infatti il gran premio «Banco Ambrosiano», valido quale prova unica del campionato piemontese amatori.

La gara, che richiamerà un centinaio di concorrenti provenienti da tutto il Piemonte, è organizzata dal gruppo sportivo Mobili Tomatis di Mondovì e si svolgerà su un percorso di oltre 84 chilometri di un circuito da ripetere tre volte.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 7,30 davanti al bar Alfieri, mentre il via sarà dato alle 9 in corso Italia. Di qui i corridori attraverseranno corso Europa, via San Bernardo, via Rosa Bianca, la strada provinciale per Villanova, bivio Annunziata, strada provinciale per Pogliola, la statale del Monregalese, via Cuneo, via I Reggimento Alpini e nuovamente corso Italia, [illegible], al [illegible] giro, è fissato l'arrivo.

«Il circuito — dicono gli organizzatori — è molto impegnativo ed è già stato collaudato in numerose gare. Per le sue caratteristiche, consente un'ottima selezione». Ricchissimo il montepremi, con trofei e coppe sia alle società che ai singoli atleti: al vincitore, inoltre, spetterà il titolo di campione regionale della categoria.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: [illegible]
Fiamma: [illegible]
Italia: [illegible]
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA

Corino: [illegible]
Eden: chiuso per ferie

BENE VAGIENNA

Alpi: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: [illegible]

Nuovo: [illegible]

BRA

Impero: chiuso per ferie
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: [illegible]

CEVA

Borla: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: [illegible]

FOSSANO

Astra: [illegible]
Iride: chiuso per ferie

MONDOVÌ

Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

ORMEA

Ambon: [illegible]

PIASCO

Le Rase: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: chiuso per ferie

ROBILANTE

Robilantese: Black [illegible]

SALUZZO

Cielo: Romeo e Giulietta
Italia: La piccola [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: [illegible]

VERZUOLO

Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno: [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Marreoni, piazza [illegible]; Borgo San Dalmazzo: [illegible]; Alba: Corte, via [illegible]; Bra: [illegible]; Ceva: Dabbene, via Marenco; Fossano: Municipale 7, via Cesare Battisti; Racconigi: [illegible]; Saluzzo: [illegible]

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: [illegible]
Salone: chiuso per ferie
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Viberia: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	24
minima	14

Umidità media: 40%. Temperatura 8 luglio dello scorso anno: 21-14. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24, 15); Bra (25, 18); Ceva (26, 17); Fossano (23, 16); Limone (24, 10); Mondovì (26, 17); Racconigi (26, 18); Saluzzo (?, 19); [illegible] (26, 19).

Garessio — Oggi, [illegible] pi del viale della stazione, gare amichevole e gemellaggio tra la Bocciofila garessina e la società «La fisca» di Torino.

Saluzzo — Mini eroi di scena sul campo sportivo di piazza d'armi dove si daranno battaglia per una dimostrazione di minicross i piccoli centauri dai 6 ai 14 anni inizieranno le prove già da questa mattina alle ore 15, dopo la benedizione della pista impartita dall'arciprete don Gerna si abbasserà la bandierina dando il via ai caroselli nella polvere.

La coppa Silvano è alla 14ª edizione

Garessio: domani il via al «notturno» di calcio

GARESSIO — Prende il via domani sera, dopo una pausa durata tre anni, la 14ª edizione della «Coppa Silvano» di calcio. Si giocherà sotto i riflettori del campo di piazza d'Armi e la partecipazione delle squadre sarà molto nutrita: sono infatti 18 (un [illegible] record) le formazioni iscritte al torneo, che si preannuncia avvincente e combattuto.

L'albo d'oro della manifestazione, passerella per le giovani promesse cuneesi, parte dal 1962 e si ferma al 1975. [illegible] nell'ordine, le squadre vincitrici: Bar Roma Garessio, Gs Agip gas Garessio, Bar Roma, Bar Luna Bagnasco, [illegible] Zoppas [illegible], Bar Roma, Liquorificio Valle dei Castori, Bar Roma, Gs Signoretto, Casiocca Garessio, Assicurazioni Ras-Al, Gs Signoretto, dopo un'interruzione nel '74, l'edizione '75 fu vinta dal Gs Signoretto.

Le formazioni in gara quest'anno sono divise in 3 gironi.

Girone «A»: Ilcat Nucetto - Zoppas Garessio - Circolo Trappa - Ristorante «Al Gallo di Monte» - Giani moto Garessio - Petitti confezioni S. [illegible].

Girone «B»: Magazzini Botta di Monesiglio - Motoseghe Mc Culloch Calizzano - Liquorificio Valle dei Castori - Ghisolfi Ferrolubi Ceva - Bar Ristorante Italia Ceva - Bar Pelagatti.

Girone «C»: A.C. Dogliani - Bar Roma - Graziella Boutique [illegible] - [illegible] Jonny Garessio - Ponte Rosa Garessio - Roca Nucetto.

Il calendario della prima serata (domani) presenta gli incontri: Liquorificio Valle dei Castori - Ghisolfi Ferrolubi Ceva e Ristorante «Al Gallo di Monte» - Petitti Conf. S. Michele. **K. E.**

BREVI DI SPORT

Saluzzo — La squadra della «Primavera» del Torino verrà in ritiro a fine mese nella cittadina per perfezionare la propria preparazione atletica in vista del prossimo campionato. La notizia era nell'aria già da tempo ma soltanto in questi giorni è stata confermata dal presidente dell'A.C. Saluzzo, geom. Enno Pesollo, che ha organizzato le trasferte dei giovani granata d'intesa con i dirigenti del club di Pianelli.

Alba — Per la coppa «Festa del Piemonte» disputata allo sferisterio Mermet di Alba la squadra Amici di Castelletto Molina (Arrigo-Gallario) ha battuto la Don Dagnino di Andora (Delfino-Carlino) per 11-6.

Saluzzo — Domani sera, nei giardini della piazzetta di San Bernardo, nel cuore del centro storico, la compagnia di prosa del T[illegible] Stabile di Torino metterà in scena «L'avventura del teatro». È questo, il primo di una serie di spettacoli, curati dall'assessorato alla cultura, che saranno rappresentati nella parte medioevale della cittadina.

ECONOMICI

[illegible] Cuneo e Provincia [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, [illegible] Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.373; Ventimiglia, tel. 31.759

Anche frequenti casi di abusi nel Savonese

Spiagge libere Poche e sporche

"Nettezza urbana" le trascura - Quelle confinanti con stabilimenti dovrebbero [illegible] curate dai gestori di questi - I titolari di chioschi affittano sdraio e ombrelloni

SAVONA — [illegible] come ogni [illegible] il problema delle spiagge libere: poche, affollate e sporche. L'Azienda municipalizzata nettezza urbana avrebbe dovuto occuparsi della loro pulizia, [illegible] se ne [illegible] disinteressa. La gente [illegible] suo [illegible] a gettare immondizie.

L'Ente autonomo [illegible] porto, al quale appartengono le spiagge [illegible], è intervenuto più volte con sollecitazioni, ma poco è stato fatto.

«Per la pulizia delle spiagge libere — afferma il comandante Frisone — siamo ancora in alto mare. Quelle che confinano con gli stabilimenti balneari devono essere tenute in ordine dai gestori dei bagni, le altre sono affidate alla comprensione dei Comuni e della gente. Sino a qualche giorno fa continuavano ad arrivare su queste spiagge grandi quantità di immondizie che nessuno voleva rimuovere. Credendo che potessero venire dalla discarica che abbiamo in porto, abbiamo provveduto a chiudere la discarica, ma la situazione è migliorata soltanto di poco e non siamo riusciti a stabilire la provenienza dei sacchetti. [illegible] campeggi? Dai caseggiati che si affacciano sul litorale? Non l'abbiamo scoperto, speriamo ci riescano i vigili urbani ai quali abbiamo segnalato il fatto».

Un altro problema che ha suscitato le proteste del consiglio di quartiere delle Fornaci, è quello dell'uso delle spiagge libere. Nella zona esistono tre chioschi con licenza per la sola mescita di [illegible]. Nonostante ciò [illegible] anche [illegible] e ombrelloni.

«I titolari di questi chioschi — rileva il comandante Frisone — avevano preso l'abitudine di livellare le spiagge, e fin qui benissimo, e poi di sistemarvi ombrelloni e sdraio che davano in affitto. Qualcuno, più intraprendente, ha pensato di [illegible] via la gente che non voleva approfittare di questo servizio. E ciò [illegible] può essere consentito».

Il consiglio di quartiere, in[illegible] della situazione, è intervenuto presso l'Ente porto. Un funzionario ha diffidato i titolari dei chioschi minacciando, in caso di mancato rispetto di ordinanze e regolamenti, severe sanzioni.

Ci sono [illegible] anche lamentele in senso opposto (*«Portiamo i bambini alla spiaggia libera perché non possiamo andare in quelle a pagamento ed [illegible] comodo trovare sul posto sdraio e ombrelloni». «Ai gestori dei chioschi impediscono, persino, di tenere in custodia gli ombrelloni dei frequentatori della spiaggia»*). [illegible] le [illegible] rispettate. Bisognerebbe una buona volta [illegible] sempre, provvedere alla definizione del problema.

Ad Albissola Capo [illegible] altro problema: la fognatura di Capo Torre, che scarica a soli duecento metri dalla [illegible] sarebbe la [illegible] principale del mare sporco. Perché non si [illegible] in modo adeguato?

Nicolò Siri

Epatite a [illegible] pericolo?

VENTIMIGLIA — Con un'interpellanza al sindaco di Ventimiglia, i consiglieri comunali comunisti Mairà e Scibilia chiedono quali siano i procedimenti che l'amministrazione civica intende [illegible] per tutelare la [illegible] abitanti [illegible] dove si [illegible] verificati quattro casi di epatite virale.

Gli interpellanti individuano implicitamente le cause dell'infezione nella scarsa pulizia delle vasche di alimentazione dell'acquedotto frazionale che negli scorsi mesi ha dato modo di rilevare percentuali batteriche nell'acqua superiori a quelle previste dalla norma. (l. m.)

Manca l'impiegata in crisi l'ospedale

Al Santa Corona di Pietra Ligure - L'as[illegible] di una dattilografa al reparto "medicina nucleare" causa gravi inconvenienti

PIETRA LIGURE — *L'assenza di una dattilografa può mettere in crisi un ospedale? Succede al «Santa Corona» di Pietra Ligure. Al reparto di medicina nucleare un'impiegata è andata in ferie e, da qualche giorno, chi si presenta a ritirare referti medici viene pregato di pazientare: «Non sono ancora pronti. Ritorni».*

Qualcuno, dopo ripetuti tentativi, si è rivolto a La Stampa - Cronache [illegible] Liguria, *segnalando un caso insolito:* «Ab[illegible] fatto delle [illegible]. Vogliamo sapere i risultati [illegible] per [illegible] sapere ai [illegible] curanti. Non possiamo attendere il ritorno della dattilografa».

Il dottor Nicolò Tortarolo, capo dei servizi amministrativi del «Santa Corona» [illegible] che, in questi ultimi tempi, c'è stato un certo rallentamento nella consegna dei certificati: «E' un lavoro molto delicato. Non tollera errori, è evidente. Chi sostituisce l'impiegata proviene da un altro ufficio e fa del suo meglio, ma non è il suo mestiere e impiega più tempo.

E' uno stato di [illegible] legato all'ormai cronica [illegible] di personale. L'organico è chiuso da tempo, i dipendenti sono complessivamente 1600 fra «Santa Corona» e «Ruffini [illegible] Biagio» e, da due anni, chi va in pensione non viene più sostituito perché le assunzioni sono bloccate.

Spiega il sindacalista Ferrando, del consiglio d'ospedale: «Il passaggio di gestione dalla Regione Lombardia alla Re[illegible] Liguria ha provocato un peggioramento nei servizi amministrativi perché il lavoro che svolgevano i 120 impiegati di [illegible] si è riversato [illegible] di Pietra Ligure il cui numero è assolutamente insufficiente e, [illegible] la nuova pianta, dovrebbe salire di almeno una trentina di unità. La fusione con il "Ruffini San [illegible]o" di Finale per [illegible] nuovi [illegible] Riuniti ha contribuito ad accrescere il disordine».

Secondo Ferrando buona parte di responsabilità ce l'ha la Regione, che si è fatta [illegible]prendere dal provvedimento di scorporo dagli istituti ospedalieri lombardi senza prendere in anticipo le opportune contromisure.

Stefano Delfino

Un anziano invalido di Loano in piazza Vittorio Emanuele II

Sbaglia, accelera [illegible] frenare [illegible] e uccide l'amica [illegible] Finale

Avevano appuntamento, [illegible] non si erano visti - Nel partire [illegible] l'auto l'uomo è stato colto da malore: "Non ho visto più nulla" - La donna attraversava la strada per andargli incontro

FINALE [illegible] — Da[illegible] appuntamento a un'amica, [illegible] s'accorge che è arrivata, spazientito parte [illegible] l'auto, ha un capogiro, accelera anziché frenare, la investe e la uccide. E' capitato a Finale Ligure sulla centralissima piazza Vittorio Emanuele II, sotto gli occhi di [illegible] di persone. La vittima è [illegible] Nebbia, 64 anni, [illegible] Monferrato (Alessandria) e [illegible] a [illegible] (Novara) in [illegible] Novara 70. L'auto era guidata da [illegible] Pastorino, 63 anni, di Magliolo, invalido che abita a Loano in via Amico 12/12.

L'uomo era venuto a [illegible] salutare la Nebbia, sua vecchia [illegible] in vacanza. E' giunto in piazza Vittorio Emanuele II con la sua Daf e si è accinto a parcheggiare. [illegible] La manovra non gli è riuscita e ha dovuto fare marcia [illegible]. La donna, che [illegible] arrivare il Pastorino, è [illegible] a piedi, davanti al bar Carlin, per andargli incontro. Accanto a lei c'era una bimba, Cinzia Fumagalli, di [illegible] anni, abitante a Carate (Milano) in via Goito 21.

[illegible] stava innestando la retromarcia, l'invalido è stato colto da mal[illegible]. *«Ho avuto un lieve capogiro»*, ha spiegato poi. Il Pastorino ha perso il controllo della macchina, che ha investito in pieno la signora Nebbia e la piccola Cinzia. In preda al panico il guidatore, [illegible] schiacciare il pedale [illegible] freno, ha premuto quello dell'acceleratore. Questa, almeno, è la più attendibile ricostruzione dell'incidente secondo i vigili urbani Moreno e Parodi.

[illegible] Daf ha fracassato un paio di tavolini del locale, piombando fra avventori spaventati, e ha danneggiato diverse moto, tra cui la «vespa» del consigliere comunale Aldo Campi, 58 [illegible], via Caviglia 68, e la MV Agusta di Giancarlo Corgiulo, 23 anni, via [illegible] Mare 7, Andora. Sospinte [illegible] violenza in avanti, le moto si [illegible] abbattute contro un'altra vettura, ammaccandone la carrozzeria.

Teresa Nebbia, rimasta a terra in un lago di sangue, è stata subito [illegible] e trasportata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Qui il medico di guardia, dott. Lagorio, l'ha fatta ricoverare in osservazione con prognosi di 30 giorni per trauma cranico e ferite lacero contuse. Poche [illegible] dopo però la signora [illegible] è deceduta [illegible] sopraggiunte complicazioni interne. Pressoché illesa invece Cinzia Fumagalli: ha riportato soltanto escoriazioni ed è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Pastorino è stato colto da choc. *«Non so cosa mi sia successo. Le gambe [illegible] mi rispondevano più».* [illegible] continuato a ripetere sconvolto. Avvertito della disgrazia, il pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Frascheretti, ha ordinato [illegible] ai vigili urbani di fargli avere un dettagliato rapporto sull'accaduto e ha disposto che lunedì [illegible] l'autopsia sul cadavere di Teresa Nebbia. s. d.

Scoppia il [illegible] [illegible] ragazzo ferito

[illegible] — Un ragazzo di 15 anni, Gian Paolo Gagliardo, Albissola Superiore, via Giovanni XXIII 27, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni in seguito all'esplosione di un cilindro metallico del suo trenino elettrico.

Gagliardo stava giocando: probabilmente ha invertito i fili del collegamento elettrico dell'impianto del trenino e, a causa di un corto-circuito, si è verificata l'esplosione. Le schegge l'hanno colpito all'emitorace destro, al viso e agli arti superiori. E' ricoverato al San Paolo di Savona. (b. b.)

Vigili del fuoco per fornire acqua

ALBENGA — La crisi d'acqua potabile a Salea [illegible] costretto i [illegible] fuoco a intervenire [illegible] autobotti [illegible] rifornire gli abitanti; finora ne [illegible] stati distribuiti quindicimila litri. La borgata albenganese (oltre 400 persone) risente, come ogni anno, dei [illegible] consumi di Alassio: [illegible] infatti, [illegible] allacciati all'acquedotto di quella città sin da quando fu costruito, qualche decennio fa, e d'estate la scarsità del prezioso liquido è fatale.

Il Comune di Albenga ha consegnato i lavori per un impianto idrico autonomo. (g. m.)

La vittima [illegible] sul ciglio della strada [illegible] la [illegible]

Auto sbanda [illegible] curva [illegible] e uccide un bambino di due anni

L'investitrice, [illegible] anni, [illegible] appena [illegible] la patente

SANREMO — Un bimbo di due anni e mezzo, Cristiano Sanlorenzo, di Vercelli, in vacanza a Bussana con la nonna, è stato travolto e ucciso ieri sera da una 131 guidata da una ragazza di 19 anni, di Sanremo, che ha preso la patente solo 7 giorni fa.

Accompagnato dalla nonna, Elsa Clerici, 57 anni, il piccolo era di ritorno dal mare. Stanca per la salita, la donna si è seduta sul muretto che delimita l'Aurelia, nei pressi del distributore della Fina, vicino all'ospedale di Villa Spinola. Il bambino le è rimasto accanto.

Ad un tratto è giunta la 131, guidata da Giuseppina Baraggia, residente a Sanremo in via Lamarmora 63, con a bordo altre persone. L'Aurelia era libera, la ragazza viaggiava ad alta velocità. Nella curva dove si trova il muretto, la 131 è sbandata. La giovane, impaurita, ha stretto verso destra. Ha preso in pieno il bambino. Cristiano è stato scagliato contro il muro dove ha battuto la testa.

La nonna è corsa verso l'ospedale (a una cinquantina di metri) per chiedere aiuto. Sono intervenuti il medico di turno e alcuni infermieri. Il bambino è stato adagiato su una barella e trasportato in rianimazione. Le sue condizioni era disperate: un'ora più tardi, dopo che gli erano stati praticati un massaggio cardiaco e altre terapie, è spirato.

Anche Elsa Clerici ha dovuto ricorrere alle cure del medico: versa in uno stato di choc allarmante. *«E' colpa mia»* continua a ripetere tra le lacrime. E' stata lei, comunque, ad informare per telefono a Vercelli la madre di Cristiano, Rita Barabino, 35 anni.

La donna, accompagnata dal marito Pierluigi, 38 anni, è accorsa a Villa Spinola. Sono state scene strazianti.

La famiglia Sanlorenzo [illegible] a Vercelli in corso Gastaldi 3, dove il padre gestisce un negozio di articoli sportivi. Il primo luglio nonna e nipote erano arrivati per le vacanze a Bussana, avevano [illegible] per tutto il mese, un appartamento al piano terreno di una palazzina alle spalle del distributore della Fina, lungo l'Aurelia.

Elsa Clerici

La salma di Cristiano è nella camera mortuaria. r. p.

Savona: Noberasco sarà processato?

SAVONA — L'onorevole Giuseppe Noberasco (pci) probabilmente finirà sul banco degli imputati per rispondere di diffamazione a mezzo stampa dell'avvocato Conte di Savona, definito dal parlamentare, in un opuscolo edito dal partito comunista, «esattore di provincia».

Il legale aveva querelato Noberasco nel luglio dell'anno scorso, ma il processo si era arenato per la mancata concessione dell'autorizzazione a procedere richiesta alla Camera dei deputati dalla procura.

Il parlamentare non ha riproposto la propria candidatura nelle scorse elezioni per cui non gode più dell'immunità e la procura di Savona ha ripreso l'istruttoria del processo.

L'omicidio di via Alla Rusca

[illegible] per uccidere la zia

Interrogato in [illegible] l'ingegn[illegible] di Salerno

SAVONA — Margherita Ca[illegible], 68 anni, la donna uccisa nella sua abitazione di Savona con cinque colpi di pistola dal nipote, Angelo, 30 anni, ingegnere elettromeccanico, è stata assassinata *«perché viveva come un'eroina dell'Ottocento, rifiutava il lavoro e dilapidava il patrimonio familiare».*

Questa l'assurda motivazione della condanna a morte decisa ed eseguita dal congiunto in un raptus di follia. L'ha rivelata l'omicida nel corso dell'in[illegible]torio nel carcere Sant'Agostino, davanti al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, e al suo difensore di fiducia, Umberto Cavallo.

«O me o lei — ha detto Catanese — in famiglia non c'era posto per entrambi. Quando avrò pagato il mio debito alla giusti[illegible] potrò reinserirmi nella so[illegible]».

Angelo Catanese ha comprato la pistola, una sei e trentacinque, con la quale ha ucciso la zia, in un vicolo di Forcella a Napoli. Si è esercitato a lungo e si è accorto che, dopo il primo colpo, l'arma era solita incepparsi: un ostacolo imprevisto che avrebbe potuto compromettere la sua «missione» criminale. Vi ha trovato subito rimedio: sparare il primo colpo a bruciapelo.

Giunto a Savona, prima di entrare nell'[illegible] della zia, ha suonato i campanelli degli appartamenti di Maria Conterno e Rosalia Carrù. Quando ha varcato la porta di ingresso dell'abitazione di Margherita Catanese il suo comportamento era del tutto normale ma, appena la donna ha chiuso l'uscio, le ha puntato l'arma alla nuca ed ha esploso il primo colpo. *«Dovevo agire così — avrebbe confessato — perché temevo che la pistola potesse incepparsi ancora una volta».*

Margherita Catanese è stramazzata a terra ed il nipote ha continuato a premere il grilletto. Gli altri proiettili si sono conficcati nel [illegible] della donna. Il funzionamento regolare dell'arma è stato interpretato come un segno propizio e Angelo Catanese ha portato a termine la sua «missione» con tutta tranquillità. Ha sollevato il cadavere, lo ha composto sul divano del soggiorno ed è ripartito per Salerno, da dove era giunto, dopo avere rinchiuso accuratamente la porta dell'appartamento di via alla Rusca 3/4.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona ha già provveduto alle formalità di legge (mandato di cattura e formulazione del capo di imputazione) per l'inizio del processo a carico dell'in[illegible]. Nei prossimi giorni ordinerà la perizia psichiatrica. Fin da ora l'omicidio di via alla Rusca appare un caso da trattato di patologia criminale, anche se dovrà sancirlo il magistrato, nel corso dell'istruttoria, o la [illegible] di [illegible] se si deciderà il rinvio a giudizio di Angelo Catanese.

Bruno Balbo

Abita ad Arma di Taggia, i genitori [illegible] disperati

Esce di casa per andare al lavoro e scompare ragazza di sedici anni

ARMA DI TAGGIA — Stefania Garzella, una bruna sedicenne abitante con la madre ad Arma di Taggia in via Rimembranze 22, è scomparsa da casa il 27 giugno. Non ha lasciato messaggi, non ha parlato con nessuno. Per dieci giorni la madre, Milena Pitzarello, 44 anni, vedova, e i parenti l'hanno cercata. Alla fine, disperati, si sono rivolti ai carabinieri.

«Stefania — ha raccontato la madre ai militi — *è uscita mercoledì mattina alle sette, come tutti i giorni, per andare a lavorare. Alla sera non l'ho vista rientrare, ma non mi sono preoccupata, qualche volta le capitava di far tardi con gli amici. A mezzanotte ho incominciato ad avere paura: temevo che le fosse accaduto qualcosa. Ho chiesto a mio fratello di andarla a cercare. E' tornato due ore più tardi: nessuno aveva visto Stefania, nessuno sapeva dove fosse».*

Allora la donna è andata nella camera della figlia a cercare una traccia: gli abiti di Stefania erano scomparsi.

La ragazza dunque aveva già preparato la fuga. Di notte ha riempito la valigia, poi l'ha [illegible] fuori di casa. [illegible] mattino è uscita fingendo di recarsi al lavoro, presso un bar del lungomare di Arma di Taggia. Ma i titolari del locale [illegible] l'hanno vista. «Ci aveva *detto* — hanno dichiarato ai carabinieri — *che non poteva venire*».

I cara[illegible] ritengono che [illegible] Garzella possa essere scappata [illegible] un uomo, forse conosciuto sul lavoro. [illegible]nogrammi [illegible] stati spediti in tutta Italia. Le [illegible] pare vengano orientate [illegible] Genova. r. p.

Stefania Garzella

Un turista di Monza (27 anni) ieri a Pietra Ligure

[illegible] fino a 150 metri dalla riva ma è colto da un malore e [illegible]

PIETRA LIGURE — Un giovane turista è annegato ieri mattina a Pietra Ligure per un malore. E' Tullio Arosio, 27 anni, via S. Rocco 38, Monza, era a Pietra Ligure in vacanza da circa una settimana, all'albergo Patrizia.

Anche ieri mattina, come ogni giorno, era andato ai bagni Rio. [illegible] preso un po' di sole, poi si è tuffato. Il mare era [illegible] e limpido. Verso le 11,30, a [illegible] metri dalla riva, alcuni bagnanti hanno dato l'allarme. Sul fondale, a circa sei metri sotto la superficie, [illegible]vano avvistato una macchia scura. Pareva un corpo [illegible]. Sono corsi i bagnini dello stabilimento, Ermanno Laganà, Antonio [illegible] e Bartolomeo Piccardo.

Raccontano: *«Abbiamo messo in mare la lancia di salvataggio e ci siamo precipitati sul posto indicato. [illegible] immersi e abbiamo recuperato il corpo di Arosio».* Il giovane dava ancora [illegible] di vita. Appena trasportato sull'arenile gli è stata praticata la respirazione artificiale. Dicono i bagnini: *«Non aveva acqua nei polmoni, quindi non può trattarsi di asfissia da [illegible]gamento».*

E' più probabile che Arosio [illegible] stato colto da un malore tanto improvviso da impedirgli persino di gridare per chiedere aiuto. Certo, la disgrazia doveva [illegible] accaduta da [illegible] e [illegible] si [illegible] accorto [illegible] il [illegible] in difficoltà. Erano le 11,45 quando un'autolettiga della Croce Rossa ha prelevato Arosio per condurlo al S. [illegible]. All'ospedale, però, lo sfortunato giovane è giunto [illegible]. Il referto stilato dai sanitari parla di «sindrome da annegamento». a. d.

Fiat: continua il blocco

SAVONA — Anche ieri, nonostante la giornata non lavorativa, gli operai della Fiat di Vado e della Magrini di Savona hanno attuato il blocco dei cancelli per impedire il transito delle merci in entrata e in uscita.

La vertenza dei metalmeccanici sarà oggetto di discussione nella riunione straordinaria che il consiglio provinciale [illegible] martedì pomeriggio alle 18.

Una delegazione [illegible] Flm e delle maestranze delle aziende metalmeccaniche operanti nella [illegible] Bormida si è incontrata con la giunta [illegible] Cairo. (m. s.)

Pregiudicato preso mentre vende pesci

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Un pregiudicato per rapina e furto è stato arrestato dalla «mobile» di Savona mentre vendeva pesci dalla sua bancarella, a Borghetto. E' Carmelo Barberi, 18 anni, originario di Messina, abitante a Borghetto in via Poleati. Deve scontare tre anni e due mesi di carcere per una rapina avvenuta a Ceriale il 14 gennaio del 1973.

Ieri il maresciallo Leoni, il brigadiere Del Maschio e l'appuntato Cadabile, hanno raggiunto Borghetto e hanno atteso che il pregiudicato arrivasse al mercato. (b. b.)

Tovo San Giacomo la minoranza entra in giunta

TOVO S. GIACOMO — Da lunedì sera, nel consiglio [illegible]nale di Tovo S. Giacomo, potrebbe non esserci più opposi[illegible]. Se le trattative in corso andranno in porto prima della riunione convocata per le 21 per eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta, un rappresentante dell'[illegible] diventerà assessore.

Dovrebbe trattarsi dell'attuale capogruppo Carletto Fazioni (pdi) che, assieme a Florindo Vassallo (psi) e a Nicola Alcardi (indipendente di sinistra), premeva da [illegible] per avere una partecipazione più diretta all'amministrazione del paese.

Per favorire [illegible] rimpasto, la giunta democristiana al completo aveva rassegnato le dimissioni. Sindaco dovrebbe essere riconfermato Eligio Accame; vicesindaco, al posto di Giancarlo Alcardi, che ha rinunciato per ragioni familiari, dovrebbe essere nominato Luigi Verus. Con Fazioni, al quale verrebbero assegnate le deleghe alle finanze, agricoltura e foreste ed ecologia, diventerebbero assessori Giuseppe Odde e Angelo Betti o Giacomo Barlocco (questi ultimi due non graditi però alle sinistre). (a. d.)

NUMEROSI APPUNTAMENTI PER OGGI E PER QUESTA SERA

L'oro ad Albissola Burattini a Savona

La mostra degli orafi di Valenza s'inaugura questa sera alle 21 a Villa Faraggiana

SAVONA — Importante appuntamento questa sera alle 21 ad Albissola: verrà inaugurata, nei saloni di Villa Faraggiana, la mostra di gioielli degli orafi di Valenza organizzata dal sindacato provinciale orafi e orologiai di Savona con il patrocinio dell'azienda autonoma di soggiorno. In vetrine superprotette e vigilate saranno esposti preziosi ori per un valore di centinaia di milioni. L'edizione dello scorso anno aveva ottenuto un grandissimo [illegible] richiamando ogni giorno migliaia di visitatori. Il pubblico potrà visitare la mostra a partire da domani.

A Savona anche oggi le uniche manifestazioni sono quelle offerte dal «Festival dell'Unità» iniziatosi venerdì sera. Alle 17 nel «teatrino», incontro genitori-bambini, alle 18,30 spettacolo con i burattini di Gambarutti, alle [illegible] sul palco ristorante Primavera musica e canzoni con Piero Manzi e Nanni Rock; alle 21, sulla passeggiata Trento e Trieste, liscio e moderno con «I Sauri» e alle 21,15 nel teatro [illegible] Maschio, Claudio du [illegible] presenta «Canzuin e poesie de ca nostra» con la partecipazione di Silvio e i Grifoni.

Domani il festival rimarrà chiuso e la giornata di martedì sarà riservata ai pensionati. Ripresa mercoledì prossimo.

Ancora a Savona, questa sera, sul campetto del «Primavera» calcio femminile in notturna con la partecipazione di quattro squadre di altrettanti stabilimenti balneari; infine nell'atrio del Palazzo Comunale mostra di foto di soci del Circolo fotografico savonese.

A Varazze mostre e gare sportive tra cui il torneo di calcio delle frazioni; ad Albissola Superiore proseguono le rassegne di ceramica e pittura allestite a Villa Gavotti e nelle sale di Villa Trucco.

A Ferrania di Cairo si conclude «La sagra del cacciatore». Stamane messa sul suggestivo isolotto del laghetto e quindi, gara e premiazioni.

n. a.

Un altro incontro per il servizio bus

SAVONA — L'azienda consortile trasporti savonese ha confermato che oggi i bus usciranno regolarmente dalle autorimesse e che il servizio sulla linea Savona-Finale si svolgerà sino a che sarà possibile.

Ieri, il problema, è stato oggetto di un incontro che rappresentanti dell'Acts e dei lavoratori hanno avuto con i sindaci dei comuni di Finale, [illegible] e Noli. (n. a.)

Sanremo tutto rock Gala allo Sporting

Peter Tosh al campo ippico (teatro Tenda ancora chiuso) - Montecarlo presenta i «Ricchi e poveri» - Jazz a Nizza

SANREMO — Peter Tosh, il giamaicano nuovo «idolo» [illegible], sarà questa sera a Sanremo per un concerto. Ingaggiato da Angelo Esposito del teatro-tenda, si [illegible] al campo ippico del Solaro. Il nulla-osta per il teatro-tenda di Pian di Poma, non è ancora arrivato da Roma e gli organizzatori della manifestazione hanno ripiegato sull'area del Solaro. Tosh e il suo complesso arrivano da Londra questa mattina.

L'esibizione sanremese è un'anteprima europea. Le prenotazioni hanno già raggiunto quota 5 mila, a prezzi accessibili: 2500 lire.

Dopo il concerto di Tosh, gli organizzatori di Sanremo 2000 hanno [illegible] una pausa di due giorni; hanno cancellato dal cartellone una serata-discoteca affidata a Awana Gana di Radiomontecarlo, e quella con la «Premiata Forneria Marconi».

Intanto si dà per certa l'anteprima nazionale di Adriano Celentano: era fissata per il giorno 20 luglio, è stata anticipata al 19.

Se in riviera l'attività degli spettacoli estivi segna il passo, non si può dire che sulla Costa Azzurra le cose vadano meglio. Occorreranno meno timbri e permessi, ma la qualità dei gala e delle serate sembra inferiore a quella degli anni scorsi.

Lo spettacolo di maggior richiamo per questa sera è in programma allo Sporting [illegible] Montecarlo con «I ricchi e i poveri». Per il resto, sempre nel principato, al Loews sono in cartellone, già da tempo, le «Folies russes»; a Beaulieu stasera spettacolo di attrazione al Casino del «Garden night-club»; a Nizza, infine, al Ruhl, «Sunny-Show» con vedettes internazionali alle ore 21, mentre continua il famoso festival del jazz. r. p.

Diano: la torre va in rovina

[illegible] MARINA — La torre dell'Alpicella, monumento nazionale, sta andando in rovina. Il Comune non può intervenire senza l'approvazione e le direttive della sovrintendenza ai Monumenti. Si è ancora in attesa di disposizioni e stanziamenti.

La torre, sulla cima del Capo Berta, era un'antica postazione di avvistamento contro i saraceni e faceva parte, nel XV secolo, di un sistema difensivo della zona bioranea. E' alta circa 7 metri, con una base di 5 per 5. Veniva usata per inviare segnali di fumo che indicavano la presenza dei barbari [illegible] ora scomparse. (l. r.)

Pesce e "muscoli,, Teatro in costume

Sagra gastronomica a FINALE LIGURE Ballo campestre a SAN BARTOLOMEO

Non è detto che sia obbligatorio dopo il bagno correre subito in discoteca. C'è tempo anche per altro. Oggi poi sono di moda le proposte «alternative». Ma alternativo non è soltanto il «gay», il «punk» e le altre stranezze. A [illegible] Ligure, per esempio, si offre un'alternativa con la sagra del muscolo in programma oggi, dalle 18, sul piazzale Ruffini San Biagio, a cura della Croce Bianca di Finalmarina.

Noli propone invece una mostra, una personale del pittore Mauro Marchini, in [illegible] alla galleria L'Girandro. Si chiuderà il 13 luglio. San Bartolomeo invece rimane «bucolico». Dopo la Marcia delle Ginestre, questa [illegible] invita, in frazione Chiappa, a una «grande serata di ballo campestre». L'ingresso è gratuito.

Per chi ama lo sport e non rinuncia nemmeno in vacanza c'è una possibilità di divertimento a Piani d'Imperia con l'incontro di pallone elastico, oggi alle [illegible], fra Devia e Balocco.

A Cantalupo si cammina. La [illegible] del paese ha infatti il suo clou nella marcia «de quattru strade». Chi invece predilige i cori è accontentato a Porto Maurizio, dove nell'oratorio di Santa Cetrina si svolge un concerto corale del «Trio ligure» (inizio alle 21).

[illegible] sport. A Pontedassio torneo di calcio in notturna: durerà alcuni giorni. Per chi fa sport, ma predilige quello in compagnia (di una bella ragazza), serata danzante a Sant'Agata, con ingresso libero.

Al palazzo del parco di Bordighera esibizione del duo pianistico Beretta-Moretti: inizio alle 21, l'ingresso costa mille lire. Serata danzante anche in piazza Europa a Ospedaletti alla musica di complessi locali (per entrare non si [illegible]).

Il sestiere «Cuventu» di Ventimiglia passa alla sua seconda serata di festa: l'appuntamento è alle 21 al teatro all'aperto di via Chiappori. L'ingresso costa 2000 lire agli uomini e 1000 a donne e bambini.

[illegible] unisce la storia al divertimento con la ricostruzione dell'episodio della Barca avvenuto secoli fa.

Non possono mancare i fiori: a [illegible] Biagio della Cima nona festa della rosa, alle 21, con omaggio di bouquets a ogni signora che interviene alla [illegible] danzante. Per i ballerini in forma gare di valzer alle 21 nella frazione Sant'Antonio di Ventimiglia.

Il Roof Garden del Casinò di [illegible] organizza spettacoli di varietà.

Ottava giornata del pallone elastico

Spec e Don Dagnino derby dei disperati

La Pianese cerca di raggiungere quota tre

IMPERIA — L'ottava giornata del campionato di pallone elastico è dominata dal derby di Cengio, che opporrà la Spec alla Don Dagnino, due squadre con un disperato bisogno di punti.

L'incontro vedrà di fronte due fra i più giovani «battitori» del campionato, le promesse Rosso e Aicardi, partiti con la speranza (confermata dai tecnici) di affrontare da pari, occhi negli occhi, i «big» del pallone, come Arrigo, [illegible] e Berruti.

Invece quasi nulla hanno potuto fare finora: una serie di delusioni che mal ricompensa gli sforzi non soltanto dei giocatori, ma dei dirigenti delle due società interessate.

Anche domenica scorsa la musica è stata la stessa ad Alba: opposto a Bertola, Rosso ha ottenuto consensi e riconoscimenti, ma la casella dei punti in classifica generale segna pur sempre un mortificante «zero».

A Cengio sperano che l'incontro con Aicardi-De Filippi possa finalmente servire a infrangere tale sterilità. Il compito potrebbe essere favorito dallo stiramento che, nei giorni scorsi, ha colpito Aicardi che ha dovuto lasciare all'anziano De Filippi l'arduo compito della battuta.

A quota tre la Pianese Ambassador/ Devia e Bruno, della Pianese, hanno strappato domenica scorsa, ad Andora, una vittoria forse insperata e si sono portati a [illegible] punti in classifica generale: giocando contro i cuneesi di Balocco-Gili, i pianesi potrebbero portarsi a quota tre, raggiungendo così gli avversari, che hanno già raggiunto tale quota.

L'impresa è possibile: Balocco e Gili sono stati battuti, domenica scorsa, sul loro campo, da avversari non particolarmente forti, come Belmonte e Tarasco e sono pertanto da ritenere vulnerabili. Bisognerà tuttavia che, per l'occasione, Devia e Bruno, incoraggiati dal pubblico, tirino fuori la loro grinta migliore. Una vittoria contro la Comed sarebbe un magnifico biglietto di presentazione per la partita successiva.

Bruno Viano

Trofeo "Arredosil" oggi nel Savonese

[illegible] — Importante appuntamento, oggi, per gli appassionati del ciclismo. Sulle strade del Savonese si svolgerà, infatti, l'annuale edizione del trofeo «Arredosil».

La corsa, che prenderà il via e avrà l'epilogo ad Albissola Mare toccherà le principali località del Savonese, da Vado a Vallegia, alle Cinque Stelle, per concludersi, attorno alle 17, nei viali Faraggiana, ad Albissola Mare.

La semifinale con il Montevarchi per la promozione in serie C1

A Viareggio un'Imperia ottimista

I nerazzurri sembrano più fiduciosi che nelle precedenti occasioni - Baveni dovrebbe confermare la formazione di domenica scorsa - E intanto qualcuno pensa già al domani

IMPERIA — Il conto alla rovescia è cominciato. A Viareggio, questa sera alle 18, l'Imperia affronterà il Montevarchi in una partita che si annuncia storica. Chi vince accede alla finalissima che si gioca [illegible]. In palio la C1. Per la partitissima da Imperia partono in mille. Mille «fedelissimi» nerazzurri. Carovane d'auto sono state [illegible] Sanremo, Ventimiglia, Diano Marina. A sostenere l'Imperia questa sera in terra di toscana ci saranno almeno [illegible] liguri. «Con Baveni e la squadra — ha dichiarato per tutti Angelo Berio — ci saremo anche noi a combattere, a soffrire e a tifare».

I supporters nerazzurri non hanno dubbi: a Viareggio l'Imperia batterà il Montevarchi. Il tifo è alle stelle. Bruno Baveni ha detto: «L'Imperia, senza sottovalutare gli avversari, può farcela. Siamo tutti stanchi, sull'orlo della crisi fisica, ma ho una grande fiducia in questi ragazzi».

Venti giorni fa l'Imperia aveva affrontato il Montevarchi a Massa, nel corso del primo maxispareggio. Il risultato finale fu di parità, 1 a 1. [illegible] se Chiarotto, Mariani, Ottonello e company avessero pigiato un po' di più sull'acceleratore avrebbero potuto anche vincere. «Questa sera vincerà chi ha più fiato — prosegue Baveni —. La settimana di riposo ha fatto bene a tutti. I ragazzi hanno il morale alle stelle. Domenica, con la Sangiovannese hanno dimostrato di avere carattere, classe, di saper soffrire».

La formazione non è ancora nota. Voci dicono che ci dovrebbe essere la riconferma in blocco degli 11 che hanno giocato domenica scorsa: Mazzucchi; Bencardino, Sobrero; Bosca, Torchio, Landini; Atragene, Chiarotto, Sacco, Ottonello, Mariani. In panchina il mister dovrebbe portare Di Vincenzo, e le punte Manitto e Guidetti.

Per l'Imperia ancora 90 minuti di attesa. I nerazzurri da quasi due mesi hanno abituato i tifosi al thrilling. In attesa di vedere come finirà questo secondo maxispareggio, in città si parla anche del futuro. In vista ci sono molti cambiamenti. Primo tra [illegible] il tandem Duberti-Baveni: presidente [illegible] allenatore lascerebbero il posto ad altri. Per Bruno Baveni non ci sono più dubbi: il mister ha firmato mercoledì per il Trento. Bruno, al termine della maratona lascia Imperia. Va a Trento con un ingaggio di 30 milioni, più gli extra.

Angelo Duberti dovrebbe passare la mano ad un ex. Si parla del dott. Carlo [illegible] e dell'avvocato Arcangelo Musso. Sia Rizzo che Musso hanno già retto le sorti della società nerazzurra. Angelo Duberti ed il fratello Teresio, resterebbero come semplici consiglieri. Nel nuovo direttivo non ci sarebbero più Bruno Cerruti e [illegible] Berio, in forse anche i fratelli Grisolia ed il geometra Lanteri. Coccolato resterebbe al suo posto. Tra i nomi di «nuovi soci» quelli del ragionier Berta e Piero Ferrari.

Si parla anche di allenatori e di calcio mercato. Il posto di Baveni fa gola a parecchi. L'Imperia è una società sana, sotto ogni profilo. I nomi dei probabili «mister» sono essenzialmente due: Brenna e Bodi. Non è escluso, però, un colpo di [illegible]. Sul fronte dei giocatori stanno piovendo [illegible] richieste. Bencardino, Mariani, Chiarotto, [illegible] e Manitto quasi sicuramente saranno ceduti. Mariani interessa ad una squadra di Serie B.

Roberto Basso

Torneo di Spotorno un esordio felice

SPOTORNO — Al campo Siccardi ha preso l'avvio l'ottava Coppa Città di Spotorno, torneo notturno organizzato dalla Polisportiva Spotornese. Nel turno di esordio, Ristorante Felicita e Autotile Grenno hanno pareggiato per 1-1 (reti: Baccino, autorete per l'Autotile; Calcagno per il Ristorante Felicita); la Birreria Vernici, vincitrice della passata edizione del torneo, si è imposta sul [illegible] Hotel per 2-0 (hanno segnato: Tizzani e Frascerra).

Ad arbitrare la partita inaugurale è stato il professor Carmine Jannece, neopresidente del comitato provinciale della Lega calcio dilettanti; a dirigere la seconda partita è stato, invece, Di Lodo.

Questa sera il torneo prosegue con Bergeggi-Cadibona (ore 20.15); Oreficeria Solari-Il Valbormida (ore 22). Domani, quarta giornata: alle 20.15 Park Hotel-Ristorante Felicita; alle 22 Autotile Grenno-Panetteria Martin.

Piccardi ancora presidente dell'Altarese

ALTARE — Franco Piccardi è ancora il presidente dell'Altarese. E' stato eletto dal consiglio direttivo della società che ha deciso anche le altre cariche per la prossima stagione sportiva. Vicepresidenti sono Elio Giribaldi e Lucia Bismondi, segretario Luciano Mallarini, direttori sportivi Paolo Occhi e Gianfranco Cassasa, vicesegretario Paolo Giacchino. Per il settore giovanile i responsabili sono Silvano Frison, Oreste Brondi, Luigi Giordano e Piergiorgio Garbero. p.p.c.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giovani Aquile
Augustus: Uno sparo nel buio
Gioiello: Pomodoro [illegible]
Lion: [illegible]
Odeon: Uppercut
Olimpia: Chiuso per ferie
Smeraldo: Les princes/fake
Verdi: [illegible]

SAVONA

Diana: Quella Dina con furore
Olimpia: [illegible]
Jolly: [illegible]
Filmstudio: [illegible]

ALASSIO

Don Bosco: [illegible]
Colombo: [illegible]
Capitol: [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

Rio: Le avventure di [illegible]
Moulin Rouge: [illegible]

ALBENGA

Giardino: [illegible]
ASTOR: [illegible]
Ambra: [illegible]
Cristallo: Conino e i [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Doria: La grande avventura [illegible]
Doria estivo: [illegible]

ALBISSOLA MARE

Marconi: [illegible]
Marconi estivo: [illegible]

BORGIO VEREZZI

Astra: [illegible]

CARCARE

Italia: [illegible]

CERIALE

Odeon: [illegible]
Flora: Oliver story

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible]
Ideal: [illegible]
Ondina Arena: [illegible]
Ondina: [illegible]

LAIGUEGLIA

Corallo: [illegible]

LOANO

Perla: [illegible]
Loanese: [illegible]
Stella: [illegible]

MILLESIMO

Italia: Quel dannato [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: [illegible]

SPOTORNO

Ariston: [illegible]
Astra: [illegible]

VARAZZE

Teiro: [illegible]
Teiro Estivo: [illegible]
Verdi: [illegible]
Le Palme: [illegible]

IMPERIA

Cavour: [illegible]
Centrale: [illegible]
Rossini: Due pezzi di pane
Odeon Estivo: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Cantì: [illegible]
Giardino: Una donna [illegible]

DIANO MARINA

Dianese: Giallo napoletano
Pergola estivo: [illegible]

RIVA LIGURE

Corallo: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]
Zeni: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Centrale: Les porno-raptus
Astr: [illegible] secondo
[illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]
Impero: [illegible]

Sport a Savona Tv ospite Minetti

SAVONA — Appuntamento a Savona Tv con i massimi dirigenti della Lega calcio dilettanti della Liguria. Piero Minetti, presidente del comitato regionale, il professor Mario Gettini, consigliere regionale, e il professor Carmine Jannece, presidente del comitato provinciale di Savona, accompagnati dal segretario regionale Dellepiane e da Angelo Bono, saranno ospiti, stasera alle 20, della trasmissione sportiva condotta da [illegible] Fabri.

Interverranno in studio, con il [illegible] Dellino de [illegible], il presidente della [illegible], Ermes Muccinelli e il direttore sportivo del Santa [illegible], Piero Napoli. [illegible]

ECONOMICI

[illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94364; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Furono versati fra il 1920 e il 1938

Sono 13 mila i novaresi in attesa di riscattare i contributi scolastici

NOVARA — Il problema è di portata nazionale e potrebbe avere conseguenze insperate per parecchi italiani. A Novara è stato sollevato da un funzionario della «Pavesi», l'ingegner Giovanni Corbetta, che in una accurata documentazione pone la domanda se «i contributi volontari della mutualità scolastica possono essere computati utili anche come anzianità contributiva ai fini della pensione».

Infatti, per tredicimila novaresi (tanti sono gli interessati) potrebbe aprirsi uno spiraglio nuovo, se questa tesi si dimostrasse esatta, tutti i lavoratori che non hanno raggiunto il minimo pensionabile potrebbero far conteggiare il periodo contributivo.

Alla base del quesito si è una legge del 1910 che autorizzò gli iscritti alle società scolastiche di mutuo soccorso a versare a favore dei figli che frequentavano le elementari contributi nella assicurazione facoltativa gestita dall'ente che in quei tempi svolgeva le funzioni dell'attuale Inps.

Nel '20 il sistema fu regolamentato in una diversa maniera ed esteso in via volontaria a tutti gli alunni. Il servizio assicurativo fu infine soppresso nel 1938, ma la relativa legge stabilì che bisognava fare salvi i diritti acquisiti di coloro che avevano versato i contributi volontari. La disposizione legislativa stabiliva infatti il «computo dei contributi di mutualità scolastica agli effetti della assicurazione generale e obbligatoria dell'Inps».

«L'istituto ha sempre conteggiato — dice l'ing. Corbetta — i contributi della mutualità come semplice aumento di una pensione, senza tener conto della anzianità contributiva. L'organismo previdenziale, inoltre, dal '74 sta presentando ricorsi per dimostrare che la legge del '29 è anticostituzionale. Ma due sentenze della Corte di Cassazione, del 10 aprile e del 4 maggio '78, hanno inequivocabilmente stabilito l'infondatezza delle richieste».

Alla sede novarese dell'Inps il quesito non è nuovo. Affermano due funzionari, il dottor Angelo Sica e Elio Di Lorenzo: «In effetti qualcosa si sta muovendo, ma siamo ancora a livello di sentenze. Il consiglio di amministrazione del nostro istituto deve ancora decidere un eventuale diverso modo di conteggiare i contributi e inviare agli organi periferici le disposizioni relative».

E' indubbio però che attorno al problema vi è un interesse nuovo. Da qualche tempo vi è una corsa agli archivi dell'Inps da parte di molti lavoratori che hanno frequentato le scuole elementari tra il 1920 e il '38, nella speranza di poter entro breve tempo vedere conteggiati i loro contributi anche in termini di anzianità mutualistica.

«La corte di Cassazione — aggiunge l'ingegner Corbetta — ha già dato ragione a un contribuente. E' chiaro che se la sentenza diventa norma, la questione avrebbe dei riflessi sociali. Infatti, molti contribuenti lascerebbero il posto di lavoro ad altrettanti disoccupati».

Roberto Eynard

Manifestazione di 1500 lavoratori

ARONA — Oltre 1500 lavoratori dipendenti dalle aziende dell'hinterland aronese hanno dato vita ieri mattina a una manifestazione intercategoriale indetta dalle locali confederazioni Cgil Cisl Uil in appoggio alle vertenze sui rinnovi dei contratti nazionali, e in particolare anche per settori più localizzati.

A quest'ultimo proposito vanno segnalati i casi della Mattei di Oleggio Castello e Cologno Monzese (contratto aziendale), e dei «pietrinati» della Stellen, Olmeliet Italiana, Cardana e Micropietra, che in sei mesi hanno raggiunto oltre cento ore di sciopero.

In sede sindacale è stato sottolineato con soddisfazione il successo della manifestazione «che si è mantenuta nell'ambito di una protesta civile — ha dichiarato fra l'altro il sindacalista Tedi — e che è stata positivamente giudicata anche dalla popolazione aronese». (m. b.)

A Trarego uno spettacolo con Randolph

TRAREGO — Questa sera alle 21 presso la chiesa di San Martino a Trarego spettacolo storico-musicale dal titolo «Programma storico con Maja Randolph». Sono previste esecuzioni con liuto, tiorba e chitarra.

La manifestazione si svolgerà in due momenti: il primo dedicato alla composizione dell'Europa continentale e delle isole britanniche dal secolo tredicesimo al diciannovesimo; il secondo ad opere della Appalachia e degli Usa (quindicesimo-ventesimo secolo).

"Scandalo bustarelle,, di Arona: il p.m. ha chiesto 19 anni per quattro imputati

Davanti ai giudici del tribunale di Vercelli Isidoro Barbagallo, ex direttore ufficio imposte, Antonio Di Blasi e Mario Fivizzani, funzionari, Pietro Errico, ispettore - La sentenza mercoledì

Tre degli imputati al processo: da sinistra Di Blasi, Fivizzani e Giannantonio

VERCELLI — Cinque anni di reclusione per Isidoro Barbagallo, l'ex direttore dell'Ufficio imposte dirette di Arona che pretendeva bustarelle per non aumentare le tasse; cinque anni anche per Antonio Di Blasi, funzionario dello stesso Ufficio, e per Pietro Errico, ispettore delle Imposte di Verbania. Quattro anni per Mario Fivizzani, un altro funzionario delle Imposte di Arona al quale verrebbero riconosciute le attenuanti generiche per la sua parziale confessione. Assoluzione per insufficienza di prove a due commercialisti Innocente Carlo Bermani e Giovanni Giannantonio, accusati di favoreggiamento nello stesso reato di concussione.

Queste le richieste del pubblico ministero Vincenzo Seriani al termine di una lunga requisitoria tenuta ieri mattina al tribunale di Vercelli, dove il processo si svolge per legittima suspicione. Dopo l'arringa di Seriani, hanno parlato alcuni avvocati nel collegio di difesa. Quindi, l'udienza è stata rinviata dal collegio giudicante (presidente Zeoli; giudici Sani e Stasi) che ha aggiornato il dibattimento a mercoledì mattina: per quel giorno è attesa la sentenza.

Ieri, il pubblico ministero ha riepilogato l'intera vicenda che, all'epoca in cui fu scoperta, suscitò enorme scalpore. I fatti risalgono alla fine del 1973, inizio del '74, quando i carabinieri, in seguito a numerose lettere anonime giunte in caserma, fecero accertamenti all'ufficio imposte di Arona. Venne fuori uno scandalo che, in breve, si allargò a macchia d'olio. «Anche perché — ha spiegato Seriani — numerosi cittadini, dapprima intimoriti dalla possibilità di rivolgersi all'autorità giudiziaria dopo le indebite richieste dei funzionari delle imposte, presero coraggio alla scoperta dei fatti e denunciarono i loro casi personali».

Seriani ha quindi esposto la sua teoria sull'impossibilità di derubricare il reato da concussione a corruzione. «La concussione del pubblico ufficiale nei confronti dei contribuenti — ha detto — si attua dopo l'arrivo del nuovo direttore, il Barbagallo, all'ufficio imposte di Arona. Come ha confessato il Fivizzani, già prima di allora alcuni commercialisti erano soliti portare bustarelle per favorire i loro clienti. Dall'arrivo di Barbagallo si cambia tattica. Il nuovo direttore predica l'intransigenza assoluta. I commercialisti o, direttamente, i contribuenti sono costretti a versare somme in denaro per evitare aumenti delle tasse o, semplicemente, note».

Pur addebitando il reato di concussione ai principali imputati (Barbagallo, Di Blasi e Fivizzani), il p.m. ha però chiesto per i tre l'assoluzione, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di associazione per delinquere.

Per quanto riguarda l'Errico (ispettore delle imposte di Verbania) sono stati chiesti ugualmente 5 anni perché nei suoi due unici casi considerati dal giudice istruttore, il reato di concussione — sempre secondo il p.m. — «è di un'evidenza eclatante». D'accordo con Di Blasi, Errico si sarebbe fatto consegnare 4 milioni da due ditte di Arona e di Invorio per non aumentare in modo rilevante il loro imponibile. Per discutere la richiesta si sarebbe riunito addirittura il consiglio di amministrazione al completo di un'azienda.

Per i due commercialisti di Arona (Bermani) e di Gallarate (Giannantonio) incriminati durante l'istruttoria per aver negato di aver consegnato bustarelle all'ufficio imposte di Arona, il p.m. ha giudicato insufficienti le prove a loro carico: di qui la richiesta di assoluzione dall'accusa di favoreggiamento.

Enrico De Maria

Vittima una pensionata di Pernate, ex albergatrice a Finale Ligure

Novarese in vacanza uccisa dall'auto dell'amico che per sbaglio ha accelerato invece di frenare

FINALE LIGURE — Dà appuntamento a un'amica, non s'accorge che è arrivata, spazientito parte con l'auto, ha un capogiro, accelera anziché frenare, la investe e la uccide. E' capitato a Finale Ligure sulla centralissima piazza Vittorio Emanuele II, sotto gli occhi di centinaia di persone. La morta è Teresa Nebbia, 64 anni, di Olarole Monferrato (Alessandria) e residente a Pernate (Novara) in via Novara 70. L'auto era guidata da Amedeo Pastorino, 63 anni, di Magliolo, invalido che abita a Loano in via Amico 12/12.

L'uomo era venuto a Finale per salutare la Nebbia, sua vecchia amica, ora in vacanza. E' giunto in piazza Vittorio Emanuele II con la sua Daf e si è accinto a parcheggiarla. La manovra non gli è riuscita e ha dovuto fare marcia indietro. La donna, che aveva visto arrivare il Pastorino, è accorsa a piedi, davanti al bar Carlin, per andargli incontro. Accanto a lei c'era una bimba, Cinzia Fumagalli, di 10 anni, abitante a Carate (Milano) in via Goito 21.

Mentre stava innestando la retromarcia, l'anziano è stato colto da malore. «Ho avuto un forte capogiro», ha spiegato poi. Il Pastorino ha perso il controllo della macchina, che ha investito in pieno la signora Nebbia e la piccola Cinzia. In preda al panico il guidatore, anziché schiacciare il pedale del freno, ha premuto quello dell'acceleratore. Questa, almeno, è la più attendibile ricostruzione dell'incidente secondo i vigili urbani Moreno e Paoli.

Teresa Nebbia

La Daf ha fracassato un paio di tavolini del locale, piombando fra avventori spaventati, e ha danneggiato diverse moto, tra cui la «vespa» del consigliere comunale Aldo Campi, 58 anni, via Caviglia 68, e la MV Agusta di Giancarlo Corgiulo, 23 anni, via Del Mare 7, Andora. Sospinte con violenza in avanti, le moto si sono abbattute contro un'altra vettura, ammaccandone la carrozzeria.

Teresa Nebbia, rimasta a terra in un lago di sangue, è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Qui il medico di guardia, dott. Lagorio, l'ha fatta ricoverare in osservazione con prognosi di 20 giorni per trauma cranico e ferite lacero contuse. Poche ore dopo però la signora Nebbia è deceduta per sopraggiunte complicazioni interne. Pressoché illesa invece Cinzia Fumagalli. s. d.

NOVARA — La morte di Teresa Nebbia ha suscitato un'enorme impressione a Pernate.

«Teresa — dicono alcuni abitanti — era conosciutissima. *Per molto tempo era stata titolare dell'unica drogheria del paese; in seguito aveva acquistato una pensione a Finale Ligure che aveva ceduto solo due anni fa. Ma era rimasta in così cordiali rapporti con i nuovi proprietari che nei periodi di maggiore afflusso correva in Liguria ad aiutare*».

La donna, a Pernate, viveva sola, poco distante dall'abitazione del figlio Renzo Rei.

Da un'altezza di sette metri

Muratore di Confienza precipita e si uccide

L'infortunio in un cascinale - Sposato e padre di un bambino, aveva 38 anni

CONFIENZA — Il muratore Graziano Romano, 38 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 40, sposato con Maria Copia e padre di un bambino di 11 anni, ha perso la vita per un infortunio sul lavoro. Ieri mattina è spirato al reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara, dove cinque giorni prima era stato ricoverato in gravi condizioni per essere caduto da un'impalcatura. Vane le cure dei sanitari per tenerlo in vita. Il Romano era precipitato da un'altezza di circa sette metri, mentre stava intonacando la facciata di un rustico della cascina Argenta adibito a fienile. L'uomo, prima di cadere, è scivolato per qualche metro nel nastro trasportatore della betoniera.

Soccorso, era stato trasportato all'ospedale di Novara, dopo aver ricevuto le prime cure dal medico condotto, Antonio Ravelli. Sembra che la vittima, prima della caduta, avesse accusato un improvviso malessere.

L'infortunio era avvenuto poco prima di mezzogiorno di martedì scorso. «*Quando mio marito è precipitato* — accusa la moglie — *sul ponte non c'erano le protezioni*».

Romano Graziano

La famiglia Romano abita in un appartamento in centro del paese. Graziano Romano, originario di Nicosia (Enna) era il sesto di dieci figli trasferitisi al Nord nel 1962. Lavorava per l'impresa edile locale geometra Rosindo Pasquino, che ha alle proprie dipendenze una cinquantina di persone. E' la seconda volta in questi anni che un muratore dell'impresa, molto conosciuta in Lomellina e nel vicino Novarese, perde la vita in un cantiere. I funerali del Graziano Romano avranno luogo martedì pomeriggio.

La salma è stata frattanto sottoposta ad autopsia, mentre la magistratura di Vigevano ha disposto un'inchiesta sull'infortunio per risalire alla causa. Graziano Romano è la prima vittima del lavoro in paese. gc. r.

All'ospedale di Borgomanero

Nicolazzi migliora

BORGOMANERO — Nuovi esami clinici eseguiti ieri mattina all'ospedale di Borgomanero, hanno confermato le prima diagnosi del professor Ercole Bruno sulla malattia che ha costretto giovedì scorso sera al ricovero urgente del ministro dell'Industria Franco Nicolazzi.

L'on. Nicolazzi soffre di una riacutizzazione di una colecisti: «*Per fortuna* —ha riferito il dottor Bruno — *contrariamente a quanto si temeva in un primo momento, sembrerebbe priva di calcoli. Dall'esame del sangue abbiamo però rivelato* — ha detto ancora il primario della divisione di medicina — *i segni di una infezione acutissima ed una rilevante leucocitosi*».

In ogni caso il paziente è in via di miglioramento: «*La prognosi — è stato detto — è ora sicuramente favorevole, e parrebbe scongiurata anche l'eventualità di un intervento chirurgico*». Proseguono, intanto, le terapie mediche a base di antibiotici. m. b.

Sesto: pensionato morto per caduta

SESTO CALENDE — Luigi Pozzi, il pensionato di 55 anni di Golasecca di Sesto Calende che la sera del 26 giugno scorso precipitò da una impalcatura elevata sul terrazzo di casa sua, è morto la scorsa notte all'ospedale di Varese.

Disposto dall'Amministrazione

Verbania, censimento degli alloggi sfitti

VERBANIA — L'amministrazione comunale di Verbania ha disposto un censimento degli alloggi sfitti sul territorio comunale, accogliendo così le sollecitazioni che in tal senso provenivano da privati cittadini e dalla federazione Alto Novarese del Sunia, sindacato degli inquilini e degli assegnatari.

L'iniziativa è stata adottata in accordo con la Commissione comunale per la casa in seguito al blocco pressoché totale del mercato delle locazioni e all'aumento dei casi di sfratto previsti dalla legge. Per assicurare un censimento il più possibile completo e preciso, l'amministrazione chiede la partecipazione dei cittadini, invitati a segnalare al Comune, attraverso i Comitati di quartiere, i casi di alloggi sfitti o inabitati perché degradati o in cattivo stato di manutenzione.

C'è inoltre da segnalare un'ordinanza emessa dal sindaco in questi giorni con la quale si vieta a motocicli e ciclomotori di transitare dalle 22 alle 7 sul lungolago di Pallanza nel tratto compreso tra l'intersezione con via Castelli e via Vittorio Veneto, nel tratto di via Crocetta da via Castelli a largo Tonolli, nel tratto di via Manzoni da via Albertazzi a piazza Garibaldi e sulla via Trevoutura. c. z.

Arona — Una crociera con battello speciale avverrà martedì 10 per iniziativa del centro di incontro di Arona. Nel programma c'è una visita alle Isole Borromee e il pranzo a Pallanza: vi parteciperanno almeno trecento anziani di Arona e Novara.

Dal 21 agosto al 22 settembre, il festival internazionale

La Staaskapelle di Dresda aprirà le "Settimane musicali,, di Stresa

STRESA — La diciottesima edizione del Festival internazionale delle «Settimane musicali di Stresa» si svolgerà dal 21 agosto al 22 settembre e comprenderà diciassette concerti. Come sempre, all'attività di base costituita dalla rassegna dei «grandi nomi», si affiancherà la serie delle serate di presentazione dei giovani concertisti vincitori di premi internazionali.

Tre dei concerti programmati avranno come sede d'eccezionale attrattiva il Salone degli Arazzi del palazzo Borromeo dell'Isola Bella. Un quarto concerto sarà tenuto all'aperto, nella Loggia del Cashmere, ai giardini Borromeo dell'Isola Madre.

Tutte le altre manifestazioni, con eccezione del tradizionale concerto organistico che, come d'abitudine, troverà sede nella chiesa di Sant'Ambrogio, si svolgeranno nel teatro del Palazzo dei Congressi.

Le Settimane Musicali edizione 1979 si apriranno il 21 agosto con un avvenimento di particolare rilievo. L'orchestra della famosa Staatskapelle di Dresda, un complesso che ha scelto Stresa come unica tappa italiana della sua «tournée» estiva, terrà l'inaugurazione con una serata affidata alla direzione del maestro Herbert Blomstedt e con la partecipazione del pianista Peter Rösel. In programma, il «Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K 467» di Mozart e la «sinfonia in mi maggiore» di Bruckner.

Il 22 agosto sarà di scena la pianista Martha Argerich che eseguirà di Bach la «partita N. 2», di Schumann «Kreisleriana op. 16», concludendo il suo recital con la «sonata in si minore» di Liszt. La sera del 31 agosto (loggia del Cashmere all'Isola Madre) i «Fiatisolisti dei Filarmonici di Vienna» presenteranno la «serenata in re minore op. 44» di Dvorak e la «serenata in si bemolle maggiore K 361» di Mozart.

Il 2 settembre grande ritorno del pianista Wilhelm Kempff con un programma tutto dedicato a Beethoven. Nel salone degli Arazzi di palazzo Borromeo all'Isola Bella, il 3 settembre, concerto del «Trio Beaux Arts» (musiche di Mozart, Sciostakovic e Brahms). Il 5 settembre i «Solisti di Sofia», con Henryk Szeryng direttore e violino solista, terranno un concerto di musiche di Bach, Mozart e Vivaldi (Le quattro stagioni).

Il duo di chitarre Turibio Santos-Oscar Caceres terrà un concerto, il 7 settembre, nel salone degli Arazzi all'Isola Bella. Nella stessa sede, l'11 settembre, concerto del duo Giuseppe Garbarino (clarinetto), Pier Narciso Masi (pianoforte), con musiche di Schumann, Weber, Debussy, Stravinskij e Poulenc.

Un grande «omaggio a Ottorino Respighi» nel centenario della nascita è in programma per il 15 settembre: l'orchestra del Teatro Regio di Torino diretta da Yuri Ahronovitch e con la partecipazione del violinista Uto Ughi, presenterà, del maestro bolognese, la suite «Gli uccelli», il «Concerto gregoriano per violino e orchestra», «Vetrate di Chiesa» e i «Pini di Roma».

Il 18 settembre concerto del violinista Isaac Stern con programma di sonate di Beethoven, Bartok e Franck (al pianoforte David Golub). La tradizionale serata organistica nella chiesa di Sant'Ambrogio (19 settembre) assumerà quest'anno un rilievo particolare, dato dalla presenza, accanto all'organista Alfred Mitterhofer, della miracolosa tromba di Maurice André. Il 20 settembre concerto dei «Musici» con Pina Carmirelli (violino). Musiche di Vivaldi, Bach, Locatelli e Bottesini.

Il concerto di chiusura (22 settembre) vedrà in scena l'orchestra dei «Ludwigsburger Festspiele» ed il «Süddeutscher Madrigalchor» di Stoccarda. Direttore Wolfgang Gönnenwein; solisti Ursula Koszut, soprano; Carolyn Watkinson, contralto; Thomas Moser, tenore; Robert Holl, basso. Programma mozartiano con la «sinfonia n. 35 in re maggiore K 385» e il «Requiem in re minore K 626».

La serie dei concerti di presentazione di giovani interpreti vincitori di premi internazionali si articolerà in quattro serate (in data 24 agosto, 28 agosto, 29 agosto e 13 settembre). Vi parteciperanno, nell'ordine, i pianisti Boris Bloch (concorso «Busoni» - Bolzano 1978), Pietro Rigacci (Concorso «Pozzoli» Seregno 1977), i solisti designati dai «Seminari di Primavera di interpretazione musicale» Trieste 1979 (pianoforte, linea da camera, duo violino e pianoforte), ed il pianista Alexander Lonquich (concorso «Casagrande» Terni 1977). l. t.

L'eccezione di due avvocati accolta dal pretore di Domodossola

Incostituzionale la legge sulle opere d'arte?

Al centro della vicenda l'ex proprietaria di una villa a Santa Maria Maggiore: aveva staccato due pregevoli affreschi senza l'autorizzazione prevista - Poi è stata denunciata

DOMODOSSOLA — Una singolare vicenda giudiziaria, che ha visto coinvolta l'ex proprietaria della «Villa Ponti» di Santa Maria Maggiore, ha fatto sollevare a due avvocati domesi una questione di incostituzionalità per una vecchia legge del 1939, sulla quale si imperniava il processo. Il pretore di Domodossola, dottor Dario Culot, ha accolto l'eccezione e ha sospeso il processo trasmettendo gli atti alla Corte costituzionale e ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Nell'ottobre dell'anno scorso, quando ormai la famiglia Ponti aveva deciso di vendere al Comune di Santa Maria la propria villa ottocentesca destinata a diventare la nuova sede municipale, Margherita Ponti pensò bene di fare staccare dalle pareti di casa sua, un paio di affreschi. Intendeva donare i dipinti, due soggetti sacri del pittore vigezzino Giacomo Rossetti, alla scuola di belle arti «Rossetti-Valentini».

Esecutori materiali del delicato «stacco» dai muri, quattro studenti parigini di belle arti: André Bourret, Agnèse Marlouret, Anna Lubenec e Marcel Pelletier. La cosa non sfuggì ai carabinieri di Santa Maria che denunciarono al pretore la signora Ponti e i quattro parigini, per avere staccato gli affreschi senza la prescritta autorizzazione ministeriale. Questo in base alla legge sulla protezione delle opere d'arte, risalente al 1939 e immutata nella sostanza, anche se aggiornata nelle sanzioni. Tanto che gli imputati rischiano l'arresto da sei mesi a un anno e un'ammenda da 375 mila lire a 37 milioni e mezzo.

I due legali domesi, l'avvocato Giovanni Falcioni che difende la Ponti e l'avvocato Franco Ferraris che patrocina gli studenti francesi, hanno però eccepito che la legge è anticostituzionale. Essa infatti prevede che i proprietari di cose di particolare interesse storico o artistico possano venire informati dal ministero (con una «notifica») dell'interesse «nazionale» degli oggetti posseduti. Costoro vengono automaticamente a trovarsi in svantaggio rispetto ad altri possessori di cose altrettanto interessanti ma non «notificate».

Mentre i primi non possono invocare la buona fede, i secondi lo possono fare, ma in ogni caso il reato contravvenzionale non è posto su un piano di pari gravità. Un «distinguo» sottile, che non rende evidentemente gli uni e gli altri «uguali di fronte alla legge» come vuole la Costituzione. b. o.

NOTIZIE SPORTIVE

Scandroglio e il Novara condannati «Faremo intervenire la magistratura»

Lo sport deve tornare a vincere

A 25 anni, nel momento più vitale per un atleta, Beppe Scandroglio è costretto ad appendere le scarpe al classico chiodo. Non per un menisco o una frattura irreparabile ma a causa di un verdetto che lo condanna a vita. Fra poco meno di un mese, quando la sua ex società manderà la squadra in ritiro sul Lago d'Orta, per la preparazione del campionato, lui se ne starà a guardare.

Adesso commenti, supposizioni, dubbi e accuse degli appassionati si intrecciano: chi lo vuole colpevole come la sentenza d'appello, chi lo considera vittima, chi vorrebbe trovare giustificazioni. Ma le parole non servono più: a Novara stanno sfumando con la calura, si perdono con le code d'auto protese verso i monti e il mare.

Resta Scandroglio, con la sua infinita amarezza e i suoi interrogativi. Davanti a lui c'è un futuro nero, che solo un'amnistia sportiva, certamente non prossima, potrà rendere più roseo. Se veramente, come lui ha sempre sostenuto, le accuse del giocatore Trollo (diventato da amico spietato rivale) sono frutto di fantasia, questa sentenza inappellabile pesa come un'ingiustizia senza confini.

Ma se tutto fosse vero, se qualcosa veramente ci fosse stato tanto da configurarsi in illecito sportivo, allora per Scandroglio si apre la porta del rimorso. Sarebbero bastate poche parole, un gesto, l'[illegible] personale o coordinata, per affossarlo. Ma è difficile credere anche per i colpevolisti che un giocatore molto quotato sul mercato semiprofessionistico, considerato punto di forza di una squadra intenzionata a tornare in B, possa prestarsi a un gioco così grande e pericoloso.

Comunque sia, qualunque sia la verità, l'affare Scandroglio-Trollo è un segreto che il giocatore del Novara conosce in tutte le sue sfumature, sportive private, e che si porterà sino alla fine della vita.

Un fatto è certo, al di là della sentenza di primo grado a Firenze e di quella di Roma: non hanno perso soltanto Scandroglio e il Novara ma tutto lo sport.

Il «caso» si chiude con infinita tristezza e solo una reazione sportiva, come tutti si augurano a Novara, potrà ristabilire fiducia. Adesso il presidente Tarantola, il nuovo general manager Gigi Gabetto e tutti i collaboratori dovranno pensare alla sostituzione del calciatore squalificato: ma non è questo il problema. Si tratta di far vincere lo sport.

Gianfranco Quaglia

Tarantola furibondo: «Ho avuto l'impressione che quei signori avessero già deciso tutto prima di cominciare. Saranno i giudici ordinari a dire l'ultima parola»

NOVARA — *Stupore, meraviglia, incredulità. Queste le reazioni dei novaresi nell'apprendere la conferma, da parte della Caf, della squalifica a vita del giocatore Scandroglio. Fra i tifosi si era creata alla vigilia un'atmosfera di speranza. Sembrava che la società avesse raccolto testimonianze tali da riuscire a far ribaltare la prima sentenza, e invece tutto è stato inutile.*

La reazione ufficiale del Novara Calcio alla conferma della durissima sanzione è stata di contestazione. In sede a rispondere alle telefonate dei tifosi c'è il segretario Tuto Lena. «Ne esce sconfitto più ancora che il Novara, tutto il mondo del calcio — *dice Lena* —. Alla Caf non hanno voluto prendere in considerazione le prove a discolpa che avevamo raccolto e si sono basati solo sulla parola dell'accusatore Trollo. A questo punto diventa facile vincere una gara a tavolino».

Lena aggiunge che oltre al danno morale, la società ne subisce uno economico rilevante. «Ma tutto questo passa in sottordine di fronte alla tragedia del giocatore che si vede interrotta ingiustamente la promettente carriera agonistica».

Appena rientrato da Roma il presidente Santino Tarantola ha avuto parole aert nei confronti della Caf. «Ho avuto l'impressione che quei signori avessero deciso tutto prima del processo — *afferma* — tanto è vero che tutto è durato un quarto d'ora e non si decide in un così breve tempo la sorte di un giocatore».

Tarantola aggiunge che la società non abbandonerà Scandroglio. «Adiremo le vie legali — *aggiunge* —, sarà la magistratura ordinaria a dire l'ultima parola su questa assurda vicenda».

Beppe Scandroglio. La sentenza ora è inappellabile

Fra i tifosi le reazioni sono di due tipi: c'è chi dice, sia pure con amarezza che «qualcosa deve esserci sotto» *e chi, invece, se la prende violentemente con la cosiddetta giustizia sportiva che* «condanna e distrugge un giocatore basandosi solo sulla parola di un altro».

Il presidente delle brigate biancoazzurre Giuliano Leardini parla di azioni di protesta da parte dei tifosi. «In questo momento — *dichiara* — sono letteralmente distrutto, ma è certo che organizzeremo qualcosa. Non può finire così». «Hanno voluto rovinare un ragazzo — *dice Esuslergio Eupilio* — e questo è assurdo. Non condannano chi ammazza la gente e se la prendono con un giocatore che avrà, magari scherzando, detto una frase a quello che riteneva un amico».

«In questo "caso" — *afferma l'ing. Gian Carlo Borzoni* — c'era la parola di Trollo contro quella di Scandroglio. Come hanno fatto a condannare? Questo, almeno, è quello che sappiamo. Se invece c'erano delle prove concrete, allora la condanna è giusta».

«Secondo me non c'è niente di vero nelle affermazioni di quel Trollo — *dice Giovanna Ferrari* —. Scandroglio non aveva motivo di corromperlo. Non ne valeva la pena». «E' intaccata anche la serietà di una società sportiva — *interviene Andrea Badà* — e non è giusto mettere l'ombra della corruzione sul Novara Calcio senza avere le prove».

Per Federica Miramonti la sentenza contro Scandroglio è una vera e propria azione di prepotenza; Emilio Bartoli si chiede che razza di legge è quella che condanna sulla base di elementi aleatori e c'è addirittura chi, come Luigi Zanetta, sostiene che non Scandroglio si doveva condannare ma il portiere del Lecco Trollo, che definisce «il vero colpevole di tutto quanto avvenuto».

Marcello Sanzo

Emilio Bartoli

Andrea Badà

Federica Miramonti

Giovanna Ferrari

Giancarlo Borzoni

Esuslergio Eupilio

Nel ciclismo in evidenza Zorzolo

VIGEVANO — E' un momento felice quello per il ciclismo vigevanese. Dopo il successo, destinato a passare alla storia del mondo del ciclismo, di Sergio Santimaria, 22 anni, che con la maglia della Mecap Hoonved ha vinto la gran fondo Milano-Roma di 670 chilometri, è stata ora la volta di un altro promettente corridore del vivaio locale, Pierangelo Zorzolo, 22 anni, che corre per i colori del locale gruppo sportivo ciclistico Viris, di salire agli onori della cronaca.

Zorzolo ha colto il suo quarto successo vincendo il campionato lombardo a cronometro individuale, che ha avuto luogo domenica sul circuito di Inveruno (Milano). Il corridore vigevanese ha coperto i 38,200 chilometri nel tempo di 50'16", alla media di 45,603.

"Freccia dei vini" in bicicletta

VIGEVANO — Oggi alle 12,30 dalla rinascimentale piazza Ducale di Vigevano prenderà il via la settima edizione di una classica di questi anni di ciclismo dilettantistico: la «Freccia dei vini». Vi partecipano corridori di prima e seconda categoria, il meglio dei «puri» italiani. La competizione si concluderà a Santa Maria della Versa nell'Oltrepò pavese, dopo 170 chilometri di corsa. I corridori dovranno superare alcune asperità a Corvino S. Quirico, dopo 80 chilometri di corsa, quindi a Montevenerroso di Canneto Pavese, poi a Costa Montefedele e alla Croccetta, dopo 163 chilometri di gara, prima di scendere nell'abitato di Santa Maria della Versa.

Al «Galassia» aperte le trattative fra le società minori

I parenti poveri del calcio cercano il colpo grosso al mercatino di Lesa

LESA — *«Cerchiamo una grossa punta, una punta di diamante, e poi siamo a posto»:* ma le punte, oggi, sono mosche bianche: chi le ha le tiene, o se vende vuole quattrini, molti quattrini sonanti. Chissà mai, dunque, se il desiderio di Pietro Pangallo, presidente del Villadossola (che intanto ha confermato Gori quale allenatore) potrà mai avverarsi.

E' una delle tante cose viste e sentite all'apertura del mercatino dei calciatori al «Galassia» di Lesa, con gli onori di casa fatti da Rondanini, ex dell'Arona, ex della Juvedomo e ora passato al Gravellona per la prossima stagione. Una ventina di società presenti, prevalentemente del Novarese. Molte anche le chiacchiere mentre sul piano concreto non si è visto molto. Le acque pare volerle smuovere il Meina, che ha messo sul mercato il terzino Reschigna: *«Il miglior difensore in assoluto di tutta la Promozione»,* lo decanta Tagini, mentre aggiunge che *«siamo in trattative avanzate con due società di quarta serie e una di Promozione»:* non dice di più, ma tutti sanno che per Reschigna si sono fatte avanti l'Omegna, il Borgomanero, e il Verbania; e anzi, lo stesso Meina pare stia per concludere col Verbania il passaggio dell'allenatore Sacco in sostituzione di Gattico partito per altri lidi.

In tema di trainer, c'è Molina del Novara, che conferma al novanta per cento l'acquisizione di Giorgio Canali dalla [illegible]: *«Le referenze* — dice — *sono che Canali è un pupillo di Bernardini».* Sul fronte dei giocatori, Molina conferma le partenze di Paiella, Sanseverino e Bertocchi, mentre sono richiesti Boldini e Cerasapa; il Novara comincerà la preparazione il 23 luglio a Gozzano.

Il Borgoticino, matricola della Promozione, per il momento sta alla finestra: il presidentissimo Manetti, mentre ha confermato Galli alla guida della squadra, sta forse pensando a nuove pedine di grosso calibro e parla volentieri col Novara, il Borgomanero e la Pro Patria. Tutti sono però d'accordo che il Borgoticino andrebbe bene così com'è, visto il formidabile exploit dell'anno scorso.

Ancora questioni di trainer al Castelletto, che ha sostituito Migoni, andato a Oleggio, con Italo Poletti del Dormelletto. Al Dormelletto è tornato invece Guido Tosi: *«Il programma,* afferma, *è di ringiovanire parecchio la squadra per cominciare un nuovo ciclo».*

Di tutt'altra natura le preoccupazioni di Ramazzotti, nuovo presidente del Suno, la cui squadra è precipitata in seconda categoria: *«Intanto* — afferma — *ci stiamo dando una organizzazione ex novo, e poi speriamo di essere magari ripescati per un girone a sedici squadre, o per qualcuno che rinunci».*

Infine l'Arona che ancora senza un presidente affida le proprie sorti alla dialettica del commissario Bruno Angelini: *«Ma non è più l'epoca del presidente mecenate* — dice Angelini — *bensì quella del presidente coordinatore e lavoratore; e abbiamo fatto un consiglio di lavoratori».* Quanto alla squadra, mentre sono confermati i rientri di Nelva (Borgomanero) e Mauri (Pro Patria), il commissario ribadisce l'intenzione di vendere, *«ma solo a buon prezzo e ostiero fin d'ora* — aggiunge — *che i sostituti non presenti o comproprietà non furanno rimpiangere coloro che dovessero partire».*

Mario Bonazzi

San Maurizio d'Opaglio — Oggi alle 16 verrà dato il via alla Ciclotrattica organizzata dalla «Sportiva Ilollese» e dall'Udace.

Moscatelli allenerà il Trecate

TRECATE — Il Trecate non smobilita. Malgrado la retrocessione, dopo appena un anno di permanenza in serie «D», la squadra biancorossa disputerà il massimo torneo dilettantistico con quasi la stessa formazione della quarta serie, dimostrando l'intenzione di ritornare immediatamente in alto.

La prima «notizia» che riguarda il sodalizio della «bassa» Novarese è quella relativa all'ingaggio del nuovo allenatore. Scaduto il contratto con Adelio Crespi, la società si è rivolta a quel Pier Paolo Moscatelli, definito l'allenatore della «Promozione». E' stato lui, infatti, a portare la compagine trecatese in serie «D» dopo un trionfale campionato nella stagione 77-78.

Grazie all'intervento dell'ex presidente Mario Boggiani, dell'altro dirigente Federico Zanna e del presidente attuale Francesco Fornara, la società non [illegible] (come tante altre consorelle) deficit paurosi. Pertanto non ci saranno cessioni «a raffica» dei giocatori. Solo Musuero e Savino, elementi sprecati fra i dilettanti, anche in considerazione della loro giovane età, cambieranno casacca finendo quasi certamente con l'accasarsi al Novara.

Jussich, Besia, e il portiere Geromel, che erano in prestito per un anno, potrebbero a loro volta andare altrove, ma tutti gli altri, a cominciare dal «bomber» Beppe Tirozzelli, rimarranno al Trecate.

Sul fronte degli acquisti in casa biancorossa si parla di almeno tre o quattro elementi che dovrebbero andare a rafforzare i «punti deboli».

m. s.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: [illegible]
Coccia: chiuso per ferie
Eldorado: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Faraggiana: chiuso per ferie
Vittoria: [illegible]
S. Cuore: [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

GALLIATE
Smeraldo: [illegible]

GHEMME
Italia: [illegible]

OLEGGIO
Comunale: [illegible]

TRECATE
Comunale: [illegible]

VERBANIA
Apollo: chiuso per ferie
Ariston: chiuso per ferie
Vip: chiuso per ferie
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: [illegible]
Astoria: [illegible]
Cagnoni: [illegible]
Marconi: [illegible]
Cine Tibaldi: [illegible]

MORTARA
Parrocchiale: chiuso per ferie
Zigzaga: [illegible]

FARMACIE
Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: S. Pietro e S. Maria
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: Comunale
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]

Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI
[illegible]

TELENOVARA INTERNATIONAL
[illegible]

TELELOMELLINA
[illegible]

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I 57 giovani universitari americani accompagnati da tre docenti

Studenti dell'Illinois sono in visita alla stazione sperimentale del riso

VERCELLI — La sezione specializzata in risicoltura dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura — già stazione autonoma — vanta il prestigioso titolo di «università del riso» ed è, continuamente, e da parecchi decenni, al centro della attenzione di studiosi di tutto il mondo.

E' cronaca di ieri la visita di 57 studenti universitari americani — accompagnati da tre docenti che, presso l'Università dell'Illinois, si occupano dei problemi agricoli — in viaggio di studio in Europa.

Gli studenti statunitensi sono in Europa dal 14 giugno e vi rimarranno sino a tutto il 25 luglio, dopo aver toccato Irlanda, Scozia, Inghilterra, Belgio, Francia, Svizzera, Italia, Jugoslavia, Austria, Germania Occidentale, Russia e Svezia. Previste in Italia solo tre tappe: Vercelli, Verona e Venezia. Tema degli incontri vercellesi la meccanizzazione agricola e la sperimentazione in risicoltura.

Sede del primo incontro — guidato dall'ing. Piero Rosalba — la Compagnia Generale Trattori, del secondo incontro — presieduto dal dr. Salvatore Russo — la già accennata sezione sperimentale di risicoltura, che dopo anni di difficoltà incomincia a camminare speditamente grazie al maggior numero di tecnici (purtroppo in posizione «precaria» e non in pianta stabile) e ai mezzi messi a disposizione non soltanto dallo Stato ma anche, da quest'anno, dalle regioni interessate alla risicoltura come il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia. Gli studenti americani sono stati particolarmente impressionati dalla validità dei laboratori ed hanno apprezzato, in campo, le linee di selezione varietale del riso.

La sezione vercellese articola la propria attività su settori di lavoro quali il miglioramento genetico, le scelte varietali, le prove agronomiche, i rilevamenti — in atto ormai da quarant'anni — dei dati meteorologici.

Mai come negli ultimi tempi la sperimentazione e la ricerca in risicoltura sono oggetto di attenzione da parte dei tecnici e degli enti preposti alla produzione ed alla difesa del cereale, non ultimo l'Ente Nazionale Risi che dispone di un proprio Centro di Ricerche a Mortara. Lo esigono i produttori per arginare la concorrenza straniera sui mercati internazionali.

Da Vercelli e da Mortara debbono, quindi, scaturire le premesse per creare tipi di riso più produttivi, più resistenti ad agenti patogeni e avversità climatiche, più adatti ai diversi habitat colturali. «E' necessario — come ha sottolineato di recente il presidente dell'Ente Risi Renzo Franzo — moltiplicare inoltre le prove sperimentali di diserbo, di semina, concimazione differenziata per consentire risparmi nei costi e fornire migliori prestazioni».

Walter Nasi

Il piccolo (due anni e mezzo) era tra le ginocchia della nonna

Bambino in vacanza a Bussana è travolto e ucciso da un'auto

Elsa Clerici

SANREMO — Un bimbo di due anni e mezzo, Cristiano Sanlorenzo, di Vercelli, in vacanza a Bussana con la nonna, è stato travolto e ucciso ieri sera da una 131 guidata da una ragazza di 19 anni, di Sanremo, che ha preso la patente solo 7 giorni fa.

Accompagnato dalla nonna, Elsa Clerici, 57 anni, il piccolo era di ritorno dal mare. Stanca per la salita, la donna si è seduta sul muretto che delimita l'Aurelia, nei pressi del distributore della Fina, vicino all'ospedale di Villa Spinola. Il bambino le è rimasto accanto.

Ad un tratto è giunta la 131, guidata da Giuseppina Saraggia, residente a Sanremo in via Lamarmora 81, con a bordo altre persone. L'Aurelia era libera, la ragazza viaggiava ad alta velocità. Nella curva dove si trova il muretto, la 131 è sbandata. La giovane, impaurita, ha stretto verso destra. Ha preso in pieno il bambino. Cristiano è stato scagliato contro il muro dove ha battuto la testa.

La nonna è corsa verso l'ospedale (a una cinquantina di metri) per chiedere aiuto. Sono intervenuti il medico di turno e alcuni infermieri. Il bambino è stato adagiato su una barella e trasportato in rianimazione. Le sue condizioni era disperate: un'ora più tardi, dopo che gli erano stati praticati un massaggio cardiaco e altre terapie, è spirato.

Anche Elsa Clerici ha dovuto ricorrere alle cure del medico: versa in uno stato di choc allarmante. «E' colpa mia» continua a ripetere tra le lacrime. E' stata lei, comunque, ad informare per telefono a Vercelli la madre di Cristiano, Rita Barabino, 25 anni.

La donna, accompagnata dal marito Pierluigi, 28 anni, titolare fino a pochi giorni fa del Caffè Marchesi, è accorsa a Villa Spinola. Sono state scene strazianti.

La famiglia Sanlorenzo abita a Vercelli in corso Gastaldi 3, dove il padre gestisce un negozio di articoli sportivi. Il primo luglio nonna e nipote erano arrivati per le vacanze a Bussana, avevano affittato per tutto il mese, un appartamento al piano terreno di una palazzina alle spalle del distributore della Fina, lungo l'Aurelia.

La salma di Cristiano è nella camera mortuaria dell'ospedale elioterapico. Probabilmente lunedì mattina verrà trasferita a Vercelli, dove si svolgeranno i funerali. Nei confronti dell'investitrice, che non ha riportato alcuna ferita, la polizia stradale di Imperia, intervenuta per i rilievi del caso, ha steso un rapporto che ora verrà esaminato dal magistrato. La 131 è stata sequestrata.

Rosita Pini

Il sindaco risponde sul cimitero

VERCELLI — Sarà rafforzata la squadra di operai incaricata della manutenzione del cimitero di Billiemme. Il provvedimento è stato annunciato dal sindaco della città, Ennio Baiardi, nella lettera di risposta da lui indirizzata a Valeriano Agnesina, il consigliere comunale democristiano che, proprio l'altro giorno, aveva sollevato il caso con un'interrogazione urgente.

«La situazione di scarsa manutenzione del cimitero è preoccupante — aveva scritto Agnesina — *Anche al visitatore più frettoloso non può sfuggire, infatti, la distesa di erbacce che crescono tra le tombe, gli intonaci cadenti del muro di cinta e delle costruzioni comuni del Camposanto vecchio».*

«Alcuni loculi vuoti — faceva inoltre notare il consigliere dc — *sono abbandonati a un disordine ancora più evidenziato dai marmi rotti e dai calcinacci sui pavimenti dei porticati. Certe strutture sono in condizioni precarie e rischiano di cadere».*

Nella lettera di risposta il sindaco, dopo aver annunciato il rafforzamento delle squadre di operai addette alla manutenzione, fa notare ad Agnesina che *«l'erba non infesta soltanto il cimitero ma tutta la città, e non sono cadenti soltanto alcune parti del cimitero. Richiederebbero interventi urgenti anche molti altri edifici di proprietà del Comune (mi riferisco alle case dell'Aravecchia e a quelle di corso Libertà, all'edificio dell'ex ospedale, a Santa Chiara, allo stesso municipio, al Sant'Andrea e così via)».*

«Il fatto è che — prosegue il sindaco — *da anni ed anni non si è fatta manutenzione (cosa che si sta facendo adesso), che, nonostante siano aumentati i parchi e le strade, abbiamo meno personale di quattro anni fa, che, in questi mesi, il Comune è impegnato in un enorme sforzo di lavori pubblici di primaria necessità. Nonostante ciò penseremo anche alla manutenzione del Camposanto».*

d. co.

Vercelli — Tito Corsini, comandante generale dell'arma dei carabinieri, ha visitato ieri la caserma di via Gioberti.

Vercelli — Domani sera, alle 18, alla scuola convitto per infermiere dell'ospedale «Sant'Andrea» si terrà una cerimonia durante la quale verrà consegnata agli amministratori un'autoambulanza dono dell'Istituto Bancario San Paolo.

Gli Inti Illimani cantano a Vercelli

VERCELLI — Gli Inti Illimani, il noto complesso musicale in esilio dal Cile, inaugurerà stasera al parco Kennedy (giardini della stazione) la serie di spettacoli del Festival provinciale dell'Unità.

E' uno degli unici due concerti che gli Inti Illimani hanno in programma in Piemonte in questa tournée italiana; l'altro si svolgerà lunedì a Settimo Torinese.

Al parco Kennedy lo spettacolo incomincerà alle 21. Il complesso cileno presenterà: «Cancion para matar una culebra» (Canzone per uccidere un serpente), dodici nuovi pezzi composti ed eseguiti con ritmi della musica nera latino-americana. Gli Inti Illimani eseguiranno inoltre i più noti motivi del loro repertorio.

Sempre nell'ambito del Festival dell'Unità, è stata intanto confermata la data del «recital» di Edoardo Bennato: si svolgerà giovedì 12 luglio allo stadio «Robbiano».

(e. d. m.)

Continua il processo delle bustarelle per non aumentare le tasse

Le richieste della pubblica accusa contro l'ex direttore delle imposte

VERCELLI — Cinque anni di reclusione per Isidoro Barbagallo, l'ex direttore dell'Ufficio imposte dirette di Arona che pretendeva bustarelle per non aumentare le tasse; cinque anni anche per Antonio Di Biasi, funzionario dello stesso Ufficio, e per Pietro Errico, ispettore delle Imposte di Verbania. Quattro anni per Mario Fivizzani, un altro funzionario delle Imposte di Arona al quale verrebbero riconosciute le attenuanti generiche per la sua parziale confessione. Assoluzione per insufficienza di prove a due commercialisti Innocente Carlo Bermani e Giovanni Giannantonio, accusati di favoreggiamento nello stesso reato di concussione.

Queste le richieste del pubblico ministero Vincenzo Seriani al termine di una lunga requisitoria tenuta ieri mattina al tribunale di Vercelli, dove il processo si svolge per legittima suspicione. Dopo l'arringa di Seriani, hanno parlato alcuni avvocati nel collegio di difesa. Quindi, l'udienza è stata rinviata dal collegio giudicante (presidente Zeoli; giudici Sarì e Stasi) che ha aggiornato il dibattimento a mercoledì mattina: per quel giorno è attesa la sentenza.

Ieri, il pubblico ministero ha riepilogato l'intera vicenda che, all'epoca in cui fu scoperta, suscitò enorme scalpore. I fatti risalgono alla fine del 1973, inizio del '74, quando i carabinieri, in seguito a numerose lettere anonime giunte in caserma, fecero accertamenti all'ufficio imposte di Arona. Venne fuori uno scandalo che, in breve, si allargò a macchia d'olio.

Seriani ha quindi esposto la sua teoria sull'impossibilità di derubricare il reato da concussione a corruzione. «La concussione del pubblico ufficiale nei confronti dei contribuenti — ha detto — *si attua dopo l'arrivo del nuovo direttore, il Barbagallo, all'ufficio imposte di Arona. Come ha confessato il Fivizzani, già prima di allora alcuni commercialisti erano soliti portare bustarelle per favorire i loro clienti. Dall'arrivo di Barbagallo si cambia tattica. Il nuovo direttore predica l'intransigenza assoluta. I commercialisti o, direttamente, i contribuenti sono costretti a versare somme in denaro per evitare aumenti delle tasse o, semplicemente, noie».*

Pur addebitando il reato di concussione ai principali imputati (Barbagallo, Di Biasi e Fivizzani), il p.m. ha però chiesto per i tre l'assoluzione, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di associazione per delinquere che compariva nel capo di imputazione.

Per quanto riguarda l'Errico (ispettore delle imposte di Verbania) sono stati chiesti ugualmente 5 anni perché nei suoi due unici casi considerati dal giudice istruttore, il reato di concussione — sempre secondo il p.m. — è di un'«evidenza eclatante». D'accordo con Di Biasi, Errico si sarebbe fatto consegnare 4 milioni da due ditte di Arona e in favorio per non aumentare in modo rilevante il loro imponibile. Per discutere la richiesta si sarebbe riunito addirittura il consiglio di amministrazione al completo di un'azienda.

Per i due commercialisti di Arona (Bermani) e di Gallarate (Giannantonio) incriminati durante l'istruttoria per aver negato di aver consegnato bustarelle all'ufficio imposte di Arona, il p.m. ha giudicato insufficienti le prove a loro carico: di qui la richiesta di assoluzione dall'accusa di favoreggiamento.

Enrico De Maria

Vercelli. Due degli imputati Di Biasi (sin.) e Fivizzani

Discussi scottanti argomenti

Santhià: Consiglio con seduta-fiume

SANTHIA' — E' facile prevedere che i 34 punti in cui è articolato l'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, convocato dal sindaco Edmondo Dibitonto per venerdì, daranno luogo ad un'altra seduta-fiume: caratteristica, questa, che sembra diventata un'esclusiva di tutte le riunioni dell'assemblea municipale.

Innanzitutto, la Giunta dovrà dare risposta ad una raffica di interrogazioni presentate durante lo scorso Consiglio da parte della minoranza e, particolarmente, dalla indipendente di sinistra Argenide Saggion. Riguardano svariati argomenti: da alcune ventilate irregolarità nell'assunzione di un netturbino e di una impiegata ai ritardi nella costruzione del depuratore; dai criteri seguiti dall'Amministrazione nell'erogare contributi in occasione delle scorse festività natalizie agli anziani del paese, all'aumento — ritenuto ingiustificato — dell'importo relativo alla «revisione prezzi» per la costruzione di un edificio scolastico in cui i preventivati otto milioni sarebbero già saliti a 42.

Un'altra interrogazione riguarda le presunte interferenze esercitate nei confronti dei vigili urbani per una contravvenzione da questi ultimi contestata al nipote di un membro della Giunta. Già durante l'ultimo Consiglio la raffica di interrogazioni aveva suscitato notevoli polemiche perché gli interroganti pretendevano una risposta immediata.

Un altro argomento «scottante» sarà quello relativo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione del 1978 (130 milioni): durante l'ultimo Consiglio, le proposte della Giunta erano state respinte dall'opposizione (7 dc, un liberale e un indipendente di sinistra) e la delibera non era passata a causa della assenza di due consiglieri della maggioranza.

m. ea.

Arrestati per furto di gomme d'auto

TRINO — Il tentativo di rubare i copertoni di una vecchia «600» è costato caro a quattro ragazzi di Trino, di cui due minorenni: sorpresi sul fatto dai carabinieri, sono stati arrestati.

Sono Michele Pasceddu e Moreno Sormani, entrambi operai di 19 anni, D. E., muratore, e S. M., operaio, entrambi questi ultimi di 17 anni, tutti residenti a Trino.

I quattro avevano tentato di rubare le gomme alla «600» di Cosimo Gagliardi, 18 anni.

La quarta rassegna di pittori dilettanti

TRONZANO VERCELLESE — Con l'intervento del presidente della «Famija Varsleisa», Carlo Ranghino, è stata inaugurata l'altro giorno la quarta «Rassegna dei pittori dilettanti tronzanesi», organizzata dalla «Famija trunsaneisa».

La manifestazione, che ha registrato la presenza di una quarantina di pittori, alcuni anche molto bravi nonostante il dichiarato dilettantismo, è stata affiancata da una «Rassegna del lavoro a maglia e uncinetto» intesa dagli organizzatori come una «valorizzazione del lavoro domestico femminile».

L'iniziativa ha riscosso molto successo: tra gli altri sono stati esposti nella rassegna alcuni servizi di tovaglie ricamate a mano da donne di Tronzano nel 18° secolo.

(ic. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Drammatico appello del presidente della Pro

Se non trovo il denaro devo rinunciare alla D

VERCELLI — Drammatico ultimatum del presidente della Pro Vercelli Ettore Baratto: *«Se non riesco a trovare 60 milioni entro il 31 luglio, dovrò rinunciare alla D e iscriverò la squadra in Promozione».*

Baratto spiega la sua clamorosa uscita a poche ore da un lungo colloquio svoltosi nell'ufficio del sindaco: *«Sono solo, rassegnato e sfiduciato* — dice, ed il volto rivela lo stato d'animo — *le banche mi assillano con continue richieste di rientri. I sedicenti gruppi disposti a aiutarmi continuano a stare nell'ombra. Non mi resta che attendere fino all'ultimo giorno di luglio, quando scadrà la garanzia fideiussoria che ho firmato lo scorso anno per l'iscrizione al campionato di C 2. Dopodiché sarò di fronte ad un bivio: o firmare un'altra garanzia di 15 milioni per tenere la squadra nella D, oppure optare per il torneo dei dilettanti».*

«Per fare una D tranquilla — continua Baratto — *oltre a questi 15 milioni ce ne vogliono almeno ottanta che consentano di coprire le spese di gestione. Se non si trovano, sarei costretto a vendere in questo calcio mercato, o peggio a «svendere», diversi giocatori. Ne risulterebbe una squadra smantellata che non potrebbe disputare la D. Gli incassi sarebbero scarsissimi. La situazione deficitaria aumenterebbe sempre più. Tanto varrebbe quindi, per contenere le spese di gestione, iscriversi alla Promozione».*

E a questo punto, Baratto lancia l'ultimo appello: *«Ho bisogno che qualcuno venga a sostenermi con un milione di milioni. E' possibile che non ci siano degli sportivi disposti ad aiutare la Pro? Dico la Pro, e non Baratto. Dal canto mio sono disposto a cedere la presidenza al gruppo di tifosi che mi garantirà questi benedetti ottanta milioni. Se riusciremo ad averli venderemo solo Merli e Remondina e se il ricavato sarà buono compreremo un regista esperto da mettere accanto ai nostri giovani per fare un buon torneo di D. Inoltre, avendo le spese di gestione coperte, riusciremmo a scalare parte del passivo in banca con gli incassi».*

Baratto è stato chiaro, ma le sue novità solleveranno senz'altro un vespaio fra i tifosi. Erano andati quasi in 1500 a sostenere lo spareggio con il Legnano a Pavia per restare in C 2. L'eventualità che la Pro retrocedesse in D non veniva neppure presa in considerazione. Dopo l'amara realtà, le critiche alla presidenza già si erano sprecate. Figurarsi ora che Baratto già paventa il rischio della Promozione senza neppure lottare sul campo.

Difficile prevedere quale sarà la reazione della «piazza». Da una parte i tifosi si rendono conto che nessuna seria alternativa si è posta, sinora, davanti alla gestione Baratto, che il presidente è solo con il suo macroscopico deficit. D'altro canto, ritengono la Pro Vercelli un patrimonio comune a tutta la cittadinanza e quindi potrebbero essere indotti a insorgere se il presidente dovesse optare (se pure a malincuore) per la Promozione.

e. d. m.

Ettore Baratto

Campionato kart a Viverone

Viverone. Walter Bertolini (a destra) e Carlo Bertecco saranno i protagonisti della corsa?

VIVERONE — Stretta finale per il campionato italiano di kart formula «Europa», oggi sulla pista «Le Sirene» di Viverone. Entro le 20 di questa sera verrà proclamato il campione italiano per l'anno 1979. In lizza anche alcuni piloti del Karting Club Vercelli, tra cui Walter Bertolini e Carlo Bertecco.

Le gare di campionato, iniziate ieri con le prove libere, nella mattinata e, nel pomeriggio, con le necessarie verifiche tecniche, con le prove di qualificazione e con le semifinali, proseguirà questa mattina con i giri liberi e, con inizio alle ore 14, le finali. La gara conclusiva per la «formula Europa» è prevista per le ore 18. Nell'intervallo tra le varie prove, scenderanno in campo piloti della «3ª categoria». (m. ca.)

Oggi la Corsa del riso per dilettanti juniores

Gran premio della «Baraggia»

VERCELLI — Si svolgerà oggi la «corsa del riso», il 29° Gran Premio della Baraggia, riservata ai dilettanti juniores. E' una delle più vecchie corse del Piemonte. L'anno prossimo compirà i 30 anni di vita ed Arturo Casano, di Buronzo, che fu uno dei fondatori ed animatori della gara, intende far svolgere una competizione degna della sua importanza, richiamando «in servizio» coloro che la crearono e la lanciarono.

L'organizza l'Associazione sportiva Baraggia, la quale nel presentare la competizione ha scritto: «Il 29° Gran Premio della Baraggia, la corsa del riso come sin dal suo nascere è stata battezzata per tenere, giustamente vivi, problemi sportivi ed extra sportivi, è una manifestazione che non ha certo bisogno di tante parole per essere presentata, per l'ormai nota sua sigla organizzativa, per la dovizia dei premi, per le caratteristiche del suo percorso che di volta in volta viene migliorato, come di anno in anno vengono migliorate le strade della Baraggia Vercellese».

Il suo albo d'oro è ricco di nomi di grande prestigio. Si apre con quello del campione del mondo dilettanti Riccardo Filippi, e prosegue con quello non meno prestigioso di Giuseppe Favero, vincitore due anni consecutivi (e due volte ... ando il bravissimo Colombo Cassano), quindi Sobrero, Calvi, Nicolo, Almasiva, Ciacci, Gola, Diego, Adorno, Cravero, Vercelli, del vercellese (l'unico «bicciolano» che sia riuscito a vincere la competizione) Carlo Robutti, via via uno ai Ferrero, ai Viara, Volpi, Dondoglio, Gavioli, Godio. Tutto il fior fiore del dilettantismo italiano degli ultimi trent'anni.

Il percorso è il seguente: Buronzo, Bivio Rovasenda, Cantoniera, Buronzo, Balocco, Bastia di Balocco, Buronzo, Bivio Rovasenda, Cantoniera, Buronzo, Balocco, Bastia di Balocco, Bivio Rovasenda, Cantoniera, Buronzo, Balocco, San Giacomo Vercellese, Arborio, Ghislarengo, Rovasenda, Cantoniera, Buronzo per un totale di 126 chilometri. La partenza verrà data alle 14.

f. l.

Toneo notturno delle quadrette

VERCELLI — Si è conclusa la prima parte del torneo notturno di bocce a quadrette organizzato dalla Federcircoli Ancol di Vercelli.

La classifica del girone A vede al comando l'Olimpia di Vercelli, seguita dall'Ospedale Sant'Andrea, il Gruppo Sportivo Livorno Ferraris, il Gruppo Sportivo Fulgor di Bianzè, il Gruppo Sportivo La Boccia di Vercelli e il Gruppo Sportivo Reppolo. Nel girone B il primo posto è stato appannaggio del Gruppo Sportivo Fulgor di Bianzè, al secondo posto il Gruppo Sportivo Bellaria, seguiti dal V.B.C. Olimpia di Vercelli, il Gruppo Sportivo La Boccia di Vercelli ed il Gruppo Sportivo Livorno Ferraris.

I Gruppi Sportivi Olimpia ed Ospedale Sant'Andrea per il girone A ed i Gruppi Sportivi Fulgor di Bianzè e Bellaria di Vercelli per il girone B, prenderanno parte, sabato pomeriggio, 8 settembre, alle 14, nel bocciodromo della Società Fulgor di Bianzè, in via Circonvallazione, all'incontro con le quattro quadrette vincitrici dei gironi biellesi, per l'assegnazione del Trofeo.

VERCELLI — Continua il torneo di pallavolo, organizzato dalla Sme Comino, che si svolge in piazza Camana, in collaborazione con l'assessorato al Comune di Vercelli, ed a cui prendono parte formazioni di bar cittadini, società, ditte e rioni. E' dedicato a Giovanni Motta, che fu uno dei grandi giocatori vercellesi di pallavolo.

(f. l.)

La manifestazione oggi pomeriggio

Le «Frecce tricolori» nel cielo di Vercelli

VERCELLI — Attesa a Vercelli per la manifestazione di oggi: nel cielo della nostra città si esibiranno le Frecce tricolori, la ormai leggendaria pattuglia acrobatica dell'aviazione italiana. Concluderà, con la sua spettacolare esibizione, le celebrazioni per i 50 anni di vita dell'Aereo Club di Vercelli, sul campo di aviazione della nostra città «Carlo Del Prete».

Ma non sarà il solo motivo di interesse della giornata — che inizierà alle 15,30 — quella della spettacolare esibizione dei supersonici tricolori, perché attorno vi sarà una serie di manifestazioni di grandissimo rilievo: saranno infatti di scena paracadutisti (a Vercelli c'è una delle scuole più importanti d'Italia), alianti acrobatici, elicotteri, velivoli privati ed aeromobili inviati da ditte specializzate in costruzioni aeronautiche.

In considerazione della assoluta necessità di assicurare ai velivoli acrobatici la più ampia area di sicurezza possibile per le loro evoluzioni, al campo di aviazione, fin dal mattino, non potranno accedere automobili; parcheggi saranno però consentiti nelle zone limitrofe di viale Rimembranza — al centro — piazza Sardegna, corso Salamano, corso Avogadro di Quaregna. Gli ingressi potranno avvenire da viale della Rimembranza, dalla tangenziale e da corso Salamano.

f. l.

Il calcio notte a Tricerro

TRICERRO — Sorteggiati gli abbinamenti tra le squadre semifinaliste nel torneo di calcio «San Giorgio» di Tricerro. Martedì sera la Renault Vercelli Pezzana, che ha battuto nei quarti il Bar Moderno di Fontanetto (vincitore della passata edizione) per 6 a 1, affronterà il New Smeraldo di Vercelli, che si è qualificato battendo per 4 a 3 il Val Turin in un «derby» accesissimo.

L'altra semifinale vedrà opposti il Bar Italia di Costanzana e le Officine meccaniche Cerutti di Vercelli. Il Bar Italia ha superato nei quarti la Modauto per 4 a 3; le Officine Cerutti, invece, hanno battuto il Juventus Club di Santhià.

La finale per il 2° posto si giocherà venerdì sera, dopo l'esibizione del corpo delle majorettes di Santhià, invitate dagli organizzatori per dare maggior «tono» al nutritissimo torneo notturno.

(d. co.)

Difficili rifornimenti di benzina

VERCELLI — «Benzina, gasolio, miscela: tutto esaurito». *Cartelli di questo genere fanno spicco sempre più sovente sulle pompe dei distributori della città. Le difficoltà di rifornimento continuano, le autocisterne delle compagnie petrolifere tardano molte ore, anche giorni rispetto alle richieste urgenti dei benzinai. I casi di pompe costrette a chiudere per aver finito le scorte di carburante si moltiplicano.*

Una delegazione di gestori si è nuovamente recata in prefettura per sottolineare la crisi in cui si trova da molte settimane questo servizio pubblico. Per ora i disagi degli automobilisti sono ancora abbastanza contenuti. Per un distributore chiuso, infatti, ce ne sono altri aperti. Ma anche questi, spesso, finiscono per trovarsi poi in difficoltà dovendo sopperire a una richiesta superiore al normale.

Il consumo di carburante, in città, è salito del 10 per cento rispetto all'anno scorso. I rifornimenti delle compagnie petrolifere, invece, sono da tempo congelati sui livelli di dodici mesi fa. Le difficoltà aumentano di giorno in giorno.

La Federazione autonoma si incontrerà venerdì prossimo, 13 luglio, a Torino. La riunione sarà incentrata sul piano preparato dalla Faib come proposta per un risparmio energetico, ma non è esclusa che si approfitterà dell'occasione per protestare contro questi ritardi nelle consegne di carburante, che perdurano nonostante le assicurazioni delle compagnie che avevano fornito precise garanzie dopo aver ottenuto il rincaro del prezzo del gasolio.

«Ora però — *protestano i gestori* — non manca soltanto il gasolio; scarseggia anche la benzina e la situazione peggiora ogni giorno che passa».

(d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Il gatto.
Civico: Il re degli zingari.
Nuovo Italia: Tra donne immorali?
Principe: Un amico da salvare.
Verdi: chiuso per ferie.
Vittoria: Halloween la notte delle streghe.
Aeroporto Del Prete, ore 15,30: Grande manifestazione aerea con la partecipazione della Pattuglia Acrobatica Nazionale.

BORGO D'ALE
Villata: Sexomania.
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.
GATTINARA
Italia: Sergent Pepper's lonely hearts club band. Lunedì 9: Sergent Pepper's lonely hearts club band.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: La macchina nera.
SALUGGIA
Comunale: La bella governante di colore.
SAN GERMANO
Italia: Il colpo segreto di Bruce Lee.
SANTHIA'
Ideal: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Splendor: chiuso per ferie.
TRINO
Astor: chiuso per ferie.
Moderno: Saxophone.
TRONZANO
Lux: Il segreto di Agatha Christie.

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	26	19
Biella	29	18

Temperatura 8 luglio dell'anno scorso: Vercelli 23, 14; Biella: 27, 20. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,12; a Biella sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,11.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4. Sterna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

ECONOMICI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il piccolo spazio-difesa dei contadini di Candelo

Il Ricetto come Sabbioneta

Condizione pregiudiziale: trascorrere insieme un pomeriggio al Ricetto di Candelo. Non sto a raccontare ai biellesi che cosa sia il Ricetto, lo faccio per gli «altri» fuori dall'ambiente: un luogo forse unico in Italia, che appartiene è vero al Comune di Candelo, ma è la proiezione ideale di Biella, di cui è ormai quasi un sobborgo. Prima impressione, oltrepassata l'antica porta, alquanto restaurata nel tempo: fu di entrare a Sabbioneta, cioè in un borgo ideato a tavolino da un urbanista e realizzato nei minimi dettagli. Ma c'è una differenza. Sabbioneta era la piccola capitale di un cadetto Gonzaga, quindi coi pregi e difetti di una città-fortezza rinascimentale, un palcoscenico più che un luogo per viverci; il Ricetto è la fortezza, un luogo di difesa tipicamente popolare dove, nel più buio medioevo, i contadini cercavano scampo alla violenza delle orde barbariche o anche soltanto dei predoni che scorrazzavano per le campagne, entro un luogo chiuso, munito di solide mura e torri da cui ricacciare gli aggressori.

La differenza tra Sabbioneta e il Ricetto sta soltanto in questo: uno è il teatro-spazio per una vita di corte, il Ricetto è lo spazio-difesa di contadini, non poveri e nemmeno troppo ricchi. Il primo ha nel breve spazio conchiuso dalle mura e munito di torrioni difensivi, tutto l'occorrente per un'esistenza fastosa e mecenatesca, il secondo è il residuo ambientale di vite comuni: contadini che riponevano qui il prodotto dei campi, dai cereali all'uva che si trasformava in vino.

A Sabbioneta, proiezione di Mantova, si teneva corte imbandita, c'era un teatro che rivaleggiava con quello palladiano di Vicenza, una Galleria stracolma di capolavori; al Ricetto, proiezione di Biella in comune di Candelo, il più bel monumento è un ciclopico torchio da vino, una scultura favolosa, degna di Moore e dei suoi discepoli, tanto è essenziale nella sua funzionalità.

Dicevo che la condizione pregiudiziale posta a Pippo Pozzi per stare insieme un poco dopo un'annosa frattura nel nostro sodalizio, era una lunga sosta al Ricetto. Ed è stata una fortuna quest'imposizione, soprattutto a Pippo Pozzi, il quale possiede in quello splendidamente conservato recinto duecentesco un paio di stanze per mostre, convegni, ricevimenti. Nei giorni precedenti c'era stata una mezza alluvione, i tombini di scarico si erano intasati di terriccio e l'acqua aveva trovato sfogo nei locali più bassi del Ricetto, fra cui lo studio-galleria di Pippo Pozzi.

Di questo pittore, incisore, ceramista alessandrino, ma divenuto presto personaggio di spicco a Biella, fino ad essere più biellese lui di quelli che gli inglesi definiscono natives, cioè locali, dovrò parlare altra volta per elevarne una Biella nostra intimissima, oggi andiamo a spasso per le viuzze [illegible] del Ricetto, rimasto come fu eretto nel secolo XII, miracolosamente intatto nelle sue strutture contadinesche. Colazione nel raffinato ristorante del Ricetto dove, mi dice Pippo Pozzi, a ottobre passa tutto il mondo che si interessa di lana e di tessuti, un mondo di cui Biella è il terminale. E' l'epoca delle aste, quando gli industriali biellesi stabiliscono contatti con australiani e argentini, spagnoli e sudafricani, cioè con tutti coloro che hanno relazione con pecore e lana. I lanieri pratesi rientrano nella partita, ma per contendersi ciò che i biellesi hanno rifiutato.

Sarebbe interessante venire a ottobre per sentir parlare di mohair e merinos, o anche di orbace sardo, ma ci sarà tempo anche per questo; oggi parliamo della vita attuale al Ricetto: c'è ancora vita in questo chiuso e turrito borgo medioevale? Pippo Pozzi, pur impensierito dall'acqua che gli inonda lo studio, fa da guida. I grandi ciottoli levigati, presi dal Cervo per mettere su le case, sono ancora lì, tenuti insieme da un equilibrio misterioso più che dalla poca malta, un po' come i grandi massi dei templi incalci di Cuzco, maggior sapienza degli equilibri che necessità di calcina. Il ristorante del Ricetto, ad esempio, ha le pareti tutte di nudi, perfetti ciottoli che stanno l'uno sull'altro da quasi otto secoli senza segno di cedimenti.

Ciottoli, mattoni cotti e crudi a strati, e legno sono il materiale di cui si sono serviti gli antichi abitanti per erigere il loro borgo fortificato. Ciottoli, mattoni cotti e crudi, di legno sono ancora lì, più tenaci dei secoli e delle violenze umane. E dentro a quegli angusti locali c'è ancora vita, forse soltanto nelle ore diurne, ma vita vera. Sugli antichi archi e sovraporte, durante i secoli, qualcuno ha steso un velo d'intonaco tracciato pitture sommarie. Si vedono mani intrecciate, le cooperative di beneficenza, insegne di osteria e di locanda, di falegname e fabbro. Sole e pioggia hanno scolorito quei simboli, oggi non più utili. Ma c'è tuttora una cooperativa di mutua assistenza penso unica di soci, dove si sono uomini intenti al gioco delle carte e al litro, ci sono giovani che preparano una stanza per la serata, conterrà al massimo dieci persone. «Che farete stasera?» «Ascolteremo dischi, suoneremo la chitarra e amoreggeremo». Il Ricetto è luogo d'incontri, hanno programmato un settembre tutto per l'arte: mostre di pittura, teatro, musica. Qualche nome? Cagli, Treccani, Vineis, Zancanaro fra pittori e grafici, Gazzelloni col suo flauto magico, il quartetto di Basso e l'orchestra d'archi Biellese per la musica, eppoi tanto teatro. Un settembre, quello del Ricetto, da non perdere.

Francesco Rosso

Un intervento di Aspesi, segretario cittadino del pri

Prime reazioni alla decisione del consigliere repubblicano

BIELLA — La decisione dell'architetto Fernando Caucino, che ha provocato una insanabile frattura nel gruppo consiliare del pri, è giunta inaspettata anche per gli esponenti repubblicani. *«Ho appreso la notizia stamane* — ha dichiarato Pierangelo Aspesi, segretario della sezione cittadina —, *dal giornale. L'iniziativa personale dell'architetto Caucino non ha alcun fondamento politico e quindi nessun seguito nel partito. Riunirò nei prossimi giorni gli organi direttivi cittadini per valutare le conseguenze di questo fatto».*

Fernando Caucino, ex assessore, com'è noto ha inviato una lettera al sindaco Franco Borri Brunetto (dc), per comunicargli di avere ricostituito, insieme con il consigliere Guido Tucci, il «*Gruppo consiliare repubblicano originario*». I due consiglieri si sono voluti clamorosamente dissociare dagli altri attuali componenti del gruppo repubblicano, Giuseppe Barbera e Marziano Magliola, che si sono iscritti al pri dopo avere abbandonato, qualche anno fa, il partito socialdemocratico. Non si sono potuti avere dettagli sulla lettera: Caucino è introvabile e Tucci si è allontanato da Biella per circa 20 giorni.

E' stata assai dura la reazione del segretario regionale del pri, onorevole Aldo Gandolfi. *«Già in passato l'architetto Caucino* — ha dichiarato — *aveva dimostrato di possedere una concezione piuttosto singolare dei diritti-doveri degli iscritti e una grossa difficoltà a rispettare le norme elementari di correttezza nei rapporti interni del partito. Il suo gesto, quindi, non mi sorprende, anche sul piano umano mi addolorano tanta disinvoltura e il disegno evidente di danneggiare il partito. L'avevo infatti incontrato cinque giorni fa senza che ponesse a me e ad altri cari amici, con cui aveva lavorato per anni, problemi di sorta».*

«Nel pri a Biella — prosegue — *non esistono divergenze politiche e il partito andrà avanti meglio e più di prima. Spero che la democrazia cristiana non voglia strumentalizzare quest'episodio e mi eviti la necessità di dover porre questo problema all'attenzione degli organi regionali della dc».*

I democristiani biellesi hanno deplorato queste ultime considerazioni, ritenendole un'inaccettabile processo a intenzioni inesistenti.

Altri dirigenti repubblicani hanno condannato la decisione di Fernando Caucino. *«Speriamo* — è stato dichiarato — *che unitamente alla lettera inviata al sindaco ne abbia spedita un'altra al partito, con le dimissioni. Questo eviterebbe il suo deferimento ai probiviri per l'espulsione immediata dal pri».* Per quanto riguarda Tucci, è stato fatto osservare che da tre anni non ritira la tessera del pri.

Gli esponenti degli altri partiti non hanno voluto andare al di là dei commenti personali. La prossima settimana sarà caratterizzata, in campo politico, dalle riunioni dei direttivi dei singoli partiti, per valutare la nuova situazione.

p. m.

La pozza al Sella

BIELLA — *Davanti all'istituto Quintino Sella, frequentato da circa 1000 studenti, per diverse circostanze si sono formate numerose pozzanghere di notevoli dimensioni e assai profonde, che occupano buona parte dell'area sterrata fra l'edificio e la strada. Quando c'è il sole, l'inconveniente riguarda solo le balestre delle auto che vengono posteggiate in quel vasto spazio libero.*

I frequenti acquazzoni estivi le trasformano in pozzanghere, la più estesa delle quali (nella foto, con un gruppo di studenti in vena di scherzare) è situata proprio di fronte alla scalinata d'ingresso. Un pedone distratto si bagnerebbe i piedi, le caviglie e una parte delle gambe. Pare che debba provvederci il Comune (non ci vorrebbe molto per eliminarle), ma finora non vi è stato intervento. (p.m.)

"Realtà europea" per i geometri

BIELLA — Nello svolgere la sua professione, il geometra dovrà tener conto, tra l'altro, delle nuove tendenze europeistiche. La *«realtà europea»* è uno degli aspetti del diverso modo di concepire la professione emerso durante il congresso nazionale dei geometri, che si è svolto a Rimini. *«Le competenze e le attribuzioni della libera professione* — spiega il geometra Stefano Porta, libero professionista biellese e segretario nazionale della categoria — *vanno riviste. Occorre una legge quadro generale, che possa offrire al geometra un riferimento preciso per il suo lavoro».*

La crisi edilizia non è stata dibattuta come tema specifico, ma varie proposte di soluzione sono emerse durante i lavori. *«Il problema* — aggiunge — *va risolto alla luce delle specializzazioni professionali. L'estimo, ad esempio, può rappresentare uno degli sbocchi di lavoro».*

L'idea del geometra legata all'edilizia non corrisponde infatti più ai diversi aspetti attuali della professione.

«Abbiamo pure esaminato — conclude Stefano Porta — *la possibilità che vengano istituiti due distinti albi per la categoria: nel primo dovrebbero essere iscritti i geometri che prestano la loro opera come liberi professionisti, nel secondo i dipendenti di studi professionali».* (d. ca.)

A Cossato

Edilizia trecento richieste

COSSATO — Dopo l'entrata in vigore del nuovo piano regolatore generale, la gente si chiede se le cose cambieranno e quali saranno le novità. Per il momento cesserà il blocco delle concessioni edilizie: l'apposita commissione comunale ha già incominciato a prendere in esame una prima serie di richieste (ce ne sono circa 300 depositate in Municipio) e altre riunioni avverranno nelle prossime settimane. Si ritiene però che almeno un centinaio di altre domande si trovino presso i vari liberi professionisti.

«In attesa della stesura del primo "Programma d'attuazione del piano regolatore", previsto dalla legge, sono molte le zone — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, geometra Sergio Bassi, 31 anni, comunista, libero professionista — *nelle quali potranno essere costruite delle nuove case: Picchetta, Mastrantonio, Masseria, Vercellotto, Villaggio Aurora, Polle, Baraggo, Parlamento, Lorazzo, Barello, Cerri, Abate e Spolina. In diverse altre località potranno anche essere accolte delle richieste di ampliamenti di edifici già esistenti.*

«Per predisporre il Programma d'attuazione — prosegue Sergio Bassi — *subito dopo le ferie verranno indette delle assemblee pubbliche».*

Durante questi incontri, l'amministrazione comunale inviterà tutti coloro che siano intenzionati a costruire entro i prossimi tre anni, a presentare le loro domande.

f. g.

Per il rinnovo del contratto

Continua il blocco delle merci alla Lancia

VERRONE — Lo stabilimento meccanico Lancia, che ha oltre 1700 dipendenti ed è la maggiore azienda del settore nel Biellese, è da venerdì scorso bloccato dai lavoratori, che hanno aderito in massa all'agitazione indetta dalla Flm per sollecitare il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici.

I lavoratori sono in particolare irritati dalla possibilità che le difficili trattative non possano essere concluse se non dopo il periodo delle ferie.

Dallo stabilimento Lancia non può più uscire alcuna merce, e nemmeno entrare. Il blocco dei cancelli è rigoroso da parte dei sindacalisti e dei lavoratori, che si considerano riuniti in «assemblea permanente» all'esterno del vasto complesso, entrato in funzione qualche anno fa. Il controllo viene effettuato giorno e notte. Per chi rimane davanti alla fabbrica nelle ore notturne sono state montate sei o sette tende.

Il blocco dei cancelli proseguirà ad oltranza. **p. m.**

Morse un dito a un carabiniere

BIELLA — Mordere un dito a un maresciallo dei carabinieri è ovviamente un reato, ma non si può procedere contro l'imputato se la parte lesa non ha presentato la querela. Di questo avviso è stato il tribunale, che ha condannato Placido Ferrara, 29 anni, comparso a giudizio in stato di arresto, a 7 mesi di reclusione soltanto per le frasi ingiuriose rivolte al sottufficiale prima del morso.

Il fatto è accaduto pochi mesi fa, a Candelo. (p. m.)

Tollegno: al Consiglio comunale

Villaggio Filatura continua la polemica

TOLLEGNO — Ammontano a quasi 140 milioni le spese per alcuni servizi pubblici che dovrà realizzare l'amministrazione comunale. I progetti sono stati esaminati durante la riunione del consiglio. Non si è ancora conclusa, invece, la discussione di un documento che dovrebbe porre termine alla polemica per le case del villaggio Filatura.

Nell'ambiente si auspica venga trovata presto una soluzione attraverso un accordo tra l'amministrazione comunale e la direzione della Filatura di Tollegno.

I progetti delle opere pubbliche comprendono il potenziamento della rete d'illuminazione e il completamento della rete fognaria. Per il primo intervento sono stati stanziati 25 milioni, con un contributo regionale. Per il secondo, invece, è previsto un costo di 110 milioni. La direzione dei lavori di costruzione è stata affidata all'ing. Alberto Treves.

L'impianto d'illuminazione verrà attuato nella zona dei giardini pubblici, intorno a un vasto piazzale di recente costruzione. La fognatura verrà realizzata, invece, lungo via Gramsci, nel villaggio Filatura, sino al confine con Biella.

I consiglieri hanno dovuto esaminare, tra l'altro, la pratica relativa alla questione della cooperativa edilizia che ha suscitato dei contrasti tra taluni cittadini e gli amministratori. Alla discussione non hanno partecipato il sindaco Sergio Baretta, e i consiglieri Nello Costa e Fiorenzo Ghiardo, direttamente interessati alla questione.

d. ca.

Proseguono le indagini sulla sparatoria di Camandona

Uccise il marito con freddezza

BIELLA — *Il particolare più sconcertante, nel delitto di Camandona, è la freddezza con cui ha agito Anna Miniggio, 42 anni, dopo aver ucciso con una rivoltella il marito, Rino Piana, 48. La donna è uscita di casa, ha raggiunto a Biella al propria madre, Giuseppina Bianco, 75 anni, che era ospite di un'altra figlia, Maria Miniggio Stocchi, ed è tornata a Camandona con queste ultime e il cognato, Benito Stocchi, 57. Ha poi telefonato ai carabinieri di Mosso Santa Maria — «Venite, ho ucciso mio marito» — ed è rimasta ad attenderli.*

Fra la tragica sparatoria e la telefonata ai carabinieri c'è un «buco» di circa 3 ore. Il procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro sta ora ricostruendo tutti i movimenti di Anna Miniggio, che è rinchiusa nel carcere del Piazzo. La donna non è ancora stata interrogata. Il magistrato avrebbe voluto risentirla già ieri l'altro, ma ha dovuto rinviare l'interrogatorio perché l'avvocato difensore scelto dalla donna è forzatamente fuori Biella. Anna Miniggio, a quel che risulta, dopo il delitto avrebbe dichiarato di aver agito per legittima difesa, sostenendo di essere stata aggredita e minacciata dal marito.

I punti oscuri sono ancora numerosi. Non si sa nemmeno con precisione come si sia svolta la sparatoria. Vaste macchie di sangue nella camera da letto e nella cucina, sul cui pavimento è crollato Rino Piana, fanno supporre che il delitto sia avvenuto in due fasi.

Il tragico litigio, iniziato, secondo le dichiarazioni dei vicini, la sera precedente, sarebbe stato ripreso, dopo la pausa notturna, nella camera da letto, verso le 8. Raggiunto dai primi colpi, l'uomo avrebbe cercato disperatamente scampo nella cucina, dove è stato nuovamente colpito, siccolto a morte. La salma della vittima è stata ieri sottoposta a perizia necroscopica, anche per stabilire la traiettoria dei proiettili e definire, di conseguenza, in che modo abbia sparato la moglie.

Sui risultati della autopsia, come su tutti gli altri elementi del delitto, viene mantenuto un riserbo eccessivo, che è controproducente. Avvalora infatti l'ipotesi che esista un misterioso retroscena. Pare comunque, a giudicare dai bossoli rimasti nel tamburo della rivoltella, di proprietà della vittima e non denunciata, che Anna Miniggio abbia fatto fuoco tre volte. In casa è stata trovata un'altra arma, anch'essa detenuta illegalmente.

Rino Piana

I coniugi vivevano nella casa di proprietà di Anna Miniggio con l'unico figlio, Guido, 7 anni, e Giuseppina Bianco. Madre e figlio sono operai tessili. Anche Rino Piana lavorava in questo settore, ma saltuariamente. Chi lo ha conosciuto dice che il suo carattere è stato alterato dall'alcool. Quando beveva un bicchiere di troppo, l'uomo diventava violento, in particolare, con la moglie: dopo quasi 22 anni di matrimonio i loro rapporti erano irreparabilmente lesi. In questa situazione affonda le sue radici il delitto.

Anna Miniggio ha sostenuto di essersi recata a Biella per riportare a casa la madre per essere certa, prima di costituirsi, che qualcuno avrebbe avuto cura del figlio Guido. Per un equivoco ieri la fotografia di Rino Piana è stata scambiata con quella del cognato Benito Stocchi, del tutto estraneo.

p. m.

Pray — Al Cine Excelsior domani, alle 21, nell'ambito dell'iniziativa «Musica in Valsesia» della Comunità montana, si svolgerà un concerto del quartetto jazz di Sante Palumbo.

NOTIZIE SPORTIVE

Due squadre sono state designate per le semifinali

Il Debernardi in notturna

SANDIGLIANO — Venerdì sera hanno avuto inizio sotto i riflettori del campo sportivo di Sandigliano i quarti di finale del torneo notturno valido per l'assegnazione del «Trofeo Debernardi». Hanno disputato le due gare in programma prima le compagini della Carrozzeria Piemontese con l'R. Brutto e successivamente il M. Baralis contro gli Amici dello Sport di Massazza. Queste partite designavano già due delle quattro semifinaliste in quanto ad eliminazione diretta inversamente alle fasi precedenti del torneo con girone all'italiana.

Nel primo incontro la Carrozzeria ha surclassato i rivali vincendo con il punteggio di 6-4. Nulla da fare quindi per il R. Brutto che, durante tutto l'andamento del torneo aveva dimostrato particolare agonismo e volontà.

Nella seconda gara gli Amici dello Sport di Massazza hanno faticato non poco per consolidare la vittoria sul M. Baralis che è arrivato a pochi minuti dalla fine con una rete che fissava il risultato sul 2-1.

Le altre due semifinaliste saranno designate dagli incontri che si disputeranno domani sera tra Centro Biellese Abbigliamento e Colombetto e tra Univer Barbarza e Rist. Valdo.

Mercoledì sera si erano giocate altre due gare di recupero spareggio tra le terze classificate per ogni girone e la miglior quarta per designare le altre due squadre per i quarti di finale che dovevano affiancarsi alle altre sei già qualificate. Sono state eliminate entrambe le formazioni di Candelo, rispettivamente dal Centro Biellese dell'Abbigliamento (8-0) e dal Rist. Valdo (5-0).

Proprio in occasione di queste due partite ha particolarmente impressionato il Centro Biellese Abbigliamento che ha tatticamente e tecnicamente condotto una partita pregevole sotto ogni aspetto che il risultato di otto a zero conferma.

s. g.

Alla guida della società per il terzo anno

Manfredi è riconfermato alla presidenza del Borgo

BORGOSESIA — Dario Manfredi, industriale metalmeccanico di Orsanvenzo, una frazione di Valduggia, è stato riconfermato per il terzo anno consecutivo presidente dell'associazione sportiva Borgosesia, nel corso della assemblea generale dei soci che si è tenuta martedì nei saloni dell'albergo Tre Re.

Nella conduzione societaria il presidente sarà assistito dai due «vice» Mario Maiolo e Cipriano Prosino e dal segretario Gian Mario Gallo che svolgerà il suo incarico anche per la corrente stagione, affiancato da Fabrizio Sesone.

Presidente delle squadre giovanili, un settore che nella passata stagione ha dato confortanti risultati, è stato riconfermato a pieni voti Aldo Carisio, nonostante che nei giorni scorsi avesse rassegnato le dimissioni per ragioni di lavoro.

Il consiglio del «Borgo» è riuscito notevolmente rinforzato dalla riunione di martedì che ha visto la presenza di nuovi «aderenti».

Superati gli scogli di natura organizzativa per la società granata è ora iniziata la prima fase della nuova stagione. «Il nostro obiettivo è di entrare a far parte del campionato di eccellenza di prossima costituzione — hanno dichiarato gli esponenti valsesiani — dopo [illegible] con il Gozzano abbiamo [illegible] a primeggiare».

r. e.

Momproso Biella contro Pasubio

BIELLA — *La Momproso Biella, squadra femminile di calcio, giocherà oggi pomeriggio allo stadio «Fila» di Cossato la terza gara di ritorno del campionato italiano. Si troverà di fronte il Pasubio, una compagine notevolmente rinforzata con calciatrici del Bologna.*

Le ragazze biellesi hanno ancora vivo nella mente il ricordo della partita di andata durante la quale persero sfortunatamente e ingiustamente col minimo scarto: 1-0. In quell'occasione anche l'arbitraggio lasciò alquanto a desiderare con parecchie espulsioni e ammonizioni.

La Momproso non ha intenzione di lasciare alle avversarie l'intera posta, per nessun motivo. Sarà recuperata la Gabossi e purtroppo saranno nuovamente assenti la Mazzucco e la Massarenti.

Proprio la scorsa settimana la Momproso si era aggiudicata la «Coppa dei Navigli» battendo in finale il Pavia per 4-2, mentre l'ultima gara di campionato con il Reali Torino è stata sospesa per pioggia.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il giocare e l'infermiera. Marconi: Quel dannato pugno di uomini. Mazzini: L'altra metà del cielo.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il re degli zingari.

COGGIOLA

Ernio: La professoressa di lingue. Radar: Squadra antigangster.

COSSATO

Michelotti: Corvo di acciaio. Nuovo Grande: Scandalo al sole. Primavera: E' tempo di uccidere detective Tracy.

CREVACUORE

Aurora: Battaglia nella galassia.

SERRAVALLE

Corso: La dottoressa del distretto militare.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Attentato al Trans American Express.

VARALLO

Teatro Civico: L'uomo ragno colpisce ancora.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61. Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2. Cossato: Vanni, via Mazzini 60. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

TELEBIELLA

Ore 12 [illegible]

Animata conferenza dibattito sul problema

Radicali e l'uso della droga

BIELLA — *Il consentire, o meno, l'uso della droga, è un fattore politico e culturale che può mutare nel tempo ed è diverso da nazione a nazione. Le eventuali misure repressive adottate per stroncare l'uso delle sostanze stupefacenti sarebbero dei mezzi a disposizione dell'autorità per distogliere l'opinione pubblica dai reali problemi del momento. Questi, e altri concetti analoghi, sono emersi durante una conferenza organizzata dai radicali biellesi, tema della discussione, l'arresto dei 10 giovani (tre sono stati recentemente scarcerati per mancanza di indizi a loro carico), che, come abbiamo riferito, coltivavano 39 piante di canapa indiana nella comune di «Danubio» di Sala. Dal vegetale si estrae l'hashish.*

«Molti dimenticano — ha spiegato Franco Riva, uno degli oratori — *che la comune di Sala è l'unico centro del Biellese per l'assistenza ai tossicodipendenti. La stessa funzione avrebbero dovuto svolgerla, con la realizzazione di specifiche strutture, la Regione e i comuni, ma l'attuazione non è avvenuta. Nessun magistrato è intervenuto contro il mancato adempimento, mentre sono stati arrestati dei ragazzi per 39 piantine».*

Sono poi intervenuti in gran numero gli amici dei giovani, alcuni esponenti del partito radicale (Fernanda Civati e Paola Lagomarsini Alberta, di Biella, e Fabrizio Bianchino, di Torino) e il dottor Maurizio Orbecchi, medico del centro di tossicodipendenti di Torino. Per impegni di lavoro non ha potuto partecipare l'avvocato Piero Chiorino, difensore dei giovani arrestati.

Maurizio Orbecchi ha affermato: «Con il pretesto della droga si colpisce la cultura alternativa di certi giovani che, a detta delle autorità, potrebbero dare un cattivo esempio agli altri. Non è certo proibendo l'uso di una determinata sostanza che si risolvono questi problemi». Fernanda Civati ha posto l'accento, invece, sull'interpretazione di alcune norme della legge sulla droga: «[illegible] a colpire ogni comportamento — ha detto — e si impone al più presto una riforma. Occorre anche ribaltare il concetto di droga».

Al microfono si sono alternati, tra gli altri, compagni dei giovani che, con calma, oppure con esasperazione, hanno espresso il loro parere sulla questione. La proposta di colpire gli spacciatori disonesti che «tagliano» la droga con stricnina o talco, è stata accolta all'unanimità dai presenti. A Sala è stata anche aperta una sottoscrizione, il denaro ricavato sarà devoluto a favore dei giovani ancora in carcere. Prosegue intanto la petizione per chiedere la scarcerazione: sino ad ora sono state raccolte circa un migliaio di firme.

Ieri pomeriggio si è formato un corteo dai giardini pubblici, di fronte alla tenda eretta dai radicali. I giovani si sono recati alle carceri per dimostrare la loro solidarietà ai compagni. Un'analoga manifestazione è avvenuta al termine della conferenza.

d. ca.

Castelletto Cervo — I dirigenti dell'Ana biellese e numerosi alpini hanno partecipato alla messa in suffragio di Don Vanni Ferraro, officiata [illegible]. Don Vanni [illegible] parroco di Castelletto Cervo [illegible].